

IL REFERENDUM PER LA PERMANENZA NELL'ALLEANZA ATLANTICA

Sì della Spagna

I voti favorevoli sono stati pari al 53,4% - Piuttosto alta l'affluenza alle urne
L'esito della consultazione una vittoria per i socialisti di Felipe Gonzalez

MADRID — Gonzalez ha vinto. Non di molto, ma ha vinto. E la Spagna resta nella Nato. Il sessanta per cento dei ventinove milioni di spagnoli chiamati a pronunciarsi sulla permanenza della Spagna nell'Alleanza atlantica avrebbe espresso (il dato è ancora provvisorio) il 53,4 per cento di «sì» e il 38,6 per cento di «no». Le schede bianche sarebbero un milione 107 mila, pari al 6,4 per cento, mentre le nulle sarebbero l'1,1 per cento. L'astensione è stata dunque più bassa di dieci punti di quel che si auguravano le destre: un 40 per cento circa al quale però andrebbe aggiunta una parte di quel milione e 107 mila di schede bianche.

L'esito della contesa elettorale è apparso incerto tuttavia sino alle 21.30 di ieri, essendo il margine di scarto molto ridotto e quindi suscettibile di ribaltamenti. Qualcuno ha ricordato l'incertezza che contrassegnò l'elezione presidenziale di John Kennedy la quale si giocò su un margine di alcune decine di migliaia di voti.

Sovvertendo il pronostico che lo dava soccombente sia pure di poco (nelle ultime ore della vigilia le valutazioni del ministero dell'interno davano il «no» in vantaggio per uno 0,8) Felipe Gonzalez ha dunque posto una seria ipotesi sulla vittoria del Psoe nelle prossime elezioni generali. La consistente percentuale di «no» lascia tuttavia prevedere che la spaccatura verificata in seno al partito socialista potrà al giovane leader andalusino seri problemi di conduzione politica. La coalizione di destra, che emerge come la vera sconfitta dal referendum, si consola pronosticando una possibile scissione del partito socialista.

Per contro, i socialisti prevedono che Coalizione popolare si scinderà nelle sue tre componenti, a causa delle inevitabili recriminazioni interne tra i fautori del «sì» (minoritari) e quelli della burocrazia in diretta del governo. Più significativa la coalizione dell'estrema sinistra, una piccola pattuglia fino a ieri emarginata, che ha saputo approfittare degli errori degli avversari, approfittando del merito della relativa affermazione del «no».

Sul piano pratico il risultato elettorale non sembra comportare novità di rilievo sul breve termine. Pur con le limitazioni (a uso interno e speditamente) nel referendum dal governo, la Spagna resta nella Nato. Si tratta di vedere adesso se la collaborazione offerta dalla coalizione di destra al governo alla vigilia del voto, consentirà di rilanciare la piena cooperazione militare del paese iberico all'Alleanza atlantica, attraverso una piattaforma elettorale meno ambigua.

Mentre sembrava pacifico, in caso di sconfitta, che Gonzalez sarebbe andato alle elezioni generali ad ottobre onde diluire nel tempo l'effetto negativo dello smacco, è possibile che la consultazione politica abbia luogo anticipatamente, in coincidenza con le elezioni regionali andaluse, fissate per la fine di giugno.

In ogni caso la collaborazione strategica con gli Stati Uniti non sembra in discussione e i militari, i quali avevano già cominciato a manifestare segni di insoddisfazione e di allarme, segnalavano la loro piena disponibilità a rafforzare le loro basi in territorio spagnolo (Torrejon nella zona di Madrid, Rota in quella di Cadice, Saragozza e Moron de La Frontera, in quel di Siviglia).

Tutti riconoscono che queste elezioni sono state le più combattute e incerte tra quelle che si sono tenute in Spagna dalla caduta del franchismo. E i motivi vanno dal voltafaccia «obbligato» del maggior partito spagnolo, il socialista, in materia di difesa, alla sperequata scelta tattica del suo leader, Felipe Gonzalez, di drammatizzare al massimo la consultazione

popolare trasformandola da un'opzione tra il sì e il no alla Nato in una dichiarazione di fiducia o di sfiducia al governo.

Spacciati al loro interno, i due partiti maggiori, il socialista e la coalizione popolare, sono andati divisi a una prova che, una volta tanto, avrebbe potuto e dovuto trovarli uniti. E così questo terzo referendum nazionale (dopo quello sulla riforma politica del '78 e quello costituzionale del '79) si è trasformato in una gara dominata dal rischio del reciproco sfascio.

Gli elettori spagnoli hanno poi mostrato una maturità superiore all'aspettativa. Per esempio, realizzando un alto indice di partecipazione al voto (e il conservatore Fraga, che aveva propugnato l'astensione massiccia, aveva dovuto mettere le mani avanti accettando l'alternativa del voto in bianco) e astenendosi da manifestazioni di intolleranza.

Solo l'ex leader comunista Santiago Carrillo, che capeggia la Lega per l'Unione dei comunisti (dopo l'ultima débacle elettorale il Pce si era scisso in tre tronconi), era stato invitato a uscire dal seggio, quello di Calle de Re Madrid, al rione Pilar di Madrid, dove si era recato a votare alle 10.15, perché, conversando con i giornalisti, si era abbandonato a dichiarazioni ritenute di tono propagandistico.

Marco Goldoni

I paradossi di un referendum

La consultazione aveva un contenuto politico evanescente. L'elettore era chiamato a rispondere a un quesito politico formulato in maniera contorta e complicata, un quesito che si apriva con l'affermazione dell'impegno che la Spagna non sarebbe comunque entrata nell'esercito integrato della Nato, e dunque il voto avrebbe dovuto dire solo se gli spagnoli volessero confermare l'adesione all'Alleanza atlantica. Sono due cose differenti? Benché la distinzione sia sottile, essa è fondata. La Nato è l'organizzazione politico-militare del Patto atlantico. Come insegnò a suo tempo la Francia gollista si può essere nell'Alleanza senza essere nella Nato.

Sul piano pratico questa separazione è difficile da attuare. Tuttavia, proprio nel caso della Spagna, essa ha una sua realtà. Infatti il contributo della Spagna alla difesa dell'Occidente non è dato dall'integrazione nell'esercito atlantico bensì dall'accordo diretto con gli Stati Uniti. Un accordo che risale al 1953, che Gonzalez ha confermato nel 1983 e in virtù del quale gli americani dispongono, sul suolo spagnolo, di quattro minuscole basi aeree e navali, dall'importanza strategica eccezionale. Ma su questo non si è votato.

Prendendo a pretesto le ambiguità del governo e la tortuosità della formula del referendum, Manuel Fraga Iribarne, il capo di Alleanza popolare, cioè del più forte raggruppamento della destra filodiluviana per definizione, ha fatto campagna — e con successo — per l'astensione dal voto. Così egli ha obiettivamente giocato a favore del no. Ma perché anche questo paradosso? La risposta è abbastanza semplice. Fraga ritiene così il solo credibile atlantista, e si appropria, sul piano logico, di oltre il 60 per cento dei voti (quelli degli astensionisti).

Quali le conseguenze? Dal punto di vista militare nessuna, a breve scadenza, poiché non erano questi i problemi in discussione. Da quello politico, invece, la vittoria di stretta misura del sì equivale a una sconfitta per Gonzalez, poiché dimostra che il suo seguito elettorale si aggira oggi su circa il 20 per cento dell'elettorato. Tuttavia, emesso paradosso, essendo il referendum solo di valore orientativo, Gonzalez può ancora recuperare, indicando in anticipo nuove elezioni, nelle quali i «veri» atlantisti si batteranno contro i «falsi» atlantisti, e gli spagnoli dovranno decidere che cosa intendere per vero o per falso: una contesa aperta tuttavia a ogni risultato.

Ennio Di Nolfo

MENTRE CRAXI AVVERTE CHE LA MATERIA DEV'ESSERE ANCORA STUDIATA

Riforma delle pensioni: tutti contro De Michelis

Il ministro si giustifica con la spinta dei sindacati, ma anche tra questi ci sono divergenze

ROMA — Povero De Michelis! La bozza di proposta di legge sulla riforma delle pensioni che il ministro del lavoro ha illustrato nei giorni scorsi ha ottenuto sicuramente un clamoroso risultato: quello di riuscire ad aggregare tutti gli oppositori che finora si muovevano in ordine sparso. Ora tutti hanno un obiettivo comune: non far passare il progetto del ministro.

Pare che qualche collega di partito gli abbia chiesto, tra il serio e il faceto: «Ma perché l'hai fatto?». Al che il ministro, giurando i bene informati, avrebbe risposto che senza quel progetto ci sarebbe stato uno sciopero delle tre confederazioni impegnate nel chiedere «tutti nell'Inps». Di fronte alle perplessità del collega, il ministro avrebbe insistito nella sua tesi che, del resto, avvalorava vecchie tesi sostenute da qualche sindacalista tra i più spinti.

Al termine di una riunione di politici a Palazzo Chigi, la presidenza del consiglio ha diramato un comunicato per precisare che sono state esaminate «le questioni ancora aperte e le diverse posizioni sindacali e politiche su di esse, allo scopo di consentire al sottosegretario Amato di riferire al presidente del consiglio».

«Tenendo conto degli orientamenti emersi e sulla base degli approfondimenti che

verranno effettuati, il governo formulerà collegialmente le sue proposte. In questa situazione — conclude il comunicato — appaiono perciò di tutto ingiustificate azioni di tutto pugno di posizioni sulla cui disciplina il presidente del consiglio sta ora avviando gli esami e le valutazioni che gli competono, prima ancora degli esami e delle decisioni collegiali del governo».

Ovvio il riferimento allo sciopero dei giornalisti che ieri hanno tenuto una conferenza stampa per spiegare i motivi dell'astensione dal lavoro. La difesa dell'istituto — hanno detto in sostanza — non è una difesa corporativa ma una riaffermazione di sopravvivenza e di tranquillità per l'intera categoria che si è

autotassata per mantenere in vita un istituto che funziona senza eccessivi pesi burocratici.

Nel corso della riunione politica, comunque, sembra che tutti i rappresentanti politici (ma soprattutto liberali e socialdemocratici) abbiano espresso il loro netto dissenso dal progetto De Michelis. Qualcuno ha parlato di «progetto scellerato», altri hanno detto che non era necessario attendere tanto tempo per presentare quel tipo di proposte.

Che poi i sindacati si trovino uniti nel chiedere «tutti nell'Inps» non sembrerebbe esatto, almeno a stare alle dichiarazioni del segretario confederale Uil Agostini. «Le gestioni previdenziali auto-

me hanno una loro ragion d'essere in rapporto alla specificità delle categorie tutelate e agli stessi principi del pluralismo» e la proposta De Michelis deve «essere inserita in un progetto globale e definito in tutti quegli aspetti che oggi destano perplessità».

Per Cgil e Cisl, invece, vi è pieno consenso all'ipotesi di riordino progettata da De Michelis, per stabilire regole del gioco valide per tutti, fatte salve alcune specificità.

Il segretario confederale della Cisl Bentivogli ha insistito sulle regole del gioco uguali per tutti «salvaguardando solo l'autonomia di gestione e le specificità reali. Ciò non solo non mette in pericolo le varie gestioni autonome ma le salvaguarda da possibili in-

voluzioni corporative». E anche Bentivogli ha voluto prendersela con i giornalisti parlando di «campagna allarmistica di alcune categorie che non rende certo onore al dibattito reale in corso tra le forze sociali e il governo».

In attesa delle nuove manifestazioni di protesta — si parla di uno sciopero di tutti i dirigenti aziendali, compresi quelli statali — ieri si è riunito il gruppo liberale della Camera che ha deciso l'intransigente difesa dell'autonomia gestionale e normativa degli istituti previdenziali non compresi nell'Inps. Il problema riveste un particolare rilievo sul piano di principio e sul piano politico. Il Pli insiste, pertanto, in favore del testo già votato, proprio su proposta liberale, dalla commissione pensioni; occorre anzi prevedere una normativa autonoma anche per le categorie ancora non comprese nella stesura dell'articolo 2, come la dirigenza dello Stato e della sanità».

Questa mattina, comunque, sono stati convocati a Palazzo Chigi (avranno un incontro con il sottosegretario Amato) i rappresentanti delle categorie in allarme per la possibile soppressione delle loro gestioni autonome: giornalisti, dirigenti d'azienda e piloti. Sarà presente anche De Michelis.

R.R.

Borsa alle stelle in Italia e Usa

La Borsa italiana continua a salire, quella americana va addirittura alle stelle. L'indice «Dow Jones» dei valori industriali ha superato quota 1750 e più su va e più il dollaro sembra scendere. Anche se in Italia la moneta americana si mantiene intorno a 1540, negli Stati Uniti il dollaro è sceso e secondo gli esperti scenderà ancora più giù. E ora gli industriali italiani (soprattutto quelli di acciaio, tessile e calzature) cominciano a preoccuparsi anche se il ribasso allontana lo spettro di pressioni protezionistiche da parte del Congresso.

Quanto alla Borsa italiana, l'indice Comit è cresciuto dell'1,89 per cento, quello Mib dell'1,88 e quello Mediaset dell'1,53: tutti gli indici sono ora nuovi massimi storici per la Borsa che ha messo a segno profitti non indifferenti.

Continua così il più grande e lungo boom che la Borsa abbia mai avuto nonostante tutti gli inviti alla cautela e le dichiarazioni degli operatori i quali sostengono che le aziende più importanti hanno raggiunto un prezzo per le azioni irrealistico rispetto al loro valore effettivo. (In pagina economica)

DI MISURA E «A SORPRESA» LA SCELTA DEL VICE PRESIDENTE

Determinante il voto di Cossiga nell'elezione di Mirabelli al Csm

ROMA — Non è stato uno dei favori né un outsider a prevalere nell'elezione del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. A ottenere l'investitura è stato invece un personaggio che nessuno fino all'altro giorno aveva tenuto in gran considerazione. Quale? Francesco Cossiga al palazzo dei Marescialli è stato nominato il prof. Cesare Mirabelli, scelto nella rosa dei papabili formata dai dieci consiglieri laici indicati dai partiti politici.

Calabrese, 43 anni, cattolico, avvocato e insegnante uni-

versitario, Mirabelli è il più giovane dei vicepresidenti che abbia avuto il Csm. Fino a dieci anni fa magistrato, attualmente docente di diritto ecclesiastico all'ateneo di Tor Vergata a Roma, è stato uno dei padri della recente revisione del Concordato; faceva infatti parte della commissione che ha rivisto il trattato tra lo Stato italiano e la Santa Sede. Quando, nel gennaio scorso, fu nominato consigliere su indicazione della Dc, chiese all'università di essere messo fuori ruolo.

Mirabelli è stato eletto alla terza votazione conseguendo 18 voti contro i 15 totalizzati da un altro candidato, il prof. Carlo Smuraglia, nominato su designazione del Pci. Sin dall'inizio s'era capito che i candidati che alla vigilia della votazione sembravano avere maggiori chances, erano tagliati fuori dalla competizione. Infatti alla prima tornata erano subito emersi i nomi di Mirabelli e di Smuraglia, anche se erano andati lontani dalla maggioranza assoluta richiesta dal regolamento nelle prime due votazioni. Mirabelli aveva ottenuto sette voti, l'altro sei. Le schede bianche erano state 19. Per i due concorrenti la seconda tornata aveva dato un identico risultato, mentre le bianche erano calate a 11 e una manciata di voti — 9 — era stata raccolta da uno dei fautori della vigilia, l'avv. Nicola La Penta, ex senatore Dc. Il tutto si è risolto alla terza votazione, quando il professore di Tor Vergata ha superato il concorrente di un solo voto:

16 contro 15. Le schede bianche si erano ridotte a due. Determinante sarebbe stato il voto di Cossiga.

E il primo a congratularsi con il neo-eletto è stato proprio il Presidente della Repubblica, che ha partecipato al plenum. «A nome del consiglio e mio personale mi complimento con lei — ha detto a Mirabelli —, come in tutti gli organi democratici, il contrasto delle urne si placa al momento della proclamazione degli eletti. E questo l'unico modo che la civiltà moderna e la cultura di libertà ha saputo trovare per far sì che le voci discordi diventino uniformi».

Lo Prete (scandalo petroli) in libertà?

ROMA — Il generale Donato Lo Prete, ex capo di stato maggiore della Guardia di finanza coinvolto nello scandalo dei petroli, ha buone speranze di tornare al più presto in libertà per la decorrenza dei termini della custodia cautelare. Estradato in Italia dalla Spagna nel febbraio dello scorso anno, l'alto ufficiale, che prima i giudici di Treviso e poi quelli di Torino hanno accusato di aver preso stipendio e tangenti dal più grande trust dell'industria petrolifera, avrebbe maturato ampiamente il periodo della carcerazione preventiva e perciò dovrebbe comparire a piede libero nell'imminente processo in programma al capoluogo piemontese.

A ritenere scaduti i termini della custodia cautelare per Lo Prete è stata la Cassazione, che ieri ha annullato l'ordinanza con la quale nell'ottobre scorso il tribunale della libertà di Torino aveva respinto l'istanza di scarcerazione presentata dal difensore, avv. Fabio Dean. In precedenza l'ex capo di stato maggiore delle Fiamme gialle aveva avuto la possibilità di lasciare il carcere: il giudice

nel loro risultato giuridico o meno, ma lo ritengo, in questo caso, anche nel significato morale. E' in questo spirito che io mi congratulo con lei».

A Cossiga ha risposto Mirabelli: «E con personale travaglio che accetto questa sofferta decisione del consiglio, non prevista, non desiderata, da me non auspicata. E una sofferenza che ha perso l'importanza di scelta del vice presidente e manifesta anche una tensione ideale che esige un profondo rispetto per il significato che può avere. Giudico questa scelta dovuta forse al fatto che io sia il più «laico» dei togati e il più togato dei laici per vicende e storie personali».

Sergio Geraldini

Lo Prete (scandalo petroli) in libertà?

ISTRUTTORE VAUDANO gli aveva infatti concesso la libertà provvisoria, condizionandola però al pagamento di un'esorbitante cauzione: 4 miliardi di lire.

Lo Prete si era rifiutato di versare questa somma e si era appellato al tribunale della libertà per la revoca o per la riduzione della cauzione. Inoltre il suo avvocato aveva sostenuto che, comunque, l'imputato doveva trovarsi in libertà essendo scaduti i termini della custodia cautelare. Una richiesta, quest'ultima, che ha trovato il consenso da parte della Cassazione, che ha rinviato il caso di Lo Prete ai giudici di Torino per un nuovo esame.

Il primo mandato di cattura a carico dell'alto ufficiale fu emesso dai giudici di Treviso il 7 novembre 1980. Riguardava un presunto favoreggiamento verso Bruno Musselli, console onorario del Cile a Milano, cointeressato in alcune aziende petrolifere di Porto Marghera. In seguito i giudici trevigiani decisero di trasmettere tutti gli atti dell'inchiesta sullo scandalo dei petroli ai colleghi di Torino per competenza.

ROMA — Ormai sembra quasi un duello tra il presidente del consiglio e il segretario della Dc, e si ha l'impressione che a questo si voglia ridurre lo scontro nel pentapartito per un rilancio del governo. L'altro giorno molti quotidiani hanno parlato di un patto di sette anni proposto da De Mita a Craxi: l'informazione, non smentita, è stata poi ripresa da altri giornali. Ieri sera, invece, alla tribuna politica, il segretario dc ha detto: «nessuno nella Dc ha avanzato la proposta di un patto politico anche per la prossima legislatura».

E alla direzione del Psi, ieri, Craxi aveva detto che c'era ampia disponibilità a discutere sui problemi della verifica ma rifiuto di impostazioni bibliche, cioè di un patto settennale. Insomma più che di guerra si ha l'impressione che il presidente del consiglio e il segretario della Dc stiano d'accordo nel fare un po' di confusione, salvo poi a essere o a sembrare? d'accordo sulle questioni di fondo.

Tornando a Craxi i punti sui quali si dovrà concentrare l'impegno della maggioranza di governo sono quattro: risanamento dell'economia, lotta alle mafie, manifestazioni del terrorismo, azione rivolta al consolidamento della distensione internazionale, riforme istituzionali. Su quest'ultimo punto Craxi ha detto che bisogna «mettere pienamente a frutto l'anno e mezzo che ancora resta della legislatura». Il presidente del consiglio ha anche detto che il «Psi è pienamente disponibile a com-

solidare la collaborazione in atto. Si sono accumulati nell'ambito della coalizione di diversi motivi di contrasto, situazioni particolarmente e pericolosamente critiche, e anche motivi di insoddisfazione. Nulla però — ha concluso — che non possa essere risolto e superato purché sia chiara e convinta la volontà politica, più limpida e più diffusa lo spirito di collaborazione».

Del Mita, sempre alla tv, ha detto di aver riscontrato nel presidente del consiglio, durante il colloquio della settimana scorsa, «preoccupazioni comuni e disponibilità a trovare il modo di fronteggiare le

difficoltà» e che ci «si deve spiegare» tra tutti. Il segretario dc ha anche aggiunto di non aver posto «adesso il problema di Palazzo Chigi» ma di aver detto che «se non prevalessero le ragioni dello stare insieme per un comune obiettivo ci si deve spiegare con gli elettori».

Insomma par di capire che De Mita e Craxi sono contrari a una crisi: l'uno perché vuole andare con tranquillità al congresso nazionale, l'altro perché vuol governare ancora per un anno per risolvere qualcuno di quei quattro problemi.

Stante che si sono riuniti i deputati democristiani per varare una bozza di documento per la verifica. Ci sono due gruppi, quello di maggioranza interna chiede «che la verifica porti alla crisi pilotata, per adeguare il programma e la struttura». Oggi si riunirà la segreteria del Pli per un esame della situazione mentre domani toccherà alla direzione repubblicana. Spadolini ha anticipato che il Pri affronterà i temi dell'attuale economia per evitare — dopo il discorso di Craxi — il rischio di una Signorile politica, dopo la Signorile politica — e di una «politica sociale che discriminasse il mondo dell'impresa non avrebbe giustificazioni plausibili e non potrebbe non avere conseguenze sugli stessi equilibri politici del paese».

Spadolini ha anche detto che «il ravvicinamento del Pci ai partiti democratici non sta nelle mani di Martelli ma in quelle di Reagan e Gorbaciov».

Livio Visconti

Benzina invariata Cala il gasolio

ROMA — Sono maturate le condizioni per un ulteriore ribasso di 15 lire del prezzo industriale della benzina: rispetto alla media europea, lo scarto è di 12,44 lire che, sommate alla possibile riduzione ivi derivante da un ribasso del prezzo al consumo, fanno appunto un totale di 15 lire. E però prevedibile che, anche questa volta, il governo decida una fiscalizzazione di questo ribasso.

Sono intanto già scattati ribassi di 21 lire per il gasolio da riscaldamento (che passa da 609 a 588 lire) e per il petrolio da riscaldamento (che scende da 648 a 627 lire). L'olio combustibile flotta è invece diminuito di 9 lire al chilo, passando da 381 a 372 lire.

TRAGICO INCIDENTE DI MACCHINA SULL'AUTOSTRADA TRIESTE-VENEZIA

Muore dietro il feretro del marito

Dopo una lunga vita trascorsa insieme, un tragico destino ha voluto che due coniugi rimanessero uniti anche nella morte. Virginia Sartori, 80 anni, è morta in un incidente stradale a San Donà del Piave mentre accompagnava la salma del marito Ettore Sartori, 57 anni, residente a Mestre, e la suocera Virginia Mestre, abitante a Trieste in via de' Bachini Villan 4.

L'Alfetta di Leone, a quanto si è potuto apprendere, si trovava in coda al corteo di macchine che scortavano il carro funebre con la salma di Ettore Sartori. L'uomo, 85 anni, era morto il giorno prima a Trieste dopo una malattia. Martedì mattina, alle 10.45, si era svolta nella chiesa di Roiano la cerimonia funebre. Poi, familiari e parenti si erano messi in macchina per raggiungere Caderzone, dove Ettore aveva voluto essere sepolto. Il corteo di macchine si era

messo così in marcia e aveva imboccato l'autostrada. Vicino a San Donà il tragico incidente, la cui dinamica è al vaglio della polizia stradale del centro veneziano, giunta sul posto per i rilievi. L'Alfetta, che si era leggermente atardata, ad un certo punto è sbandata sulla destra, ha urtato violentemente contro il guard-rail, lo ha superato ed è piombata nel fosso.

Gli occupanti sono stati estratti a fatica dall'abitacolo della macchina. Per Virginia Sartori purtroppo non c'era più nulla da fare. Era morta sul colpo per le ferite riportate alla testa. Molto gravi sono apparse anche le condizioni delle sorelle Renata e Gina, accolte all'ospedale di Mestre con prognosi riservata per varie fratture e sospette lesioni interne. Se la caverà in

tre settimane, invece, Giuseppe Leone.

Intanto il corteo funebre — nessuno si era accorto dell'incidente — proseguiva la sua corsa fino ad arrivare a Caderzone. Solamente all'arrivo i familiari hanno potuto apprendere con sgomento la notizia, che ha aggiunto dolore al dolore. I funerali di Ettore Sartori sono stati sospesi e gli altri figli e parenti si sono recati a San Donà e all'ospedale di Mestre.

I Sartori erano giunti dal Trentino a Trieste nel primo dopoguerra. Nel capoluogo giuliano avevano continuato il loro mestiere di salumai facendosi ben presto conoscere in tutta la città. Ettore Sartori gestiva una salumeria a Roiano e aveva tramandato il mestiere ai figli.

Franco Femia

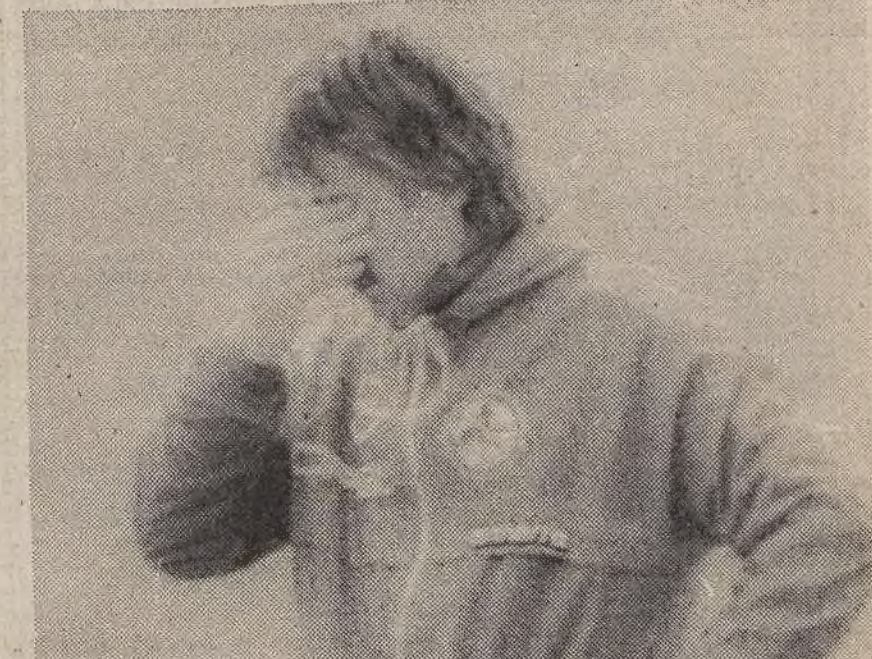
AGROPPI PICCHIATO DA TIFOSI MENTRE IL MERCATO CALCISTICO SI MUOVE

E ora c'è l'aggressione all'allenatore

Vita grama per gli allenatori di calcio: finora erano il coprospettivo della triste situazione della squadra. Ora sono diventati anche i bersagli di teppisti contestatori: è successo ieri a Firenze all'allenatore della squadra viola Agroppi, «colpevole» di fare la guerra ad Antognoni, l'idolo della tifoseria. Agroppi è stato raggiunto da un pugno e gettato a terra: poi, per fortuna sua, i teppisti sono stati fermati da un gruppetto di tifosi e la triste vicenda è finita lì.

Episodi del genere, oltre a non far bene allo sport, aggravano la tensione e mettono in allarme le autorità. Per domenica, per esempio, è prevista la discesa a Roma di cinquemila tifosi juventini: tutti sperano, noi per primi, che finisca in una festa di sport quale che sia il risultato.

Ma per gli allenatori non sempre ci sono soltanto brutte notizie. Quello della Juventus, Trapattoni, dopo aver vinto tanto (campionati, coppe Italia, coppa dei campioni, eccetera) ha deciso di passare al nemico, nella fattispecie la formazione dell'Inter. Agnelli pare ci sia rimasto male e abbia deciso di cercarlo il sostituto all'estero, forse in Inghilterra. Ci sono rimasti male in molti, a cominciare da Rino Marchesi, salvatore del Como, silurato l'anno scorso da Rino Marchesi, salvatore anche qui: dopo aver venduto Massaro al Milan, vedrà andare Passarella all'Inter, Antognoni forse alla Roma e Galli quasi sicuramente al Milan. Per i Pontello un gruzzolo di miliardi.



Firenze — Agroppi nel primo allenamento dopo l'aggressione

La pagina della medicina nell'edizione di domani

DALL'INTERNO

FINANZA LOCALE E IRPEF

La Tasco triennale?

Emendamenti del governo al senato

ROMA — Subirà qualche modifica al Senato il nuovo decreto sulla Tasco. E sarà lo stesso governo a presentare emendamenti. Ad esempio chiesti dai comunisti, che però in questa circostanza non mostrano l'intenzione di affossare il nuovo decreto, come hanno fatto con il primo.

Invece per il decreto sull'Irpef Visentini vigila. L'esame del provvedimento prosegue alla Camera, in commissione, per il momento senza traumi. Probabilmente verranno chiesti emendamenti ma il ministro delle finanze si è già dichiarato nettamente contrario. La tentazione di molti gruppi politici, anche di maggioranza, è quella di allargare ulteriormente la fascia delle agevolazioni fiscali.

Tra l'altro, ieri, alla Camera è cominciata anche la discus-

«Se passa il condono ci facciamo un villino a Porta Pia»

ROMA — Alla vigilia della discussione che si terrà alla Camera dei deputati sulla proposta di legge che estende il condono edilizio anche alle oltre 300 mila costruzioni prive di licenza edilizia relativa al periodo ottobre '83-marzo '85, il consigliere nazionale degli Amici della terra Paolo Guerra, in una dichiarazione, osserva che questo provvedimento «rischia di trasformare il condono stesso in una sanatoria permanente con effetti devastanti per tutto il territorio nazionale».

«Con queste premesse — ha affermato Guerra — gli Amici della terra romani ribadiscono che se tale variante alla legge sul condono dovesse essere approvata terranno fede a quanto promesso nei giorni scorsi in occasione della nota marcia dei sindaci del Sud: la costruzione cioè di un villino abusivo con piscina a Porta Pia, a Roma, davanti al Ministero dei lavori pubblici».

«Tutto ciò — ha proseguito Guerra — anche se siamo purtroppo sicuri che il nostro intento provocatorio verrà sottovalutato e ci ritroveremo con una proprietà che verrà sanata dallo Stato e con il monumento ai bersaglieri, ricordo della presa di Porta Pia, inglobato all'interno del giardino della villa stessa».

■ Ignoti teppisti hanno incendiato la chiesa parrocchiale di San Saturnino a Isili Centro, nel Nuorese.

PROSEGUONO LE RIUNIONI PRECONGRESSUALI DEL PCI

Dentro la sua maggioranza le vere insidie per Natta

ROMA — Tutti i maggiori rappresentanti delle varie tendenze all'interno del Pci salirono in questi giorni sulla tribuna pregressuale e tutti, secondo le norme e gli accordi di direzione, dovranno sostenere le tesi ufficiali, anche se prevedibilmente non mancheranno significative sottolineature «personali».

Con questa tornata di congressi di federazione sarà designato il grosso dei delegati al XVII congresso nazionale di Firenze. In pratica i giochi numerici saranno fatti e la più facile delle previsioni è che la maggioranza, formata in seguito all'accordo fra Natta e Napolitano, farà praticamente «cappotto». Lo si deduce anche da un articolo di Cosutta sull'organo ufficiale del

Pci, nel quale egli lamenta che su 255 delegati già assegnati, soltanto uno è suo. Identiche lamentele provengono dall'ala ingraiana. Ma anche dalla «destra», che si riconosce nella famosa «deteriore del setole», firmata fra gli altri da Perna, Panti, Napolitano Colajanni e Turi e nella quale si chiedeva addirittura una convocazione straordinaria del comitato centrale poiché i congressi di sezione, con l'approvazione soprattutto dell'emendamento «antimperialista» di Luciano Castellani, stavano snaturando le «tesi» ufficiali.

La richiesta è stata nettamente respinta dalla direzione del Pci e da Natta poiché accoglierla avrebbe significato svuotare il congresso, dan-

RADICALMENTE MUTATA LA SENTENZA DELLA CORTE D'ASSISE FIORENTINA

Delle Chiaie assolto in appello per l'omicidio di Vittorio Occorsio

Insufficienza di prove anche per i due pezzi grossi dell'eversione nera Graziani e Massagrande

FIRENZE — Si è concluso ieri nell'aula-bunker dell'ex carcere di Santa Verdiana il processo di secondo grado per l'uccisione del magistrato Vittorio Occorsio, avvenuta il 10 luglio del 1976 a Roma. I giudici hanno radicalmente mutato la sentenza pronunciata il 21 marzo dell'anno scorso dalla Corte di assise di Firenze. Dei cinque ergastoli decisi in primo grado soltanto uno è stato confermato.

Tra gli assolti per insufficienza di prove l'ex leader di Avanguardia nazionale Stefano Delle Chiaie, e altri due pezzi grossi dell'eversione nera: Clemente Graziani ed Elio Massagrande. Tutti e tre erano stati condannati all'ergastolo. L'unico ergastolo confermato è stato quello di Paolo Signorile. Riduzione di pena per Giuseppe Pugliese, condannato in primo grado

all'ergastolo, che ha ottenuto 23 anni di reclusione. La sentenza di ieri pomeriggio, letta dal presidente della Corte Paolo Di Domenico dopo 51 ore di camera di consiglio, ha modificato sostanzialmente l'impostazione della pubblica accusa durante il di-

battimento. Il pubblico ministero sosteneva infatti che vi fosse stato uno stretto collegamento tra «Ordine nuovo» e «Avanguardia nazionale», una fusione che avrebbe poi condotto all'uccisione del magistrato romano. Tesi questa sostenuta da tre pentiti, ma

sempre respinta dagli altri imputati. Il pubblico ministero Antonio Guttadauro aveva chiesto per tutti gli imputati la conferma della condanna di primo grado. Ma ecco la decisione della Corte d'assise d'appello: assolti per insuffi-

cienza di prove Stefano Delle Chiaie, Clemente Graziani, Elio Massagrande, Claudia Papa. I primi tre erano stati condannati all'ergastolo, l'ultima a 23 anni di reclusione. Confermato l'ergastolo a Paolo Signorile. Giuseppe Pugliese è passato dall'ergastolo a 23 anni di reclusione grazie alle attenuanti generiche.

Immutate le condanne per Mauro Meli, 23 anni di reclusione, Giorgio Cozzi, 11 anni di reclusione, Aldo Tisei, 7 anni e mezzo di reclusione. Sandro Sparafani è stato condannato a 15 anni e 6 mesi. In primo grado aveva ricevuto 23 anni. Il fratello Saverio, che doveva scontare 21 anni, è stato condannato a 16 anni. Sergio Calore è stato condannato a quattro anni di reclusione. Oltre a questa pena il Calore deve scontare altri 15 anni per altri reati.

Sgominata banda di spacciatori

ROMA — Piazzava sul mercato di Roma trecento chili di eroina al mese ed era la più grande organizzazione per il traffico internazionale di droga «autonoma», non legata cioè a mafia e camorra, che sia mai stata scoperta. La polizia tributaria della Guardia di finanza l'ha distrutta dopo due anni di indagini. Sono stati arrestati quindici trafficanti e sequestrati trenta chili di eroina, venti all'estero e dodici a Fiumicino. La banda si procurava l'eroina attraverso canali diretti con la Thailandia, e corrieri di varia nazionalità la recapitavano in

Grecia, Spagna e Italia.

Fu proprio l'arresto a Bangkok di due corrieri, il tunisino Mourad Briki e la romana Italia Quaceli sorpresi con quattro chili e mezzo d'eroina, a settembre dell'85, ad aprire uno spiraglio sulla potente banda internazionale. Il giorno dopo infatti la Finanza sorprese a Fiumicino, con due chili e mezzo di droga, un altro corriere tunisino, Chokry Bouaziz, insieme ad Antonio Calzolaio, marito della Quaceli, trovato in possesso di valigie con doppio fondo

ALL'INSEGNA DELLA CONCRETEZZA I COLLOQUI DI CINQUE ORE A PALAZZO PITTI CON MARGARET THATCHER

Tra i risultati del vertice italo-britannico un accordo sull'extradizione dei terroristi

FIRENZE — Cinque ore di colloqui all'insegna della «concretezza», il termine che anche in questa occasione la signora Thatcher ha mostrato di preferire, sono stati sufficienti per concludere il vertice anglo-italiano di Palazzo Pitti con una serie di risultati positivi.

Affiancati dai rispettivi ministri degli Esteri, gli interni, della difesa e della ricerca scientifica, il primo ministro britannico e il presidente Craxi hanno infatti firmato nuovi accordi per l'extradizione, per i traffici aerei commerciali e per la ricerca nucleare. Si sono inoltre trovati d'accordo per una sempre maggiore cooperazione tra l'Augusta e la Westland nella costruzione degli elicotteri 101 e A 12 G. Infine la signora Thatcher ha promesso il suo appoggio alla richiesta italiana di entrare a far parte del Club monetario dei cinque che si riunirà nel prossimo mese di aprile a New York.

Particolarmente attesa la firma per l'accordo dell'extradizione. La profonda diversità dei sistemi giuridici dei due paesi aveva sempre impedito, anche di fronte alla minaccia del terrorismo internazionale, una effettiva collaborazione fra Italia e Regno Unito.

Il precedente accordo risaliva addirittura al 1873, e da allora non era stato possibile modificarlo neppure per far fronte alle nuove forme di criminalità. La firma di ieri, allunga l'elenco dei reati che danno luogo alla estradizione anche per il traffico degli stupefacenti e quello delle armi.



Si apre così, per l'Italia, la prospettiva di poter ottenere cinque neofascisti, in qualche modo sospettati per la strage di Bologna, e per i quali era stata inutilmente richiesta la estradizione nell'81 e nell'85. Fra questi Mirabella e Miraboschi, già condannati per costituzione di banda armata.

Purtroppo, se estradizione ci sarà, questa non avverrà in tempi brevi. Come la signora Thatcher ha tenuto a sottolineare nel corso della conferenza stampa, occorre prima un decreto legge e poi l'approvazione del Parlamento.

Potrebbe avere invece riflessi immediati l'appoggio britannico all'ingresso italia-

no nel club monetario dei cinque. Francia e Germania si erano infatti già espresse in questo senso, e appare difficile una netta preclusione da parte degli altri due paesi che ne fanno parte gli Stati Uniti e il Giappone.

L'Italia potrebbe così partecipare, già dal prossimo mese, alle consultazioni previste nell'ambito della riunione del Fondo monetario internazionale.

Importante anche, dopo le note vicende che hanno coinvolto la Westland, l'accordo che i ministri della difesa Spadolini e Younger hanno rinnovato con una collaborazione nella costruzione di elicotteri

militari, in particolare un elicottero da sbarco, del quale la Royal Navy avrebbe già ordinato 150 esemplari, e cento sarebbero nei progetti della nostra Marina.

Infine, il vertice di Palazzo Pitti, ha permesso anche di sanare la partecipazione italiana ad un sistema di ricerca fisico nucleare installato a Rutherford, vicino a Oxford, nell'ambito del progetto europeo Eureka.

Fra i temi più generali trattati durante il vertice, quelli della Cee (in vista della prossima presidenza britannica) e quelli del Mediterraneo, quelli dei negoziati Usa-Urss per il disarmo nucleare visti da am-

bo le parti con «preoccupazione» dopo le prospettive che sembravano aprirsi con l'incontro di Ginevra.

A questo proposito il primo ministro britannico nel rispondere con la consueta decisione alle domande dei giornalisti, ha voluto ricordare che «il sistema missilistico britannico rappresenta appena il tre per cento di quello russo. Come tale va considerato un deterrente di difesa, e non può assolutamente incidere nelle trattative fra le due superpotenze».

Con riferimento alla vicenda Westland la Lady di ferro ha sostenuto che «Troppe sciocchezze sono state dette

in quella occasione», quindi, a chi chiedeva un giudizio sul futuro della Comunità europea ha risposto: «Dobbiamo discutere, e già oggi abbiamo cominciato a farlo, dei problemi pratici e concreti. In passato si è parlato molto senza concretezza».

Singolare la domanda di una giornalista americana che ha chiesto «se gli incontri erano serviti anche a sollevare l'Italia» a dire alla Libia di comportarsi meglio. Il presidente Craxi ha risposto con un sorriso: «Lei pensa che fino ad oggi l'Italia ha detto alla Libia di comportarsi male?».

Più severa, la signora Thatcher, ha invece ricordato la rottura delle relazioni diplomatiche con Gheddafi, il blocco quasi totale alle immigrazioni dalla Libia, il rifiuto all'exportazione di congegni per la difesa. Sono convinta — ha detto — che questi provvedimenti sono i migliori. E hanno più valore che qualsiasi altra sanzione».

Una breve visita al corridoio vasariano e a Palazzo Vecchio, è stato quanto la delegazione britannica, trenta persone otto delle quali detectives, ha concesso al turismo. In totale la signora Thatcher, per la prima volta a Firenze, vi è rimasta solo sette ore interamente vissute all'interno della De Tommaso grigia servita per i trasferimenti e delle sale di Palazzo Pitti che hanno ospitato i colloqui.

Il prossimo vertice anglo-italiano del quale è già decisa la sede, non la data, si svolgerà a Napoli.

Il Parlamento nomina oggi il terzo giudice costituzionale

ROMA — Camera e Senato in seduta congiunta eleggono oggi un giudice della Corte costituzionale. Deputati e senatori tornano alle urne dopo che, poco più di un mese fa, furono eletti alla Consulta Spagnoli, designato dal Pci, e Casavola, indicato dalla Dc. Il terzo candidato, Enzo Cajaniello sciolto dal Pri, e che oggi sarà riproposto, non raggiungerà il quorum: una patugna di franchi tiratori gli oppose un deputato repubblicano, l'on. Citaristi.

Cajaniello, presidente di sezione del Consiglio di Stato, vincitore di un concorso a cattedra in diritto amministrativo, seppur vicino ai repubblicani, non è iscritto al partito, non è mai stato parlamentare.

Non è la prima volta che in Parlamento candidati a cariche istituzionali come, per esempio, la Consulta o il Csm, suscitano opposizioni politiche che finiscono per prevalere sulla valutazione dei requisiti scientifici.

«Per la nomina a un ufficio di così alta responsabilità, deve prevalere su ogni altra — afferma invece il prof. Leopoldo Elia, ex presidente della Corte costituzionale — la considerazione della qualità personale idonea all'esercizio delle funzioni di giudice costituzionale».

Più esplicito il giudizio del prof. Paolo Barile, noto esperto di diritto costituzionale, secondo il quale «il fatto di essere o meno parlamentare non dovrebbe essere rilevante; il criterio di scelta dovrebbe invece fondarsi sulle conoscenze giuridiche».

LO SCANDALO SUL FINANZIAMENTO AI PARTITI COLPISCE SEMPRE PIÙ IN ALTO

Arrestato un assessore socialista coinvolto nelle tangenti a Venezia

VENEZIA — Lo scandalo delle tangenti sta colpendo sempre più in alto. L'assessore alla programmazione e all'ecologia del Comune di Venezia, Fulgenzio Livieri, già segretario provinciale e tesoriere del Psi dal '79 all'83, è stato arrestato ieri per concorso in concussione e violazione continuata della legge sul finanziamento dei partiti.

L'ordine di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Fojadelli, il quale ha disposto anche l'arresto provvi-

sorio di due persone, delle quali non si sono appresi i nomi, per reticenza. I due, sarebbero dipendenti della Provincia, verranno sentiti nelle prossime ore, come verrà interrogato dal magistrato anche Livieri, che — assistito dall'avvocato Ettore Pietriboni — si trova in una camera di sicurezza della questura.

A quanto si è potuto sapere, Livieri dovrebbe rispondere di fatti avvenuti tra il '79 e l'83 e relativi al suo incarico nel partito. Livieri, secondo il magistrato, sarebbe stato a cono-

scienza dell'esistenza di «tangenti» che sarebbero poi servite a finanziare una corrente del Psi.

Sempre ieri, il dottor Fojadelli ha disposto la concessione della libertà provvisoria a tutte le persone che erano state arrestate in precedenza nell'ambito dell'inchiesta, le quali erano già poste agli arresti domiciliari.

L'inchiesta sullo scandalo delle tangenti era partita dall'Umbria dove era stato arrestato, nell'ambito delle indagini sulla ricostruzione dei

paesi terremotati, un imprenditore edile trevisano, Roberto Coletto di 35 anni, titolare della Siveco di Venezia, una azienda fallita nell'83 con un crack di 5 miliardi. Alla magistratura di Spoleto, Coletto disse di essere schiacciato da raffiche di tangenti che avrebbe dovuto versare a tecnici e uomini politici umbri e veneziani per ottenere appalti.

Gli atti dell'istruttoria vennero inviati per conoscenza alla procura di Venezia e al sostituto procuratore Antonio Fojadelli ordinò dapprima l'arresto per tentata concussione di due geometri della Provincia e di un ingegnere del Comune, e in un secondo tempo fece arrestare per concussione l'assessore provinciale ai lavori pubblici Rodolfo Cimino e il presidente dell'Unità sanitaria locale della Riviera del Brenta Antonino Carbone, entrambi socialisti.

Una comunicazione giudiziaria venne poi inviata al sindaco di Venezia Nereo Laroni (Psi), nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti. Per concussione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Laroni venne sentito dal magistrato, al quale illustrò la propria posizione, fornendo chiarimenti e presentando in particolare una documentazione relativa alla richiesta di un mutuo bancario per l'acquisto di un'automobile.

Le indagini proseguiranno con una serie di confronti tra Coletto e gli altri imputati. Da questi colloqui, a quel che è dato sapere, sarebbero emersi gli elementi che hanno portato ai nuovi sviluppi.

Anche a Torino va in carcere un consigliere comunale del Psi

TORINO — Il vento delle tangenti torna a soffiare anche su Torino. Il sostituto procuratore della Repubblica Stella Caminetti ha firmato ieri l'ordine per tre arresti nell'ambito della inchiesta sulla Unità sanitaria locale di Orbassano, un comune della cintura torinese. Sono finiti in carcere Salvatore Gallo, presidente della Usl 34 e consigliere comunale socialista, Ernesto Romano ex direttore amministrativo dell'ente e Mario Tovo, titolare del padre della Tovo spa, una azienda che fornisce prodotti petroliferi per riscaldamento. Per i primi due l'accusa è di concussione, falso e interesse privato in atti di ufficio. Per il Tovo, messo in arresto provvisorio, l'accusa è di reticenza.

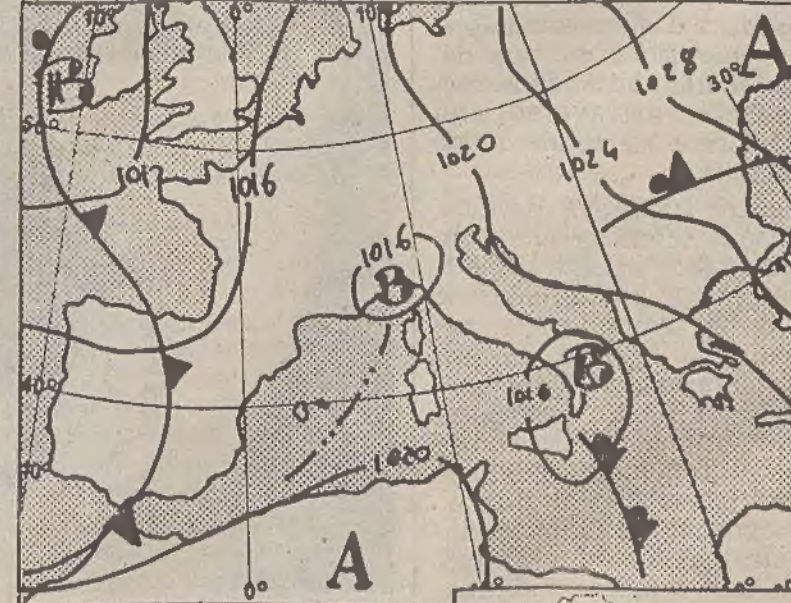
La procura di Torino ha anche emesso nove ordini di accompagnamento per Orlando Orlandi direttore sanitario dell'ospedale San Luigi, Alessandro Dolcetti coordinatore sanitario della Usl 34, Ermanno Ricci attuale amministratore dell'ospedale, Rosario Simonetta, membro socialista del Correo oltre a Antonio Esposito titolare dell'impresa di pulizia (Pul-

Pulizie), personaggio già comparso in altre inchieste ma senza imputazioni specifiche. Salvatore Vitale, Carlo Di Serio e i fratelli Sergio e Sebastiano Ioppolo.

Il sostituto procuratore Stella Caminetti mantiene il riserbo. Ora sono in corso gli interrogatori che proseguiranno anche oggi e non sono esclusi nuovi mandati di cattura. Tutto ruota intorno all'ospedale San Luigi, una struttura periferica che occupa mille dipendenti in nove divisioni. I fatti riguarderebbero appalti dati dai responsabili della Usl e dell'ospedale a ditte esterne in cambio di adeguate tangenti.

Si parla della gestione della mensa per la quale sarebbe risultata una fornitura dei pasti molto più elevata del necessario; acquisti «gonfiati» di gasolio, per i quali è coinvolta la ditta Tovo che nel gennaio 84 era stata implicata in frode commerciale e violazione della legge sull'Iva. E ancora pulizie appaltate all'impresa Pul e perfino la riscossione dei gettoni telefonici da uno dei due bar interni al San Luigi.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centro-occidentale permane una circolazione depressoria alimentata da impulsi di aria fredda proveniente dall'Atlantico settentrionale.

Tempo previsto: su tutte le regioni alternanza di temporanee schiarite e annuvolamenti anche fitti, con possibilità di brevi precipitazioni a carattere sparso, che al Sud si presenteranno occasionalmente temporalesche. Qualche nevicata sarà possibile sulle Alpi. Foschie nelle valli e lungo i litorali in intensificazione dopo il tramonto con formazione di nebbia in banchi nottetempo.

Temperatura: senza variazioni di rilievo. Venti: deboli o moderati in prevalenza orientali con qualche rinforzo sulla Liguria e sulla Sicilia, tendenti a divenire settentrionali sulla Sardegna.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 8, 15; Bolzano 4, 15; Verona 7, 13; Venezia 6, 14; Milano 7, 12; Torino 6, 9; Mondovì 4, 5; Cuneo 4, 5; Genova 10, 15; Bologna 7, 13; Firenze 8, 18; Pisa 6, 18; Ancona 6, 11; Perugia 8, 13; Pescara 8, 13; L'Aquila 6, 13; Roma Urbe 9, 17; Roma Flum. 10, 16; Campobasso 5, 8; Bari 7, 13; Napoli 9, 17; Potenza 5, 11; S. M. di Leuca 11, 15; Reggio Calabria 11, 15; Messina 11, 15; Palermo 11, 18; Catania 10, 14; Alghero 10, 13; Cagliari 7, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 0, 7; Atene n. 10, 17; Belgrado s. 2, 10; Berlino h. 2, 5; Bruxelles s. 0, 10; Buenos Aires n. 18, 27; Il Cairo s. 13, 26; Chicago s. 1, 17; Copenaghen n. 0, 6; Dublino n. 8, 11; Francoforte n. 3, 8; Ginevra s. -1, 7; Istanbul n. 3, 7; Gerusalemme s. 11, 20; Londra s. 9, 9; Mosca n. -2, 2; Nuova Delhi s. 16, 32; New York p. -2, 8; Oslo n. 0, 6; Parigi s. 0, 10; Pechino s. 0, 9; Rio De Janeiro n. 19, 27; San Francisco p. 11, 15; Stoccolma n. -1, 1; Sydney s. 14, 21; Tel Aviv s. 11, 20; Vienna s. 1, 6.

IL PICCOLO

fondato nel 1861

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante). ABBONAMENTI: CC Postale 253432. ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata posta annua L. 152.000; semestrale L. 81.500; con prescrizione e data prestabilita L. 132.000. - REDAZIONI: L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mese (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 85655-67 - Prezzi medio: Commerciali L. 110.000 (Festivi L. 130.000) - Pubb. istituz. L. 132.000 (Festivi L. 155.000) - Finanziari e legali 4000 al mese (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura dell'11 marzo 1986 è stata di 64.300 copie. Certificato del 12.12.1985. © 1986 O.T.E. S.p.A.

DALL'INTERNO

SI CERCANO ALTRI 57 CITTADINI DELLA VICINA REPUBBLICA

Tratta dei bambini slavi
Venti i nomadi arrestati

In carcere per l'odioso traffico è finito anche un avvocato milanese

MILANO — Venti cittadini jugoslavi sono stati arrestati in vari campi di nomadi, insieme a un legale milanese, con l'accusa di «riduzione in schiavitù», in riferimento ad un traffico di bambini provenienti dalla regione macedone e da Skopje, i quali dopo essere stati venduti dalle famiglie a 3 o 4 milioni di lire l'uno, venivano addestrati al furto e costretti a rubare per conto dell'organizzazione. Altre 57 persone, tutte slave, sono ricercate. Gli ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore della repubblica di Milano, Corrado Carnevali, sono complessivamente 78.

In una conferenza stampa tenuta ieri mattina, il questore Antonio Fariello ha affermato che è la prima volta che in materia viene applicato in Europa l'articolo 1 delle convenzioni di Ginevra del 1926 e del 1958. In passato, infatti, la legge, anche al di là delle intenzioni, non prevedeva la penalizzazione i bambini che venivano maltrattati come i criminali.

L'inchiesta, cominciata 3 anni fa e conclusasi con l'operazione di questi ultimi giorni, ha capovolguto la situazione, anche grazie alla collaborazione fornita dai bambini, i quali hanno raccontato per

filo e per segno le vessazioni e i maltrattamenti subiti e il tipo di «lavoro» che erano costretti a svolgere.

Gli arresti sono stati particolarmente difficili, perché 20 degli arrestati avevano un nominativo diverso da quello citato dal provvedimento del giudice. Per l'identificazione è stato di vitale importanza il lavoro della polizia scientifica, a partire dai riscontri fotografici.

Dai racconti fatti dai bambini, tutti di età compresa tra i 5 e i 14 anni, all'ispettrice Stefania De Bellis e al responsabile dell'ufficio stranieri della questura, dott. Sivo, è emersa una realtà drammatica che coinvolge da anni, forse da decenni, migliaia e migliaia di bambini.

Le famiglie li vendono ai nomadi, che li portano in Italia attraverso i valichi di frontiera non controllati. Una volta giunti nel nostro Paese, vengono addestrati e anche rivenduti da una banda di nomadi all'altra. Quelli particolarmente «capaci» di rubare e rapinare costano fino a 10 milioni l'uno e sono naturalmente molto contestati dagli zingari.

Ogni bambino riesce a portare a casa anche un milione

al giorno. I responsabili della banda accompagnano questi ragazzi al mattino nelle strade e nelle piazze di grandi centri urbani dove è più facile dileguarsi dopo i furti e vanno a riprenderli la sera.

I bimbi ricevono in cambio solo qualche mancia quando ottengono risultati rilevanti. Vivono in condizioni igieniche molto precarie, denutriti e quasi sempre non coperti dal freddo. Molti di loro, infatti, dopo essersi presentati in questura sono andati in ospedale per curarsi.

Adesso sarà il tribunale dei minori di Milano a occuparsi di loro e a deciderne il futuro, probabilmente affidandoli a istituti. Difficilmente verranno restituiti alle famiglie in Macedonia, considerando quello che è successo fino ad oggi.

I provvedimenti del magistrato sono stati eseguiti a Trezzano sul Naviglio, Trieste, Lussino, Milano, mentre alcuni ordini riguardano cittadini jugoslavi già detenuti per altri fatti. Il legale milanese arrestato per complicità con i nomadi, con le loro stesse accuse, è Giampaolo Ferrigoni, 60 anni, al quale sono stati concessi gli arresti domiciliari.

NELLA RETE DELLA POLIZIA ALTRI DUE LATITANTI

Rinnegano «Cosa nostra»
gi imputati a Palermo

PALERMO — La mastodontica macchina giudiziaria del maxi-processo alla mafia marcia ormai a pieno regime. Nell'aula-bunker dell'Ucciardone ieri sono ripresi regolarmente gli interrogatori degli imputati. Sul pretorio sono sfollati alcuni personaggi minori del processo che, a differenza dei «pezzi da ricambio» come Pippo Calò, hanno risposto alle domande del presidente Giordano senza chiedere un confronto preventivo con i pentiti.

Tutti gli imputati hanno comunque respinto l'accusa di appartenere a «Cosa nostra» e di essere implicati, in qualche modo, nel traffico degli stupefacenti. E il caso di Antonio Costantino, indicato da Stefano Calzetta e da Salvatore Contorno come appartenente alla cosca dei Vernengo. Secondo le rivelazioni dei pentiti, Costantino avrebbe gestito un vasto traffico di droga fra la Sicilia, la Grecia e la Turchia, provvedendo personalmente a raffinare l'eroina dalla morfina base.

Un altro imputato, Ludovico Bisconti, ha dovuto giustificare un vorticoso giro d'affari con una impresa, la «Adria costruzioni», tra i cui soci figura Mario Prestipolito, il terribile superkiller legato alla cosca dei Greco. La deposizione di Bisconti è stata seguita con particolare attenzione da Michele Greco, il patriarca della «famiglia» che si è presentato in aula.

Dalla sua gabbia il «papa» non ha perso una sola battuta dell'interrogatorio.

Intanto anche la macchina investigativa funziona a pieno regime. Altri due latitanti sono stati arrestati da polizia e carabinieri. Si tratta di Rocco Marsalone, 26 anni, palermitano, e di Girolamo D'Anna, 55 anni, capo mafia di Terrasini. Marsalone, latitante da oltre un anno e mezzo, figura tra gli imputati del maxi-processo. Deve rispondere di associazione mafiosa e traffico di stupefacenti.

È stato infatti indicato da Stefano Calzetta e Salvatore Contorno come il chimico di una raffineria di eroina — mai scoperta — che sarebbe stata impiantata dal Greco nel loro «feudo» di Crociferre Giardini. Marsalone è stato bloccato martedì sera dai carabinieri mentre rientrava in un appartamento, a Palermo dove si nascondeva, ieri l'altro, a poche ore dal suo arresto. L'imputato si è presentato regolarmente nell'aula-bunker per presentarsi all'udienza.

Di diverso spessore è invece la figura di Girolamo D'Anna, imputato nel cosiddetto maxi-processo che si occuperà fra mafia e politica. Da sempre il suo cognome viene pronunciato con rispetto e deferenza a Terrasini, un paese a pochi chilometri da Palermo ma soprattutto a due passi dall'aeroporto di Punta Raisi, località «strategica» per il traffico dell'eroina tra la Sicilia e gli Usa.

Non a caso Girolamo D'Anna che è accusato insieme al fratello Calogero — tuttora latitante — di associazione mafiosa e traffico di stupefacenti ha stretto in passato un solido legame di parentela (e di affari) con il marito Mario Badalamenti, il boss di Cistari che sovrintendeva alle spedizioni di stupefacenti dallo scalo palermitano. Anche D'Anna è stato catturato martedì sera, dagli agenti della squadra mobile, in casa del figlio Giuseppe alla periferia di Terrasini. Nello scorso settembre la magistratura gli aveva sequestrato, in base alla legge Ronconi-La Torre, beni per 10 miliardi.

Partecipano al lutto: SONIA e MARIO DUKCEVICH, CAROLINA e STEFANO DUKCEVICH. Trieste, 13 marzo 1986

Il Presidente, il Consiglio Generale, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Revisori, il Segretario Generale e il personale dell'Ente Fiera di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

per molti anni apprezzato componente del Collegio dei Revisori dell'Ente.

Trieste, 13 marzo 1986

Partecipa al lutto la Federazione del PSDI.

Trieste, 13 marzo 1986

È mancata all'affetto dei suoi cari.

Lucia Alfari ved. De Lorenzo

Ne danno il triste annuncio i figli ENNIO, MADDALENA ed EGIDIO, la nuora, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1986

Partecipano al lutto: famiglie GIUSTI, MORADEI e MARIUCCIA COGOL.

Trieste, 13 marzo 1986

Il giorno 10 marzo si è spenta la cara nonna

Giustina Daneu ved. Vever

Ne danno il triste annuncio la nipote DINA DEBERNARDI ved. FILIPAZ con i bambini MARCO e LORENZO, il genero ANGELO DEBERNARDI, le sorelle EMILIA DANIELI ved. GIORGI e PAOLINA DANIELI ved. VECCHIET assieme ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 13 marzo 1986

Si è spenta il 12 marzo la nostra cara

Argia Pecar

Ne danno il doloroso annuncio la sorella NEDDA, il fratello EGIDIO con le famiglie.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di S. Dorligo, 13 marzo 1986

I ANNIVERSARIO

Maria Sirol ved. Simicich

Il Tuo ricordo ti accompagna sempre, in ogni istante.

I figli ELDA e GIORDANO

Trieste, 12 marzo 1986

Il giorno 8 c.m. ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

MAESTRO DEL LAVORO

Amos Carlini

Revisore dell'Ente Fiera di Trieste

Per espresso desiderio dell'Ente, non danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ERMELINDA MARIN, i figli ARNALDO e PIO RIEGO, le nuore LILIANA e ADRIANA, le nipoti ARIELLA e CRISTINA, e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. ZECCHIN e al personale tutto della II Genatria.

Trieste, 13 marzo 1986

Si associano al lutto: famiglie ROVERE e CERNIVANI.

Trieste, 13 marzo 1986

I Soci della Cooperativa Edificatrice Addebi ACEGAT ricordano il loro primo presidente e partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 13 marzo 1986

Il Consiglio di Amministrazione, i soci e il personale tutto della Cooperativa Pescatori Venezia Giulio partecipano commossi al lutto per la scomparsa di

Amos Carlini

valido collaboratore e consigliere per lunghi anni.

Trieste, 13 marzo 1986

Partecipa al lutto la famiglia CENCI.

Trieste, 13 marzo 1986

Partecipano al lutto: famiglie BALANZA, ULICIGRAI.

Trieste, 13 marzo 1986

Partecipano al grave lutto la famiglia LINASSI con ROBERTO e SANDRA, le famiglie CARRA, KREICIC.

Trieste, 13 marzo 1986

Prendono parte al dolore dei familiari: le cugine ANNA e ANTONIA MUSIZZA.

Trieste, 13 marzo 1986

Partecipano al lutto il cognato, i nipoti e pronipoti.

Trieste, 13 marzo 1986

Il giorno 8 c.m. ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

MAESTRO DEL LAVORO

Amos Carlini

Revisore dell'Ente Fiera di Trieste

Per espresso desiderio dell'Ente, non danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ERMELINDA MARIN, i figli ARNALDO e PIO RIEGO, le nuore LILIANA e ADRIANA, le nipoti ARIELLA e CRISTINA, e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. ZECCHIN e al personale tutto della II Genatria.

Trieste, 13 marzo 1986

Si associano al lutto: famiglie ROVERE e CERNIVANI.

Trieste, 13 marzo 1986

I Soci della Cooperativa Edificatrice Addebi ACEGAT ricordano il loro primo presidente e partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 13 marzo 1986

Il Consiglio di Amministrazione, i soci e il personale tutto della Cooperativa Pescatori Venezia Giulio partecipano commossi al lutto per la scomparsa di

Amos Carlini

valido collaboratore e consigliere per lunghi anni.

Trieste, 13 marzo 1986

Partecipa al lutto la famiglia CENCI.

Trieste, 13 marzo 1986

Partecipano al lutto: famiglie BALANZA, ULICIGRAI.

Trieste, 13 marzo 1986

Partecipano al grave lutto la famiglia LINASSI con ROBERTO e SANDRA, le famiglie CARRA, KREICIC.

Trieste, 13 marzo 1986

Prendono parte al dolore dei familiari: le cugine ANNA e ANTONIA MUSIZZA.

Trieste, 13 marzo 1986

Partecipano al lutto il cognato, i nipoti e pronipoti.

Trieste, 13 marzo 1986

Il giorno 12 corrente è serenamente spirato

Giorgio Toma

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, il figlio FERNANDO con la moglie RITA, la figlia ILDE con il marito MARIO, la figlia LIVIA con il marito LUIGI, gli adorati nipoti ROBERTA, GIORGIO e STEFANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1986

Partecipano al lutto: famiglie GIUSTI, MORADEI e MARIUCCIA COGOL.

Trieste, 13 marzo 1986

Il giorno 10 marzo si è spenta la cara nonna

Giustina Daneu ved. Vever

Ne danno il triste annuncio la nipote DINA DEBERNARDI ved. FILIPAZ con i bambini MARCO e LORENZO, il genero ANGELO DEBERNARDI, le sorelle EMILIA DANIELI ved. GIORGI e PAOLINA DANIELI ved. VECCHIET assieme ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 13 marzo 1986

Si è spenta il 12 marzo la nostra cara

Argia Pecar

Ne danno il doloroso annuncio la sorella NEDDA, il fratello EGIDIO con le famiglie.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di S. Dorligo, 13 marzo 1986

I ANNIVERSARIO

Maria Sirol ved. Simicich

Il Tuo ricordo ti accompagna sempre, in ogni istante.

I figli ELDA e GIORDANO

Trieste, 12 marzo 1986

Il giorno 8 c.m. ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

MAESTRO DEL LAVORO

Amos Carlini

Revisore dell'Ente Fiera di Trieste

Per espresso desiderio dell'Ente, non danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ERMELINDA MARIN, i figli ARNALDO e PIO RIEGO, le nuore LILIANA e ADRIANA, le nipoti ARIELLA e CRISTINA, e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. ZECCHIN e al personale tutto della II Genatria.

Trieste, 13 marzo 1986

Si associano al lutto: famiglie ROVERE e CERNIVANI.

Trieste, 13 marzo 1986

I Soci della Cooperativa Edificatrice Addebi ACEGAT ricordano il loro primo presidente e partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 13 marzo 1986

Il Consiglio di Amministrazione, i soci e il personale tutto della Cooperativa Pescatori Venezia Giulio partecipano commossi al lutto per la scomparsa di

Amos Carlini

valido collaboratore e consigliere per lunghi anni.

Trieste, 13 marzo 1986

Partecipa al lutto la famiglia CENCI.

Trieste, 13 marzo 1986

Partecipano al lutto: famiglie BALANZA, ULICIGRAI.

Trieste, 13 marzo 1986

Partecipano al grave lutto la famiglia LINASSI con ROBERTO e SANDRA, le famiglie CARRA, KREICIC.

Trieste, 13 marzo 1986

Prendono parte al dolore dei familiari: le cugine ANNA e ANTONIA MUSIZZA.

Trieste, 13 marzo 1986

Partecipano al lutto il cognato, i nipoti e pronipoti.

Trieste, 13 marzo 1986

Il giorno 12 corrente è serenamente spirato

Giorgio Toma

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, il figlio FERNANDO con la moglie RITA, la figlia ILDE con il marito MARIO, la figlia LIVIA con il marito LUIGI, gli adorati nipoti ROBERTA, GIORGIO e STEFANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1986

Partecipano al lutto: famiglie GIUSTI, MORADEI e MARIUCCIA COGOL.

Trieste, 13 marzo 1986

Il giorno 10 marzo si è spenta la cara nonna

Giustina Daneu ved. Vever

Ne danno il triste annuncio la nipote DINA DEBERNARDI ved. FILIPAZ con i bambini MARCO e LORENZO, il genero ANGELO DEBERNARDI, le sorelle EMILIA DANIELI ved. GIORGI e PAOLINA DANIELI ved. VECCHIET assieme ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 13 marzo 1986

Si è spenta il 12 marzo la nostra cara

Argia Pecar

Ne danno il doloroso annuncio la sorella NEDDA, il fratello EGIDIO con le famiglie.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di S. Dorligo, 13 marzo 1986

I ANNIVERSARIO

Maria Sirol ved. Simicich

Il Tuo ricordo ti accompagna sempre, in ogni istante.

I figli ELDA e GIORDANO

Trieste, 12 marzo 1986

Il giorno 8 c.m. ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

MAESTRO DEL LAVORO

Amos Carlini

Revisore dell'Ente Fiera di Trieste

Per espresso desiderio dell'Ente, non danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ERMELINDA MARIN, i figli ARNALDO e PIO RIEGO, le nuore LILIANA e ADRIANA, le nipoti ARIELLA e CRISTINA, e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. ZECCHIN e al personale tutto della II Genatria.

Trieste, 13 marzo 1986

Si associano al lutto: famiglie ROVERE e CERNIVANI.

Trieste, 13 marzo 1986

Il giorno 8 c.m. ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

MAESTRO DEL LAVORO

Amos Carlini

Revisore dell'Ente Fiera di Trieste

Per espresso desiderio dell'Ente, non danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ERMELINDA MARIN, i figli ARNALDO e PIO RIEGO, le nuore LILIANA e ADRIANA, le nipoti ARIELLA e CRISTINA, e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. ZECCHIN e al personale tutto della II Genatria.

Trieste, 13 marzo 1986

Si associano al lutto: famiglie ROVERE e CERNIVANI.

Trieste, 13 marzo 1986

I Soci della Cooperativa Edificatrice Addebi ACEGAT ricordano il loro primo presidente e partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 13 marzo 1986

Il Consiglio di Amministrazione, i soci e il personale tutto della Cooperativa Pescatori Venezia Giulio partecipano commossi al lutto per la scomparsa di

Amos Carlini

valido collaboratore e consigliere per lunghi anni.

Trieste, 13 marzo 1986

Partecipa al lutto la famiglia CENCI.

Trieste, 13 marzo 1986

Partecipano al lutto: famiglie BALANZA, ULICIGRAI.

Trieste, 13 marzo 1986

Partecipano al grave lutto la famiglia LINASSI con ROBERTO e SANDRA, le famiglie CARRA, KREICIC.

Trieste, 13 marzo 1986

Prendono parte al dolore dei familiari: le cugine ANNA e ANTONIA MUSIZZA.

Trieste, 13 marzo 1986

Partecipano

PASSATA ALLA FINCANTIERI L'ISOTTA FRASCHINI È DESTINATA A CHIUDERE

Polo dieselistico a Trieste: riduzione prima, espansione poi

Strutture e maestranze dell'ex VM destinate all'interno della Grandi Motori

Rivoluzione — o terremoto? — in vista nella cantieristica triestina. L'Isotta Fraschini abbandonerà (ma la prospettiva è a lungo termine) l'ex stabilimento VM per trasferire le strutture e le maestranze all'interno della Grandi Motori. Nel frattempo sarà impostata una nuova società di ricerca e progettazione su scala internazionale e a capitale misto. La prima operazione comporterà ulteriori sacrifici occupazionali; la seconda, viceversa, assunzioni.

Queste le principali conseguenze — una negativa e l'altra positiva — dell'operazione finanziaria che ha visto il passaggio alla Fincantieri dell'intero pacchetto azionario dell'Isotta Fraschini (Fimmeccanica), attuato in linea con l'intendimento dell'Iri di creare a Trieste il cosiddetto «polo dieselistico» nazionale, coordinando la produzione dei motori più piccoli (Isotta Fraschini, con sede a Bari, Trieste e Saronno) con quella dei

motori di più grandi dimensioni (Gmt).

La «confezione regalo» è stata scartata non senza apprensione lunedì sera dai sindacati nazionali, nel corso dell'incontro programmato in sede Iri con l'intero stato maggiore della Fincantieri. Sul «polo dieselistico» erano trapelate fino a quel momento solo indiscrezioni, ma nessuna notizia certa né tanto meno ufficiale. E sull'incontro romano si erano accentrate non poche aspettative. Che alla fine hanno trovato, almeno in parte, risposta.

Si è saputo che il passaggio di proprietà delle azioni è in fase di perfezionamento; si è saputo che lo stabilimento di Saronno sarà presto o tardi chiuso e che a Milano sorgerà in compenso un centro amministrativo e di marketing. Ma soprattutto si è appreso che lo stabilimento occupato dall'Isotta Fraschini sarà restituito alla VM e che il «polo dieselistico» triestino avrà un nome

solo: Grandi Motori. Quanto alla società di ricerca, sarà controllata al 51 per cento dalla Fincantieri, ma vedrà la partecipazione della Friuli e, forse, del Cetena (centro ricerca navale di Genova). La società avrà sede nella Gmt, ma opererà in assoluta indipendenza, attraverso collegamenti con l'area di ricerca, il Cnr, l'università.

Poco o nulla, viceversa, si è saputo sui contenuti di questo nuovo, grande «contenitore», e sulle strategie che dovrebbero guidare lo sviluppo. Prudente, di conseguenza, il giudizio dei sindacati, che chiedono di avere più elementi sui cui pronunciarsi. I coordinatori nazionali dei sindacati confederali per la cantieristica hanno chiesto allo scopo un incontro congiunto anche con la Fimmeccanica.

I consigli di fabbrica della Gmt e dell'Isotta Fraschini sono riuniti proprio ieri per affrontare questo tema. «Il movimento sindacale — si

legge in una nota congiunta emessa al termine della riunione — respinge con forza e da subito una concentrazione che si limiti a trasferire nell'attuale stabilimento della Gmt i lavoratori dell'Isotta, mettendo in discussione con questa operazione il permanere di una unità produttiva a Trieste».

Quanto alla società di ricerca sul diesel, il coordinatore nazionale per la cantieristica della Uilm, Lattanzi, osserva che c'è il timore che esso possa ridursi a uno strumento teso più a rastrellare risorse che a produrre idee. Giudizio, questo, condiviso anche dal rappresentante locale della Fim-Cisl, Vertovese.

Sull'operazione, Carlo Fabbricci, della Uilm triestina, esprime una certezza, una preoccupazione e molte perplessità. «La certezza è che con l'Isotta sparisce un altro stabilimento dal già desolato panorama industriale triestino. La preoccupazione è

LA RISPOSTA DI CECOVINI A UN RINNOVATO APPELLO DELLA DC

Deciderà l'assemblea della Lista se riprendere o no le trattative

Sarà l'assemblea degli iscritti a decidere il 22 marzo sulla prosecuzione o no delle trattative, da parte della delegazione della Lista, con i responsabili degli altri partiti. Questa la risposta che il presidente della LpT, Manlio Cecovini, ha dato per iscritto al segretario regionale della Dc, Bruno Longo, che — preso atto della comunicazione sul ritiro della Lista dalle trattative per il riassetto delle giunte locali e su un possibile confronto separato per l'affidamento alla stessa Lista di un assessore regionale — aveva auspicato una ripresa dei colloqui ma in termini di globalità.

«Ma perché la Lista ha tanta paura di discutere?». A tale quesito risponderà il prossimo numero della «Prora», organo della Dc triestina, affermando che «l'interrogativo è più che legittimo di fronte ai contorcimenti della LpT che nelle ultime settimane hanno lasciato esterrefatti non solo i soliti «addetti ai lavori» ma i normali cittadini. Scontro

Vertice regionale rinviato

Il comitato ristretto della commissione bilancio della Camera, che tratta dei progetti di legge per le aree di confine, si è riunito ieri per un confronto delle varie posizioni politiche sulla base di una bozza predisposta dal presidente on. Carrus, ma su richiesta del socialista De Carli si è aggiornato alla prossima settimana in vista di una possibile proposta unitaria dei partiti della maggioranza regionale. Gli stessi socialisti intendono approfondire al loro interno questo delicato tema, e così è stato rinviato alla prossima settimana anche il «vertice» della maggioranza regionale, preannunciato per ieri.

violento tra segreteria e presidenza, sconfessione reciproca, assemblee contraddittorie e interlocutorie, trattative avviate di comune accordo coi partiti e poi inopinatamente interrotte senza che si fosse prodotto alcun fatto nuovo, e poi il tentativo di riprendere il dialogo entrando dalla finestra quando era più semplice entrare dalla porta aperta».

Insomma una «babele di lingue» dietro la quale appare sempre più evidente, anche se manca il coraggio di am-

metterlo, la non volontà di almeno parte della Lista di sedersi intorno a tavolo per discutere assieme, com'è normale che si faccia tra alleati, partiti e poi inopinatamente interrotte senza che si fosse prodotto alcun fatto nuovo, e poi il tentativo di riprendere il dialogo entrando dalla finestra quando era più semplice entrare dalla porta aperta».

Insomma una «babele di lingue» dietro la quale appare sempre più evidente, anche se manca il coraggio di am-

soluzioni migliori rispetto a quelle ipotizzate nel 1984. Se i problemi sono quelli che lo stesso segretario della Lista definisce brutalmente «questioni di poltrone», ebbene la Dc di Trieste — la «poltrona» di sindaco è disposta a darla in qualsiasi momento, perché di tale «poltrona» la Dc non ha alcun bisogno, a differenza della Lista, per stare in piedi. Ma sia ben chiaro: in un ragionamento del genere — conclude la nota — il vantaggio della città non c'entra affatto, perché Richetti sindaco non serve alla Dc ma serve a Trieste».

■ CONCORSO — Il ministero del lavoro e della previdenza sociale indice un concorso pubblico, per esami, a 23 posti (2 per il Friuli-Venezia Giulia) di primo ispettore nel ruolo del personale della carriera direttiva degli Ispettorati del lavoro per le Regioni Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Campania, Puglia, Calabria e Sardegna. Titolo di studio richiesto: laurea in Ingegneria, con esclusione di altri titoli di studio.

POLEMICA ANCHE SULL'AQUILA-TOTAL

Sul Lloyd è maretta politica e sindacale

Maretta fra partiti e sindacati sull'atteggiamento preso nei confronti della Fimmare dopo il fermo di navi ed equipaggi sulla rotta dell'East Africa. I confederali chiedono che si verifichi «la reale volontà» della giunta regionale e degli enti locali di «non trapparsi a questi disegni di ridimensionamento».

Il sindacato autonomo ribalta invece questa accusa di insensibilità agli stessi confederali e in particolare su Cgil e Cisl, le quali — si osserva — non solo «non hanno ritenuto di partecipare allo sciopero degli equipaggi», ma non hanno nemmeno obiettato a che i portuali «operassero sulla motonave Africa mentre questa era in sciopero». «Con quale faccia tosta — conclude la Federmar-Cisl — si chiede oggi in un «volantino la solidarietà di tutti i lavoratori?».

E c'è infine il Partito socialista che in una sua nota denuncia «la totale indifferenza, a parte le iniziative della Uil e del sindacato autonomo, delle forze politiche, sindacali e istituzionali su questo grave problema». Il Psi denuncia anche un «completo silenzio da parte dell'Ente porto e della Compagnia lavoratori portuali che pure dovrebbero avere tutto l'interesse a evitare una penalizzazione del Lloyd».

Quanto alla vertenza con l'Iri nel suo complesso, i socialisti concludono osservando come quest'ultima, «pur valutata positivamente da qualcuno, non abbia in realtà prodotto nulla».

Un pesante attacco è partito intanto dal sindacato autonomo dei marittimi nei confronti della dirigenza del Lloyd, per la decisione di pensionare le tre navi «perché antieconomiche».

«Poiché», scrive la Federmar — però all'infuori del presidente (passato dall'Italcantieri che aveva venduto tali navi al LTY) e dell'amministratore delegato (che ai tempi di cui si parla si occupava di pastina in brodo o di trasporti aerei nazionali) tutta la dirigenza del Lloyd Triestino è rimasta invariata, chiediamo formalmente che ci venga spiegato come pochi anni dopo il loro acquisto (al momento dichiarato un «buon affare») gli stessi responsabili affermino che quelle stesse navi ora non sono più economiche».

Accuse del sindacato autonomo sul problema della Total, sul quale permane un inespugnabile silenzio. La segreteria regionale Cgil esprime viva protesta per la mancata convocazione da parte della giunta regionale dell'incontro richiesto da Cgil-Cisl-Uil per un'informazione (anche in via informale) sugli sviluppi della vicenda Aquila-Total di Trieste.

«È singolare — si osserva — che l'assessore rilasci su questo problema delle lunghe interviste, mentre non senta la necessità di un'informazione diretta alle organizzazioni sindacali».

UN PIANO DI «TAGLI» DEL DIPARTIMENTO DI STATO

Il Consolato Usa chiuderà? Voci raccolte a Washington

Il Consolato americano di Trieste sarà sacrificato alle dure imposizioni dei tagli economici? La notizia è rimbalzata da Washington dove il Dipartimento di Stato sta studiando la chiusura di alcuni uffici consolari nel quadro dei risparmi di bilancio. Il provvedimento dovrebbe interessare sette consolati di cui sei nell'Europa occidentale e tra questi figurerebbe la sede di Trieste.

Il console Robert Smolik, che regge l'incarico dallo scorso anno, non ha rilasciato dichiarazioni in quanto non è in possesso di alcuna indicazione in merito. Se però la decisione dovesse divenire esecutiva, si è appreso a Washington, essa sarebbe attuata all'inizio di ottobre.

La minaccia di chiusura del Consolato, dopo quella ventilata sulla dismissione della base aerea di Aviano, appare in sintonia con il sincero interesse e il rilievo manifestati dall'ambasciatore degli Stati Uniti, Rabab, nella sua recente visita alla nostra città. Di più, sono noti il lavoro e la sensibilità da sempre dimostrati dal Consolato nei confronti di Trieste e

dei suoi contatti con il mondo d'oltreoceano. Del resto la frequente visita di navi della VI Flotta conferma questa attenzione verso la nostra città e, proprio ieri, è stato annunciato l'arrivo per martedì prossimo, per una visita di due giorni, della nave comando «Coronado» su cui alza le insegne il comandante della VI Flotta ammiraglio Frank B. Kelso II.

In altre e anche lontane circostanze la chiusura di questa importante rappresentanza che ci lega alla grande nazione amica e alleata era stata più volte ventilata, ma mai resa esecutiva. Anzi, semmai c'è stato un riguardo e un potenziamento in quanto nella stessa sede opera anche l'Usis con compiti culturali, guidato dal direttore Peters. La sede diplomatica, unitamente a questo ufficio, ha giurisdizione sulle Tre Venezie.

Ma va ancora aggiunto che Trieste, nella sua faticosa ripresa, sta conoscendo importanti sviluppi anche in campo scientifico internazionale e la presenza di una nazione come gli Stati Uniti, qui rappresentati dal 1799, è una scelta che onora la nostra città con una bandiera che non vogliamo vedere armainata.

RAGGIUNTO DA UN ORDINE DI CATTURA DEL MAGISTRATO MILANESE

Al Coroneo uno zingaro accusato di ridurre in schiavitù bambini

«Riduzione in schiavitù»

questa la pesante accusa formulata dal magistrato milanese che si occupa della tratta di bambini dalla Jugoslavia in Italia, nei confronti dello zingaro jugoslavo Bajram Hazi, di 36 anni. L'ordine di cattura della Procura di Milano, ha raggiunto lo straniero al Coroneo dove lo zingaro si trova dal 14 dicembre dello scorso anno dovendo scontare alcuni mesi di carcere per una serie di ordini di cattura emessi per la mancata osservanza di fogli di via obbligatori.

Ora lo zingaro, con questa pesante accusa (articolo 600 del codice penale) rischia una quindicina di anni di galera. L'ordine della Procura milanese, arrivato nei giorni scorsi, era stato tenuto segreto per volontà del magistrato inquirente e reso noto soltanto ieri, dopo che a Milano era stata indetta una conferenza stampa sull'argomento e dopo che a Torino erano scattate le manette attorno ai polsi di diversi zingari jugoslavi, accusati tutti della «tratta dei bambini» per compiere furti e per l'accattonaggio.

Pauroso incendio al Boschetto



Un grossissimo incendio di sterpaglia che ha interessato la zona del Boschetto ha mobilitato ieri l'altro i vigili del fuoco, la forestale e i volontari. Le fiamme che si sono estese poi sino a Cattinara rasendo la Casa serena di via Marchesetti, sono state domate dopo molte ore di intervento. E' il primo grosso incendio stagionale. Sono fuochi provocati da automobilisti o passanti distratti che gettano i mozziconi di sigaretta ancora accesi al suolo e che potrebbero — con un poco di più attenzione da parte dei cittadini — essere evitati.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eufrosina — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 18.07; la luna si leva alle 7.35 e cala alle 21.20.

Maree: oggi, alta alle 10.40 con cm 30 e alle 22.53 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 4.50 con cm 38 e alle 16.33 con cm 38 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagn 2, Sistiana, tel. 29751, Basovizza, tel. 226210, Aquilina, tel. 274630, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785, via Tor S. Piero 2, tel. 421040, via Felluga 46, tel. 390280, via Mascagn 2, 820002; via Giulia 1, tel. 763223, via S. Giusto 1, 772439, Sistiana, tel. 29751, Basovizza, tel. 226210, Aquilina, tel. 274630, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia 1, via S. Giusto 1, Sistiana, tel. 29751, Basovizza, tel. 226210, Aquilina, tel. 274630, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Automobile Club d'Italia (socio stradale): tel. 116. Pronto soccorso Crl: tel. 68888. Carabinieri: tel. 112. Soccorso pubblico: tel. 113. Telefono amico: 769666 - 766667.

Ski Pass giornaliero e ristoro (Birra & Spaghetti) £.20.000. E per i non sciatori risalita e pranzo alla carta £.14.000.

Varmost Forni di Sopra



SOTTO IL SEGNO DI

ELITE
CASA DELLE ASTE srl.
Savoia Excelsior Palace
34121 Trieste
Riva del Mandracchio 4
Tel. (040) 7690-166 Tlx 460315

ASTA ANTIQUARIATO DI PRIMAVERA

presso i saloni dell'Hotel Savoia Excelsior Palace, riva del Mandracchio 4, Trieste

verranno posti all'incanto mobili d'arte - tappeti orientali - dipinti argenti - porcellane - avori - arazzi compresi tra il XV ed il XX secolo.

TORNATE D'ASTA:
Giovedì 13 marzo, ore 16.30 e 21
Venerdì 14 marzo, ore 16.30 e 21
Sabato 15 marzo, ore 16.30 e 21
Lunedì 17 marzo, ore 16.30 e 21

ESPOSIZIONE:
Tutti i giorni dal 10 al 17 marzo orario 10-13-15-23
Segreteria:
tel. (040) 7690 int. 166

CATALOGO IN LOCO
Ogni lotto in aggiudicazione verrà accompagnato da certificato di autenticità

ampia scelta di auto d'occasione di tutte le marche

facilitazioni di pagamento

il nuovo certificato USAIS ne garantisce la qualità

L'auto d'occasione senza sorprese solo alla concessionaria

CITROËN VOLKSWAGEN AUDI

DINCONTI

TRIESTE VIA FLAVIA TEL. 281444

GIORNALE DI TRIESTE

IL PROGETTO DELLA FINSEPOL NELL'AREA DELL'EX FABBRICA DI BIRRA

Un centro direzionale avveniristico
là dove c'era lo stabilimento Dreher

Sarà realizzato un parcheggio per mille posti, supermercati, negozi, uffici e servizi

Coprirà un'area di dodici mila metri quadri. Sovrasterà gli edifici circostanti, un lato sarà lungo 150 metri, il volume risulterà di duecentocinquanta metri cubi. Queste poche cifre sono sufficienti a rendere l'idea del nuovo centro direzionale che sorgerà nell'area dell'ex Dreher. A promuovere l'avveniristica impresa sarà la Finsepol, la finanziaria dell'imprenditore Quirino Cardarelli che da tempo opera a Trieste.

È una struttura concepita con criteri avveniristici. Basti pensare che l'edificio sarà «appeso» a enormi travi in ferro collegate trasversalmente a sette pilastri midollari di quaranta metri di altezza. A questi risulteranno «avvitati» i piloni che sosterranno l'impianto.

Per essere chiari: se in genere a reggere un casamento sono i pilastri in cemento armato, nel nostro caso, a parte i sette piloni midollari, il concetto sarà rovesciato per creare spazi più ampi dove l'utenza dovrà muoversi. Dunque i pilastri saranno ridotti al minimo, ma saranno tali da sostenere, tramite le assi trasversali, il peso della struttura che sarà appunto ad essa agganciata. È una soluzione a livello architettonico, se non nuova, comunque applicata in Italia in pochi casi.

Il centro direzionale della Finsepol, nella sua complessità, costituisce l'unico esempio del genere che il Friuli-Venezia Giulia vedrà nei prossimi anni.

Parcheggi per circa un migliaio di posti, supermercati (uno sarà aperto dalle Cooperative operaie), negozi, uffici,



Ecco come si presenta oggi l'area dove sorgeva lo stabilimento della Dreher tra le vie Pindemonte e Giulia (Foto di Montenero)

servizi (molte aree sono già state richieste a conferma dell'interesse che ha creato l'idea) costituiranno l'ossatura del complesso. Eventualmente ci sarà posto anche per degli appartamenti.

«Abbiamo svolto ricerche di marketing — ha detto il dott. Cardarelli — che hanno messo in evidenza a Trieste carenze nella distribuzione e nei servizi per cui abbiamo studiato un prodotto richiesto dal mer-

cato». Il centro, pensato negli anni '70, ha infatti più volte mutato, a seconda delle esigenze commerciali, aspetto. La Finsepol ha insomma pre-costituito delle condizioni suggerite dal bisogno.

Se una volta l'imprenditore edile pensava intanto a costruire e poi a destinare a un uso la costruzione, la Finsepol nella sua strategia generale ha rovesciato il concetto. Prima studia la destinazione del-

l'opera e poi la mette a punto. Il centro direzionale della Finsepol, che si avvarrà dei più moderni sistemi telematici, dei quali usufruirà ovviamente anche il centro commerciale che della struttura sarà parte integrante, sarà nel Friuli-Venezia Giulia un polo regionale.

La Finsepol, come conferma l'apertura della miniera sul monte Avanza, è una finanziaria che oltre a operare nella nostra città guarda anche al resto della regione.

Solo gli scavi nell'area dell'ex Dreher sono costati 6 miliardi, la «vasca» sulla quale sorgerà la struttura altri sei. Non occorre essere dei matematici per capire che il complesso richiederà un impegno che andrà oltre i cinquantamiliardi.

La strada delle meraviglie che, sotterranea, attraverserà l'edificio, con negozi specializzati e per la grande distribuzione è un esempio di come si deve procedere a Trieste.

«Idee — dice Cardarelli — progetti che suscitano interesse» sono alla base della strategia Finsepol, la finanziaria che appunto si è opposta già nella sua ragione sociale al «no se poi» nostrano che per anni ha bloccato in città a livello di base il rischio dell'imprenditore.

Il centro direzionale costituirà uno dei grandi esempi italiani in materia. E un

discorso, questo della Finsepol, che si riallaccia all'esigenza di soddisfare i bisogni di una città che vuole comunque crescere. Trieste, lo sappiamo, ha fra l'altro una necessità turistica da non dimenticare. Ma anche in questo senso (leggi bagno Riviera) la finanziaria si sta muovendo. E quest'estate, pure su quel fronte, ci saranno delle novità.

F. C.

DOMANI AL CCA IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE MINISTERIALE PER I DIRITTI UMANI

«Afghanistan: dramma d'un popolo»

Domani con inizio alle ore 18.30, al Circolo della stampa (corso Italia 12), il centro studi «Erocle Miani» promuove un incontro sul tema: «Afghanistan, dramma di un popolo».

Relatore sarà il prof. Paolo Ungari, presidente della Commissione per i diritti umani della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché presidente onorario del centro studi «Erocle Miani».

Introdurrà l'illustre ospite, membro del Consiglio nazionale delle ricerche e vicepresidente del Comitato atlantico italiano, il dott. Pierluigi Sabatti, giornalista de «Il Piccolo». Presiederà la manifestazione Maurizio Fogar, presidente del centro studi «Erocle Miani».

Verrà proiettata una videocassetta contenente un servizio giornalistico realizzato recentemente dalla Rai.

Il prof. Paolo Ungari ha guidato, nei mesi scorsi, una missione governativa italiana, assieme alla senatrice Margherita Boniver, in Pakistan, visitando i campi dove sono rifugiati oltre tre milioni di profughi afgani.

La drammatica testimonianza della tragedia di questa nazione dopo l'invasione sovietica appare in tutta la sua triste realtà nelle immagini riprese dalla troupe della Rai al seguito della missione italiana.

Con questo incontro con il prof. Ungari continua l'attività del Miani che porta a Trieste i protagonisti per citare solo qualche nome: Nando Dalla Chiesa e Vincenzo Muciccioli dei problemi più scottanti e dibattuti.

■ USL — L'Usl n. 1 «Triestina» comunica che la sede del consultorio familiare di Valmaura è stata trasferita in via Valmaura n. 65/A, tel. 824669.



Una immagine di agenzia dei mujahiddin, cioè dei guerriglieri della resistenza afgana contro gli invasori sovietici

CONDANNATO PER INTEMPERANZE VERBALI DALLA CORTE D'ASSISE

Otto mesi (con i benefici)
per vilipendio alla Nazione

Per vilipendio alla Nazione, Valerio Grison, 43 anni, da Muggia, via Colarich 50/H, è stato condannato, con le «gerarchie» a otto mesi di reclusione con i benefici di legge. Assistito dal senatore Battello di Gorizia e dall'avv. Fulvio Amodeo di Trieste, egli viene processato dalla Corte d'assise, presieduta dal dott. Alessandro Breni e formata dal giudice dott. Mario Trampus e da sei giudici laici, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Bernazza.

Nella gelida atmosfera dell'aula (non è stato acceso il riscaldamento) viene rievocata la festosa atmosfera che sta a monte della causa. La sera del 22 giugno scorso, nell'intimità del loro matrimonio, Lorella Grison, figlia dell'attuale imputato, e il suo fidanzato Damjan Sancin, da San Dorligo della Valle, invitano uno stuolo di amici e conoscenti, una settantina di persone, nella casa di Grison per brindare al loro addio al celibato. Dopo qualche ora gli invitati incominciarono a cantare e a suonare tanto che alle due di notte i vicini, che non riuscivano a conciliare il sonno, chiamarono la Polizia.

Gli agenti intervenuti invitarono i presenti a moderare il tono della voce e, quindi, si allontanarono. Mezz'ora più tardi arrivarono i carabinieri e, subito dopo, Grison e alcuni suoi ospiti si recarono a San Dorligo per continuare la festa nell'abitazione del futuro consuevero dell'anfitrione, dove si tratterono a lungo.

Tra le 6 e le 7 — l'ora non è stata chiaramente precisata — tornarono in casa Grison facendo, secondo l'accusa, un baccano infernale, e nella confusione alcune persone avrebbero udito distintamente l'attuale accusato pronunciare frasi vilipendiose nei confronti della Nazione e dei suoi cittadini. Poiché quello non sarebbe stato l'unico sproloquio di Grison, nove suoi vicini presentarono un esposto alla polizia.

L'indiziato respinse le accuse, e al processo dichiara «non ho mai vilipeso la Nazione perché mi sento italiano a tutti gli effetti. Nel 1961 abbandonai l'Istria e mio padre ha prestato per molti anni servizio nell'Arma dei carabinieri». I denunciati confermano l'esposto e aggiungono la voce di Grison. L'ispettore capo Angelini si richiama al rapporto inviato alla magistratura. Su richiesta della difesa vengono ammessi altri cinque testimoni, ma nessuno di costoro fu presente agli schiamazzi.

Per il pubblico ministero ci sono sufficienti elementi per affermare la penale responsabilità dell'imputato. Per Roberto Staffa «La denuncia sporta dai nove cittadini è l'ultimo anello di una catena e se si decisero a fare quel passo significa che il 22 giugno Grison superò ogni limite e nelle sue espressioni ricorrono gli estremi del reato di vilipendio».

Miranda Rotteri

olivetti

CORSI DI
PROGRAMMAZIONE
PER L'UTILIZZO DEI PACCHETTI
APPLICATIVI INTEGRATI: LOTUS, DBASE, FRAMEWORK

INIZIO CORSI MARZO 1986

Informazioni ed iscrizioni:

archimede sistemi

TS - Via F. Severo 12/A
Telefono 64562 - 68552

olivetti

ad/italia A 386

Tavola rotonda in Fiera sui porti nautici

Nell'ambito del Nauticamp, che si svolge alla Fiera, si terrà domani la settima tavola rotonda sulla nautica da diporto nell'Alto Adriatico, un tradizionale punto d'incontro tra il servizio turistico della nostra regione e della vicina Jugoslavia e l'utenza austriaca e tedesca.

Quest'anno il tema da discutere sarà: «Da uno sviluppo dei porti nautici un concreto impulso per il turismo e l'industria turistica nautica».

Interverranno il segretario generale dell'Associazione italiana porti nautici, Marozza, il rappresentante di Marina Cala Galera, Paglianti, il consulente dell'Ucna (Unione cantieri, industrie nautiche e affini), Giugni, il direttore responsabile della rivista Mare 2000, Gonzaga, il segretario dell'ente Fiera di Genova, Roberto, il consulente per le relazioni internazionali della Federazione austriaca della vela, Herrman, il dirigente dello Yacht club Austria, Gaeta, oltre a esponenti politici, operatori ed esperti del settore italiani, austriaci e jugoslavi. La tavola rotonda inizierà alle ore 9, al Centro congressi della Fiera.

Sempre al Centro congressi, domani, con inizio alle ore 17, l'ente Fiera e la Società triestina della vela organizzano un incontro con i velisti Angela e Paolo Rizzi, partecipanti alla regata «Portofino-New York» (Brooklyn Cup),

con la proiezione di filmati e diapositive. Il decimo Nauticamp rimane aperto fino a domenica 16 marzo con il seguente orario: venerdì 15-20, festivi 11-20. Prezzo del biglietto: intero lire 3.500, ridotto e tesserati Coni lire 2.000. Ingresso da piazzale De Gasperi 1.

■ CONCORSO — Il ministero del lavoro e della previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico per esami a 30 posti (2 per il Friuli-Venezia Giulia) di consigliere nel ruolo del personale della carriera direttiva degli uffici del lavoro per le Regioni Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Campania, Abruzzo, Puglia e Sardegna. Titolo di studio richiesto: laurea in giurisprudenza, in scienze politiche o in economia e commercio.

La strada delle meraviglie che, sotterranea, attraverserà l'edificio, con negozi specializzati e per la grande distribuzione è un esempio di come si deve procedere a Trieste.

«Idee — dice Cardarelli — progetti che suscitano interesse» sono alla base della strategia Finsepol, la finanziaria che appunto si è opposta già nella sua ragione sociale al «no se poi» nostrano che per anni ha bloccato in città a livello di base il rischio dell'imprenditore.

Il centro direzionale costituirà uno dei grandi esempi italiani in materia. E un

Gran Galà di 1/2 Quar(k)

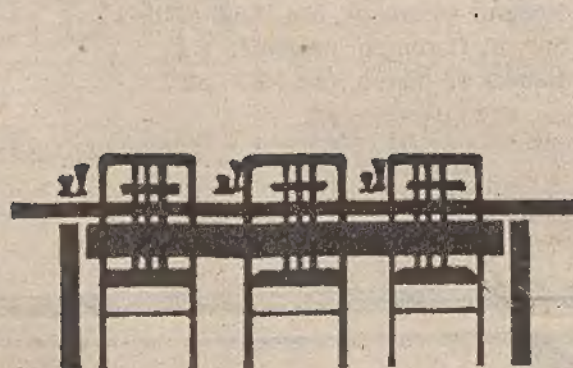
Gran Galà di 1/2 Quar(k). Il 1/2 Quar(k) in questione non è una formula ma un modo «scientifico» per indicare la mezza quaresima.

Infatti è previsto per domani, giornata posta a circa metà del periodo quaresimale, un galà riservato agli scienziati del Centro internazionale di fisica teorica e della Sissa, che si incontreranno con i soci del Sid (Associazione per lo sviluppo internazionale) del Propeller Club e del Circolo culturale «Il Carso». L'appuntamento è per le 20 al Palace Hotel di Grignano. Naturalmente è gradito l'abito scuro.

Operaio investito da un tassi

Davanti al portone di casa è stato investito ieri pomeriggio da un tassi, l'operaio Alfredo Molmas, di 49 anni, abitante in via Revoltella 22. L'uomo, uscito dalla sua abitazione, ha attraversato la strada fuori dalla zona zebra senza accorgersi che stava sopraggiungendo l'auto pubblica condotta verso il centro cittadino da Jacques Falgout, di 39 anni, abitante in via Paisiello 1/1. Il passante, urtato e gettato a terra dal tassi, ha riportato una ferita lacerata confusa con sospette lesioni tendinee alla mano sinistra e altre contusioni e ferite per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore

invece di correre avanti e indietro fai un bel passo avanti

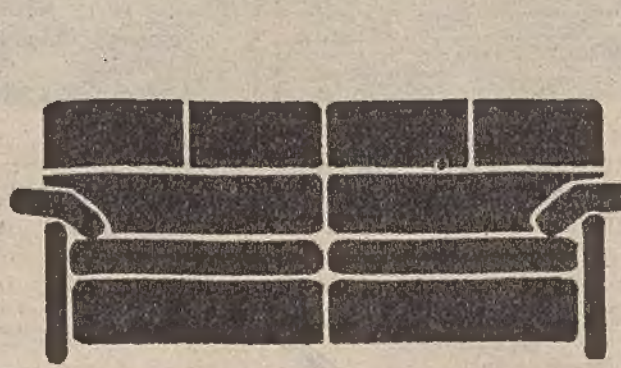


Perché affannarsi avanti e indietro per chilometri e chilometri? A due passi da casa tua c'è — lo sapevi? — uno dei più grandi Centri d'arredamento della regione:

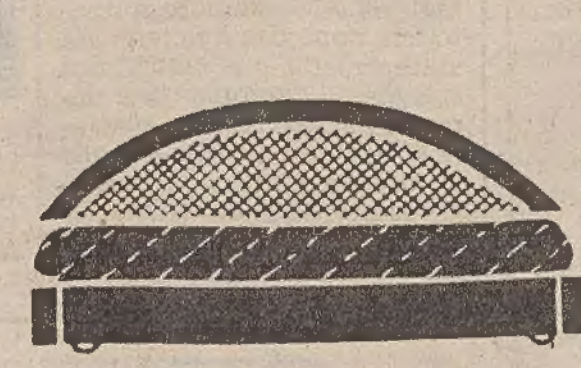


cinque piani d'esposizione, su oltre 4000 metri quadrati: una scelta vastissima di soluzioni.

Fra esse la tua, con un rapporto



'QUALITÀ / PREZZO' imbattibile. Inoltre, tutte le agevolazioni di pagamento che desideri; un servizio di consulenza (gratuito) attento ai minimi dettagli; e un



reparto 'OCCASIONE PERMANENTE' con occasioni vere, non scarti.

Il Centro Zerial è a due passi: vieni a fare due passi in 'Centro'?

due passi in 'Centro' e trovi la convenienza

ZERIAL

CENTRO
D'ARREDAMENTOTRIESTE
VIA SETTEFONTANE 62

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Ricostruzione» seno: l'Usl non paga

Ho subito nel 1983 un intervento di mastectomia a seguito di una diagnosi di carcinoma. Mi sono interessata delle possibilità di ricostruzione del seno contattando l'Istituto per i tumori di Milano, l'ospedale di Lubiana e anche specialisti triestini. Ho preferito affrontare l'operazione di ricostruzione nella nostra città rivolgendomi alla clinica privata convenzionata con l'Usl Salus, dato che presso la struttura pubblica triestina (a differenza di Milano e altrove) non sono effettuati tali interventi (ho pagato personalmente la protesi della quale chiederò rimborso agli appositi uffici, in quanto ritengo di averne diritto).

Autoreizzato il ricovero da un medico funzionario dell'Usl, con mia grande sorpresa a circa tre mesi dalla data dell'intervento mi sono vista recapitare la fattura di lire 2.926.400 da parte della casa di cura Salus, accompagnata da una copia di una lettera

con cui l'Usl respingeva la richiesta di rimborso in quanto non riconosce il regime convenzionale per questo intervento. La cosa mi ha lasciata allibita. L'Usl triestina, già in grado di effettuare l'intervento (mi si dice non molto complesso), toglie di fatto un diritto, altrove riconosciuto, agli utenti del servizio sanitario. Ritengo, inoltre, pesante offensiva la giustificazione addotta di «intervento non convenzionato» che vorrebbe sottolineare la «diversità» di questo tipo di intervento da quelli di chirurgia generale negando l'utilità funzionale e psichica della ricostruzione del seno, volendolo relegare quasi a un intervento estetico. Sottolineo, infatti, che l'intervento è stato eseguito dall'equipe di chirurgia generale e non da una specialista di chirurgia plastica, con ottimi risultati.

Voglio pensare che questa sbrigativa risposta sia dovuta

solamente a distrazione burocratica in quanto sarebbe anormale il fatto che le purtroppo numerose donne triestine con il mio stesso problema debbano recarsi fuori Trieste sobbarcandosi le spese di viaggio e le scomodità per poter usufruire del Servizio sanitario nazionale.

Dulcis in fundo la commissione sanitaria provinciale per gli invalidi civili (organismo sempre dell'Usl triestina) in seguito a visita medica, giudicava «l'opportunità di idonei trattamenti relativi per migliorare le condizioni psicofisiche del soggetto».

Siamo perciò al punto che un ufficio nega quello che l'altro propone e un terzo autorizza.

Lettera firmata

L'allungamento degli arti

Da un assistente della Divisione di ortopedia e traumatologia dell'Istituto per l'infanzia Burio Garofolo riceviamo:

In risposta alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 7 marzo, a firma del signor Claudio S., che chiedeva informazioni circa la tecnica di allungamento degli arti applicata presso la nostra divisione, faccio presente che un nostro articolo esplicativo è stato pubblicato nella pagina di medicina del «Piccolo» il 5 marzo 1986.

Comunque, chi necessitasse di ulteriori informazioni al riguardo, può rivolgersi direttamente alla nostra divisione, chiamando il numero 040/7787264 dal lunedì al venerdì tra le 12 e le 14.

Dott. Fulvio Di Cosmo

Un pullman salatissimo

Care segnalazioni, la sera di lunedì 3 marzo, al momento di imbarcarsi sul volo delle 21.20 Milano-Trieste, abbiamo appreso che tale volo era stato soppresso «per motivi tecnici» e sostituito con un pullman che è partito da Linate alle 22.

Fin qui niente da dire, se non che questi inconvenienti, a giudicare anche da quanto dicevano altri viaggiatori, accadono troppo spesso. Possibile che l'Ati non abbia alcuni apparecchi di riserva?

Quello che trovo quantomeno singolare è il costo del biglietto per il rientro in pullman: alla partenza, infatti, il conducente ha ritirato ai viaggiatori il biglietto aereo. Ne deduco che l'Ati fa pagare una corsa in pullman quando un trasbordato in aereo. E questo fatto si commenta da sé.

Lettera firmata

Un appello dell'Arci per il mare di Barcola

Da parecchie settimane (per addizione di generato), davanti all'impianto per la depurazione delle acque fognarie di Barcola sostano ogni mattina autobotti delle varie ditte addette alla pulizia dei pozzi neri: evidentemente scaricano lì il loro materiale.

La cosa ci sembra molto preoccupante. Ci chiediamo se la centralina di Barcola può sopportare senza danni l'immissione di tante tonnellate in più di materiale fognario, ci chiediamo quali conseguenze può avere questo fatto sull'inquinamento del mare della riviera barcolana.

È necessario pertanto che gli organi competenti del Comune facciano dei controlli urgenti e prendano i necessari provvedimenti, prima dell'inizio della bella stagione.

Circolo Arci di Barcola

Ringraziamento

Il Clan seniores Trieste Centro del Ongei ringrazia quanti hanno contribuito a portare a termine una buona azione a nome di Dilalila Semeraro.

Lettera firmata

Scolaresche grate

Le insegnanti delle classi quarte della scuola elementare Morpurgo ringraziano l'Ati e la Crt per la cortesia e disponibilità dimostrate durante il giro della città e del porto con l'autobus.

Maria Antonietta Compagnone

Due consigli all'Anas

Care Segnalazioni, dopo l'ennesimo salto mortale di automezzi oltre i paracarri

della strada costiera, consiglieri l'Anas di applicare un guard-rail dall'albergo Riviera di Gricignano verso Santa Croce a protezione non soltanto degli automobilisti ma anche delle persone che abitano sotto la stessa strada.

Per il medesimo motivo consiglieri l'Anas di prolungare dall'albergo Riviera verso Santa Croce il limite di velocità che attualmente termina a questo albergo.

P. R.

L'album dei francobolli

Ponchielli anticipato - Filatelia didattica - Sicurezza stradale - Novità

Una ghiotta notizia soprattutto per i collezionisti di storia postale: l'Amministrazione delle Poste ha reso noto che sono stati posti in vendita erroneamente in provincia di Ravenna i francobolli commemorativi di Annulera Ponchielli il 3 marzo anziché l'8 marzo, come da programma. L'Amministrazione precisa anche che tutta la corrispondenza differita con Ponchielli (lire 2.000 di facciale) datata in partenza 3 marzo da Ravenna è stata regolarmente inoltrata a destinazione. Rimane confermata, dunque, la data ufficiale di emissione del 3 marzo per l'intero territorio nazionale.

Resta da vedere, precisazioni a parte, quale sarà il destino filatelico di questo errore: se i francobolli così affrancati non saranno migliaia, è prevedibile un buon interesse collezionistico per le stesse, interesse che potrebbe sfiorare — quantomeno per alcuni tipi di affrancature — la rarità.

Restiamo nell'area italiana segnalando le emissioni del 15 prossimo: francobollo ordinario serie «Castelli» da lire 650 dedicato al castello di Montecchio Castiglione Fiorentino (Castelli), di lire 450. Stampa offset a due colori.

La filatelia, mezzo di svago e di cultura, ha sempre bisogno di proiettarsi. Tale necessità è particolarmente rivolta verso i giovani e — per tale ragione — è apprezzabile l'azione di Bruno Orlando, socio dell'Europa Club Alcide de Gasperi di Trieste, il quale, avvalendosi di una plurennale esperienza, ha svolto dei corsi di informazione filatelica nella scuola media dei Campi Elisi.

Il 1986 è stato proclamato dalla Cee per decisione dei ministri dei Trasporti comunitari, «Anno europeo della sicurezza stradale». La Grecia ha emesso il 3 marzo una serie di tre valori su disegni di Gravallos che riproducono la cintura di sicurezza, il traffico motociclistico e limiti di velocità. Facciale di 155 drs, offset polimerico, tiratura 700 mila serie.

Domenica 9 marzo, nel tratto via Flavio Aquilino-centro città, è stato smantellato il coprisella di una seggiola per invalidi. Chi l'avesse trovato telefoni al numero 735380.

Domenica 9 marzo, nel tratto via Flavio Aquilino-centro città, è stato smantellato il coprisella di una seggiola per invalidi. Chi l'avesse trovato telefoni al numero 735380.



Nations Unies 0,05

Sempre il 3 marzo è apparsa un'altra emissione filatelica dedicata ad avvenimenti sportivi del 1986. Sono sette pezzi (facciale 312 drs) relativi a: Primo campionato di atletica (L'Elebo di Anticitera, la corona di Politeia); finale del campionato di calcio juniores (scena simbolica); campionato europeo di lotta greco-romana (dottorato da una statua ellenistica); campionato mondiale volley; sesto giro ciclistico greco; commemorazione del 90° anniversario della ripresa dei Giochi Olimpici (1896-Arene). Dati tecnici e tiratura simili alla precedente serie.

Dopo «Italia '85» c'è un rinnovato per l'hobby collezionistico. Al momento attuale, il mercato è in fase di movimento (Repubblica, serie d'Europa del periodo 1900-1945, ecc.), sorretto da una maggiore fiducia nel francobollo. Quanto possano giovare le particolari situazioni del momento, quali il deprezzamento del dollaro, il calo del greggio, l'euforia della Borsa e l'idea di fare della lira una moneta pesante, è difficile prevedere. Di certo una notevole vigilia economica su scala nazionale dovrebbe indubbiamente giovare al settore, consentendo allargamenti d'interesse e quindi di ricerca e di spesa più concreti di quelli passati: non dimentichiamo, infatti, che il francobollo ha molteplici componenti di cui non ultimo il suo valore economico. Le situazioni accennate certamente influiranno nella compilazione dei prossimi cataloghi, la cui predisposizione è già iniziata. Si dovrà, infatti, tenere conto dei mutamenti dei corsi delle monete, dollaro Usa in prima linea, per dare al catalogo voce autorevole di mercato.

Dalla Francia un valore di 1.80 Fr rende omaggio alla donna, commemorando Louise Michel (1830-1905). Un altro pezzo della serie turistica raffigura il maniero Normanno di St. Germain de Livet (2.20 fr).

L'Australia ci propone un valore da 35 e per la sua «Giornata», a ricordo del primo insediamento europeo avvenuto a Sidney il 26 gennaio 1788. Riproduce una stampa di arte indigena dello spirito Wandjina a forma d'uovo. Stampa fotolitografica in fogli da 100.

Sempre australiani due pezzi per il satellite Aussat. Facciale 115 e, con illustrazioni simboliche.

Il Jersey commemora la Cometa di Halley con tre francobolli (63 p.) riferiti ai passaggi degli anni 912, 1066 (Battaglia di Hastings), 1301, 1682 e 1910. Stampa offset in minifogli da 20.

Dalla Jugoslavia tre emissioni: un valore da 10 din, per gli 800 anni del monastero di Studenica (Serbia), noto per l'espressione artistica della nascente cultura locale (affreschi del 1200).

Due pezzi commemorano il 40° anniversario della federazione jugoslava auto e motociclistica. Sono illustrati un veicolo dell'assistenza tecnica ed un elicottero sanitario. Facciale 80 din.

Per la tradizionale «Europa Cept» sono stati emessi altri due valori, sulla «Protezione della natura»: riproducono la riviera di Turs (Montenegro). Facciale 250 din, stampa offset polimerica.

Il Belgio ha dedicato all'«Anno mondiale della pace» un esemplare a soggetto simbolico (colomba e ulivo) di 23 F (Holografico e polimerico). Tiratura 2.400.000.

Infine una bella emissione delle Nazioni Unite ci riporta al Programma di sviluppo. Si compone di tre blocchi (ognuno formato da quattro pezzi) riproducenti scene di villaggi agricoli del Terzo mondo. Valute tradizionali: dollaro, franco svizzero e scellino austriaco. Fotogramma multicolore, tiratura 1.600.000.

Un altro francobollo da 0,05 Frs è illustrato con un volo di gabbiani, simbolo di speranza.

Nivio Covacci

Sempre meno maestri

Care Segnalazioni, siamo un gruppo di insegnanti elementari, preoccupatissimi per la situazione in cui ci troviamo: la nostra provincia, com'è risaputo, è piccolissima, senza retroterra, e il calo demografico è un fenomeno abnorme rispetto a quello delle altre province italiane.

Nella scuola elementare di lingua italiana le classi comuni sono così passate dalle 695 dell'anno scolastico 1981/82 alle 469 previste per il 1986/87, con una riduzione di 229 posti.

Per il prossimo anno scolastico, nella migliore delle ipotesi e sommando già alle classi comuni tutte le attività possibili (tempo pieno, sostegno, attività integrative), su 829 insegnanti elementari di ruolo verranno utilizzati solo 661, con un esubero di almeno 158 persone, mentre si prevedeva un'eccedenza (per supplenze) di solo 35 posti in «dotazione organica aggiuntiva».

In base ai dati attuali la situazione continuerà inesorabilmente ad aggravarsi nei prossimi anni e si moltiplicheranno i continui movimenti di «docenti perdenti» postumo, fenomeno che danneggia gli alunni ed esaspera le famiglie, sempre più disarmate di fronte ai «caroselli» d'insegnanti.

C'è anche da riconoscere che si verificano sperperi e sottoutilizzazioni del personale, con l'avvio di attività di cui nessuno sente la necessità oppure con la «caccia all'handicappato», fenomeno avvilente per tutti e che viene giustamente stigmatizzato dall'opinione pubblica.

Una soluzione ci sarebbe: l'emanazione, da parte del Governo, di un provvedimento urgente per la scuola elementare della Provincia di Trieste autorizzando, a partire dalle prime, la formazione di classi con un massimo di 20 alunni (15 in presenza di handicappati), con il vincolo del mantenimento degli organici magistrali attuali.

I dati numerici che abbiamo indicato mostrano le proporzioni del fenomeno: sono facilmente controllabili e parlano da soli. Eppure, non ci risulta che le autorità scolastiche abbiano finora prospettato alcuna soluzione. Quella che noi proponiamo sarebbe anche la più idonea a soddisfare la richiesta di tutti per un insegnamento individualizzato, con un rapporto alunno/insegnante più stretto e proficuo.

L'attipicità della provincia di Trieste non va ignorata, lasciando che i problemi si accumulino e diventino tragici.

Seguono 28 firme

Circolo ufficiali

«Odessa e redenzione di Trieste» e «Trieste trenta anni dopo» sono i due documenti di Ermanno Costantini che saranno proiettati domani, con inizio alle 17.30, al Circolo ufficiale (via Università 8).

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età. Sala del Centro giovanile Madonna del mare (via don Surzo 4): alle 17.30 prof. Aldo Raimondi «Relazione tra qualità degli alimenti e indici nutrizionali»; alle 17.15 prof. Maria Scuderi «I sensi chimici degli animali marini». Aula IV A del liceo Dante Alighieri (via Giustiniani 3): alle 17.30 prof. Luciano Alcega Bianco «Conversazione francese»; alle 17.30 prof. Alice Casaccia Pasacarpolo «Disegno e tecniche pittoriche». Aula del Sop. F. via Desnigoli 25: alle 17.30 architetto Roberto Barocchi «La tutela della natura di Trieste in riferimento ai parchi naturali».

Pirandello a teatro

L'Università della terza età comunica che la seconda lettura «Pirandello a teatro» del ciclo programmato con l'Istituto d'arte drammatica si svolgerà domani, con inizio alle 17.30, nel Teatro di via del Collegio. La segreteria informa inoltre che accetta anche le iscrizioni al corso di disegno e tecniche pittoriche della prof. Pasacarpolo (piazza San Giovanni 6, tel. 771825).

«Dante Alighieri»

Per gli «Incontri culturali del venerdì» promossi dal Comitato della società «Dante Alighieri», domani alle 18.15, al Liceo «Dante» (via Giustiniani 3), il Gruppo di recitazione diretto da Clara Marini offrirà a soci e simpatizzanti una «Sera a più voci dedicata ad Alessandro Manzoni».

Scuola e museo

Oggi, con inizio alle 16.30, nella scuola elementare di via dei Cunicoli, si terrà il nono incontro del corso «Scuola e museo», organizzato dall'Mee in collaborazione con il dott. Paolo Grassi, responsabile del Centro didattico del Comune di Roma, parlerà sul tema: «Il coordinamento dell'attività didattica dei musei sul territorio».

Conferenza rinviata

La conferenza del dott. Umberto Raffi sul tema «L'attività didattica nei musei etnografici», prevista per domani nell'ambito del corso «Scuola e museo», non avrà luogo a causa di un grave impedimento del relatore.

Italia-Urss

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini (via Trento 8), l'Associazione Italia-Urss organizza una conferenza dal tema: «L'Eugenio Origini di A.S. Puskas». Parlerà il prof. Ivan Vert, docente dell'Università di Trieste.

«Stella alpina»

Domani, alle 20, nella sede dell'Associazione «Stella alpina» (via Risorgimento 12), si terrà l'assemblea generale dei soci. All'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci consuntivi 1985 e preventivo 1986. Alla fine dell'assemblea i soci potranno festeggiare con un rinfresco il 22° anniversario dalla fondazione del sodalizio.

Ferrovie istriane

Domani pomeriggio, alle 18.30, nella sede del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» (via Pellico 2), saranno illustrati gli aspetti tecnici e paesaggistici di alcune ferrovie esistenti o progettate alla fine del secolo XIX nel «Litorale». Rino Tagliapietra illustrerà la linea Trieste-Bule-Parenzo.

Maestri cattolici

Oggi, alle 17, nella sala di via Mazzini 26, il prof. don Vincenzo Mercante terrà il primo incontro per gli «Itinerari spirituali» dei Maestri cattolici sul tema: «Il mistero della Chiesa».

Contro la vivisezione

La sezione di Trieste della Lega antivivisezionista ligure invita soci e simpatizzanti a partecipare alle riunioni settimanali che si svolgono in Strada di Fiume 14, ogni venerdì dalle 19.30 alle 20.30.

Separati e divorziati

Oggi, alle 20.30, all'Asdi (Associazione separati divorziati), un socio parlerà sulla «Storia e coltivazione delle rose».

Videomozze

Servizi in videocassetta per matrimoni, battesimi... In qualunque sistema, Betamax, Vhs, 2000. Eseguiti con telecamere professionali, i videoregistrazioni a vostra disposizione per un giorno. Fotostudio Emmeti, via Settefontane 11, tel. 767312.

Nivio Covacci

Nivio Covacci

Nivio Covacci

Nivio Covacci

Nivio Covacci

Nivio Covacci

Nivio Covacci

Nivio Covacci

Nivio Covacci

Nivio Covacci

Nivio Covacci

Nivio Covacci

Nivio Covacci

Nivio Covacci

Nivio Covacci

Nivio Covacci

Nivio Covacci

Nivio Covacci

Nivio Covacci

Nivio Covacci

ORE DELLA CITTA'

«Saremo tutti donatori di organi?»

Il Movimento donne Trieste per i problemi sociali ha organizzato per domani, alle 18, nella sala maggiore di corso Saba 6, un incontro-dibattito sul tema: «Saremo tutti donatori di organi?».

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

Interverranno: il prof. Aldo Bonifacio (titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Trieste), l'avv. Fabio Degiovanni (presidente dell'Ado, Associazione donatori di organi); il prof. Giuseppe Mocavero (direttore dell'Istituto policlinico di anestesia, rianimazione e terapia del dolore); e mons. Pier Giorgio Ragazzoni (vicario generale della Diocesi di Trieste).

GIORNALE DI TRIESTE

I LAVORI AL «SILOS» SONO INIZIATI, VEDIAMO I DETTAGLI DEL PROGETTO

È sorto come deposito di granaglie ma fra due anni accoglierà automobili

Saranno salvate le capriate in legno del tetto nella parte più vecchia dell'edificio

820 auto e 28 pullman troveranno posto all'interno del silos. I lavori della grande rimessa hanno preso il via alcuni giorni fa e proseguono velocemente. I grossi muri interni all'avancorpo che dà su piazza Libertà vengono sbriciolati dal braccio idraulico di una speciale macchina. Una mano d'acciaio appoggia le sue dita sulla costruzione. Il manovratore, ben protetto nella cabina, aziona una leva. Il braccio si accorcia lentamente, tirando a sé i blocchi di cemento. L'arenaria precipita in un gran polverone. Poi interviene una ruspa, nella cui pala troverebbe posto comodamente una vettura di media cilindrata. Due o tre palate ed un altro camion parte verso la discarica. A terra nel silos restano i grossi pali in ferro delle vecchie strutture. Finiranno in fonderia.

«L'arenaria dei vecchi muri è una pietra stupida — dice Donato Riccesi, il giovane architetto che dirige il cantiere —. Alla fine degli abbattimenti ne avremo a disposizione più di 1500 metri cubi, cui vanno aggiunti quelli del "silo", la pavimentazione e le travi del pianterreno. Con questa arenaria si potrebbe lastricare completamente piazza dell'Unità. Il risultato estetico sarebbe eccezionale. E' una pietra che non si trova quasi più... Tutte le cave della nostra provincia che la estravano hanno chiuso i battenti. Sul mercato ne arriva ogni tanto una partita. Viene da lontano e costa almeno 140 mila lire al metro cubo».

I camion che partono dal silos carichi di macerie devono compiere un itinerario piuttosto lungo per liberarsi del carico. Finiscono tutti alle «Noghere». Sono venti chilometri tra andata e ritorno, tutti in mezzo al traffico caotico delle rive, di via Balmaini e Valmaura.

«Sarebbe utile trovare un'area nel porto vecchio» dice ancora Donato Riccesi. «Le pietre potrebbero star lì, in attesa di essere recuperate. Lo abbiamo già chiesto all'ente porto. Per le macerie non vedo invece altra soluzione che le "Noghere"».

Per completare la rimessa saranno necessari 730 giorni di «lavoro continuato». Tra dotti l'espressione dal gergo degli impresari significa che dopo 500 giorni di lavoro effettivo le prime vetture potranno salire sulle rampe che porteranno ai quattro piani del garage.

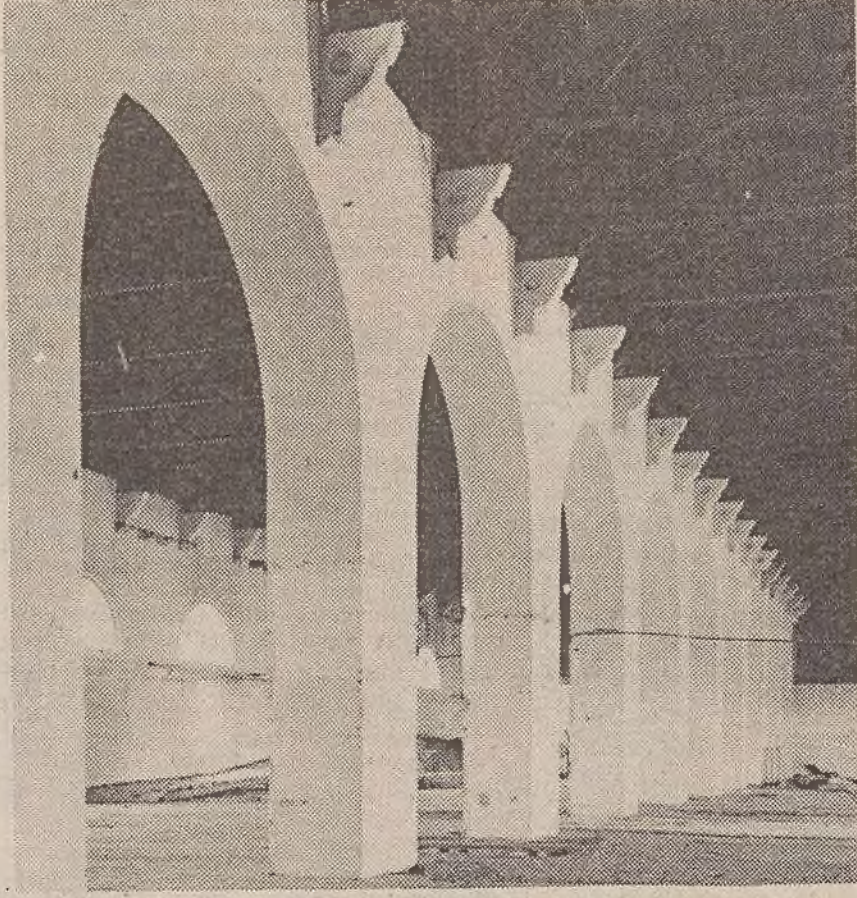
Il cantiere occuperà una cinquantina di operai. Non sono molti, ma nell'edilizia degli anni ottanta si fa sempre più uso di elementi prefabbricati.

Anche la copertura del silos sarà completamente rifatta in ferro cui verranno sovrapposti pannelli in rame. Verranno invece salvate le capriate in legno della parte più vecchia dell'edificio.

«Le travi saranno rese ignifughe con un appropriato trattamento», dice ancora Riccesi. «Sono state squadrate in lunghissimi tronchi di



Lavori al Silos. Vengono abbattuti i muri interni. Nella seconda foto, uno dei grandi stanzoni all'ultimo piano. Si notano anche le travi in legno delle capriate che verranno salvate



(Foto di Giovanni Monicero)

larice. In gran parte sono "sane". Nemmeno i vigili del fuoco hanno fatto obiezioni...». I progettisti hanno voluto lasciare intatte le parti più significative di un autentico monumento dell'archeologia industriale. Alcuni giorni fa durante un sopralluogo nel silos, l'architetto Giletta Tamaro aveva detto che l'edificio era stato costruito tra il 1850 e il 1870 come deposito di granaglie. «Un uso non molto diverso da quello a cui è destinato oggi: accogliere automobili».

L'altro progettista, l'archi-

tetto Luciano Semerari aveva invece parlato di un «restauro filologico», inserito nel recupero di piazza Libertà. In altre parole è probabile che in un futuro non molto lontano debbano sparire l'edificio della ex mensa comunale e della stazione delle corriere. Al loro posto tornerà il giardino. «Per noi qui a Trieste sembra strano e inusuale veder abbattere e poi risorgere un edificio. Il Silos è rimasto inalterato per un secolo. A New York non avrebbe resistito vent'anni».

Claudio Erne

AL CIRCOLO DI VIA DELLE ZUDECCHE

Domani la conferenza su Giovanni Calegari volontario garibaldino

Alle quattro pomeridiane del 25 aprile 1897, dal punto franco di Trieste partiva il proscritto greco «Finix» con a bordo dei singolari passeggeri. Erano giovani triestini che si recavano in Grecia per combattere contro i turchi, nelle file garibaldine.

Fra i volontari c'era anche Giovanni Calegari, ventiseienne, di famiglia istriana. Assieme ai compagni avrebbe trovato il sanguinoso battesimo del fuoco a Domokos, meritando l'elogio di Ricciotti Garibaldi che comandava i reparti dei volontari.

Nel giugno successivo i reduci furono offerti tutti a Trieste ove fu quasi in loro onore una grande banchetta nella palestra della Società Ginnastica.

Giovanni Calegari ebbe modo, nel tempo che seguì, di distinguersi in varie discipline sportive e fu fra i fondatori della Società Edera.



Di Giovanni Calegari, uomo semplice e coraggioso, e del periodo difficile e contraddittorio in cui crebbe, alimentando schietti sentimenti civili, parlò domani, alle 16, il professor Rinaldo Derossi, nella sede del circolo che proprio al nome di Calegari s'intitola, in via delle Zudecche 1/c.

In poche righe

Le fonti per la storia contemporanea

Oggi, alle 16.30, nell'aula magna del Liceo Petrarca, avrà luogo il quinto appuntamento del corso su «Le fonti per la storia contemporanea e la didattica della storia». La professoressa Marcella Filippa, ricercatrice dell'Istituto piemontese per la storia del movimento di liberazione, parlerà dell'archivio per le fonti orali e presenterà un audiovisivo.

Protostoria nelle Alpi orientali

Domani alle 17.30 nella sala «Baroncelli» delle Assicurazioni Generali, in via Trento 3, nell'ambito della collaborazione internazionale nello studio della protostoria delle Alpi orientali verranno presentati due volumi. Il primo su Santa Lucia di Tolmino, edito dal museo del popolo di Lubiana, il secondo sul convegno di protostoria del «Caput Adriae» è curato dai civici Musei di Storia ed arte di Trieste.

La prima pubblicazione — in due volumi, uno di testo e uno di catalogo — è l'edizione completa sulle ricerche svoltesi tra il 1886 e il 1890 nella necropoli dell'età del ferro di Santa Lucia di Tolmino. Il secondo raccoglie gli interventi al convegno sul «Caput Adriae» svoltosi a Trieste nella seconda metà del 1983. All'incontro interverranno il prof. Jozsef Kastelli, il dott. Drago Svoljsak, la prof. Giulia de Fogolari, il prof. Renato Peroni, la prof. Paola Cassola Guida, la prof. Luisa Bertacchi soprintendente reggente della Soprintendenza Archeologica del Friuli-Venezia Giulia. Coordinerà l'incontro la dott. Laura Ruaro Loseri.

Liceo linguistico privato

Comunità educante, società cooperativa di gestione scolastica, informa che con il prossimo anno scolastico 1986-87 verrà aperto un liceo linguistico a indirizzo scientifico e informatico, aperto a ragazzi e ragazze, nei locali messi a disposizione dal Seminario di via Besenghi.

Maggiori informazioni, nonché le pratiche d'iscrizione possono essere effettuate alla segreteria della scuola media Comunità educante, in villa Ara (via Monte Cengio 2, tel. 571146) nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 10 alle ore 12.

Marcia del ginepro

Domènica 16 marzo a Prosecco con partenza dal tempio mariano di monte Grisa partirà la marcia del ginepro organizzata dal gruppo marciatori «Le Tartarughe» con il patrocinio della Provincia e del Comune di Monrupino. La marcia si snoderà sui sentieri e sulle strade del Carso fino a raggiungere dopo 26 chilometri il santuario di Monrupino e l'obelisco di Opicina.

Gara di motoscafi radiocomandati

Domènica con inizio alle 10 nel bacino San Marco, tra il molo peschiera e la stazione marittima il «Club del gommone» organizza una gara nazionale di modelli di motoscafi radiocomandati. Il pubblico è invitato ad assistere alla manifestazione.

Problemi con la

dentiera?

Riadattiamo protesi instabili, malferme, rovinando completamente. Riparazione di dentiere rotte.

VIA MAIOLICA 1

CONDONO EDILIZIO

per tutto il mese di marzo effettua consulenza pratica e preventiva per tutti i casi di condono edilizio.

AGENZIA d'AFFARI

«TRIESTE»

VIA BAIAMONTI 66 - TRIESTE

TEL. 040/831116

impianti speciali

di sicurezza

telesorveglianza

TRIESTE - VIA S. FRANCESCO, 48 - TEL. 040/764573/764379

PORTE CORAZZATE

CONSULENZA NORMATIVA ANTINCENDIO

SISTEMI DI ALLARME

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4

Telefono 830201

ore 9-12-30 e 15-30-19

PER GLI ANZIANI

RITIRO E CONSEGNA

A DOMICILIO

DEPILAZIONE DEFINITIVA

ad ago metodo americano a correnti miscelate

MARCO MARCHI

presso Beauty Center, via Milano 22

Tel. 630421 solo per appuntamento

NUOVO ORARIO

AMBULATORIO ODONTOTRATTO

del dott. DARIO GODAS

di via BELPOGGIO 1 - TEL. 303787

giornalmente 10-13 (sabato escluso)

pomeriggi: lunedì 16-18

martedì-giovedì: 18-19.30

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bianca Bari Biecher da Bruno e Luciana Natti 30.000 pro Cri (Sez. femminile).
In memoria di Maria Baldini ved. Bernetti nel XXI anniversario dal figlio 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fabio Barini per il 35.º compleanno (9/3) da mamma, papà e sorella 100.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro (Milano).
In memoria di Emilio Bernetti (13/3) dalla moglie 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giulio Beltrami nel 10.º anniversario (12/3) dalla moglie 100.000 pro Sogit, 50.000 pro Uldin e 50.000 pro Astad.

In memoria di Gastone Bidoli nel 50.º anniversario (9/3) da Aldo Bidoli 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Santo Burlo nell'anniversario (12-3) dalla moglie, figlia e genero 15.000, dalle famiglie Furian, Stefanutti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avvocato Luigi Carbone nel 1.º anniversario (12/3) dalla famiglia Livio Degrassi 20.000 pro Aire (Milano).

In memoria di Sionia Ciclitira ved. Ades nel trigesimo (12/3) dalle famiglie Brandolisio, Colautti, Piazzoli 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Maria Cohen nel XXIII anniversario dalla figlia Rosetta Malonica 10.000 pro Circolo cardiopatici Sweet Heart e 5000 pro Enpa.

In memoria del Maestro del lavoro dott. Duilio de Polo Sabanti nel 1.º anniversario della scomparsa dal Consolato provinciale Mestri del Lavoro di Trieste 50.000 pro Fondo Duilio de Polo Sabanti.

In memoria di Maria Fegac nel X anniversario dal figlio Vittorio Fegac e famiglia 30.000 pro Associazione per la prevenzione, la ricerca e lo studio delle malformazioni congenite e 30.000 pro Repubblica dei ragazzi.

In memoria di Rosina Giacomich per il compleanno (11/3) dalle figlie Valina e Daniela 40.000, dal fratello Oliviero e cognata Jole 20.000 pro Associazione italiana ricerca cancro (Milano).

In memoria di Bruna Klenz nel XX anniversario (11/3) dal marito Guido 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria e Rodolfo Czerwenka negli anniversari (13/3 e 5/3) dalla famiglia Czerwenka 50.000 pro Istituto Burlo Garofalo.

In memoria di Danilo Debernardi nel III anniversario (12/3) dalla zia Giustina 20.000 pro Chiesa Ss. Trinità di Cattinara.

In memoria di Fabio Demasi per il suo 28.º compleanno (12/3) dai genitori e sorella 30.000 pro Centro emodialisi (pro Legnani), da Christiana 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lidia De Rosa nel II anniversario dall'amica Loredana 50.000 pro Ius.

In memoria di Giuseppe Fresco (12/3) dalla moglie Mary, figlia Fioretta con Claudio 50.000 pro Aire (comitato F.V.G.) e 50.000 pro Università degli studi, premio di laurea prof. Mario Struthoff.

In memoria di Dante Leon nel VI anniversario (11/3) dalla moglie, figlia e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mercedes Lona nel X anniversario (5/3) dalla figlia Novella, genero Renato, nipoti Cristiana, Carlo e Alessandro 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Marcon ved. Czerwenka nel XIV anniversario (13/3) dalle sorelle Anna e Norma 40.000 pro Istituto Burlo Garofalo.

In memoria di Edoardo Livon (21/2) dal fratello Mario, le cognate Persia e Sofia e nipote Franca 65.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Gianna Nicolais nel XXV anniversario (12/3) da mamma e papà 100.000, da Rita 20.000 pro Istituto Burlo Garofalo.

In memoria di Gianni Nicolais (12/3) da Rita Bon 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Novelli (12/3) dal 25.º anniversario dalla mamma Palmira e Ugo 50.000 pro Anfas.

In memoria di Antonio Pielli nel XX anniversario (11/3) dalla sorella Albina e Guido 10.000 pro Associazione medica triestina (fondo dott. Alfredo Catania).

In memoria di Ademaro Rosin nel X anniversario (12/3) dalla cognata Anna Manori Barzai 15.000 pro Ius.

In memoria di Amalia Rovis ved. Spagnoli nell'anniversario da Bernarda Vidmar 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria della mamma Celestina Savadori nel XXVII anniversario (7/3) da i figli Nella e Nello Savadori 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia e 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria del cap. Antonio Schwarz nel XXX anniversario (13/3) dalla moglie Bianca e figlia Nide 15.000 pro Centro tumori Lovenati e 15.000 pro Istituto Burlo Garofalo.

In memoria di Aldo Tommasini per il compleanno (13/3) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fausta Visintini nel IX anniversario (10/3) dalla figlia Diana e famiglia 20.000 pro Chiesa Sacro Cuore (Fae) e 10.000 pro Astad.

In memoria di Ersilia Visnovitz nel VI anniversario (12/3) dai figli Ondina e Basil 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Zugna nel trigesimo da Ida Chinet e Luciana Slager 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Luciano Gulli dai nipoti Laura e Riccardo 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Umberto Iurisevich dai nipoti Fulvio, Arianna, Francesca 20.000 pro Comunità Famiglia Opicina; dai cognati Giorgio e Lidia Macchi 20.000 pro Agmen.

In memoria di Vittorio Lorenzutti da Fabio e Lucia Gaggi 20.000 pro Mani tese; da Carlo e Norma Gaggi 20.000 pro Uldin.

In memoria di Emma Grusovin ved. Ivo dalla figlia Lidia, genero Bruno e consuecra Teresa 250.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cesarina Guelli dall'Università (Segreteria studenti) 123.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Markic ved. Simonetta da Irene e Tore Bon 20.000 pro Chiesa San Gerolamo.

In memoria di Ferruccio Mazzoli Papi dai colleghi e amici 145.000 pro Divisione Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Maria Mihalic ved. Godini da Natalia e Mario 15.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Barbara Opeka da Annamaria e Alberto Stebel 20.000 pro Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli; da Claudia e Fulvio Micheli 20.000, da Adriana Consoli Stebel 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del figlio Paolo da Marcello Pollicci 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tea Perco dai nipoti Malani 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Maria Nives Perceved. Sauli da N.N. 20.000 pro Chiesa Immacolato Cuore.

In memoria di Lea Petronio ved. Spadaro da Iolanda Todeschini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Attilio Petronio da René, Nerina Tumati 50.000 pro Istituto Burlo Garofalo; dalla famiglia Luciano Michelini 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo (Don Vata).

In memoria di Pozar Artemio da Titty Roti 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Potocco 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Antonio e Rosa Radin dalle figlie 50.000 pro Centro educazione speciale.

In memoria di Gelmina Robba da Fioretta Cattai 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Scampor ved. Muggia da Livia e Ada Alessio 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Albina e Bruno Rutter 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Lea Spadaro dalle famiglie Bisacchi, Maruzzi, Stepič, Zorzi 40.000 pro Opera Maria Bassiladis.

In memoria di Giuseppe Strani e dei genitori da Milena Strani Karabac (Uga) 15.000 pro Famiglia Pisnotta.

In memoria di Marcello Tiz dalla famiglia Stepič 10.000 pro Uldin.

In memoria di Lucio Tomizza dalla famiglia Bosazzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arturo Torriano dalla famiglia Torriano 25.000 pro Chiesa di Barcola e 25.000 pro Chiesa di Grignano.

In memoria di Giustina Vidrich (Postumia) dalla sorella Luigia Dordolo e dall'amica Lidia Macchi 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Caterina Visintini dalla figlia Benita 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ornella Viti dalla ripartizione Spedalità dell'Usl 45.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Rosé dai colleghi del figlio Claudio Ortolani, Depau, Gabborin, Zemanelli, Trebiciani, Brugnera, Derin, Colangelo 65.000 pro Aire (Milano).

In memoria di Lucia Rovatti ved. Guttmann da Edoardo De Vecchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Rutter ved. Damilano dalla famiglia Tonut 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Cesarina Saccheri ved. Carli da Luigi e Gabriella Giani 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Luciana e Giuseppe Ecardi 20.000 pro Astad.

In memoria di Nives Sauli da Francesca Sauli 100.000, dalle famiglie Glavina e Sinigaglia 100.000 pro Oratorio «Nostra Signora di Sion».

In memoria di Giuseppe Zaccagna dai nipoti 30.000 pro Famiglia Umaghesa e 20.000 pro Missione trinitina nel Kenya (Itamarati); da Letizia e Carlo Bernich 20.000, da Anna Maria e Dario Scexhina 20.000 pro Famiglia Umaghesa.

In memoria di Edoardo Zaratini da Mery e Mario Benedetti 20.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

In memoria di Mario Zerial dalla famiglia Sacchetti-Gamberini 30.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Giuseppe Zivici dalla sorelle Zorka e cognato 50.000, da Rodolfo Posega e famiglia Skabar 80.000, dalle famiglie Bloccari 100.000 pro Casa S. Domenico; dal personale della casa S. Domenico 120.000 pro Agmen.

In memoria dei propri defunti da Letizia e Carlo Bernich 20.000 pro Famiglia umaghesa e 10.000 pro Missione trinitina nel Kenya.

Da Pia Furlanetto 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

Da N.N. 100.000 pro Missione trinitina nel Kenya.

In memoria di Renato Brunetti dalla sorella Zorka e cognato 50.000, da Rodolfo Posega e famiglia Skabar 80.000, dalle famiglie Bloccari 100.000 pro Casa S. Domenico; dal personale della casa S. Domenico 120.000 pro Agmen.

In memoria dei propri defunti da Letizia e Carlo Bernich 20.000 pro Famiglia umaghesa e 10.000 pro Missione trinitina nel Kenya.

In memoria di Renato Brunetti dalla sorella Zorka e cognato 50.000, da Rodolfo Posega e famiglia Skabar 80.000, dalle famiglie Bloccari 100.000 pro Casa S. Domenico; dal personale della casa S. Domenico 120.000 pro Agmen.

In memoria dei propri defunti da Letizia e Carlo Bernich 20.000 pro Famiglia umaghesa e 10.000 pro Missione trinitina nel Kenya.

In memoria di Renato Brunetti dalla sorella Zorka e cognato 50.000, da Rodolfo Posega e famiglia Skabar 80.000, dalle famiglie Bloccari 100.000 pro Casa S. Domenico; dal personale della casa S. Domenico 120.000 pro Agmen.

In memoria dei propri defunti da Letizia e Carlo Bernich 20.000 pro Famiglia umaghesa e 10.000 pro Missione trinitina nel Kenya.

In memoria di Renato Brunetti dalla sorella Zorka e cognato 50.000, da Rodolfo Posega e famiglia Skabar 80.000, dalle famiglie Bloccari 100.000 pro Casa S. Domenico; dal personale della casa S. Domenico 120.000 pro Agmen.

In memoria dei propri defunti da Letizia e Carlo Bernich 20.000 pro Famiglia umaghesa e 10.000 pro Missione trinitina nel Kenya.

ANCORA UN ANNUNCIO A SORPRESA:

LA FORTUNA PASSA PER CODROIPO... E CI RESTA PER UN MESE. PUOI VINCERE UN MILIARDO!



A tutti i visitatori e per tutto il mese di Marzo, in regalo un biglietto della lotteria di Agnano.

Il Mobile
Universo di convenienza.

Il Mobile S.r.l. di Codroipo/Ud
tel. 0432/906354

SABATO 15 E DOMENICA 16 MARZO,
VENI A SCOPRIRE
PEUGEOT 309.

Si apre il sipario su un'auto con "requisiti da spettacolo". Nasce la Peugeot 309. Una vettura attesa, ricca di innovazioni e doti da protagonista. Il debutto, in prima visione il 15 e il 16 Marzo. Un week-end di spettacolo preparato per te. Potrai ammirare la raffinata eleganza della Peugeot 309 e provare su strada le sue prestazioni sorprendenti. E con un simpatico omaggio tornerai a casa pensando a quanta strada è stata percorsa dalla tecnologia Peugeot. Peugeot 309. La realtà dà spettacolo.



PADOVAN & DE CARLI

VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

CONCESSIONARIO
PEUGEOT TALBOT

DALLA REGIONE

PER LA REALIZZAZIONE DI GRANDI OPERE PUBBLICHE

Imminente una convenzione tra la Regione e l'Italstat

Fruttuoso incontro tra i rappresentanti dei due enti

Il rapporto tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e l'Italstat (società italiana per le infrastrutture e l'assetto del territorio) del gruppo Iri sarà regolato in futuro da una convenzione tra i due enti pubblici che intendono avviare un'organica collaborazione.

Per definire le linee generali della futura convenzione, si è svolto nella sede della giunta regionale un incontro tra il presidente Adriano Biasutti, gli assessori ai trasporti Giovanni Di Benedetto, alla pianificazione Gianfranco Carbone e ai lavori pubblici Adriano Bomben e l'amministratore delegato della Italstat Felice Santonastaso accompagnato dai responsabili di vari settori dell'azienda pubblica.

«La Regione — ha detto il presidente Biasutti — avverte la necessità di una adeguata regia per la realizzazione di grandi opere pubbliche e una

collaborazione con l'Italstat è ritenuta un passo importante per raggiungere questo obiettivo». Biasutti ha subito chiarito che da questa collaborazione la Regione si attende un contributo che salvaguardi l'imprenditorialità, la professionalità e l'occupazione nel Friuli-Venezia Giulia.

A questa preoccupazione l'amministratore delegato dell'Italstat Santonastaso ha risposto affermando che l'intervento dell'imprenditoria pubblica non si pone in alternativa a quella privata locale e segue la normativa che prevede una adeguata quota di impiego di aziende e lavoratori locali. «Su questa linea — ha detto — si sono già mosse le società consociate già operanti nel Friuli-Venezia Giulia per la realizzazione di importanti opere pubbliche, tra le quali l'autostrada Udine-Tarvisio».

Il presidente Biasutti e gli assessori Di Benedetto, Carbone e Bomben hanno illustrato alcuni importanti progetti per i quali la collaborazione con l'Italstat potrà risultare importante. Tra questi, la realizzazione di infrastrutture come il centro doganale di Cocullo e di altre opere interessanti la viabilità regionale, i progetti per la tutela ambientale, la soluzione dei problemi riguardanti la difesa del territorio, l'armonizzazione dei progetti per altre grandi infrastrutture e lo sviluppo della ricerca scientifica.

La Regione e l'Italstat hanno quindi formato un gruppo di lavoro per la stesura della convenzione tra i due enti in modo da poter agire in futuro all'interno di un coordinamento preciso che favorisca la realizzazione di opere pubbliche importanti per l'economia regionale.

IL DISEGNO DI LEGGE È STATO APPROVATO A MAGGIORANZA

Disco verde in commissione per la miniriforma delle Usl

Il provvedimento contiene novità relative alle funzioni dei comitati di gestione

Il disegno di legge che dà attuazione alla legge nazionale n. 4 del gennaio scorso, relativa alle disposizioni transitorie per il riordino delle Unità sanitarie locali, è stato approvato a maggioranza (contrari Pci e Dp; astenuti Msi-Dn e il consigliere Gambassini della LpT) dalle commissioni prima e sesta del consiglio regionale, riunitesi congiuntamente nei giorni scorsi sotto la presidenza del consigliere Armando Angeli, e con la partecipazione dell'assessore all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli.

Il provvedimento — come hanno rilevato il relatore, lo stesso presidente di commissione Angeli e l'assessore Renzulli — da una parte contiene importanti novità relative alla composizione, ai compiti e alle funzioni del comitato di gestione (il cui numero di membri è ridotto a sei o quat-

tro, a seconda che la popolazione, nell'Usl, sia inferiore o superiore a 50 mila abitanti) e dell'assemblea intercomunale (che diviene la rappresentanza diretta dei comuni associati in ciascuna delle 12 Usl del territorio regionale), e dall'altra, contiene le norme elettorali per il rinnovo, sbloccando l'attuale situazione di paralisi, degli organi di governo delle unità sanitarie stesse.

Conclusa la discussione generale nella seduta precedente, il relatore Angeli nel corso della replica ha evidenziato il tema politico e quello istituzionali del provvedimento. Sul primo ha rilevato l'esigenza di un coinvolgimento delle forze politiche che hanno condiviso le scelte della 833 (legge di riforma sanitaria) nell'approvazione delle norme di attuazione contenute nel provvedimento, nel quale — ha detto — sostanzialmente non

viene escluso il ruolo attivo delle minoranze negli organi gestionali, e sul secondo ha sottolineato la transitorietà della legge che necessita di una maggiore puntualizzazione.

Da parte sua l'assessore Renzulli ha sottolineato come la commissione abbia colto fino in fondo il significato del provvedimento che si rifà alla legge 4/86, una legge travagliata anche in campo nazionale con la quale si va a dare essenzialmente una risposta al grave problema conseguente alle mancate elezioni delle Usl, per recuperare il ritardo che ha bloccato gli organi di governo nel settore sanitario.

Renzulli ha anche espresso la propria delusione circa l'approccio, in campo nazionale, sui temi della «riforma della riforma». «Si sta discutendo — ha detto — sull'organizzazione tecnica delle Usl,

sulla loro natura giuridica, ma nulla si dice sulla scarsità dei fondi (oramai a livello di contributi), né sulla caotica situazione del personale, né sul rilancio, in termini qualitativi, della riforma stessa».

Per quanto riguarda specificamente il provvedimento approvato, esso prevede che è l'assemblea intercomunale preposta all'Unità sanitaria locale, i cui organi sono: il comitato di gestione, il presidente del comitato di gestione e il collegio dei revisori dei conti. Tra le funzioni dell'assemblea intercomunale figurano le deliberazioni: sul bilancio preventivo, suo assetto e conto consuntivo; sulle spese che vincolano il bilancio oltre l'anno; sull'adozione complessiva delle piante organiche; sulle convenzioni in base alla legge 833; sull'articolazione dei distretti sanitari.

VI PARTECIPANO NOVANTA GIOVANI

Aspiranti restauratori al corso propedeutico iniziato a Villa Manin

Fino a giugno sono previste 220 ore di lezione

Si è aperto a Villa Manin di Passariano, nella sala congressi, il corso propedeutico al terzo ciclo quadriennale della scuola di restauro. Il corso è organizzato dal centro regionale di catalogazione e restauro e ha come obiettivo quello di fornire al futuro restauratore il supporto culturale necessario a un accostamento critico all'opera d'arte e di selezionare, mediante un esame finale, i quindici candidati che presentino reali capacità e riconosciuta disponibilità a tale tipo di lavoro. Essi saranno pertanto ammessi a frequentare, a partire dal prossimo anno, il triennio professionale, diretto a dare gli allievi un'adeguata preparazione tecnica e scientifica.

Nell'introdurre il corso propedeutico il prof. Giancarlo Menis, direttore del centro di catalogazione e restauro, dopo aver portato il saluto dell'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Barnaba, ha illustrato i criteri di scelta delle materie oggetto di studio nel corso propedeutico. Gli insegnamenti si suddividono in storico-artistici — come la storia dell'arte italiana, la storia dell'arte in Friuli, a Trieste, nel Veneto, in Carinzia e in Slovenia e la storia della cultura regionale — e tecnici che riguardano problemi inerenti alla scultura in legno e in pietra, di dipinti su tela e su tavola, agli affreschi e al restauro monumentale. Docenti e specialisti nelle varie discipline si avvicenderanno fino a giugno per un complesso di 220 ore di lezione.

Successivamente, il prof. Luigi Menegazzi ha tenuto la prima lezione in programma sulla storia e la teoria del restauro. Il corso è frequentato da novanta giovani provenienti, per la gran parte, dal Friuli-Venezia Giulia.

Presentata la conferenza regionale sui trasporti

Il programma e gli obiettivi della conferenza regionale dei trasporti, fissata per il 20 e 21 marzo al centro congressi della Stazione marittima di Trieste, sono stati illustrati dall'assessore regionale Giovanni Di Benedetto dalla commissione trasporti del consiglio regionale.

«La competenza dei relatori e la presenza di interlocutori quali il ministro dei trasporti Claudio Signorile e il presidente dell'ente delle ferrovie dello stato Lodovico Ligato — ha affermato Di Benedetto — consentiranno una approfondita analisi delle linee di politica regionale integrate dei trasporti del Friuli-Venezia Giulia nella prospettiva degli anni 2000».

Il programma della conferenza — ha sottolineato l'assessore — è stato articolato in modo da permettere di affrontare, dopo la prima mattinata, dedicata ai temi generali, i singoli aspetti delle infrastrutture.

«La conferenza — ha concluso Di Benedetto — sarà il punto di partenza per la formulazione definitiva del piano regionale integrato.

Docenti nigeriani da Tonel



I temi della cooperazione scientifica nel campo dell'architettura e dell'urbanistica tra la università di Trieste e di Ife in Nigeria sono stati al centro di un incontro tra il vicepresidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Claudio Tonel, e i professori Wande Abimbola e Kunle Ade Wahab dell'ateneo nigeriano. All'incontro hanno partecipato anche il professor Roberto Costa, direttore dell'Istituto di architettura e urbanistica della facoltà di ingegneria, e il professor Costantino Giorgetti docente di tecnica urbanistica all'università di Trieste.

I rappresentanti dell'ateneo nigeriano hanno illustrato al

Iniziativa di difesa strategica

L'ufficio dell'Uslis di Trieste, con giurisdizione nelle Tre Venezie, organizza una tavola rotonda per gli studenti delle università del Triveneto. L'argomento che sarà trattato, di politica internazionale ma anche economico, è molto attuale e ha sollecitato uno speciale interesse soprattutto nel mondo accademico e della ricerca. L'iniziativa di difesa strategica (Sdi), nota anche come scudo stellare.

La tavola rotonda sarà ospitata e cosponsorizzata dal prof. Fabio Ferrari, magnifico rettore dell'università degli studi di Trento, e si terrà nelle sale del rettorato il giorno 18 marzo 1986.

Il ministro Zanone alle foci del Timavo

Il ministro all'ecologia on. Valerio Zanone ha visitato, su invito del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera triestina Alvise Barison, nel corso della sua visita alla regione Friuli-Venezia Giulia le foci del Timavo.

Ricevuto dal sindaco del Comune di Duino Aurisina Bojan Brezigar, dall'assessore regionale ai rapporti comunitari Pio Nodari, e dallo stesso Barison, presenti il vicesindaco di Trieste avv. Sergio Trauner e l'assessore Forti nonché i dirigenti del Laboratorio di Biologia marina, una rappresentanza del Pli di Trieste guidata dal segretario provinciale arch. Berni, il ministro ha visitato la zona delle foci e la chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba.

Dopo una breve illustrazione del fenomeno carsico, noto dai tempi di Virgilio, e della zona archeologica della chiesa di S. Giovanni in Tuba, il ministro Zanone ha mostrato vivo interesse per il progetto per la sistemazione della zona delle foci a parco, che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo sta predisponendo assieme al Comune di Duino Aurisina, e ha assicurato ogni sua collaborazione.

In questo ambito è stata anche avanzata la proposta di dichiarare, al pari delle grotte di S. Canziano, dove il Timavo s'innalza, l'area delle foci zona di interesse naturalistico internazionale protetta dall'Unesco, proposta che il ministro Zanone si è impegnato a sostenere a livello governativo.



DIRIGENTI INDUSTRIA IN SCIOPERO IL 14-3-1986

Il Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale Dirigenti Aziende Industriali riunito nei giorni 7 e 8 marzo 1986

RILEVATO

— che ancora una volta il Ministro del Lavoro propone la sua volontà di assoggettare alle normative dell'INPS le categorie dei dirigenti e dei giornalisti annullando i rispettivi autonomi e autosufficienti regimi previdenziali, che si legittimano in una corretta visione di pluralismo sociale;

— che tale volontà riproposta oggi è ancora più grave perché avviene a poco distanza dall'aver assoggettato queste categorie e i loro rispettivi istituti al contributo di solidarietà dell'art. 25 della Legge Finanziaria che diretta verso il bilancio INPS ingenti risorse di quelle previdenze di categoria che proprio per tale assoggettamento dovevano restare autonome.

RESPINGE

— le proposte del Ministro in quanto sono un vero e proprio atto di violenza politica imponendo un prelievo di contributi a titolo di solidarietà verso l'INPS a carico dei dirigenti e dei giornalisti quando ad essi si dà lo stesso trattamento dell'INPS; ed in quanto sono un atto di discriminazione costituzionale, perché la esclusione solo dei magistrati e non anche dei dirigenti e dei giornalisti non ha alcun fondamento tutte e tre le categorie avendo eguali caratteristiche di specificità del rapporto di lavoro, peculiarità dello status professionale e caratteristiche socio-giuridiche.

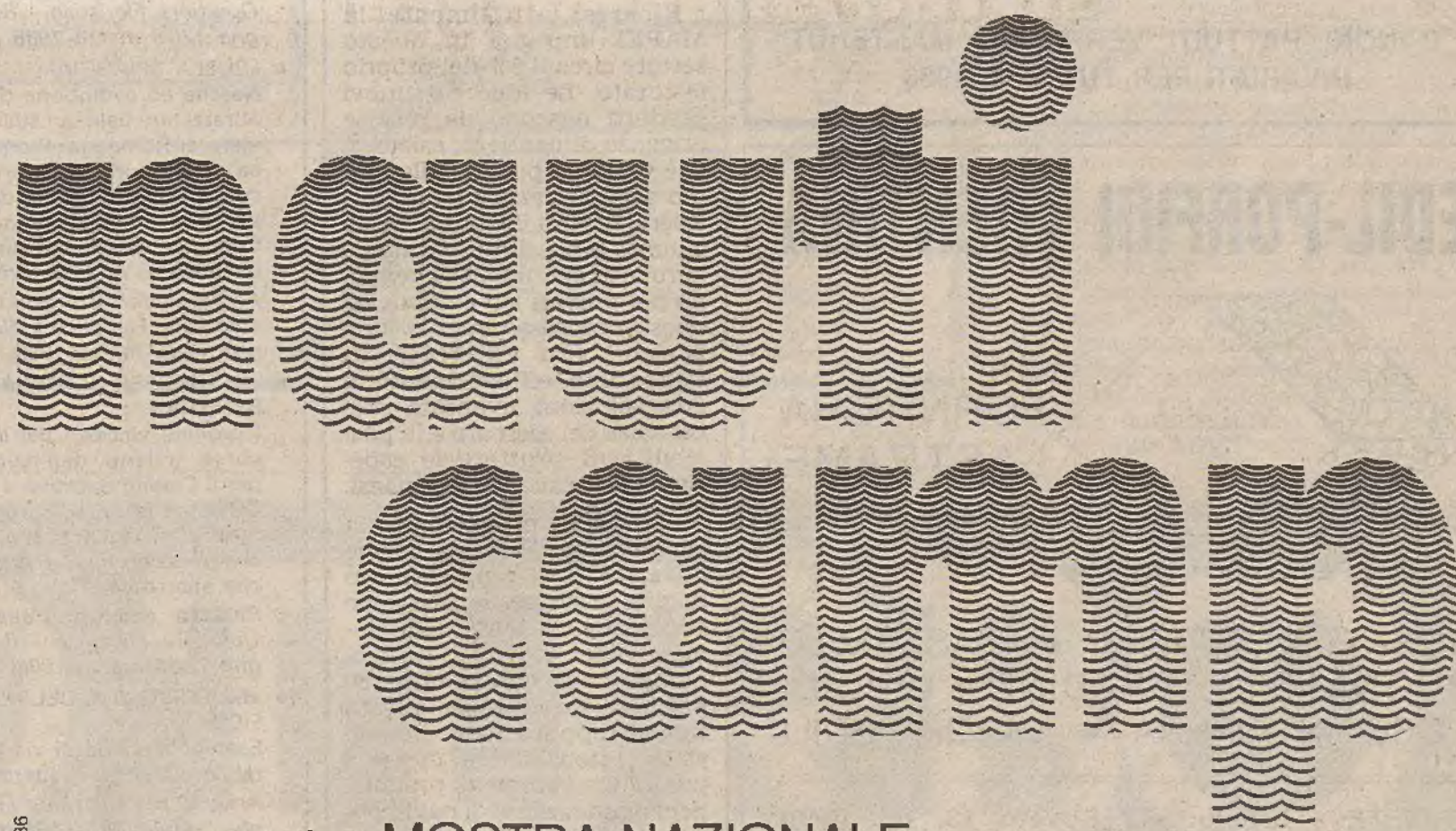
CONFERMA

la sua linea di dura opposizione a qualunque tentativo di esproprio dell'autonomo regime di previdenza di categoria e richiama l'attenzione delle forze politiche della DC, PLI, PRI e PSDI che hanno reso possibile l'approvazione dell'art. 2 della legge di riforma, alla coerente e intransigente difesa del principio del pluralismo previdenziale con il mantenimento della esclusione dell'ordinamento previdenziale dei dirigenti industriali e dei giornalisti dall'ordinamento INPS.

PROCLAMA

lo sciopero generale della categoria dando mandato alla Giunta di definire tempi e modalità di effettuazione.

La Giunta Esecutiva della FNDIAI, in ottemperanza al mandato ricevuto dal proprio Consiglio Nazionale, ha indetto per l'intera giornata di venerdì 14 marzo p.v. lo sciopero generale della categoria.



10^a MOSTRA NAZIONALE DELLA NAUTICA DA DIPORTO DEL CAMPEGGIO E DEL CARAVANNING

8/16 MARZO 1986

FIERA DI TRIESTE

ORARIO: FERIALE 15-20 / FESTIVI 11-20

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DELL'8/3/1986	
BARI	22 42 61 3 54
CAGLIARI	75 19 54 50 20
FIRENZE	8 65 20 89 57
GENOVA	6 82 11 1 12
MILANO	70 60 68 2 90
NAPOLI	72 14 32 26 80
PALERMO	6 9 84 34 23
ROMA	69 85 76 43 7
TORINO	82 80 30 14 19
VENEZIA	25 62 5 48 80

Dai due elenchi degli ambasciatori da tre a quattro anni pubblicati nelle ultime edizioni sono sortiti il 25-43 a VE, il 26-32 e 32-26 a NA, 48-25 a FI, il 54-61 a BA. Dei nostri ambasciatori sono riapparsi: 7, 50, 57, 68, 88, 9, 23, 30, 32 e 43, con risultati molto modesti: 32-80 a NA, 9-23 a PA, 7-43 a RO e 30-80 a TO. Con una sola settimana di ritardo la nostra ipotesi sulla sortita, del terzo degli zeri si è avverata (vedere il numero del 5 febbraio) con la sortita a MI del 60-70-90.

Ambate. Escono di scena il 22 di BA, 19 di CA, 6 di GE, 72 di NA, 85 di RO, 80 di VE. Il tabellone aggiornato: BA 88, 17, 55, 29, 27, 2, 53, 48, 20, 36; CA 46, 74, 57, 27, 60, 17, 83, 7, 34, 65; FI 17, 85, 72, 5, 88, 63, 12, 85, 59 e 9; GE 31, 54, 62, 29,

88, 76, 33, 21, 20, 74; MI 10, 87, 27, 49, 76, 88, 43, 69, 84, 40; NA 45, 19, 49, 54, 4, 77, 60, 24, 82, 37; PA 1, 26, 45, 53, 60, 22, 36, 55, 57, 40; RO 71, 12, 61, 18, 42, 3, 24, 72, 78, 31; TO 70, 29, 26, 6, 25, 43, 52, 57, 21, 9; VE 85, 4, 14, 79, 45, 57, 16, 27, 28, 55.

Battistrada dei ritardatari su ruota è il 45 di NA con 130 settimane, seguito dal 19, pure di NA, con 123; distanziati il 10 di MI con 107 e l'85 di VE con 97, poi l'1 di PA (93), il 17 di FI (88), l'88 di BA (73), ecc. Numeri in frequenza: 5, 20, 89, 11, 12, 26, 34 e 90. In ritardo: 18, 38, 27, 63, 79, 17, 10, 21, 24 e 28. Presumiamo imminenti: 4, 13, 16, 15, 29, 31, 33, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 45, 46, 47, 49, 51, 44, 52, 55, 58, 59, 56, 53, 64, 66, 67, 73, 74, 77, 78, 81, 83, 86 e 87. Sono tanti, consigliamo di fare le proprie scelte secondo le simpatie.

Proseguiamo con gli ambasciatori da diversi anni: 61-40, 62-11, 62-24, 62-44, 63-40, 63-46, 64-49, 68-25, 68-32, 69-22, 69-46, 70-8, 71-54, 72-17, 76-34, 77-20, 78-18, 78-28, 79-34, 79-1, 80-84, 81-36, 82-46, 83-50, 83-60, 84-80, 85-39, 87-29, 88-33, 89-42, 89-61, 89-17, 90-8, 90-36.

(a cura di Arrigo Bonnes)

Sciopero generale lavoratori edili

La Federazione provinciale lavoratori delle costruzioni ha proclamato per domani uno sciopero generale nazionale di 24 ore per quanto riguarda Trieste e il resto della regione Friuli-Venezia Giulia.

Tali decisioni sono motivate a seguito dell'ulteriore rinnovo dell'apertura delle trattative per il rinnovo degli integrativi al Ccm.

La Fio giudica provocatorio l'atteggiamento di tutto il padronato edile che con questa chiusura vuole non tanto o solo dilazionare i tempi di una trattativa, ma portare il sindacato in un vicolo cieco in previsione del contratto nazionale di categoria, allineandosi così con le posizioni più intransigenti della Confindustria.

La Fio ha precisato nell'ultimo incontro di avere come obiettivo la difesa del salario reale dei lavoratori edili, già toccati dall'inflazione, dalla difficoltà a trovare lavoro e da troppa Olg. Ma nemmeno questo è bastato ai padroni dell'edilizia.

DAL 1° AL 20 MARZO STRAORDINARIE OFFERTE SULL'USATO AUTOEXPERT.

L'USATO SFIDA IL NUOVO.

USATO TUTTE MARCHE

Un'offerta che sfida le occasioni del nuovo. Auto super selezionate anche con un anno di garanzia e tessera Pronto Autoexpert che assicura perfino il traino gratuito e l'auto in sostituzione.

1.000.000

di valutazione minima se ci porti il tuo usato, di qualsiasi marca e cilindrata. Ma se la tua auto vale di più, avrai una valutazione alle migliori condizioni.

5.000.000*

che puoi restituire in due modi differenti: in un anno senza interessi, oppure con un massimo di 36 rate da 175.000 lire con interessi ridotti del 50%. Sempre un grande affare. Le offerte non sono cumulabili.

AUTOEXPERT. L'USATO DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.



* Per vetture fino a 5 anni. Minimo anticipo del 25%. Salvo approvazione Alfa Romeo Credit.

AL SAIEDUE '86 DAL 12 AL 16 MARZO

Il punto d'incontro di un intero settore dell'economia italiana

Mille aziende presenti - Centoventimila operatori professionali italiani ed esteri
Occasione d'alto livello di aggiornamento professionale - Molti prodotti innovativi

Dal 12 al 16 marzo 1986 il colpo d'occhio al Quartiere Fieristico di Bologna sarà ancora una volta quello delle grandi occasioni: oltre mille aziende espositrici, padiglioni completi, molte aree esterne occupate, una superficie totale di 96.000 mq; mostre e convegni di rilievo. Il Saiedue, mostre edilizie di primavera, promosso da FEDERLEGNO-ARREDO, EDILEGNO, UNCSAAL, conferma ancora una volta la vitalità con cui l'edilizia italiana, nonostante tutto, guarda al futuro.

Le aree merceologiche presenti al Saiedue costituiscono un'unica organica rassegna nella produzione di componenti per lo spazio-ambiente sia privato che pubblico. Un panorama unico per dimensioni e qualità che permette una verifica organica delle linee di sviluppo dell'edilizia italiana dei settori ad essa collegati. Molte le novità presenti: sono stati preannunciati dalle aziende oltre 185 prodotti innovativi.

In dettaglio il Saiedue si articola nei seguenti saloni:

- Architettura e finiture d'interni
- Serramenti
- Tecnologie, sistemi e accessori per porte e finestre
- Prodotti e Tecnologie per il recupero edilizio e la manutenzione degli edifici
- Impianti e Attrezzatura Sportive - Piscine - Impianti ricreativi
- Arredo Urbano

LA DITTA

MA.RI.TRI.

di Stefano Rizzotti & C. S.n.c. - Fondata nel 1963
TRIESTE - VIA MARCONI 14 - TEL. 761054

MONTAGGIO - MANUTENZIONI - RIPARAZIONI
ASCENSORI E MONTACARICHI

ASSUME

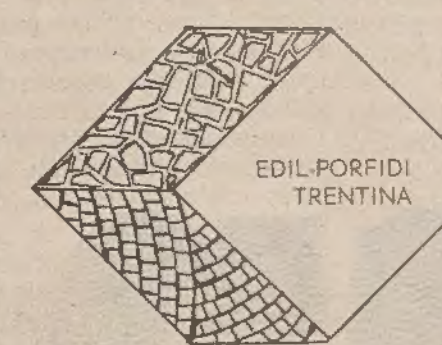
MANUTENZIONI IMPIANTI ASCENSORI
(singoli e a gruppi)

APPLICANDO I CANONI SULLA BASE DELLE TARIFFE concordate con l'Associazione degli Artigiani di Trieste

NELL'OTTOBRE 1983

I CANONI PATTUITI VERRANNO MANTENUTI INVARIATI PER TUTTO IL 1986

EDIL-PORFIDI TRENTINA



FORNITURA
LASTRAME

SEGATI • CUBETTI • PIASTRELLE
BUGNATO • GRADINI • LUCIDI
POSE IN OPERA • LAVORI EDILI

TRIESTE - Ufficio: via Boveto 13, tel. (040) 416635 - Deposito: Prosecco, tel. (040) 251044

La Mapei per l'edilizia

L'Azienda Milanese si è affermata come un leader internazionale nella chimica per l'edilizia - Un forte impegno nella ricerca e nell'assistenza al cliente

Innovazione, tecnologie avanzate e altre frasiologie simili rischiano di divenire termini abusati. E questo abuso retorico può offrire qualche volta l'alibi o il pretesto per non affrontare i problemi e continuare nella routine operativa cui si è abituati. Eppure temi come l'innovazione, come affrontarla e gestirla, sono molto concreti e con essi l'industria italiana collegata all'edilizia deve necessariamente fare i conti.

Per non essere retorici a nostra volta, vale la pena di parlare di fatti. A riguardo il «case-history» della MAPEI ci pare significativo. L'azienda, un leader nel settore degli adesivi, sigillanti e prodotti chimici per l'edilizia, ha infatti una storia per molti versi esemplari, tanto da porsi all'avanguardia a livello internazionale nella tecnica di posa dei materiali per pavimenti e rivestimenti.

Al Saiedue avrà come interlocutori in particolare gli operatori di recupero, progettisti d'interni e rivenditori edili. Alcuni dati aziendali attirano già l'attenzione: un fatturato di oltre 42 miliardi in Italia; filiali in Francia, Austria; unità produttive in USA, Canada per più di 20 miliardi di vendite. Sono dati che testimoniano una vivacità e una modernità operativa perlopiù insolite. I punti forti dell'Azienda sono sostanzialmente tre: coscienziosi investimenti nella ricerca; una politica di prodotto sistematica; una politica commerciale geograficamente bilanciata e «service oriented».

Ricerca: attualmente la MAPEI impegna in questo settore circa il 5% del proprio fatturato. Le idee e i nuovi prodotti nascono da precise esigenze di cantiere; esigenze che vengono portate allo studio degli attrezzati laboratori aziendali. Qui vengono messe a punto le possibili soluzioni e i prodotti sperimentali vengono poi provati sul campo. Da questo processo risulta una tempestiva capacità di rispondere efficacemente e con soluzioni avanzate alle esigenze del mercato e la possibilità di sfruttare le esperienze acquisite nei vari paesi.

Politica di prodotto: il nucleo centrale della produzione della MAPEI è rappresentato dagli adesivi per le piastrelle ceramiche. Attenta alla domanda del mercato, ha sviluppato nel tempo oltre 30 prodotti specifici per questo tipo di applicazione. Con la stessa attenzione ha messo a punto una gamma di prodotti per l'applicazione di pavimenti e rivestimenti resistenti e tessili di nuova concezione, in quanto versatili nell'uso, non

nocivi ed ininfiammabili, che sono il frutto di 50 anni di esperienza in questo specifico settore.

Inoltre nuovi prodotti chimici per tutti i problemi dell'edilizia vengono continuamente introdotti. L'allargamento della gamma merceologica ha obbedito a criteri di mercato, per offrire alle reti distributive pacchetti omogenei di prodotti, e a criteri di progettazione, per sfruttare al meglio le sinergie di ricerca e sperimentazione.

SAIEDUE '86 MOSTRE

• «LA QUALITÀ DEL NUOVO DIVENTA ANTICA»
L'inserimento di nuova architettura nei centri storici.
Galleria Comunale d'Arte Moderna - Bologna 12/16 marzo 1986.

• «PROGETTI DI ORGANISMI ABITATIVI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA»
NUOVA EDIFICAZIONE E INTERVENTI DI RECUPERO.
I progetti presentati al Concorso Nazionale promosso dalla Regione Emilia-Romagna e da IN/ARCH.
Galleria Comunale d'Arte Moderna - Bologna 12/16 marzo 1986.

• «ALEXANDER NEUMEISTER: GLI ULTRA-RAPIDI MEZZI DI TRASPORTO DEL FUTURO - TRANS-RAPID, TRENO A SOSPENSIONE MAGNETICA»
Mostra organizzata con la collaborazione di PUBLIC DESIGN di Francoforte.
Palazzo dei Congressi - Quartiere Fieristico - Bologna 12/16 marzo 1986.

• «SULLA SPIAGGIA»
Nascita ed evoluzione delle attrezzature balneari sulla riva di Romagna. Promossa dal Comune di Cesenatico con il patrocinio della provincia, della Camera di Commercio di Forlì e curato dallo studio A.I.R. di Rimini.
Palazzo dei Congressi - Quartiere Fieristico - Bologna 12/16 marzo 1986.

• «IL SOLE PER GLI IMPIANTI SPORTIVI»
I progetti vincitori del concorso indetto dall'Istituto per il Credito Sportivo e dal CONI per favorire la progettazione di impianti sportivi che utilizzino fonti energetiche alternative.
Palazzo dei Congressi - Quartiere Fieristico - Bologna 12/16 marzo 1986.

• «MODERAZIONE DEL TRAFFICO»
Esemplificazione di via abitabile a traffico moderato.
Area 49 del Quartiere Fieristico - Bologna - 12/16 marzo 1986.

Politica commerciale «service oriented»: l'Azienda milanese che ha saputo seguire la ceramica italiana per introdursi nei mercati esteri più importanti, oggi può contare su una presenza geograficamente equilibrata, in termini di fatturato e di ripartizione fra le linee per ceramica, resistenti e sigillanti e prodotti chimici ausiliari.

Ma oltre a questo, sin dall'inizio ha avvertito l'importanza del ruolo giocato dal servizio sia vendita sia post-

vendita. L'assistenza tecnica ai clienti e agli operatori è il punto fondamentale della politica MAPEI, che ha fatto propria la filosofia di fornire con i prodotti anche la propria esperienza.

Questa, in sintesi, la politica che ha consentito all'Azienda milanese di affermarsi e di confrontarsi con la più agguerrita concorrenza internazionale. Un esempio di successo dell'industria italiana che è giusto segnalare.

Gli architetti d'interni puntano ad una maggiore professionalità

Nelle mattinate del 13 e 14 marzo si terrà, nell'ambito del Saiedue, al Palazzo del Congresso di Bologna un convegno promosso dall'AIPI, Associazione Italiana Progettisti in Architettura d'Interni. Il titolo è «Cultura dell'abitare. Progettare l'interno immediato». Il Convegno riunisce le energie della migliore cultura, del design italiano e di aziende fra le più avanzate per risultati tecnologici, per estesi funzionali ed estetici. Rappresenta quindi un'occasione importante, nuova, di aggiornamento per una vasta categoria di professionisti; reso necessario dalla continua evoluzione tecnologica, dalla vastità del mercato, dal variare delle esigenze abitative e delle mode.

Le relazioni si svilupperanno nell'arco di due mattinate, mantenendo un carattere distinto. La prima giornata proporrà una breve panoramica storica delle tipologie abitative degli ultimi quarant'anni, passando in successione ad una proiezione dell'abitare nel prossimo futuro.

Si affronteranno quindi le problematiche relative alla ristrutturazione ed alle categorie di intervento. Vedrà la partecipazione di Daniele Baroni, Sergio Basile, Paolo Bonavia, Giuseppe Gambirasio, Ugo La Pietra, Nicola Sinopoli.

La seconda giornata avrà carattere prettamente tecnico, proponendo nuovi sistemi, tecnologie e materiali, avvan-

ziosi anche della ricerca sviluppata dall'industria.

Parteciperanno Alvaro Andorlini, Jörg Baumann, Mariano Crovato, Eugenio Giudici, Narciso Silvestrini, Giorgio Squinzi, Jorrit Tornquist. Presideranno Enrico Caratti e Aldo Bottoli, Presidente e vicepresidente dell'AIPI e Jean Pinton Presidente della Federazione Internazionale Architetti d'Interni.

Il Convegno è organizzato con la collaborazione di Aziende leader nei settori d'architettura d'interni:

- ARMSTRONG WORLD
- INDUSTRIES - Varese
- CREATION BAUMANN - Lurano (Bg)
- DUE PALME - Vigonza (Co)
- KEIM CIMADON & HOFER - Varna (Bz)
- MAPEI - Milano
- MAXMEYER DUCCO - Milano
- OLIVARI - Borgomanero (No)
- PLACOPLATRE - Milano
- RAGNO CERAMICHE - Modena
- SCHUCO FINESTRE - Sarreola (Pd)
- 3 PUI - Cabiato (Co)
- TARGETTI SANKEY - Firenze

Gli atti saranno pubblicati dalla rivista RIABITA - Rima Editrice di Milano.



M. A. M. di G. Visintini

MONTAGGIO MANUTENZIONE
ASCENSORI ELETTRICI
E OLEODINAMICI
MONTA CARROZZELLE
PER HANDICAPPATI

TRIESTE - Via J. Cavalli 12 - Tel. 728356

PRAGOTECNA

TRIESTE - VIA GALATTI 22 - TEL. (040) 62031

FORNITURA E POSA IN OPERA
CON PERSONALE SPECIALIZZATO

VISITATECI NELLA NOSTRA
NUOVA SALA MOSTRA DI
MONFALCONE IN VIA
III ARMATA N. 2
PER CONOSCERE LE ULTIME
NOVITÀ PRESENTATE AL
SAIEDUE DI BOLOGNA

PRODOTTI GARANTITI

MATERIALI PER L'EDILIZIA

PARANCHI

Manuali
extraleggeri
VITAL

Elettrici
DEMAG

Pneumatici
JDN NEUHAUS

ed altri sistemi di
sollevamento e trasporto
interno da:

GUSELLA & CO

VIA GAMBINI, 26
TEL. 766300

SERRAMENTI

POLARIS

• PER CHI PUNTA IN ALTO •

SERRAMENTI IN ALLUMINIO TAGLIO TERMICO COSTRUITI
CON TECNOLOGIA AVANZATA ANTIBORA ANTICONDENSA

IDEATI

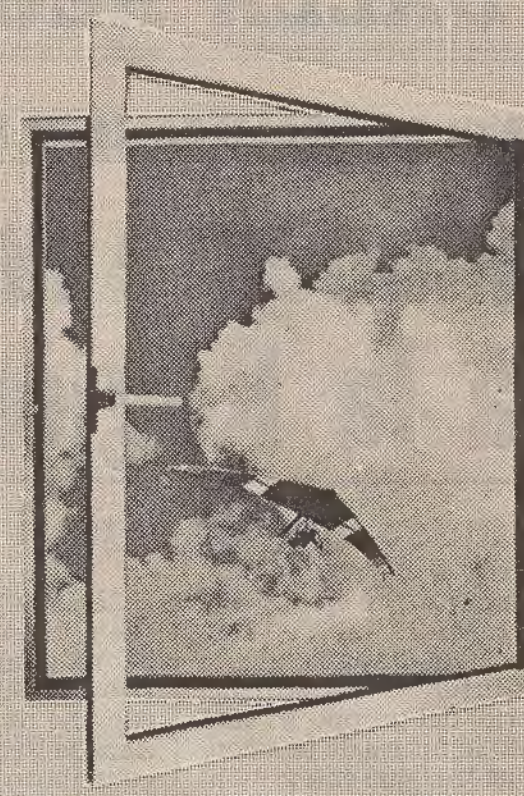
PER LE ESIGENZE
DELLA NOSTRA CITTÀ

PRODUZIONE E MONTAGGIO:

E. ZADNICH

Via Pigafetta 6 - Tel. 826965

MOSTRA PERMANENTE



Ditta Federico Marsich s.n.c.

MATERIALI DA COSTRUZIONE

• ISOLANTI

• GRANIGLIE DI MARMO

• RETI ELETTRICITÀ

• TUBI P.V.C.

34144 TRIESTE - VIA DELL'INDUSTRIA 38 - 767016

Non siamo nati ieri.

Per fare bene un mestiere ci vuole molta esperienza e serietà. Solo così si possono fare gli interessi dei clienti nelle operazioni di compravendita nel campo immobiliare. Da noi trovate sempre, oltre che una estrema correttezza, l'assistenza totale per risolvere tutti i vostri problemi.

Agenzia Domus.

Da oltre 25 anni nel campo immobiliare

UNICA SEDE:

TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO - TEL. 69210-61763

Stim

TRIESTE - UFFICIO E MAGAZZINO PASSEGGIO S. ANDREA 5
TELEFONI (040) 741109 - 755000

- PONTEGGI TUBOLARI
- IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
- ATTREZZATURE PER CANTIERI

TUTTO PER L'EDILIZIA
E PER QUALSIASI PROBLEMA DI RISCALDAMENTO



COOP. SERRAMENTI

E. GLAVINA s.r.l.

I PRIMI A TRIESTE CON LA SCHÜCO

PRIMI ORA CON LA PRESTIGIOSA MARCA TEDESCA

WICONA®

• PROFILI AD ISOLAMENTO TERMICO IN ALLUMINIO ANTICONDENSA •

MUGGIA - VIA L. FRAUSIN 9 - TEL. 271061



SIA

SERVIZI IMMOBILIARI AUSILIARI
VIA DEI PORTA 6/1 - 34141 TRIESTE - TEL. 040/772333

LAVORI EDILI

IMPIANTI IDRICI

MURATURE - PAVIMENTAZIONI - IMPERMEABILIZZAZIONI
PITTURAZIONI - RIFACIMENTO TETTI

SPANDIMENTI - SOSTITUZIONI TUBATURE
VALVOLE - RUBINETTERIE

PER LA SOLUZIONE DEI PICCOLI E GRANDI PROBLEMI
DI MANUTENZIONE NELLE CASE

IMPIANTI TERMICI IMPIANTI ELETTRICI PULIZIE

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE CALDAIE
RIFACIMENTO IMPIANTI, RIPARAZIONI GUASTI

CONSULENZA TECNICA - PREVENTIVI GRATUITI

ATTUALITÀ

FIRMATO IL CONTRATTO CON LA FINCANTIERI PER DUE GROSSI CACCIA

La Marina verso il Duemila Avvio di nuove costruzioni

In programma anche navi da sbarco, corvette, pattugliatori, cacciamine e sommergibili

La grande attenzione rivolta alla costruzione e alla consegna della portaerei «Garibaldi» ha fatto passare il secondo piano altri rilevanti programmi di ammodernamento della Marina italiana. Va subito sgombrato il campo da un equivoco che, nei tempi in cui viviamo, potrebbe essere sollevato con la consueta malevola disinformazione. Pur stabilendo la Marina il traguardo ancora lontano di avere in 160 mila tonnellate il nucleo bilanciato di navi operative, i programmi di rinnovamento con fondi della legge speciale navale e con gli stanziamenti ordinari del bilancio della difesa servono solo a sostituire le unità ormai obsolete e mantenute in servizio oltre ogni ragionevole convenienza. Da ciò deriva l'esatta immagine che la Marina migliora in qualità e anche capacità combattiva ma non in quantità.

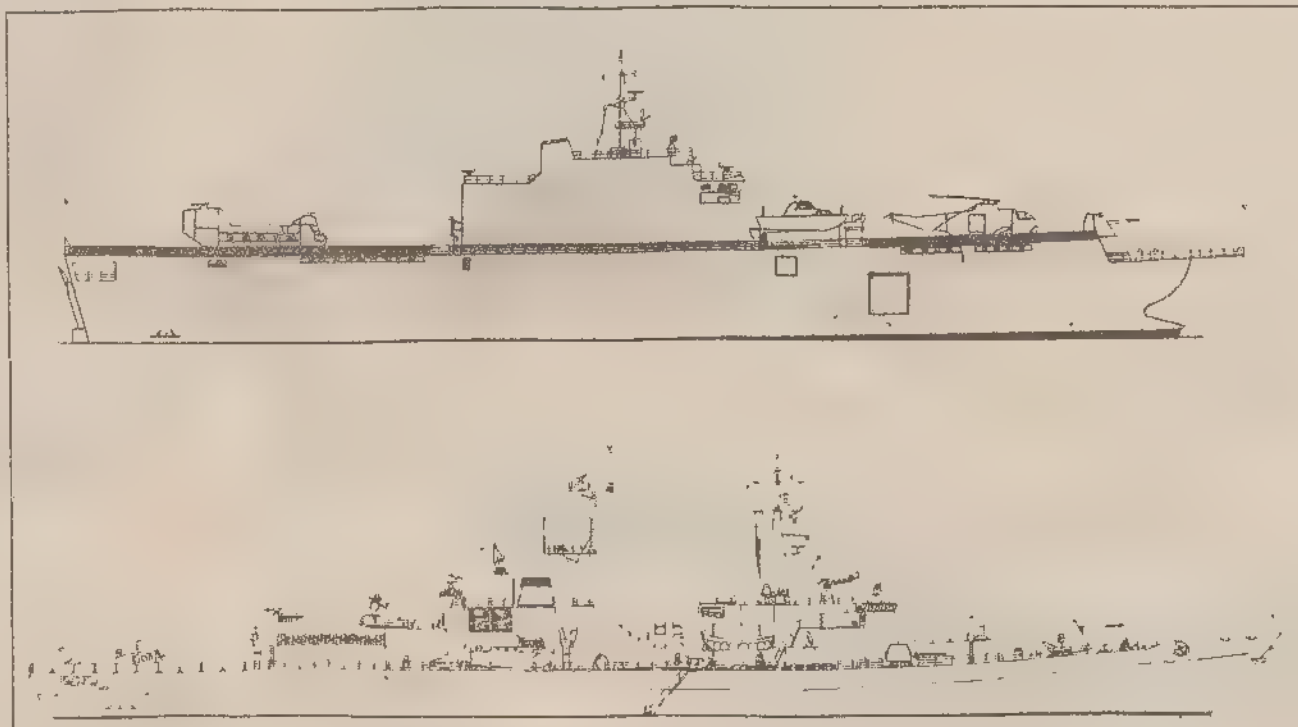
La Fincantieri ha dato l'annuncio di aver firmato il contratto con la Marina per la realizzazione di due nuovi caccia lanciamissili che prenderanno il nome di «Animoso» e «Armentoso». Le navi saranno costruite presso il cantiere ligure di Riva Trigoso e saranno successivamente allestite presso il cantiere del Muggiano.

Come noto i cantieri liguri hanno assunto una specializzazione nella costruzione delle moderne unità di superficie e con rammarico, anche per ragioni di tradizione e di orgoglio oltre che economiche, vediamo tagliati fuori i cantieri dell'Adriatico da uno sviluppo ulteriore delle unità di superficie della Marina militare.

Come sottolineeremo, resta affidata allo stabilimento di Monfalcone la costruzione dei sommergibili, anche se talune nubi sono apparse all'orizzonte circa la continuazione di questa peculiarità costruttiva monfalconese.

I due nuovi caccia destinati a sostituire la coppia degli «Intrepido» in servizio ormai dal 1963 avranno un dislocamento a pieno carico di 5.300 tonnellate, praticamente analogo a quello degli incrociatori classe «Doria». Lunghe 135 metri e larghe 16, le due navi avranno un apparato motore del tipo Codog (Combined diesel or gas) formato da due turbine a gas da 35 mila cavalli per gli spunti di alta velocità che li porterà a superare i 31 nodi di velocità e da due diesel di 12.500 cavalli di potenza che vengono realizzati dalla Grandi Motori Trieste.

Particolarmente sofisticato il livello dell'armamento che



In alto il profilo della nave trasporto anfibio «San Giorgio». Sotto: il profilo dei nuovi caccia lanciamissili della classe «Animoso» (Foto Rivista Marittima)

comprenderà un sistema di missili superficie-aria «Tartar» e «Standard», uno per missili superficie-aria a corto raggio a otto celle del sistema «Albatros», uno per missili superficie-superficie del tipo «Teseo» con quattro lanciatori a due celle ciascuno, un cannone da 127 a prora e altri tre da 76 lungo il ponte e a poppa, due tubi lanciasiluri tripli e un lanciarazzi. I caccia potranno imbarcare due elicotteri del tipo «AB 212» equipaggiati con sonar e siluri. La componente elettronica si avvarrà di cinque radar per le diverse funzioni, di due sonar per la scoperta subacquea, di cui uno filabile a mare in profondità e a distanza di quattro direzioni del tiro automatico, e ancora di sistemi di guerra elettronica, di contromisure, di identificazione e di telecomunicazioni. L'equipaggio previsto per ogni caccia sarà di 400 uomini.

Una delle caratteristiche principali delle moderne costruzioni navali della nuova Marina italiana è l'alto grado di armamento con una concentrazione di armi a bordo della stessa nave che non si incontra sovente nelle analoghe costruzioni estere. Queste unità saranno inserite in quei due gruppi d'impiego d'altura che il libro bianco della difesa ha previsto per assicurare la protezione ai convogli e il contrasto delle offese avversarie in alto mare.

Se queste sono tra le costruzioni più rilevanti del programma che porterà la Marina alle soglie del Duemila,

altre unità sono in fase di costruzione o di studio. Fra queste le prime quattro corvette della classe «Minerva» che prevede una forza complessiva di otto unità destinate a sostituire le quattro «Albatros» e le quattro «De Cristoforo» rispettivamente del 1955 e del 1965 ormai logorate dal lungo servizio e soprattutto dallo sbrante controllo del Canale di Sicilia per la protezione della pesca.

Le nuove corvette di 1285 tonnellate a pieno carico saranno propulse dai diesel costruiti dalla GmT e saranno armate da un cannone automatico da 76 nonché da un sistema missilistico contraereo «Albatros» e da due complessi trinati di tubi lanciasiluri. Anche in questo caso sarà rilevante la componente elettronica.

Non è lontano il giorno del varo dei cantieri di Riva Trigoso della prima coppia, «Minerva» e «Urania», mentre sono in uno stadio avanzato sugli scali le altre due, «Danalide» e «Sfinge». Navi di buona velocità e forte autonomia avranno compiti di scorta costiera in passaggi obbligati e di controllo in quella che viene definita la «zona economica esclusiva» per esercitare vigilanza sulle attività marittime e sulla pesca.

In proposito va sottolineato che nei piani della Marina esiste l'impegno per la realizzazione di cinque pattugliatori di circa 500-600 tonnellate che potranno avere compiti peculiari di guardia costiera. I programmi continuano

con la realizzazione di altre due unità specializzate di «due settemila tonnellate di dislocamento. Si tratta della LPD (Landing Platform Deck) «San Giorgio» e della similare «San Marco». Si tratta di due navi da sbarco destinate a sostituire le anfibie «Grado» e «Gaiole» per le quali erano state sollevate riserve sulle capacità operative nel corso delle operazioni in Libano. La «San Giorgio» è una nave interamente realizzata con i fondi della difesa: la «San Marco» con i fondi stanziati in un apposito capitolo del ministero della protezione civile. Ambedue avranno capacità operative per l'opera di soccorso in caso di calamità naturali, ma solo la seconda è stata studiata con questa particolare ottica.

La novità consiste nel fatto che le due navi da sbarco saranno realizzate con un ponte di volo continuo in grado di accogliere tre elicotteri medi oppure uno pesante e uno medio. Al suo interno sarà ricavata un'autorimessa di 1400 metri quadrati in grado di accogliere fino a 30 mezzi corazzati e di imbarcare 350 fanti di marina del battaglione «San Marco». Inoltre la zona poppiera sarà trasformabile in bacino allagabile per la messa a mare dei mezzi da sbarco marini. Particolarmente avanzata la struttura sanitaria di bordo che comprenderà un ambulatorio, una sala operatoria, due infermerie con dodici posti letto, gabinetti radiologici e odontoiatrici e un ospedale di

emergenza con 50 posti. Il «San Giorgio» dovrebbe entrare in servizio alla fine di quest'anno, successivamente seguito dal «San Marco».

Tutte queste realizzazioni gravitano sul versante ligure della cantieristica. All'Adriatico e segnatamente a Monfalcone, rimane la specializzazione della costruzione di unità subacquee. In questo campo la Marina ha il passo più lento ma costante. Dopo la realizzazione dei piccoli sommergibili d'agguato del tipo «Toti» e quella più impegnativa della classe «Sauro» suddivisa in due serie, dall'autunno dell'84 è iniziata, nello stabilimento monfalconese, la costruzione di altri due sommergibili destinati a sostituire l'ultima coppia dei battelli ex americani ancora in forza al Comando sommergibili. I nomi per i due nuovi sommergibili sono già decisi: Pelosi e Prini, in memoria dei due comandanti sommergibilisti decorati di medaglia d'oro nell'ultimo conflitto mondiale.

Rispetto alle due precedenti serie del «Sauro», i nuovi battelli saranno più lunghi di 51 metri e avranno un dislocamento superiore di 25 tonnellate per complessive 1662 tonnellate in immersione. Essi adotteranno nuove apparecchiature, tra cui sistemi di navigazione satellitari e inerziali. I due nuovi sommergibili entreranno in servizio il prossimo anno, mentre è previsto che i predecessori della classe «Sauro», in occasione dei turni dei grandi lavori, accoglieranno gran parte delle innovazioni presenti sugli ultimi battelli. Nei programmi della Marina è inoltre in fase di studio avanzato il progetto per la realizzazione di altri due sommergibili.

La Marina è infine impegnata nella costruzione di altro naviglio di uso portuale e logistico che costituiscono la «pousière navale» di ogni flotta, tra cui rimorchiatori d'altura, costieri e portuali e sei mototrasporti che dovranno sostituire le vetuste motozattere.

Va forse rilevato che questi tipi di unità costiere erano stati tutti realizzati proprio a Monfalcone durante la guerra. Successivamente allo stabilimento fu affidata gran parte della realizzazione dei primi dragamine costieri. Anche in questo campo, però, il versante ligure ha ormai la prevalenza con la prossima costruzione di sei nuovi cacciamine della classe «Lerici». Amarissimo ormai l'Adriatico anche per la nostra Marina.

Fulvio Fumis

DOMANI IL PIANO FINCANTIERI AL VAGLIO DEI SINDACATI

Tagli certi, futuro incerto per le riparazioni navali

Il San Marco diverrà più piccolo e solo 300 uomini saranno adibiti alle costruzioni speciali

Punta molto sulla riorganizzazione e poco sugli investimenti il piano nazionale sulle riparazioni navali che sarà discusso tra sindacato e Fincantieri domani a Genova in sede intersind. La sorte di sette cantieri, Trieste, Genova, Venezia, Napoli, Livorno, Taranto e Palermo, è tutta racchiusa in poche cifre. Un incremento di efficienza e produttività del 40 per cento a fronte di un taglio occupazionale di mille unità (su settemila); una rivoluzione dei metodi e degli orari di lavoro, ma soprattutto dei mestieri, che passeranno da ventisei a nove, per consentire una maggiore mobilità delle maestranze; una specializzazione degli stabilimenti su vari livelli di produzione; un «compattamento» delle aree operative anche attraverso il passaggio a privati degli impianti più periferici dei singoli cantieri: una riorganizzazione del marketing in senso più aggressivo e manageriale.

Come indica la cartina qui in basso, è come se già abbondantemente trapelato non fosse la segretezza del progetto, i tagli occupazionali sono stati già abbondantemente decisi. Stesso dicasi per il ruolo dei sette stabilimenti: in testa viene Palermo, per la sua posizione geografica al centro del Mediterraneo, che concentrerà il grosso del lavoro, compresa la

riparazione off-shore; seguono, su un gradino inferiore, il San Marco, Sestri e lo stabilimento Sebn di Napoli, destinati a costruire «strutture in grado di far fronte alla maggior parte delle esigenze delle riparazioni e delle trasformazioni».

Infine Venezia, Taranto e Livorno, vengono classificati come cantieri di serie C e sottoposti ai più pesanti tagli occupazionali (intorno al 50 per cento rispetto all'attuale forza lavoro). Venezia e Taranto, come si legge nel piano Fincantieri, esplicheranno attività di sola riparazione derivante principalmente dalle operazioni in bacino.

Livorno, invece, che fa capo alla divisione costruzioni mercantili e opera prevalentemente in tale comparto, continuerà a svolgere un'attività di riparazione ma solo come supporto alle operazioni di carenaggio, mentre lo stabilimento Mgn, della divisione riparazioni navali (quello a cui allude la cartina), svolgerà attività di «service».

La situazione del settore — la Fincantieri non se lo nasconde — è difficile, difficilissima. E se entro due anni al massimo il comparto pubblico delle riparazioni navali non avrà imparato a camminare con le sue gambe, subentrerà un secondo piano, molto più drastico nel ridimensionamenti. Sindacato confede-

rale e finanziaria Iri si incontrano dunque domani a Genova su una vera e propria «ultima spiaggia». «La cura, come tutte le cure — ha detto in proposito il presidente della Fincantieri, ing. Enrico Bocchini — ha anche aspetti piacevoli, ma speriamo possa ridare slancio al settore». Che cosa ne pensano i sindacati nazionali?

«È un piano su cui si può discutere — dice il coordinatore nazionale per la cantieristica della Uilm, Lattanzi — e che ci consente di partire per un confronto, per far uscire il settore dall'assistenzialismo. Ma è anche un piano che lascia aperti molti interrogativi. Per esempio: è un piano che cammina con i piedi o è una costruzione teorica? E ancora, ci si chiede il senso dei tagli pesanti su Venezia e Taranto: ma non erano proprio i cantieri di piccola dimensione, come quelli, ad aver dimostrato più efficienza? Il dimezzamento degli organici non prelude forse alla cancellazione, fra due anni?».

«Il fatto positivo è che finalmente un piano c'è — dice da parte sua Francesco Petralia, coordinatore nazionale per i cantieri della Fiom-Cgil — il fatto negativo è invece che questo piano subordina le prospettive a lungo periodo al superamento o meno di questa fase congiunturale di due anni. Preoccupano anche i tagli nei piccoli cantieri, che a mio parere erano comunque in grado di reggere sul mercato con la loro tipologia di lavoro».

Al tavolo della trattativa i sindacati — che oggi a Roma metteranno a fuoco la loro strategia — dovrebbero impennare la loro controrivoluzione su tre punti almeno: 1) le maestranze sono disposte a un salto di produttività, ma non senza ricadute occupazionali o salariali; 2) si deve comunque puntare a un superamento della cassa integrazione; 3) la Fincantieri deve uscire allo scoperto con un più preciso piano di investimenti. «Sugli investimenti strutturali, impiantistici e tecnologici — dicono alla Fim romana — si misurerà l'effettiva volontà della Fincantieri di rilanciare il settore».

Il discorso investimenti vale in modo particolare per il San Marco di Trieste. Qui gli occupati, come si vede, scenderanno ancora, da 950 a 900 (trecento di questi saranno destinati all'attività di costruzione speciale). Il riassetto prevede la cessione a terzi delle aree e della gestione dei tre bacini più vecchi e decentrati e «la dismissione di altre superfici e impianti periferici, previo compattamento e accentramento in posizione baricentrica delle officine, magazzini e servizi».

Anche qui i dubbi e gli interrogativi di parte sindacale sono gravi e motivati. Trecento uomini per le riparazioni speciali, ci si chiede innanzitutto, non sono troppo pochi viste le potenzialità indicate in questo settore (400 mila ore)? Viceversa, ci si chiede ancora, come si concilia la permanenza di 600 uomini nel comparto riparazioni in presenza di una politica di dismissione ai privati? Da qui la proposta, non nuova, dei confederati: passare l'Atsm dalla divisione riparazioni a quella costruzioni mercantili, anche per saldare l'operatività del San Marco a quella dello stabilimento di Monfalcone. Ma tutto è ancora da giocare.

Paolo Ruziz



VOLVO 740 TURBO INTERCOOLER



740 TURBO INTERCOOLER
2000 cc - 160 CV
740 GLE INIEZIONE
2000 cc - 117 CV

Nuove versioni a benzina equipaggiate con il nuovo motore B200 4 cilindri a iniezione continua, agile e potente che consente massime prestazioni con consumi contenuti. Due nuove sintesi della tecnologia d'avanguardia VOLVO. E due nuove alternative per la scelta della motorizzazione a benzina. Tutte le VOLVO usufruiscono per tre anni del servizio di assistenza 24 ore su 24 VOLVO TELE SOS.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MISSIONE AL CAIRO E AD ALESSANDRIA DI ZANETTI E ROVELLI

L'opzione Egitto interessa Trieste

Le vie e le voci per un ampliamento della collaborazione

La possibilità di un allargamento della collaborazione, nei settori dell'attività portuale e marittima, tra il porto di Trieste ed i maggiori scali marittimi dell'Egitto, vengono affrontate dal presidente dell'Ente Porto, Michele Zanetti, e dal direttore generale, Luigi Rovelli, in una serie di incontri al Cairo e ad Alessandria.

Martedì, nell'ambito della Fiera del Cairo, dove il porto di Trieste è presente con un padiglione che illustra le potenzialità ed i vantaggi offerti dallo scalo, si è svolta una manifestazione del Consorzio «Trieste integrated harbour training system», costituito tra l'Ente Porto, l'Adriatica di Navigazione e l'Anafip. Consorzio che persegue l'obiettivo di avviare forme originali di cooperazione con l'Egitto nei settori della formazione professionale, dello sviluppo delle attività portuali.

In questi giorni Zanetti e Rovelli hanno avuto incontri e colloqui al ministero degli Esteri ed ai ministeri economici. Oggi, ad Alessandria, a bordo dell'«Espresso Egitto» dell'Adriatica, è in programma una manifestazione promozionale delle iniziative del consorzio, con la partici-

zione delle massime autorità egiziane. Vengono affrontati anche i vari aspetti delle possibilità di collaborazione del porto di Trieste nei traffici transiti egiziani.

Durante il 1985 sono transitate attraverso il porto di Trieste quasi 3,5 milioni di tonnellate di merci destinate o provenienti dall'Egitto. Allo sbarco, oltre a 3,3 milioni di tonnellate di petrolio per l'Ole-

dotto transalpino, vi sono stati tra l'altro oltre 10 mila tonnellate di cotone greggio e filati, 4 mila tonnellate di cipolle, ecc.; all'imbarco soprattutto macchinari e prodotti metallurgici, legname, animali vivi, ecc.

Questa iniziativa in Egitto dell'Ente Porto si propone di accentrare nella «Trieste integrated harbour training system» tutte le iniziative di formazione e di cooperazione.

Genova: in febbraio arrivi e partenze di 913 navi

GENOVA — Nel mese di febbraio il movimento del porto di Genova è stato di 450 unità arrivate e di 463 partenze complessivamente 913. Il duplice dato — che non è ufficiale, ma attendibile perché rilevato giorno per giorno — è lievemente inferiore al numero di navi arrivate (501) e partenze (472) nel mese di gennaio.

Intanto, sono riprese le trattative per il riassetto del cosiddetto ramo industriale del porto mediante la società operativa «Riparazioni navali porto di Genova».

RECENTE INCONTRO ALL'ASSOINDUSTRIA

Industriali e Pci: ricerca parallela di strategie giuste

«Pacchetto», porto ed aree di confine

L'avvenuta approvazione del «pacchetto», l'avviato iter parlamentare per le proposte di legge sulle aree di confine ed il recente voto in sede europea per la maggiore valorizzazione del porto di Trieste, sono stati i temi di un incontro tra l'Associazione degli industriali e gli esponenti del partito comunista, nella ricerca delle linee strategiche che meglio possono condurre al rapido conseguimento dei tre obiettivi, sulla cui importanza è stata manifestata comune convinzione per i determinanti effetti di ripresa dell'economia triestina.

All'incontro il Pci ha partecipato con una qualificata delegazione, formata dal segretario provinciale Poli, dall'on. deputato Rossetti, dall'on. Cuffaro e dal responsabile per i problemi portuali, Canciani.

L'opportunità dell'incontro è stata anzitutto sottolineata da Poli in presenza, ha detto il segretario comunista, dell'evoluzione della situazione che sollecita ormai la pratica attuazione dei provvedimenti del «pacchetto» e degli sviluppi delle proposte all'esame del Parlamento nazionale ed europeo. Circa il progetto per le aree di confine, Poli è stato critico nei confronti di chi tenderebbe a ridimensionare tecnicamente la portata del progetto stesso.

Poli ha allargato quindi il discorso al voto stimolato dall'on. Rossetti per il riconoscimento comunitario del punto franco portuale. Infine ha posto in rilievo l'istanza per i contingenti agevolati di cui Trieste chiede di poter fruire come Gorizia, a vantaggio dei consumatori, ma anche della produzione.

Questi concetti sono stati quindi ribaditi dall'on. Cuffaro, con particolare riguardo al progetto per le aree di confine e all'affinamento delle varie proposte, in corso al Parlamento, e tenuto conto delle nuove aperture fatte in sede comunitaria. Da parte sua l'on. Rossetti ha rimarcato l'importanza del voto ottenuto in sede europea anche per evitare la revisione, in senso peggiorativo, della normativa vigente per il porto di Trieste ed ha soprattutto insistito nel sollecitare l'azione del governo per cogliere altre iniziative comunitarie, come quella, ricordata, per i centri cantieristici.

A tutte queste considerazioni ha risposto il presidente degli industriali, in primo luogo

PERFEZIONATO LO SBARCO IN USA DELLA SOCIETÀ SVEDESE

L'Electrolux è padrona della White Industries

47 dollari ad azione per un totale di circa 1150 miliardi di

STOCCOLMA — Il consiglio di amministrazione della White Consolidated Industries, la terza impresa di elettrodomestici degli Stati Uniti, con sede a Cleveland, ha ora raccomandato ai propri azionisti di accettare la nuova offerta della A.B. Electrolux di quarantasette dollari per azione ordinaria.

Un accordo definitivo di acquisizione — è detto in un comunicato — sarà stipulato

al più presto. Agli azionisti che non vorranno aderire immediatamente, verrà versato, alla conclusione dell'accordo, il corrispettivo di quarantasette dollari per azione in contanti. Secondo i termini dell'acquisto, la White Consolidated diventerà una controllata al 100 per cento della A.B. Electrolux.

Potenza del dollaro, anche se svalutato. La scorsa settimana, come si sa, avevamo

pubblicato che la White Consolidated aveva deciso di acquistare «guerra» alla Electrolux per tutta una serie di ragioni ma principalmente perché l'offerta più alta di acquisto non conteneva le informazioni necessarie per valutare l'aspetto finanziario e perché «matrimonio» tra Electrolux e White poteva incorrere lacci delle leggi antimonopolio sia negli Stati Uniti all'estero.

La Electrolux, come si aveva anche annunciato, entro l'anno avrebbe firmato l'opzione che attiene con la Zanussi per l'acquisto di un altro 25 per cento del capitale sociale della ditta pordenonese. L'offerta che la White aveva respinto la scorsa settimana, si basava su quarantacinque dollari azione e avrebbe portato l'esborso di 711 milioni di dollari, intorno a millecento milioni di lire. Con l'aumento dei dollari per azione si sarebbe arrivati a 1150 miliardi.

Sarà ora interessante seguire il programma che la società svedese ha intenzione di attuare per sfruttare al massimo la sua azienda italiana e la nuova nata americana. Prossimi giorni, a opera conclusa completamente, ci dovrebbero essere più notizie e allora anche da Pordenone potremo sapere qualcosa di più.

Notabili carinziani a Trieste

Oggi, con inizio alle 10 nella sala del Consiglio provinciale, i rappresentanti della banca della Regione Carinzia, la Hypobank, e gli amministratori della Babeg di Genfurt, (società per l'insediamento e la partecipazione industriale) nel corso di una conferenza stampa illustreranno i criteri operativi di un'azione tesa a rendere intensi i rapporti tra regione e banca. L'iniziativa parte dalla Carinzia e dalla Venezia Giulia, con Trieste primo piano, saranno sempre più chiamati a risolvere operosa collaborazione i problemi che una realtà internazionale economica in rapido cambiamento pone alla regione dell'Alpe Adria.

Confapi: lavoro giovanile

Martedì scorso, presso la sede della Federazione medie e piccole industrie di Trieste si sono riuniti i rappresentanti delle Organizzazioni dei Lavoratori Cgil-Cisl-Uil per concordare le procedure di attuazione dei provvedimenti in materia di assunzione di giovani con contratto di formazione lavoro in base agli accordi a livello nazionale intercorsi con la Confapi.

Con tale accordo sono state definite le condizioni per superare il ricorso alla Commissione regionale per l'impiego, al fine di favorire l'inserimento dei giovani nelle aziende associate alle Api. In base al previsto meccanismo applicativo l'approvazione alla assunzione di giovani si attua mediante dichiarazione delle parti dei progetti presentati alla regolamentazione dell'accordo siglato, il quale fissa in contri a cadenza quindicinale nel corso dei quali

sarà accertata la conformità dei progetti.

Pertanto, con cadenza semestrale sarà esaminato l'andamento delle assunzioni e dell'impiego dei giovani e dei contratti trasformati a tempo indeterminato. Vista la peculiarità delle piccole industrie, le parti valuteranno l'opportunità di istituire corsi di formazione teorica interaziendale anche avvalendosi degli Istituti professionali. Si terrà in particolare conto, all'atto dell'assunzione, della partecipazione a corsi di formazione riconosciuti dalla Regione.

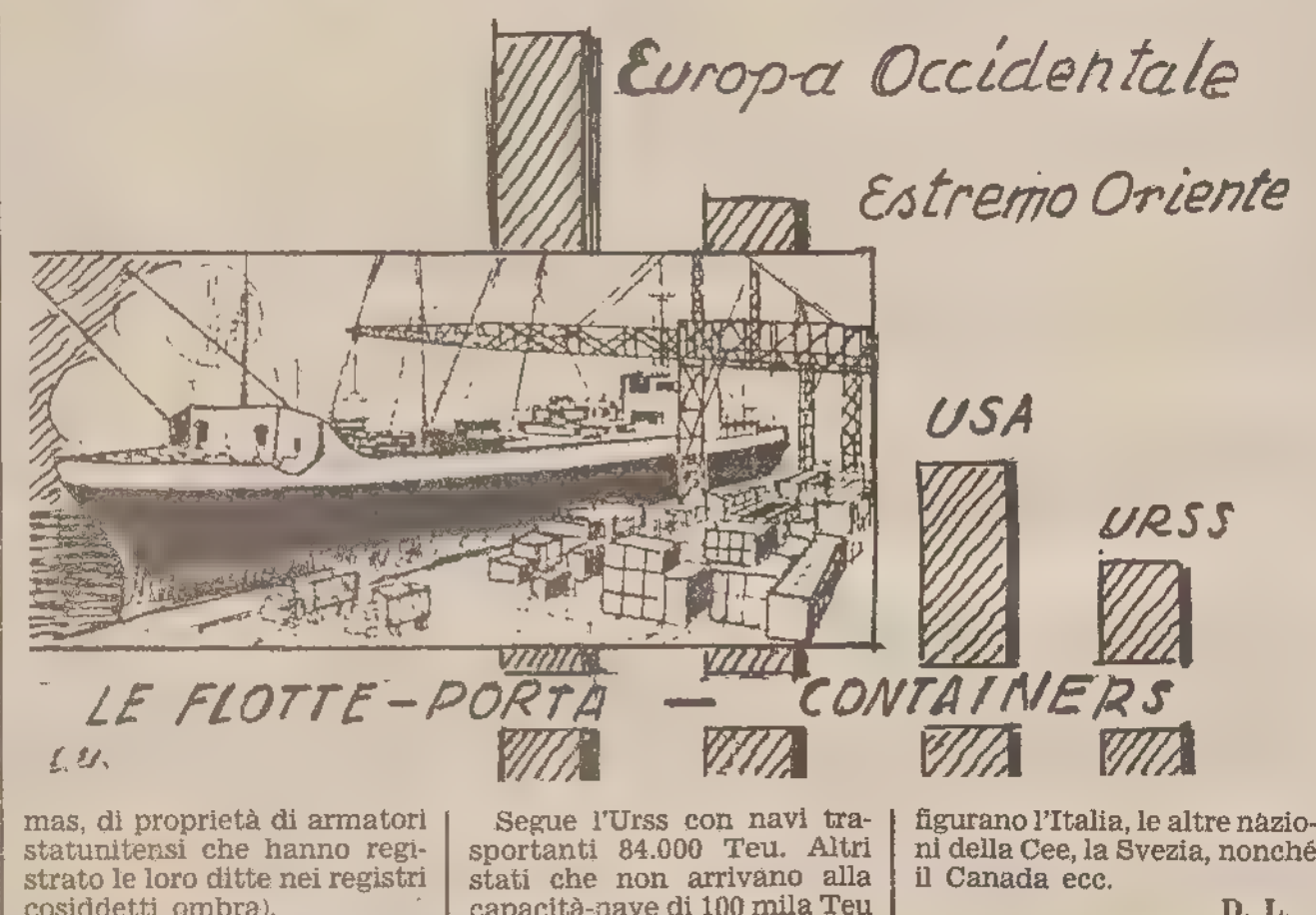
Le parti, richiamandosi al punto 4-1 dell'accordo 7.11.1985 riconfermano, a livello territoriale, l'impegno all'utilizzo degli strumenti previsti dalla legge 863/84 (contratti di solidarietà e part-time) nei casi di ristrutturazione, riconversione e crisi aziendale che mettano in discussione il livello degli organici.

Aumentano le navi containers

Le flotte delle navi porta-containeri (navi full-container), Ro-Ro containers, navi bulk con containeri, traghetti con containeri, con capacità di almeno 100 Teu (cioè scatole dalle dimensioni di 20 per otto per otto piedi) continua a crescere. Inoltre figurano nei cantieri mondiali circa 700 navi con containeri in corso di commessa.

Attualmente il primato per le navi di questa tipologia spetta ai paesi europei e, secondo l'ordine di Teu, alla Germania federale, Gran Bretagna, Norvegia, Francia, Danimarca e Paesi Bassi, con un totale di oltre 900 mila Teu.

Segue l'Estremo Oriente con 612.638 Teu di portata, composto, secondo ordine di grandezza, dal Giappone, Hong Kong, Taiwan, Cina e Sud Corea. Gli Usa dispongono di navi per una capacità in containeri di 273.000 unità (senza calcolare quelle iscritte in altri registri, come Panama, Liberia, Bermuda, Baha-



MOVIMENTO NAVI

ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzo
12/3	15.00	SOCARINQUE	Venezia	55
12/3	pom.	RECAI BURSALIOGLU	Monfalcone	rada
12/3	18.00	CIKAT	Capodistria	14
12/3	18.00	MARANO	Venezia	rada
13/3	6.30	HEREND	P. Torres	26
13/3	6.30	TAPUZ	Haifa	43
13/3	6.30	SAJO	Eleusis	23
13/3	6.30	CARMINA DEL MAR	Haifa	51 (18)
13/3	8.00	SIBOFEM	Zelt Bay	Siot 2
13/3	mat.	SOCARTE	Venezia	55
13/3	sera	KOROS	Tripoli	14
13/3	24.00	KAETHE JOHANNNA	Ravenna	m. VII

PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Ormezzo	Destinazione
12/3	13.00	AFRICA	51	Livorno
12/3	pom.	DONNA ADA	44	Taranto
12/3	sera	CHELIA	44	ordini
12/3	23.00	HADAR	50 (14)	Haifa
12/3	24.00	SOCARQUATTRO	55	Venezia
13/3	mat.	REFERER PROGRESS	ordini	Frigomar
13/3	12.00	ESSO GENOVA	S. S. 2	Venezia
13/3	13.00	PULA	44	Skidra
13/3	14.00	GENERAL GORBATOV	50 (13)	Pireo
13/3	pom.	LITJA	35	Venezia
13/3	pom.	CIKAT	14	Istanbul
13/3	pom.	TABA	22	Alessandria
13/3	sera	MARANO	S. S. 1	Augusta
13/3	sera	COM. REVELLO	49 (6)	Gedda
13/3	sera	CARMINA DEL MAR	51 (18)	Venezia
13/3	sera	TINHINAN	44	Algeri

MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	da ormezzo	a ormezzo
12/3	13.00	HADAR	39	50 (14)
12/3	13.00	AETOS	47	9
12/3	14.00	AOUNALLAH	Arden	41
12/3	sera	GENERAL GORBATOV	rada	50 (13)
12/3	6.30	TINHINAN	33	44
12/3	8.00	MARANO	rada	S. S. 1

NAVI IN PORTO		TINHINAN (imb. carta)
Punto franco vecchio	ANTONELLA A. (dimora)	KARAMARA (sequestro)
KRUSE (lavori)	TRIESTE (inoperoso)	LITJA (att. partenzia)
STORM (dimora)	HADAR (att. m. VII)	SERENA (inoperoso)
RABUNION IX (dimora)	CHELIA (imb. carta)	HADAR (att. m. VII)
TABA (inoperoso)	PULA (imb. carta)	CHELIA (imb. carta)
Porto doganale	TORRE DEL GRECO (inoperoso)	AETOS (sb. imb. carr.)
HUXTERTOR	COMANDANTE REVELLO (sb. imb.)	
Punto franco nuovo		

MONFALCONE	
cont. e carr.)	
AFRICA (sb. imb. carr.)	
CAPRICORNUS (sbarca carbone)	
SOCARQUATTRO (imbarca carbone)	
Scalo legname	
nessuna	
Italsider	
LIUBJA (sbarca minerale)	
DONNA ADA (imb. carbone)	
Slot 1	
ALL STAR	
FLORIDA	
Frigomar	
REFERER PROGRESS (sb. tonno)	
Arsenale Triestino S. Marco	
AOUNALLAH	
AJNADEEN	
CASTORO 2	
CASTORO 8	
Sidermar	
PUNGIN	
VENERATA	
GIANNESSE	
Rada	
GARYVILLE	
MANDALAY	
BIRUINTA	
GENERAL GORBATOV	
ESSO GENOVA	

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

MAXIMILLIAN (Filippine), prov. Ravenna; THREE STAR (Panama) Ravenna; A. PROSPERITY (Grecia), prof. Jeddah; R. BURSALIOGLU (Turchia), prov. Trieste

NAVI IN PARTENZA

URANOS (Germania Ovest), per Porto Nogaro.

NAVI ALL'ORMEGGIO

MISS CHIARA (Italia), ag. Costanzi, sbarco rottami di ferro, Portorosega; HOROL (Un. Sovietica), ag. Costanzi, sbarco rottami ferro, Portorosega.

DUCATO MAXI MISTER MUSCOLO

TURBODIESEL

18 QUINTALI, OLTRE 125 km/h

Nasce il Ducato Maxi. Nasce una nuova, grande forza-lavoro. 18 quintali in ben 9,8 m³ di spazio sfruttabile fino all'ultimo centimetro: decisamente, l'apparizione di Ducato Maxi è un evento di grande portata. Progettato all'insegna dell'intelligenza, Ducato Maxi nasce sotto il segno della potenza. Il suo nuovo propulsore turbodiesel ad iniezione diretta (2450 cc) lo fa muscoloso, veloce e scattante come nessun altro nella sua categoria: 92 CV, oltre 125 km/h*. Il Ducato Maxi vi offre confort e prestazioni tipicamente automobilistiche, insieme all'economia d'esercizio che vi aspettate in una perfetta macchina da reddito. La straordinaria elasticità del suo motore e la 5ª marcia di serie su tutte le versioni si traducono infatti in minima usura, massima durata, consumi ridotti. La supremazia pratica del Ducato si riafferma punto per punto nel Ducato Maxi. Nuova porta laterale scorrevole, perfettamente accessibile anche ai carichi pallettizzati. Un'ottimale distanza da terra del piano di carico (59 cm). Uno spazio interno concepito per offrire uno straordinario volume utile alle più diverse combinazioni di trasporto. Una gamma calibrata: Furgone, Autocarro, Autocarro doppia cabina; e Cabinato, Cabinato doppia cabina, Scudato per darvi il massimo della carrozzabilità su misura. Ducato Maxi, la nuova "moneta corrente" del trasporto, nasce per portare alla massima potenza il vostro volume d'affari. Benvenuti a bordo.

*Ducato Maxi è anche disponibile con il supercollaudato motore diesel aspirato da 2500 cc, potenziato a 75 CV.



FIAT
veicoli commerciali

ECONOMIA E FINANZA

CONTINUA IL PIÙ LUNGO BOOM CHE IL MERCATO ITALIANO ABBAIA MAI VISSUTO

Il record in Borsa è ormai quotidiano

La domanda di acquisto appare sempre incalzante sia da parte dei fondi che da parte della corrente estera. In luce gli assicurativi: le Ras a 228 mila lire - Il vero limite è il basso numero (147) delle imprese quotate

MILANO — Se le scadenze tecniche abbinate di febbraio e marzo in programma ieri erano una prova significativa per valutare la reale condizione della Borsa, il mercato azionario ha superato ancora una volta senza problemi. Nuovi e diffusi rialzi sono stati messi a segno pressoché da tutti i titoli tanto dell'indice Mib, dopo essere già salito martedì dell'1,7 per cento, guadagnava nella tarda mattinata di ieri un'altro 1,3 per cento.

Plusvalenze di maggiore ampiezza hanno interessato il comparto assicurativo e quello bancario dove le Italia sono migliorate del 13 per cento e le Credito Varesino del 7,1 per cento.

Ad onta delle «cassandre» continua così il più grande e il più lungo boom che la Borsa italiana ha mai vissuto, strappando record su record sia alla Borsa di Londra che a quella di New York. Nessun freno sono riusciti ad imporre né la Consob, che introducendo il deposito del 100 per cento sia per le vendite che per gli acquisti ha pressoché esaurito ogni arma a sua disposizione, né le dichiarazioni di numerosi operatori secondo i quali anche le aziende più importanti hanno raggiunto un prezzo per le loro azioni irreali rispetto al loro valore effettivo.

La domanda di acquisto continua ad essere incalzante sia da parte dei 42 fondi d'investimento che operano per conto dei risparmiatori, sia da parte della corrente estera che non resta insensibile alle straordinarie performance del nostro listino. Mentre, nonostante i numerosi e talvolta affrettati aumenti di capitale inghiottiti del resto in un batter d'occhio, il mercato azionario riesce sempre meno a disporre di materiale in grado di soddisfare la richiesta e quanto meno contenere la pressione in termini equilibrati.

Le 147 imprese effettivamente quotate sono il vero limite, al di là degli sforzi che ciascuna azienda mette in atto per approfittare del favorevole momento per raccogliere capitali. I venticinque nuovi titoli che si prevede entreranno nel listino nel corso dell'anno non risolveranno certo il problema dell'allargamento della base borsistica, a meno di immettere d'ufficio un numero consistente di aziende ora al mercato ristretto e

trattate quindi solo una volta alla settimana. La caduta del prezzo del petrolio e dei corsi del dollaro (ieri scesi a 1541 lire) hanno in effetti contribuito a dare nuovo impulso al nostro mercato azionario che aveva già trovato un ritmo favorevole grazie al progressivo ritorno al profitto di molte compagnie evidenziate fin dallo scorso anno. Ieri però i rialzi quotidiani delle quotazioni hanno mangiato in un colpo i dividendi di un anno intero, l'ultimo mese finisce quasi per contare come gli ultimi due anni messi insieme, tutti appaiono — come rilevano gli osservatori più attenti — buoni, bravi e intraprendenti.

E ciò perché ormai la domanda ha cominciato ad alimentare se stessa, senza preoccuparsi di operare talvolta in maniera esuberante e indiscriminata. Ma vediamo il dettaglio. Trascurati gli industriali, fatta eccezione per Fiat, la domanda si è sviluppata su assicurativi (Ras vale 228 mila lire), su molti titoli delle banche e sui finanziari.

In ombra, ieri, i valori delle grandi holding di controllo delle aziende industriali: Montedison è risultata calma (+0,28%), Sna è scesa dello 0,75%, Pirelli spa dello 0,05%, Italcementi dello 0,87% solo Fiat è riuscita a progredire dell'1,60 per cento con l'azione ordinaria e dello 0,83 per cento con la privilegiata. Trascurata è apparsa anche Olivetti.

Per gli assicurativi, il discorso è stato tenuto alto da Ras (+1,38%) più che da Generali (+0,98%). Ma in evidenza sono state, particolarmente, Sai (+3,37%) e Toro (+5,80%) oltre che Alleanza e Abellè (+2,60% entrambe) e Fondiaria (+1,05%). Mercato a parte, come da più sedute, ha avuto Italia assicurazioni, scambiata con plusvalenze intorno al 14 per cento sul giorno precedente. Notevole anche il recupero di Lloyd Adriatico, che ha chiuso a +9%.

Similmente agli assicurativi, i valori delle banche hanno contribuito alla salita dell'indice. Le plusvalenze realizzate dal settore sono state pari a oltre il 6 per cento di Banco di Roma, a oltre 3,5 per cento di Banco Lariano, di oltre il 2,5 per cento di Cattolica del Veneto; è rimasta invece al palo Mediobanca, apprezzata solamente dello 0,50%.

E Wall Street esplode Euforia incontrollabile

DAL NOSTRO CORISPONDENTE NEW YORK — Anche ieri agitazione e euforia a Wall Street. A mezzogiorno, ore locali, altri 14,37 punti si erano aggiunti ai 43,10 di martedì proiettando il Dow Jones a 1760,42, record assoluto. «Questo è l'inizio, non la fine» profetizzano i «guru».

La Borsa americana esplode: è la reazione a scoppio ritardato alla riduzione del tasso di sconto, ordinata venerdì scorso dal Federal Reserve Board. Il Dow Jones ha superato la vetta di martedì, spinto verso l'alto da un indiscriminato assalto ai titoli (compresi paradossalmente quelli petroliferi). «E' segno che gli operatori, piccoli e grandi, prevedono un ulteriore ribasso del costo del denaro e di conseguenza del prime rate» commenta Edward Varden, capo economista della «Prudential Bache Securities», in un'intervista al «New York Times».

BORSE E MERCATI

Il ristretto di Milano

Banca Brienta 22300 (21650); Banca Piccolo Credito Valtellinese 19000 (18000); Credito Agrario Bresciano rinv. (2910); Terme di Bagnasco 800 (593); Italcementi 1500 (1300); U.S.A. 27100 (25050); Vittoria Assicurazioni rinv. (31000); Banca Provinciale Lombarda 15010 (13000); Banca Popolare Bresciana 8500 (7990); Banca Centro Sud 5150 (4940); Banca Popolare Comm. Industria 19400 (18450); Banca di Legnano 3510 (3590); Banca Ind. Gallarate 29000 (27000); Banca Popolare Bergamo 26500 (24400); Banca Provinciale Napoli 5410 (5540); Banca Popolare Crema Warr rinv. (8500); Banca Popolare Crema 34400 (32010); Banca Popolare Intra 13500 (12400); Banca Popolare Lecco 11000 (10500); Banco Chiavari 6000
--

Banca Subalpina 7600 (7275); Banca Tiberina 4550 (4430); Banca di Perugia 3499 (3200); Bieffe 8800 (8450); Creditwest 1500 (14200); Frette 3620 (3650); Zerowatt 1100 (1190); Industrie Secco 3250 (3049); Industrie Secco '83 cv 15% 172 (172); Banca Popolare Luino e Varese 11220 (10000); Credito Commerciale 11500 (11000); Banca Popolare Milano 16550 (14500); Credito Bergamasco 26500 (25200); Banca Credito Popolare Siracusa 8500 (8000); Finance Ord. rinv. (16700); Finance Priv. rinv. (11300); Banca Popolare Lodi rinv. (17000); Banca Popolare Novara rinv. (19505).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

Alimentari e agricole	12/3	10/3	12/3	10/3
Alivar	7038	7001	Bulon	11200
Bonifiche ferraresi	29780	29850	Caboto	16500
Butoni	7300	7105	Caboto risp.	10800
Butoni risp.	5380	4830	Cir	11500
Butoni risp. priv.	6690	6900	Cir risp. n.c.	10090
Erdis	4655	4480	Colide	6200
Perugina	15870	15550	Sabaud risp.	30200
Perugina risp.	4600	4450	Eurogest	2210
Perugina risp.	3000	2970	Eurogest risp.	1995
Assicurative			Eurogest risp. n.c.	1500
Alleanza Assicuraz.	69090	54800	Euroinvest	1450
Ass. Ausonia			Euroinvest risp.	4390
Comp. Ass. Milano	38800	34100	Fidis	17600
Comp. Latina	28550	25500	Breda	8350
Comp. Latina risp.	14200	11300	Finrex	1330
Comp. Latina risp. priv.	9999	8400	Finrex risp.	7900
Firs	5650	5250	Fiscamit risp.	5290
Generali	3100	2650	Gemina	2520
Generali risp.	103000	99000	Gemina risp.	2345
Italia Assicurazioni	13200	10850	Gim	7865
La Abellè Italiana	83200	80500	Gim risp.	4180
La Fondiaria	69010	67000	Ill	17200
La Previdente	46400	42800	Ill risp.	12500
Lloyd Adriatico	17770	15800	Ill risp. Ma.Ta.	11350
Ras	226000	212700	Italcementi	68450
Sai	46000	42900	Italcementi risp.	115800
Sai risp.	47000	42800	Part. Finan.	3990
Toro Assicurazioni	45500	41000	Pirelli Co.	7850
Toro risp.	35500	29000	Pirelli Co. risp.	5100

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

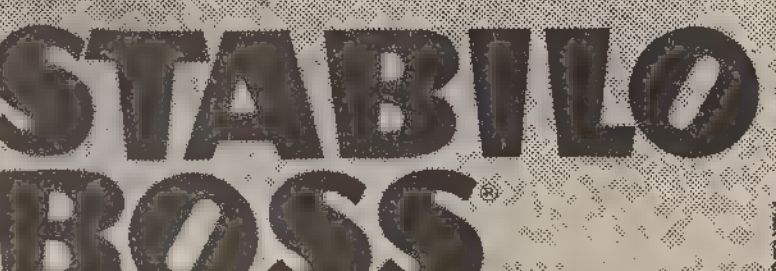
TITOLI	PREZZI
Fonditalia doll.	53,50
Interfund	27,16
Int. Sec. Fund.	19,87
Italloriente	27,86
Italloriente risp.	29,53
Italloriente risp. n.c.	18,93
Mediolanum	26,00
Mediolanum risp.	32,02
Mediolanum risp. n.c.	27,97
Robeco	89,00
Robeco risp.	76,80
Rasfund	34,216
Fondo Tre R. lire	32,504

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10,957
Arca BB	17,385
Arca RR	11,221
Auro	13,225
Azzurro	14,701
BN Multifondo	11,231
BN Multifondo risp.	10,379
Capitalist	10,658
Capitalist risp.	12,659
Cash Management Fund	10,909
Euro Andromeda	10,312
Euro Andromeda risp.	11,694
Euro Vega	10,312
Florino	15,969
Fondativo	13,731
Fondinvest 1°	21,854
Fondinvest 1° risp.	10,677
Fondinvest 1° risp. n.c.	10,961
Fondinvest 2°	12,832
Fondo centrale	12,432
Fondo Professionale	22,574
Genercomit	14,680
Gestis	14,482
Imicapital	21,086
Imirend	13,176
Interb. Azionario	12,034
Interb. Obblig.	12,034
Interb. Rendita	11,499
Libra	14,498
Multiras	14,890
Nagracapital	12,786
Nagracapital risp.	10,835
Nordfond	11,524
Primacash	11,457
Primacash risp.	11,712
Primacash risp. n.c.	12,129
Renditiff	10,834
Risparmio Italia bilanc.	14,893
Risparmio Italia reddito	11,536
Risparmio Italia reddito risp.	12,389
Storazco	14,585
Visconteo	10,811
Fondo Ina	1,668,448

BORSA DI TRIESTE

Generali	102.900	100.000
Ras	228.000	213.000
Montedison	3929	3930
Pirelli	4845	4800
Pirelli risp.	4940	4830
Sna BPD	6720	6800
Sna BPD risp.	6650	6820
La Rinascente	1370	1370
La Rinascente risp.	920	900
La Rinascente risp. n.c.	880	850
Gerolamich & Comp.	226	255
Gerolamich & Comp. risp.	212	230
G.L. Premuda	1391	1391
G.L. Premuda risp.	1380	1350
Sip	3420	3310
Warrant Sip	3570	3560
Bastogi Irs	580	575
Fidis	17.000	16.000
Finnare	sosp.	sosp.
Finnare risp.	sosp.	sosp.
Sme	1820	1720
Stet	4760	4760
Stet risp.	4850	4800
T. Tricovich	7000	7000
Atviva Immobili.	6950	7000
Gen. Imm. Sogno	sosp.	sosp.
Fiat	9855	9735
Warrant Fiat ord.	8250	8100
Fiat risp.	8250	8100
Warrant Fiat priv.	7160	7000
Dalmine	730	735
Lane Marzotto	4890	4900
Lane Marzotto risp.	4870	4850
Patrisco	sosp.	sosp.
* Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	17000	19000
Banca Ass.	7400	7600



STABILO BOSS

L'evidenziatore più venduto in Italia e nel mondo.



IL NUMERO UNO

Schwan-Stabilo

LO HANNO PROPOSTO ALCUNI DEPUTATI

Servizio fiscale gratis per chi guadagna poco?

Servizio fiscale gratuito in favore dei contribuenti a basso reddito. Questo il possibile titolo di una legge che, se la proposta avanzata da alcuni deputati avrà buon esito, risulterà, indubbiamente, notevole consenso. La proposta prevede infatti che i contribuenti con reddito Irpef non superiore a 10 milioni di lire potranno ricevere, gratuitamente, consulenza in tema di dichiarazione dei redditi e assistenza davanti alle commissioni tributarie.

La possibile introduzione nel nostro sistema tributario di questa sorta di «difensore civico fiscale» offre lo spunto per alcune brevi notazioni.

In primo luogo essa testimonia una presa d'atto da parte dello Stato di un'immatura impostazione del rapporto contribuente/fisco, che vede sempre più grave sulle spalle del primo compiti e adempimenti un tempo esclusivamente disimpegnati dagli uffici finanziari. Come dire che il «costo» della gestione tributaria oggi assegnato al contribuente torna allo Stato attraverso l'assunzione dell'onere derivante dall'organizzazione del servizio fiscale gratuito. E che di costo si tratti appare fuor di dubbio: il «fai da te» in campo tributario è infatti pratica sempre meno seguita per le comprensibili incertezze che il fatto fiscale presenta in termini di corretta com-

prensione. Ma i vantaggi offerti dal proposto servizio sembrano andare ben al di là di una semplice eliminazione di quella che i relatori definiscono una seconda tassa (il costo del consulente). Essi si sostanziano infatti in una tutela del contribuente ben maggiore di quella che, nel concreto, viene oggi offerta.

Appare infatti di tutta evidenza come la proposta assistenza gratuita si rivolga — nella sostanza — a tutti coloro che non solo risultano possessori di redditi di modesto ammontare, ma che siano anche per dirla in breve — titolari di redditi diversi da quelli d'impresa.

Il piccolo commerciante, l'artigiano, si trovano infatti nella necessità di affidare a terzi la loro più elementare gestione contabile per le molteplici implicazioni che essa comporta (redditi, Iva, paghe, contributi) il cittadino che utilizza il servizio fiscale gratuito sarà dunque, di massima, il pensionato o il lavoratore dipendente obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi. Il contribuente cioè più sguarnito, meno abbiente e meno assistito.

E a tal punto il discorso si collega con il secondo ordine di osservazioni che si propongono: il servizio gratuito fiscale potrà infatti condurre

all'eliminazione di quegli operatori che, sfortunati di qualificazione, offrono i loro servizi muovendosi in un contesto «sommerso», caratterizzato dal frequente abbandono dell'attività quando il rapporto tributario invade la sfera contenziosa.

L'iniziativa dovrebbe dunque riscuotere consensi anche presso le categorie professionali dei commercialisti per i benefici effetti che potrebbero derivare da una migliore razionalizzazione dell'area dei prestatori di servizi di assistenza tributaria.

Il progetto sembra dunque buono: occorrerà però perfezionarlo soprattutto in termini di garanzie per il contribuente. Una certificazione della dichiarazione, ad esempio, che attesti la sua provenienza dal servizio fiscale gratuito, potrebbe consentire l'immissione dei modelli 740 in una corsia preferenziale riservata a quelle pratiche che, per la loro provenienza, offrono agli uffici garanzie di corretta compilazione.

E, nell'occasione, potrebbe essere riaperto il discorso della sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali da parte del professionista che le ha compilate: discorso evidentemente legato all'esigenza di una razionalizzazione dell'area dei servizi in campo fiscale.

Lorenzo Spigai

Bilanci e società

«Valeo» in Borsa?

TORINO — La «Valeo» presenterà alla Consob domanda di ammissione alla quotazione ufficiale alla Borsa di Milano e Torino. La «voce» ventilata all'indomani dell'acquisto della «Cris» di De Benedetti di una quota del gruppo francese di componentistica, ha trovato conferma ufficiale ieri nel corso di una assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti.

L'assemblea ha anche deliberato un aumento di capitale di nominali 240 milioni, riservato in sottoscrizione al personale delle tre società italiane della Valeo, («Valeo spa», «Società Valeo Sud spa», ed «Elma»).

«Rol»: capitale

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Rol, società del gruppo Montedison che opera nei settori dei lubrificanti e degli ausiliari chimici per l'industria, ha deciso di proporre all'assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile un aumento del capitale sociale da lire 2.600.000.000 a lire 16.120.000.000.

Bastogi: piani

ROMA — Le banche creditrici della Bastogi sono intenzionate ad esaminare congiuntamente i piani di risanamento presentati dall'Acqua Marcia e dalla Pacchetti rispettivamente per tutta la società e per la sola Igim. Per questo motivo hanno chiesto alla Pacchetti un rinvio, fino al 30 aprile, del termine fissato originariamente al 20 marzo per la risposta.

Fiar: utili

MILANO — La Fiar ha realizzato nel 1985 un fatturato di circa 90 miliardi, contro gli 80 del 1984, e chiuderà l'esercizio con un utile superiore a quello dell'anno precedente (4,7 miliardi). La società, controllata al 75 per cento da Settem, opera nel settore dell'elettronica professionale con prodotti per applicazioni civili, scientifiche e militari. Ha partecipato tra l'altro — presso ambienti societari — alla realizzazione della sonda spaziale Giotto, fornendo il sistema di alimentazione. Al 31 dicembre '85 il patrimonio ordinario ammontava a 235 miliardi contro i 172 miliardi di un anno prima.

«Pininfarina» in Borsa?

TORINO — Entro il prossimo luglio la «Pininfarina spa», holding del gruppo industriale che controlla la «Industrie Pininfarina», la «Pininfarina studi e ricerche» e la «Progetcar» (Società di engineering), richiederà l'ammissione alla quotazione in Borsa. L'operazione — secondo quanto afferma un comunicato — avverrà attraverso la diffusione tra i risparmiatori delle nuove azioni emesse in occasione dell'aumento misto del capitale sociale da 4 a 13,2 miliardi di lire che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti convocata per il 28 aprile prossimo.

Il Dow Jones industriale raggruppa 30 indicatori e misura il polso del mercato. Questo polso ieri e martedì sembrava quello di un centomista che, tagliato il sguardo, continua con lo stesso ritmo. «Sembra tutti matto. Corrono ad acquistare qualsiasi cosa, persino la IBM che nel 1986 — lo si sa già — avrà profitti più magri» dice Jay Goldinger, della Fitzgerald and Co. di Los Angeles.

Un altro esperto, Don Hayes della First securities inc. di Richmond, spiega: «I prezzi del petrolio hanno toccato il fondo, sono scesi abbastanza da contenere ancora di più la già contenuta inflazione e avviare un boom economico senza precedenti». A chi ha voglia di darsi da fare consiglia: investire, pianificare, «non distogliere lo sguardo dall'anello d'oro».

L'anello è quello che Wall Street si è messo al dito: un Dow Jones che, nelle sue impennate, rinvia al famoso 3 novembre 1982, quando arrivò a 1065,49. Erano 43, 41 punti in più rispetto al giorno precedente e segnavano la soddisfazione del mondo imprenditoriale americano per le elezioni del Congresso, favorevoli al presidente Reagan e alla sua politica di lotta all'inflazione (era quasi al 14 per cento alla fine del mandato di Carter).

Martedì il Dow Jones ha raggiunto 1746,05, cioè 43,10 punti in più. Ieri 1760,42, altri 14,37 punti (sine a mezzogiorno). «Fra tre anni arriverà a 3000», assicura Mister Hayes. Il mercato sembra dargli ragione in proiezione. I suoi «aggiustamenti verso l'alto» — come si dice in gergo — indicano tendenze per ora solo auspiccate.

Le ricordiamo: 1) L'inflazione calerà ancora. Negli Usa sfiora il 4 per cento. Dovrebbe sistemarsi attorno al 2. 2) L'inflazione calerà anche negli altri paesi industrializzati dell'Occidente. Nella Germania Federale e in Giappone è vicina allo zero.

3) L'inflazione bassa a nulla trasformerà ancora più gli tassi di sconto e questi, a loro volta, i rispettivi «prime rate».

4) Paul Volcker, il presidente del Federal Reserve Board, l'istituto di emissione americano, non potrà sfuggire a una nuova riduzione del tasso di sconto, che venerdì è stato già portato dal 7,30 al 7 per cento. Volcker teme un recupero dell'inflazione per l'aumento dei prezzi all'importazione, ma le prevedibili nuove riduzioni dei concorrenti tedeschi e giapponesi lo costringeranno ad allentare ancora i freni monetari.

5) I capitali lasciano le banche e vanno alla ricerca di più remunerative sistemazioni in Borsa. Lunedì sono calati gli interessi anche sulle obbligazioni a 30 anni del tesoro americano (dall'8 al 7,9 per cento).

6) Un mercato finanziario meno attrattivo dovrebbe scoraggiare ulteriormente l'afflusso di capitali stranieri. Il dollaro rimarrebbe dunque su una strada in discesa. Ieri si è deprezzato ancora sui mercati europei e giapponesi.

Cesare De Carlo

Pirelli: utile

20,9 miliardi

MILANO — Gli amministratori della Pirelli e C. si sono riuniti l'altro ieri per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1985, che chiude con un utile di circa 20,9 miliardi (15,7 nell'esercizio precedente), riferito a un capitale di circa 90,7 miliardi di lire. All'assemblea degli azionisti, convocata per il 28 e 30 aprile 1986 verrà proposta la distribuzione di un dividendo di lire 180 per azione ordinaria (scorso esercizio 160), lire 200 per ciascuna delle azioni di risparmio emesse nel maggio 1985 con godimento primo gennaio, e lire 50 per ognuna delle azioni di risparmio originate dalla conversione anticipata di parte delle obbligazioni convertibili.

Si proporrà inoltre di portare lire 5912 milioni al fondo oscillazioni dividendi. Alla stessa assemblea, convocata anche in sede straordinaria, verranno proposte le nomine di tre nuovi soci.

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1541,70	1544,—	1541,72
» USA TP	—	1515,—	—
Marco tedesco	680,12	679,—	680,21
Franc francese	221,23	221,25	221,20
Florino olandese	602,90	602,—	602,90
Franc belga	33,22	33,25	33,23
Lira sterlina	2278,10	2268,—	2278,30
Lira irlandese	2058,—	2050,—	2059,15
Corona danese	184,08	183,—	184,04
Ecu	1470,90	—	1471,20
Dollaro canadese	1103,40	1085,—	1103,57
Yen giapponese	8,57	8,40	8,56
Franc svizzero	802,95	801,—	802,57
Scellino austriaco	96,93	97,80	96,92
Corona norvegese	215,50	214,50	215,60
Corona svedese	213,14	211,—	213,07
Marco finlandese	301,40	—	301,40
Escudo portoghese	—	10,—	10,37
Peseta spagnola	10,81	11,20	10,81
Dinaro (Milano) TG	—	4,—	—
» (Milano) TP	—	3,50	—
» (Roma)	—	3,75-4,30	—
» (Trieste)	—	—	—
Dracma greca TG	10,94	10,—	10,93
» greca TP	—	11,—	—
Dollaro australiano	1086,50	1055,—	1085,75

ATTUALITÀ

DA UN PRETE CHE VOLEVA AIUTARE IL SUO GREGGE IN CRISI ECONOMICA

Quell'idea nata inglese

Quindici progetti presentati da triestini ritenuti meritevoli di essere tradotti in realtà. Un computer collegato con uno speciale telefonino e l'aziendina con il laser

Non sono mancati il solito sprovvisto con progetti strampalati, il furbo che sperava di far soldi a spese dello Stato, l'inventore dell'acqua calda: ma tra le duecento domande arrivate sul tavolo di Francesco Zaccagna, direttore della Spt di Trieste, non sono mancati i progetti seri, le idee buone, quelle capaci di dar vita a una nuova industria. E presto queste idee si tradurranno in realtà: prodotti, servizi, lavoro.

Vediamo di che cosa si tratta. Da tempo opera a Trieste un'agenzia della Spt, la società di promozione sviluppo industriale dell'Iri. È l'erede dell'ex Isap, che operò dal '55 al '75 specialmente nel Mezzogiorno, creando bene o male qualcosa come diecimila posti di lavoro. Questa nuova finanziaria, interamente controllata dall'Iri, ha un solo motto: sostenere il settore industriale privato col denaro pubblico. Una contraddizione? No, perché la Spt, lo dice il nome stesso, non fa assistenzialismo alle aziende decotte ma promuove iniziative nuove.

Da una costola della Spt sta per nascere ora, a Trieste, (ma poi arriverà un gemello a Montefalcone, e in futuro chissà, forse anche nel resto della regione) un Bic: «Business innovation center», letteralmente «centro per l'innovazione negli affari», insomma un posto dove chiedere un'idea, trovare gli aiuti per farla rendere. È un'idea nata in Inghilterra, partorita dalla fervida mente di un prete che cercava di aiutare il suo gregge a far fronte alla crisi economica.

Idea buona, a quanto pare, se il progetto è stato fatto proprio dalla Cee che ora finanzia i Bic con una certa generosità: a Trieste dovrebbero toccare sei miliardi dei 18 stanziati dalla Cee per riconvertire industrialmente i bacini cantieristici in crisi. E altri sei miliardi dovrebbero arrivare in contributi statali. Il tutto sarà affidato in gestione alla Regione.

Ma il grosso sforzo, almeno nella fase iniziale, dovrà essere fatto in sede locale, e proprio dalla Regione in primo luogo. Entro la prima decade di aprile dovrebbe essere infatti costituita la società nucleo per la gestione del Bic triestino, con un capitale base abbastanza ridotto (duecento milioni). Ne faranno parte la Spt, ovviamente, e la Friulia (la finanziaria della Regione), in qualità di soci base. Aderiranno anche la Cassa di risparmio di Trieste, i Comuni

di Trieste e Muggia, l'Exit, l'Asa di ricerca, l'Assindustriali, l'Api, l'Università, la Camera di commercio e la Provincia di Trieste, chi contribuendo finanziariamente, chi con i propri servizi, come nel caso dell'Università. E non è escluso che nella società entrino anche i sindacati: «Un'idea stimolante, tutta da inventare», dice Zaccagna.

Fatta la società, si tratterà di mettere in piedi i meccanismi di finanziamento che si affiancheranno ai contributi di cui abbiamo detto sopra. Anzitutto, come si legge nel primo studio di fattibilità del Bic triestino realizzato dai tecnici della Spt, bisognerà «accertare natura e dimensioni finanziarie del provvedimento legislativo regionale che si invoca a sostegno dell'iniziativa e che ne costituisce, in ogni caso, il presupposto necessario a protezione del capitale sociale».

Le spese infatti saranno elevate, perché oltre a quelle di gestione (che lo studio di fattibilità calcola in 564 milioni per il primo anno fino ai 1.434 milioni del quinto, per buona parte da «scaricare» sulla Regione) ci sono gli interventi finanziari per sostenere le ini-

ziative degli imprenditori in incubatrice. Il Bic infatti farà anche da polmone finanziario, con prestiti a breve e medio termine ma anche con partecipazioni dirette a rischio, cercando magari altri soci nell'Esa (l'Ente di sviluppo dell'artigianato, visto che a Trieste si può considerare «artigiana» un'azienda fino a trenta dipendenti), il Frie, gli istituti di leasing agevolato.

Fatta dunque la società, assicurati i finanziamenti, resta il problema della sede. Zaccagna ha già individuato il posto: un fabbricato di cinquemila metri quadrati in zona industriale, di proprietà della Sma Viscosa, fra via Del Follatolo e via Flavia. Dentro l'edificio, che si spera di poter attrezzare già per il prossimo autunno, troveranno posto 33 laboratori di 120 metri quadrati, tutti con ingresso indipendente. Lì si installeranno le singole aziende «in incubatrice», alle quali il Bic, ai due piani superiori, servirà tutti i servizi logistici necessari per un'impresa: sale espositive e riunioni, centro Edp, telex, mensa, eccetera. A questi si aggiungono i servizi di natura amministrativa (contabilità, fatturazione, paghe) e consu-

lenze nelle aree giuridiche, fiscali, commerciali e tecnologiche. Spesa prevista: circa tre miliardi.

Il tutto sarà offerto gratis o quasi per il primo anno, costerà poco il secondo, mentre il terzo anno i servizi offerti dal Bic avranno un costo superiore a quelli di mercato: questo per incoraggiare le neonate imprese (almeno quelle che saranno decollate) a lasciare a chiocciola e a mettersi a camminare con le proprie gambe. La filosofia del Bic infatti è molto semplice: «easy in, easy out», facile venire accolti, altrettanto facile ritrovarsi abbandonati se l'idea, entro un paio d'anni, non funziona. Niente vacche da mungere, ammetterete che per un'iniziativa dell'Iri è una bella novità.

La cosa prenderà dunque piede? Francesco Zaccagna, pur con le cautele del caso (viste le pesanti critiche avanzate nei giorni scorsi dall'assessore regionale all'Industria, Francescutto, che accusa la Spt di fare solo «accademia»), è ottimista. Quando affronta il tasto dei politici frena il suo irruento carattere e sfodera la diplomazia. «Con la Friulia i rapporti sono ottimi — dice —

tanto che malgrado alcune recenti incomprensioni abbiamo istituito ottimi rapporti di lavoro, con un team misto che fa gli studi di fattibilità. E poi non credo che l'assessore Francescutto non possa essere favorevole: le finalità della Spt e del Bic sono le stesse che lui propone per un servizio di merchant banking in regione: promuovere nuove iniziative industriali. E il Bic, in particolare, sarà prezioso perché le strutture finanziarie che oggi esistono nel Friuli-Venezia Giulia, dalla Spt alla Friulia, sono idonee per sostenere i grandi progetti ma non le micro-imprese con cinque o dieci dipendenti». «Comunque — conclude Zaccagna — l'idea è ormai in fase esecutiva: partiremo entro il 10 aprile, mancano solo i deliberati dei consigli di amministrazione degli istituti che entreranno nella società di gestione del Bic. Ma ormai solo una mancanza di volontà a livello politico potrebbe fermare le cose. Però mi risulta che tutti siano d'accordo, Francescutto compreso».

Come al solito dunque c'è ancora qualche nodo politico da sciogliere, o forse, più che politico, territoriale: Zaccagna non lo vuole dire, ma certe resistenze vengono lette solo in chiave di campanile nel quadro dell'eterna difficoltà di rapporti fra l'area giuliana e il Friuli. Ma sarebbe un peccato che queste logiche prevalsero, perché un domani i Bic potrebbero espandersi anche in altre province, mentre quello triestino, una volta tanto, dovrebbe bruciare sul tempo i veri concorrenti: i genovesi (che sulla carta hanno pure loro un bel Bic).

Come hanno risposto i triestini all'invito della Spt a farsi avanti (ricordate la pubblicità sui giornali: «Se hai una buona idea comincia a investire duecento lire e telefonaci»)? Zaccagna è soddisfatto: dalle duecento domande di partenza ne sono state selezionate una quarantina, e fra queste sono già stati individuati quindici progetti degni di essere tradotti in realtà. In quali campi? La segretezza è d'obbligo, si tratta di idee che possono valere parecchi soldi, ma si sa che di sono progetti nel campo del software, specialmente legati alla medicina e alla biotecnologia; nella biotecnologia; nell'assistenza tecnologica alle industrie mediante fornitura di servizi particolarmente qualificati. C'è l'inventore di un computer collegato a uno speciale telefonino, un apparecchio che si trova già su molte scrivanie importanti, ma che non è stata ancora prodotta in scala industriale. C'è un'azienda che lavora col laser. C'è quella che fornisce tecnologie alle imprese per effettuare recuperi energetici.

Ma le idee sono ancora tante. Un esempio: un giovane odontotecnico non può, agli inizi della carriera, comperarsi tutto il macchinario sufficiente per lavorare in proprio. Ma se cinque giovani diplomati si mettono in società ed entrano nel Bic, sarà quest'ultimo a finanziarli.

Insomma, molti progetti puntano sul nuovo, e sui servizi in particolare. E anche le idee «tradizionali» sono però legate all'impiego di tecnologie e materiali del tutto innovativi: non a caso chi si è fatto avanti è — secondo l'identikit fornitoci da Zaccagna — un giovane manager che tenta l'avventura in proprio, o un laureato che non riesce a trovare lavoro, o un ricercatore con un'idea molto originale. Ma di posti ce ne sono ancora. Yuppies triestini, potete farvi sotto.

Livio Missio

DOPO LE DELUSIONI DELL'ANNO SCORSO

Olimpiadi del '92 Cortina ora spera

Gli oppositori locali chiedono garanzie al sindaco

CORTINA — «Sembra» che tutto sia ritornato tranquillo qui a Cortina dopo che il presidente del Coni Carraro, in occasione della riunione della giunta esecutiva, ha parlato con il ministro delle Finanze Visentini della candidatura di Cortina per le Olimpiadi del 1992: il dottor Carraro ha dato poi notizia degli adempimenti da compiere e ha informato della visita sopralluogo che la delegazione del Cio, il comitato internazionale olimpico, aveva compiuto per controllare strutture e impianti sportivi.

Tra i sostenitori delle Olimpiadi, così, c'è stata una ventata di ottimismo che ha poi trovato motivo di conforto nella visita della delegazione cortinese a Losanna per la presentazione dei piani e delle lettere di sostegno (quelle del presidente del consiglio Craxi, del presidente del Coni Carraro, del presidente della regione Bernini). La delegazione — guidata dal sindaco Francesco Ghedina Basilio — è stata ricevuta con calore dal presidente del Cio Samaranch che ha sottolineato come la candidatura di Cortina «è molto, molto val'Eran» anche presenti le delegazioni di Barcellona e di Albertville, le altre candidate.

Nel corso dei colloqui con il presidente del Cio, l'avvocato Gattai presidente della federazione ha ribadito che Cortina chiede i Giochi non tanto per una promozione turistica quanto per agevolare la diffusione in Italia, di tutte le discipline sportive invernali, mentre, il sindaco Ghedina ha sottolineato che l'offerta di Cortina è a «misura d'uomo» in quanto ravvicina anche logisticamente atleti, membri del Cio, stampa e sportivi in piena sintonia con lo spirito olimpico.

Cortina, riconfermando la sua volontà di ospitare i Gio-



chi, sta festeggiando proprio in questi giorni le medaglie, d'oro olimpiche che si trovano a Cortina da una ventina di anni. Sono presenti anche i membri del Cio, ambasciatori, dirigenti nazionali sportivi che partecipano o organizzeranno, per sessant'anni, le Olimpiadi. Sono nozze di diamante mondiali.

Tornando alle Olimpiadi del 1992, Cortina, come ha detto Carraro, ha un solo handicap: quello d'aver ospitato, sia pure trent'anni fa, i Giochi. Qui sarà necessario non dimenticare che per l'assegnazione, bisogna avere la maggioranza assoluta e che si prevedono «giochi elettorali» negli spargeri. Intanto al sindaco di Cortina sono state poste alcune domande da disidenti locali che temono di vedere Cortina cadere nelle

mani dei faccendieri e speculatori e di perdere il rimanente del territorio «libero» ampezzano.

Il sindaco ha risposto che non permetterà speculazioni e in quanto a quello che si dovrà fare per le Olimpiadi, si tratterà solo di ammodernare le strutture sportive.

Intanto dopo le giornate delle medaglie d'oro olimpiche le delegazioni cortinesi continueranno i contatti con il mondo sportivo. Dal 19 al 25 aprile parteciperanno al congresso dell'associazione comitati olimpici nazionali a Seul (Corea); dal 3 al 7 maggio al congresso annuale dell'associazione internazionale stampa sportiva a Barcellona; dal 26 al 31 maggio, al quarantesimo congresso internazionale dello Skating Union a Velden (Austria); 6 giugno alla riunione della commissione finanze del Cio a Parigi; dal 5 al 12 giugno al congresso internazionale Ice Hockey Federation a Colorado Spring (Usa); dal 13 al 15 giugno al congresso internazionale Bob e Tobogganing a Cortina; dal 9 al 17 ottobre a Losanna per la designazione delle città che ospiteranno i Giochi estivi e invernali del 1992. C'è dunque aria d'attesa, di speranze anche opposte: gli oppositori aspettano e intanto distribuiscono adesivi, i sostenitori (si dice, il 75 per cento) ne deplorano la distribuzione, gli agnostici aspettano con curiosità il 17 ottobre.

Giovanna Orzes Costa

SI STA CONCLUDENDO LA LUNGA ATTESA DEGLI SCIENZIATI DI TUTTO IL MONDO

A 250 mila chilometri all'ora «Giotto» va incontro a Halley

FRANCOFORTE — E' ormai sicuro per le 01.15 di venerdì, ora italiana, l'incontro ultraravvicinato tra la sonda europea «Giotto» e la cometa di Halley, l'avvenimento che la scienza attende con emozione e che Roma vivrà in una sorta di «happening» in diretta al palazzo dello sport. Nel momento in cui la sonda europea toccherà il punto di massima vicinanza con Halley ci sarà tra sonda e cometa una distanza di soli cinquecento chilometri. C'è, come si è già detto, il rischio che «Giotto», e non a torto si è parlato di missione suicida, possa subire una sorta di bombardamento da parte delle polveri del «coma» che circonda il nucleo della cometa fino a una distanza di centomila chilometri. Le particelle di materia si scontreranno infatti con la sonda ad una velocità cinquanta volte superiore a quella con cui una pallottola parte da un fucile da guerra. Basta perciò un granello microscopico per aprire nelle strutture della sonda una «voragine» di alcuni centimetri di diametro e distruggere le preziose apparecchiature che essa reca a bordo.

Ma in queste ore a Darmstadt, sede dell'Esa, l'ente spaziale europeo, c'è clima di ottimismo. «Giotto» continua senza intoppi la sua marcia di avvicinamento e tutte le apparecchiature della sonda funzionano alla perfezione in vista dell'incontro ravvicinato con la cometa di Halley, spiegano al centro di controllo dell'ente spaziale europeo.

Alle 16 di ieri pomeriggio Halley si trovava a una distanza di 155 milioni di chilometri dalla Terra mentre tra Giotto e la cometa la distanza era di circa quindici milioni di chilometri. La velocità di avvicinamento tra la sonda e la cometa era stata fissata lunedì in 250 mila chilometri all'ora e con questa media Giotto si porterà appunto nella notte tra giovedì e venerdì, alle 01.15 di venerdì, a una distanza minima di circa cinquecento chilometri, una distanza che consentirà alla sonda di battere ogni primato. E' la prima volta che un oggetto meccanico costruito dall'uomo avrà modo di studiare così da vicino Halley, di violare in un certo senso i più reconditi segreti.

Grazie alle preziose informazioni fornite dalla sonda sovietica «Vega-Uno» che il 5 marzo ha sfiorato la cometa di Halley gli scienziati europei sono riusciti a operare le necessarie correzioni di rotta per consentire a «Giotto» di inserirsi nella traiettoria che la porterà direttamente nel «nucleo» della cometa. Sia «Vega Uno» sia la sonda gemella «Vega 2» che l'ha seguita pochi giorni dopo nell'impresa, si sono portate a una distanza di 8.250 chilometri da Halley.

Dall'incontro ultraravvicinato tra «Giotto» e la cometa, come si sa, gli scienziati sperano di poter risalire a quelle che erano le condizioni del cosmo alla nascita, quattro miliardi e settecento milioni di anni fa, del Sole e degli altri pianeti. Si ritiene infatti che le comete contengano frammenti immutati della materia che formò il sistema solare. Quando la cometa di avvicina al Sole la radiazione solare trasforma in vapore il ghiaccio e congela i gas sulla superficie irradiata. I gas, che contengono polveri, formano una luminescenza che rende la cometa visibile dalla Terra.



OGGI E' FACILE CON SAVA



6 milioni di finanziamento gratuito per un anno.

Esci in Regata, realizza il tuo sogno oggi stesso. Al resto pensa Sava con una prima offerta di un finanziamento massimo di Lit. 6.000.000 che potrai restituire comodamente in undici rate costanti da Lit. 545.500 al mese.

In pratica, senza pagare una lira di interesse. In contanti dovrai soltanto anticipare la differenza rimanente sul prezzo di listino chiavi in mano.

Sava taglia del 35% gli interessi sulle rateazioni.

Esci in Regata, in alternativa alla prima offerta, Sava ridurrà del 35% l'ammontare degli interessi sulle altre forme di acquisto rateale. Così, versando in contanti solo IVA e messa in strada, potrai risparmiare, ad esempio, Lit. 3.109.000 su una Regata 100 S con 47 rate costanti da Lit. 418.000, oppure Lit. 3.489.000 su una Regata Weekend DS con 47 rate costanti da Lit. 469.000.

Offerte valide fino al 31/3/86 per ogni versione di Regata, in presenza dei requisiti richiesti da Sava, basate su prezzi e tassi in vigore al 1/3/86, non cumulabili con altre iniziative in corso e praticate solo su vetture disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat.

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT.

FIAT

ESCI IN REGATA

DALL'ESTERO

COLPI DI SCENA A RIPETIZIONE NELLA DRAMMATICA VICENDA DEGLI OSTAGGI

Bagdad ha graziato i due oppositori ucciso a Beirut un ufficiale francese

La decisione irachena potrebbe aprire uno spiraglio nella trattativa - Forte tensione pre-elettorale a Parigi

PARIGI — Un colpo di scena dopo l'altro, nella vicenda degli ostaggi francesi sequestrati a Beirut. Le autorità di Bagdad hanno annunciato ieri di aver «graziato» i due oppositori iracheni (filo-iraniani) maldestramente espulsi da Parigi il 19 febbraio scorso. «Possano ritornare a Parigi, e continuare se vogliono i loro studi in Francia», diceva un po' ironicamente il comunicato ufficiale.

Con questa decisione, un grosso spiraglio si apriva nella «negotativa impossibile» tra la Francia e la «Jihad» islamica, che al primo punto delle proprie richieste aveva messo proprio il «recupero» dei due iracheni da parte della Francia. Pochi minuti dopo, tuttavia, un altro annuncio — proveniente questa volta da Beirut — gettava nella confusione il governo di Parigi: un ufficiale dei «casschi bianchi» francese era stato ucciso, mentre scendeva dalla jeep, proprio davanti all'ambasciata di Francia. Come se gli «Hezbollah» volessero chiudere la trattativa nel momento stesso in cui essa poteva innestarsi. Con un nuovo morto gettato sul terreno, tutto diventa ora più difficile.

La seconda condizione posta dalla «Jihad» era la liberazione dei cinque componenti il commando che tentò di assassinare l'ex presidente iraniano Bakhtiar. Si trovano in carcere a Parigi. E il compito del dottor Raab, un libanese naturalizzato francese che il governo ha spedito a Beirut, affrontare questo capitolo del contenzioso. Secondo il quotidiano di Beirut «An Nahar» (generalmente bene informato) il dottor Raad ha notevoli margini di manovra: in altre parole, potrebbe offrire al partito degli «Hezbollah» la promessa della liberazione (per motivi di salute) del capo del commando e una sensibilissima riduzione della pena per gli altri quattro.

Quanto alla terza condizione, menzionata dalla «Jihad» islamica nel comunicato con cui ha lanciato l'ultimatum alla Francia, non potrà essere ovviamente accolta: gli «Hezbollah» chiedono che il Quai d'Orsay modifichi radicalmente la sua politica mediorientale, tagliando ogni aiuto militare francese, lavorando al riparo da occhi e orecchi indiscreti, potrebbe comunque cercare di rabbonire i fanatici integralisti islamici senza per questo capitolare.

Il dramma degli ostaggi, come si vede, continua a tenere tutti con il fiato sospeso. E un'altalena di speranze e di crudeli disillusioni. Non c'è più nulla di certo: anche l'annuncio della «secessione» di Michel Seurat potrebbe essere falso, e le tre foto del sociologo ucciso potrebbero rivelarsi un montaggio fotografico, creato apposta per scatenare la psicosi.

A pochissimi giorni dalla prova elettorale in Francia, il «chaire» di Beirut grava con tutto il peso di una «promessa» incognita sul mondo politico. Sono venute a galla le deficienze, gli errori, le incredibili ingenuità del governo, che ha tentato di tenere i piedi in due staffe (l'Iraq e l'Iran) senza calcolare le gravissime conseguenze che sarebbero venute dal sequestro dei primi quattro francesi (due diplomatici, un giornalista, un sociologo).

Anche adesso, con l'uccisione a Beirut di un ufficiale francese, si vede come l'aggravamento del mondo dell'integralismo scita voglia continuare a tenere la Francia nel mirino. Fu Mitterrand e il governo autorizzarono una trattativa, davanti a questo nuovo morto? E, anche supponendo che lo faccia con successo, ottenendo cioè la restituzione degli ostaggi, come potrà cancellare il sospetto che si sia ceduto al ricatto, che il negoziato sia riuscito grazie al compromesso?

Nonostante il debole spiraglio aperto con la «grazia» di Bagdad, l'orizzonte politico rimane nuvolosissimo e il clima fortemente drammaticizzato. Lo stesso Presidente Mitterrand ha lasciato capire che, in caso di vittoria massiccia del centro-destra, non potrebbe restare al suo posto.

Altre dimissioni erano nell'aria in questi giorni: quelle del ministro degli interni Joxe. Per due volte, afferma il «Canard Enchaîné» («Le Monde» lo conferma dopo una sua indagine) Joxe ha offerto a Mitterrand le dimissioni, che il Presidente ha respinto. Il ministro, evidentemente, anche se non personalmente coinvolto nella decisione di espellere i due dissidenti iracheni, ritiene che sia stata messa in gioco la sua credibilità nella vicenda. Altri, all'interno della polizia, hanno cercato di «canovare» l'affare: ma lui non ha saputo vigilare per impedire una così assurda decisione.

Giovanni Serfini

Accusa la polizia la moglie di un rapito

PARIGI — La sua battaglia dura da dieci mesi, da quel giorno del maggio '85 in cui sulla strada dell'aeroporto di Beirut venne sequestrato suo marito, il giornalista Jean-Paul Kauffmann. Da tre mesi, Jean-Paul Kauffmann fa di professione la «moglie dell'ostaggio». Ha abbandonato il suo lavoro di ginecologo. Ha chiesto a parenti e amici di occuparsi dei figli, Gregorio di 12 anni e Alessandro di 10. Vive in un'attività incessante, in un'attesa che non finisce mai. Ha parlato con tutti: con Mitterrand, con Chirac, con Giscard d'Estaing, col ministro della Difesa e con quello degli esteri, è riuscita perfino a vedere in Libano Nabih Berri, capo del movimento scita «Amal».

Decine di volte, quando si è sparsa la voce di una imminente liberazione, si è preparata per andare ad abbracciare suo marito. Ma adesso, dopo l'assassinio di Michel Seurat, che venne prelevato a Beirut insieme con Kauffmann, Joelle ha paura. I rapitori hanno imposto un ultimatum, scade fra pochissimi giorni. La incontriamo su una «peniche», una chiatte a motore ancorata al Quai des Grands Augustins, sulla Senna, davanti al Louvre. E' lì il quartier generale del «Comitato degli amici di Jean-Paul Kauffmann». Nella cabina-guida, fra quattro telefoni, una montagna di posta, l'umidità che entra dai vetri, i potenti fari dei «bateaux-mouches» che passano a ritmi regolari, Joelle ci ha concesso questa intervista.

— Signora Kauffmann, tutti sono sba-

lorditi dal suo coraggio, dalla sua determinazione. C'è chi la chiama «la folle del 22 maggio», alludendo al giorno in cui suo marito fu rapito.

— Dall'inizio di questa storia mi sono detta che era meglio battermi che piangere. E' questione di carattere: non riesco a stare a guardare, in attesa degli eventi.

— Come ricorda suo marito?

— «Allegro, sorridente. Lo ricordo a tavola, davanti a una buona bottiglia di vino. Adora il Bordeaux. Ricordo soprattutto quel giorno in cui parlò, come tante altre volte, per il Medio Oriente. Era un mercoledì. Jean-Paul era contento: gli piaceva il mondo arabo, di cui è uno specialista».

— Che cosa dicono i bambini?

— «Dicono che quando papà tornerà a casa, per una settimana non andranno a scuola. In questi giorni mi fa molto male sentire queste cose. So che può morire, dopo che hanno ucciso Michel Seurat».

— Non ha avuto più nessun contatto con lui, dal giorno del sequestro?

— Una lettera, datata 25 luglio. Jean-Paul mi raccontava della sua cella, quattro metri, senza luce, senza aria.

— Come ha potuto inviare quella lettera?

— «Tramite il movimento Amal: ma questo gruppo, dopo, ha perso il controllo, tutto è rimasto sepolto nel mondo degli Hezbollah, gli autori del sequestro».

— In che cosa ha sbagliato il governo francese?

— «Ha preso le cose con troppo distacco, lentamente. Ha cercato mediazioni at-

traverso altri stati, anziché parlare con i rapitori. Rimprovero a Fabius di avere fatto quella dichiarazione oltretutto in televisione, quando ha detto che la Francia non cederà mai al ricatto».

— E che altro poteva fare il primo ministro francese?

— «Poteva tacere. Poteva dire la stessa cosa con maggiore sfumatura. E poi, che senso ha inviare degli emissari a negoziare, e contemporaneamente dire che non si può trattare?».

— Come giudica la storia dell'espulsione di due filo-iraniani, consegnati dalla Francia all'Iraq?

— «E' da qui che le cose sono precipitate. So che non è stato Mitterrand a dare l'ordine di espulsione. Né il ministro degli esteri. Né quello degli interni, Joxe. Sono convinta che sia stato un tiro della polizia».

— E perché? Con quale obiettivo?

— «Per destabilizzare il governo e mettere in difficoltà Mitterrand. Non ho prove quando dico questo, ma lo credo in modo assoluto. Non è stato per ingenuità, o per errore, che hanno espulso i due iracheni: alcuni agenti di polizia li hanno addirittura accompagnati in aereo fino in Iraq! Siamo state elezioni: c'è gente pronta a sfruttare tutto».

— Pensa che con il nuovo governo la situazione migliorerà per suo marito?

— «Il nuovo governo dovrà fare le stesse cose. Solo che bisognerà ricominciare tutto da capo: nuovi dossier, nuovi funzionari».

G.S.

MOLTE ASTENSIONI MA NESSUN VOTO CONTRARIO

Carlsson al vertice del governo svedese

Fermo di un tedesco-occidentale sospettato dell'uccisione di Palme

STOCOLMA — Il socialdemocratico Ingvar Carlsson è da ieri il nuovo primo ministro del governo svedese. Carlsson, chiamato a raccogliere l'eredità politica di Olof Palme, è stato eletto con 178 voti favorevoli, 159 astensioni e nessun voto contrario dal «Riksdag», il Parlamento di Stoccolma. Il fatto che i partiti estranei all'area socialista e attualmente all'opposizione abbiano preferito astenersi invece di votare contro conferisce alla nomina di Carlsson un significato che va oltre la persona del leader socialdemocratico. Il mondo politico svedese sembra voler onorare la memoria del premier assassinato il 28 febbraio scorso mettendolo, per ora, da parte i contrasti.

Carlsson, che ha 51 anni, ed era considerato il «definito» di Palme, non ha pronunciato il rituale discorso di investitura. Oggi egli annuncerà la formazione del nuovo governo e illustrerà il suo programma politico. Anche ieri il seggio abitualmente occupato da Palme nell'aula del «Riksdag» è rimasto vuoto: sul ripiano un mazzo di fiori gialli.

Continua frattanto la caccia al «killer» del primo ministro.

La polizia svedese ha fermato un cittadino della Germania federale i cui tratti somi-



Ingvar Carlsson

gliano a quelli dell'identikit dell'assassino. Lo sviluppo è stato definito «interessante» dal capo della polizia di Stoccolma Hans Holmer, che non ha voluto fornire maggiori particolari. Secondo fonti attendibili il fermo sarebbe stato operato ad Uppsala, nel Nord del Paese e nell'abitazione del sospettato, un uomo di 35 anni, gli inquirenti avrebbero rinvenuto una mitraglietta di piccole dimensioni. Il tedesco sarebbe stato fermato per detenzione illegale di armi. Il capo della polizia di Stoccolma ha poi reso noto di avere ricevuto una seconda lettera da parte di un testimo-

ne anonimo che riconferma quanto già riferito in un precedente messaggio. Ma Holmer non ha rivelato il contenuto di nessuna delle due missive. «Abbiamo diversi testimoni anonimi» — si è limitato a dire —.

Non si esclude la possibilità che l'omicida possa essersi rifugiato in una ambasciata straniera, a Stoccolma. Ma, come precisa Holmer, è soltanto una delle tante ipotesi.

«Teniamo tutte le piste aperte», egli ha soggiunto rivelando che la polizia e il ministero degli esteri hanno compiuto un'analisi del delitto da un'angolazione che riguarda più specificamente i servizi segreti.

Il quotidiano «Sydsvenska Degblad» di Malmö ha scritto, citando una imprecisata fonte dei servizi segreti svedesi, che Palme potrebbe essere stato ucciso perché ostacolava imprecisati «interessi strategici».

«E' molto probabile che in questo stesso momento il killer se ne sia seduto in un'ambasciata a leggere i quotidiani di Stoccolma» ha scritto il giornale.

La polizia spera ancora che si rifaccia vivo l'autore della lettera anonima contenente «osservazioni interessanti» sulla sera in cui venne assassinato Palme.

Quel gioco di «dispetti» e accuse tra gli Usa e l'Urss

WASHINGTON — L'espulsione dei 105 diplomatici sovietici alle Nazioni Unite potrebbe danneggiare le relazioni fra Usa e Urss e non è indicata a creare un clima favorevole a un vertice. La reazione della Tass viene giudicata a Washington una «risposta misurata». «Ce l'aspettavamo», dice Charles Redman, portavoce del Dipartimento di Stato. E aggiunge conciliante: «Non c'è ragione perché il nostro passo danneggi le relazioni bilaterali. Non c'è ragione perché venga compromesso il vertice».

Il vertice di cui parlano sovietici e americani è quello fra il segretario del Pcus Gorbaciov e il Presidente americano Reagan. Dovrebbe tenersi entro l'anno, stando all'agenda di massima concordata a Ginevra. Ma Gorbaciov lo fa dipendere da progressi nei negoziati missilistici, mentre Reagan lo svincola da tali condizioni.

La situazione è tale che difficilmente a Ginevra ci saranno passi avanti sulla via di una riduzione degli arsenali nucleari. Le due delegazioni si fronteggiano con proposte sostanzialmente vicine ma apparentemente lontane.

«Quando Reagan ha ripreso l'opzione zero, rilanciata da Gorbaciov, ai sovietici non è andata più bene», ha detto il senatore Tower, uno dei tre negoziatori americani. Deluso, Tower ha annunciato che la sua delegazione a Ginevra. Sostituirlo non sarà facile per Reagan.

L'ordine di espulsione dei 105 diplomatici (da 275 a 170 entro due anni) è stato interpretato come una pressione calcolata: Reagan fa capire a Gorbaciov di non tirare troppo la corda per non compromettere del tutto quello «spirito di Ginevra» che in novembre ha illuso una volta di più l'opinione pubblica mondiale.

Questa interpretazione viene ora indirettamente smentita dal Dipartimento di Stato. La decisione di «tagliare» la rappresentanza sovietica all'Onu era stata presa sei mesi fa, ma sempre rinviata per non bloccare il riavvicinamento fra le due superpotenze e il vertice di Ginevra.

Oltre ai 275 diplomatici, l'Urss e le due repubbliche sovietiche formalmente indipendenti, Bielorussia e Ucraina, dispongono di 250 impieghi. Il rapporto è citato dalla «Washington Post». Da settembre l'amministrazione Reagan era alla ricerca del momento «più indolore» per misure di «contenimento». Ma settembre non era indicato: il 29 sarebbe arrivata a Washington il nuovo ministro degli esteri sovietico Shevardnadze. Ottobre e novembre nemmeno: il 4 novembre Shultz, segretario di Stato, sarebbe andato a Mosca e il 19, 20 e 21 Gorbaciov e Reagan si sarebbero visti a Ginevra. Dicembre e gennaio erano a rischio del congresso del Partito comunista sovietico: Gorbaciov sarebbe stato costretto a una «violenta replica» davanti al solenne foro. Si è arrivati così alla settimana scorsa.

C.D.C.

LO SCANDALO FLICK IN GERMANIA

Nuove accuse a Kohl Ora nel suo partito parlano di congiura

BONN — Friedrich Bohl, un rappresentante di spicco della Democrazia Cristiana tedesca ha reagito ieri alla notizia dell'apertura di una seconda inchiesta a carico del cancelliere Kohl insinuando che si sarebbe sotto «una congiura politica di vaste proporzioni».

Poco prima la procura di Bonn aveva annunciato l'avvio di una indagine per appurare se il cancelliere della Germania federale avesse mentito o no ad una commissione parlamentare che indagava sullo scandalo Flick. Un'inchiesta analoga era stata aperta due settimane fa dalla magistratura di Colonia.

In entrambi i casi gli organi giudiziari hanno agito sulla base delle denunce presentate dal «verde» Otto Schily.

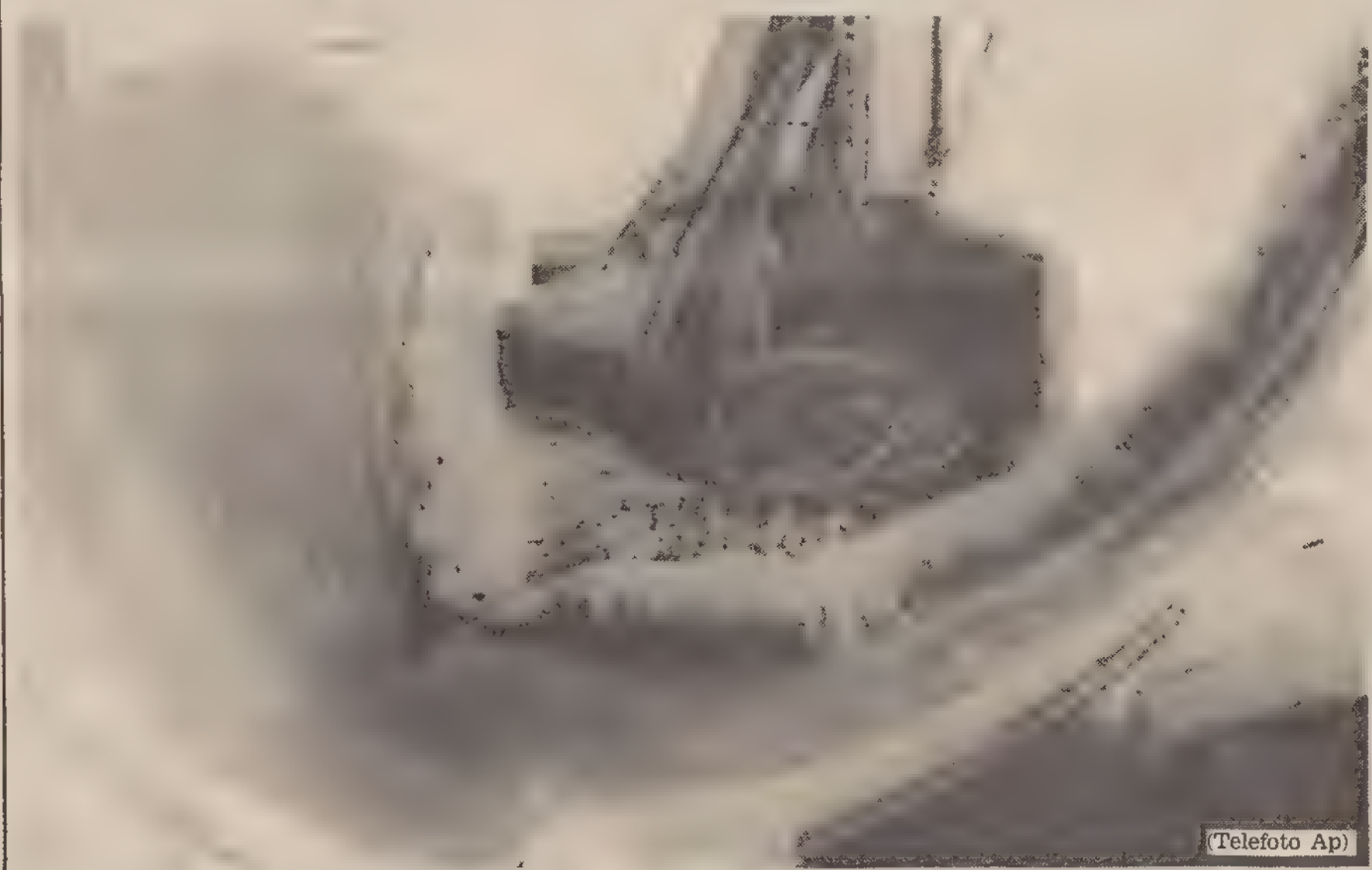
Bohl ha accusato alcuni personaggi che contano nel ministero della giustizia della Renania del Nord-Westfalia, di avere esercitato pressioni per giungere alla indagine annunciata ieri. Intanto la procura di Colonia ha fatto sapere che attenderà la conclusione delle due inchieste a carico di Kohl prima di avviare quella nei confronti di Schily. Il procuratore della città della Renania-Palatinato, Heibert Braun, ha definito que-

sto rinvio «un espediente tecnico legale».

Dal canto suo, Kohl si è augurato che i giudici accertino in fretta se davvero egli ha finito di dimenticare, come sostiene Schily, che il suo partito ricevette dalla Flick contributi per 55 mila marchi. Non è la prima volta che la Democrazia cristiana tedesca si trova in una situazione imbarazzante per questo motivo. Nel giugno di due anni o sono fu avviato un procedimento penale, ancora in corso, a carico dell'allora ministro per l'economia Otto Lambsdorff, accusato di aver intrasciato 510 mila marchi in cambio dell'emanazione di provvedimenti fiscali favorevoli alla Flick.

■ TV SATELLITE — L'editore britannico Robert Maxwell ha annunciato la costituzione di un consorzio per la realizzazione della prima televisione europea via satellite. Al progetto hanno dato la loro adesione Silvio Berlusconi, la casa cinematografica tedesca occidentale Taurus e il nuovo canale televisivo «La Cinq». Per le trasmissioni il consorzio si servirà di due satelliti che verranno lanciati in novembre. La «televisione europea» dovrebbe entrare in funzione nella primavera dell'87: un canale trasmetterà i programmi in inglese, l'altro nelle lingue degli altri partner, per 18 ore al giorno.

Riemergono altri frammenti del Challenger



(Telefoto Ap)

CAPE CANAVERAL — Mentre si attendono conferme e precisazioni sui resti dei sette astronauti del Challenger che sarebbero stati ritrovati e forse anche recuperati assieme alla cabina dell'astronave, continuano le ricerche di altri frammenti della tragica missione. Nella foto vediamo un pezzo del razzo propulsore di sinistra, recuperato da settanta metri.

Proprio ieri è stato precisato che almeno 350 milioni di

dollari saranno necessari per modificare e rendere più sicuri i due booster a propellente solido che assistono l'astronave nella fase iniziale del lancio. Lo ha dichiarato William Graham, amministratore pro-tempore della Nasa, a una commissione del Congresso. E questa la prima volta, dalla tragedia del 28 gennaio, che viene ammessa ufficialmente la necessità di modifiche ai booster.

Polemiche negli Stati Uniti sugli aiuti alla guerriglia in Nicaragua

WASHINGTON — Parlando informalmente con i giornalisti alla Casa Bianca, il Presidente Reagan ha riconosciuto che la sua richiesta di stanziare 100 milioni di dollari per aiuti economici e militari alle forze anti-sandiniste in Nicaragua, manca di appoggio sia in seno al Congresso, sia nell'opinione pubblica.

«Ritardare gli aiuti che abbiamo richiesto per i «combattenti della libertà» potrebbe voler dire inviare aiuti troppo esigui e troppo tardi», ha aggiunto.

In sondaggi di opinione condotti dalle grandi reti televisive americane, più della metà degli americani sarebbe contraria all'invio di aiuti militari ai guerriglieri nicaraguensi, mentre solo il 34 per cento sarebbe favorevole. Moltissime persone interpellate hanno anche contestato il ruolo che il governo di Washington si è assunto in America Centrale.

Contemporaneamente all'intensificarsi delle pressioni e dei tentativi dell'amministrazione e del Presidente in persona per ottenere dal Congresso l'approvazione del suo progetto, la Cia ha reso noto che l'ammontare degli aiuti sovietici al governo sandinista di Managua è attualmente di 200 milioni di dollari.

Funzionari dei servizi segreti Usa hanno sottolineato che si tratta di aiuti di gran lunga superiori a quanto viene concesso sotto forma di aiuto dagli Stati Uniti ai propri alleati nella regione.

Promozione SPE - Arte contemporanea

TRENTO Galleria 9 Colonne SPE Via Cavour, 39/41 Orario 8.30/12.30 15/18.30 chiuso sabato pomeriggio e festivi Tel. (0461) 985288	Dal 20 marzo DO NOT EAT con l'intervento di vari artisti tra i quali: Enrico Baj, Cordelia Von Den Steinen, Antonio Fomez, Luigi Aimo Cerati, Roberto Roberti, Emilio Tadini, Pino Pedano, Ibrahim Kodra, Remo Bianco, Anna Gili, Milena Milano, Alfi Cavalliere, Davide Boriani, Gigi Musa, Antonio Massari, Giovanni Bruno
BRESCIA Galleria 9 Colonne SPE Via XX Settembre, 48 Orario 8.30/12.30 15/18.30 chiuso sabato pomeriggio e festivi Tel. (030) 269026	Dal 5 al 18 marzo Licinio Sacconi con autoperseguimento
BERGAMO Galleria 9 Colonne SPE Piazzetta San Marco, 7 Orario 8.30/12.30 15/18.30 chiuso sabato pomeriggio e festivi Tel. (035) 274797	Dal 13 marzo al 17 aprile Stefano Gregori un ambientazione sul cielo, presentata da Claudio Azzimonti
BOLOGNA Galleria 9 Colonne SPE Via Della Indipendenza, 20/G Orario 8.30/12.30 15/18.30 chiuso sabato pomeriggio e festivi Tel. (051) 274797	Dal 14 marzo OMAGGIO ALLA COMETA interventi di Roberto Allegri, Enrico Baj, Giò Pomodoro, Clara Scarampella, Antonio Massari, Ivo Fruct, Roberto Sanesi, Luigi Timoncini, Giuseppe Locati, Corrado Bonomi, Christopher Piscitello, St. Thomas
PALERMO Galleria 9 Colonne SPE Via Cavour, 70 Tel. (091) 585133 Orario 8.30/12.30 15/18.30 chiuso sabato pomeriggio e festivi Tel. (091) 250798	Dal 6 marzo fino al 19 aprile Personale di Quintino Di Napoli "after the day after-ultraforme implodenti" con autoperseguimento



Societa' Pubblicita' Editoriale

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergestee 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e loc. - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 825, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi ven-

gono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere merito, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

1 Lavoro pers. servizio

Richieste

PRESTASERVIZI referenziata off. 3 volte settimana 5-6 ore. Tel. 65920. 53720/1

PRESTASERVIZI referenziata off. 3 volte a settimana. Tel. 725671 ore 13-15. 53774/1

3 Impiego e lavoro

Richieste

IMPIEGATO quarantenne referenziato, ultradecennale esperienza pratica doganale ed operazioni portuali, movimentazione et traffico merci, off. si a seria ditta o società per pratica di durata collaudata. Telefonare seralmente dopo le ore 18 al n. 569194. 53778/3

LAUREATO economia, 27 enne multilingue, buona conoscenza inglese, esperienze lavorative complete nel campo amministrativo-contabile, magazzino, public relations, ampia pratica computer, off. per impiego qualificante scopo miglioramento. 0481-76050, 040-768714. 53796/3

OPERATORE autogrù anche autista pat. D, lunga esperienza off. Tel. 28034. 53790/3

ENNE laureato, responsabile pubblicità/promozione vendite Italia/estero presso grande azienda metalmeccanica Italia settentrionale, buon inglese/francese, esamina proposte attività affine o tecnico/commerciale area Trieste-Gorizia-Udine. Scrivere cassetta 54B-BZ Spe. Trento. 23/3

4 Impiego e lavoro

Offerte

A. 1.600.000 mensili assumiamo ambasciati ovunque residenti per facile lavoro confezione bi-glietteria. Scrivere T. G. Gioiello, corso Umberto 96, 72100 Brindisi. 50116/4

AFFIDASI ambasciati semplice lavoro reale. Scrivere Arcom, casella postale 17183, 20170 Milano. 35281/4

ASSUMESI tempo pieno, immediatamente disponibile, impiegato/a buona conoscenza campo assicurativo, pratica dattilografia. Presentarsi solo se rispondenti ai requisiti richiesti, giovedì 13.3 dalle ore 14.30, c/o Sandro Termini Broker, galleria Protti 2, ann. to. 501324/4

CARROZZERIA cerca verniciatore o artigiano. Tel. 947400. 53787/4

CERCASI apprendista pasticciere con esperienza. Tel. 768215. 53760/4

CERCASI cuoco e secondo cuoco. Presentarsi presso ristorante Principe di Metternich, Grignano mare 2. 136/4

CINEMA televisione solo persone interessate iniziare seria carriera artistica riceveranno valide proposte. Telefonando 045/592536. 1633/4

CUOCO specialità primi piatti cerca ristorante in Punta Ala per stagione Pasqua-settembre. Referenze tel. 53552/4

IMPRESA edile cerca segretaria e 35-40 anni pratica contabilità. Inviare curriculum manoscritto a cassetta n. 10/G, P.ublied, 34100 Trieste. 1280/4

PIZZAIOLI cercasi urgentemente. Telefonare ore pasti al 0431-81372. 050065/4

PRIMA società assume giovani ambasciati attivi e dinamici da inserire nella propria organizzazione. Rivolgarsi Hotel Peri, ore 9-12, 15-18, chiedere sig. Chiumento. 1301/4

RICERCASI lavoratori autonomi per servizi ausiliari-educativi nel settore handi-cap. Informazioni 0481-30128. 1333/6

B.A.L.L.A.R.I.N. si arreda anche con elettrodomestici vestri. Via Fonderia 3, tel. 728051. 1363/6

DITTA artigiana assume lavori di restauri pitture carte parati stoffe. Telefonare n. 226228 ore pomeridiane. 1390/6

MURATORE veneto esegue restauri appartamenti facciate tetti pitture armatura propria. Tel. 724322-726948. 53761/6

PATROCINATO offresi a ditte per consegne Trieste-provincia. Tel. 280227 ore 9-13. 53622/6

SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti purché sia conveniente appartamenti cantine; eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 53769/7

PSICANALISTA di formazione decennale riceve per appuntamenti. Tel. 43552. 53730/7

CONDONO edilizio pratiche svolge professionista. Telefonare al 573856. 53769/7

ISTRUZIONE

CORSO cucito-taglio iscrizioni via Reti 4 presso Lega Nazionale ore 17-19, tel. 767491 p.sti. 1238/8

ATTENZIONE senza anticipo interesse 12%, rate fino a 60 mesi: My Car 131 CL '80, Visa 1100 '81, R 5 TL '80, Alfaud 1200 '82, A 112 LX '84, Prisma 1600 '83, Fiesta S 1100 '82, '78, '79, R 5 TS '80, Seat Fura 5 p. fan, turbo '84, Golf GTI '81, '83, R 5 GTL 5 p. '82, Ritmo 60 CL '80, Porsche 924 turbo '81, A 112 Aparth '82, Uno turbo '85, Alfa 33 Q.O. '84, Mini Clubman '81, 126 Personal '78, 127 CL '79, '81, '82, 131 Super '82, Ferrari 208 GT4 '75, Ritmo CL diesel '84, Ritmo Cabrio '85, S 83, Mini 80, Beta HPE '79, Ritmo 65 CL '80, A 112 Elite '83, My Car, via Fabio Severo 122, 040/569119 aperto sabato. 1350/14

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi centrali-scaldamento. 1378/19

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, riscaldamento, settore a uso diverso abitazione, zona Tribunale. Rivolgarsi direttamente pomeriggio dalle ore 17 alle 18 ammine Perat-Terzon, I piano, via Roma 3. 1303/19

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi centrali-scaldamento. 1378/19

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, riscaldamento, settore a uso diverso abitazione, zona Tribunale. Rivolgarsi direttamente pomeriggio dalle ore 17 alle 18 ammine Perat-Terzon, I piano, via Roma 3. 1303/19

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi centrali-scaldamento. 1378/19

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, riscaldamento, settore a uso diverso abitazione, zona Tribunale. Rivolgarsi direttamente pomeriggio dalle ore 17 alle 18 ammine Perat-Terzon, I piano, via Roma 3. 1303/19

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi centrali-scaldamento. 1378/19

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, riscaldamento, settore a uso diverso abitazione, zona Tribunale. Rivolgarsi direttamente pomeriggio dalle ore 17 alle 18 ammine Perat-Terzon, I piano, via Roma 3. 1303/19

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi centrali-scaldamento. 1378/19

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, riscaldamento, settore a uso diverso abitazione, zona Tribunale. Rivolgarsi direttamente pomeriggio dalle ore 17 alle 18 ammine Perat-Terzon, I piano, via Roma 3. 1303/19

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi centrali-scaldamento. 1378/19

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, riscaldamento, settore a uso diverso abitazione, zona Tribunale. Rivolgarsi direttamente pomeriggio dalle ore 17 alle 18 ammine Perat-Terzon, I piano, via Roma 3. 1303/19

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi centrali-scaldamento. 1378/19

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, riscaldamento, settore a uso diverso abitazione, zona Tribunale. Rivolgarsi direttamente pomeriggio dalle ore 17 alle 18 ammine Perat-Terzon, I piano, via Roma 3. 1303/19

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi centrali-scaldamento. 1378/19

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, riscaldamento, settore a uso diverso abitazione, zona Tribunale. Rivolgarsi direttamente pomeriggio dalle ore 17 alle 18 ammine Perat-Terzon, I piano, via Roma 3. 1303/19

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi centrali-scaldamento. 1378/19

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, riscaldamento, settore a uso diverso abitazione, zona Tribunale. Rivolgarsi direttamente pomeriggio dalle ore 17 alle 18 ammine Perat-Terzon, I piano, via Roma 3. 1303/19

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi centrali-scaldamento. 1378/19

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, riscaldamento, settore a uso diverso abitazione, zona Tribunale. Rivolgarsi direttamente pomeriggio dalle ore 17 alle 18 ammine Perat-Terzon, I piano, via Roma 3. 1303/19

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi centrali-scaldamento. 1378/19

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, riscaldamento, settore a uso diverso abitazione, zona Tribunale. Rivolgarsi direttamente pomeriggio dalle ore 17 alle 18 ammine Perat-Terzon, I piano, via Roma 3. 1303/19

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi centrali-scaldamento. 1378/19

Quando la Golf si mette in tuta:

CADDY



Caddy nelle versioni Pick-Up e Furgone: una confortevole vettura e anche un veicolo da lavoro versatile e economico. Motore Diesel di 1600cmc e 54CV. Superficie di carico del pianale di 2,39mq, con una lunghezza di 1835mm, una larghezza di 1305mm e una altezza da terra di 640mm. A seconda del modello la capacità di carico può arrivare a 605kg.

	PICK-UP	FURGONE
Portata utile	605kg	545kg
Volume utile	—	2,65mc
Velocità massima	135kmh	131kmh
Consumo	16km/litro	15km/litro

VOLKSWAGEN  **c'è da fidarsi.**

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

PRIMA società assume giovani ambasciati attivi e dinamici da inserire nella propria organizzazione. Rivolgarsi Hotel Peri, ore 9-12, 15-18, chiedere sig. Chiumento. 1301/4

RICERCASI lavoratori autonomi per servizi ausiliari-educativi nel settore handi-cap. Informazioni 0481-30128. 1333/6

B.A.L.L.A.R.I.N. si arreda anche con elettrodomestici vestri. Via Fonderia 3, tel. 728051. 1363/6

DITTA artigiana assume lavori di restauri pitture carte parati stoffe. Telefonare n. 226228 ore pomeridiane. 1390/6

MURATORE veneto esegue restauri appartamenti facciate tetti pitture armatura propria. Tel. 724322-726948. 53761/6

PATROCINATO offresi a ditte per consegne Trieste-provincia. Tel. 280227 ore 9-13. 53622/6

SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti purché sia conveniente appartamenti cantine; eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 53769/7

PSICANALISTA di formazione decennale riceve per appuntamenti. Tel. 43552. 53730/7

CONDONO edilizio pratiche svolge professionista. Telefonare al 573856. 53769/7

ISTRUZIONE

CORSO cucito-taglio iscrizioni via Reti 4 presso Lega Nazionale ore 17-19, tel. 767491 p.sti. 1238/8

ATTENZIONE senza anticipo interesse 12%, rate fino a 60 mesi: My Car 131 CL '80, Visa 1100 '81, R 5 TL '80, Alfaud 1200 '82, A 112 LX '84, Prisma 1600 '83, Fiesta S 1100 '82, '78, '79, R 5 TS '80, Seat Fura 5 p. fan, turbo '84, Golf GTI '81, '83, R 5 GTL 5 p. '82, Ritmo 60 CL '80, Porsche 924 turbo '81, A 112 Aparth '82, Uno turbo '85, Alfa 33 Q.O. '84, Mini Clubman '81, 126 Personal '78, 127 CL '79, '81, '82, 131 Super '82, Ferrari 208 GT4 '75, Ritmo CL diesel '84, Ritmo Cabrio '85, S 83, Mini 80, Beta HPE '79, Ritmo 65 CL '80, A 112 Elite '83, My Car, via Fabio Severo 122, 040/569119 aperto sabato. 1350/14

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi centrali-scaldamento. 1378/19

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, riscaldamento, settore a uso diverso abitazione, zona Tribunale. Rivolgarsi direttamente pomeriggio dalle ore 17 alle 18 ammine Perat-Terzon, I piano, via Roma 3. 1303/19

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi centrali-scaldamento. 1378/19

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, riscaldamento, settore a uso diverso abitazione, zona Tribunale. Rivolgarsi direttamente pomeriggio dalle ore 17 alle 18 ammine Perat-Terzon, I piano, via Roma 3. 1303/19

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi centrali-scaldamento. 1378/19

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, riscaldamento, settore a uso diverso abitazione, zona Tribunale. Rivolgarsi direttamente pomeriggio dalle ore 17 alle 18 ammine Perat-Terzon, I piano, via Roma 3. 1303/19

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi centrali-scaldamento. 1378/19

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, riscaldamento, settore a uso diverso abitazione, zona Tribunale. Rivolgarsi direttamente pomeriggio dalle ore 17 alle 18 ammine Perat-Terzon, I piano, via Roma 3. 1303/19

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi centrali-scaldamento. 1378/19

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, riscaldamento, settore a uso diverso abitazione, zona Tribunale. Rivolgarsi direttamente pomeriggio dalle ore 17 alle 18 ammine Perat-Terzon, I piano, via Roma 3. 1303/19

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi centrali-scaldamento. 1378/19

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, riscaldamento, settore a uso diverso abitazione, zona Tribunale. Rivolgarsi direttamente pomeriggio dalle ore 17 alle 18 ammine Perat-Terzon, I piano, via Roma 3. 1303/19

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi centrali-scaldamento. 1378/19

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, riscaldamento, settore a uso diverso abitazione, zona Tribunale. Rivolgarsi direttamente pomeriggio dalle ore 17 alle 18 ammine Perat-Terzon, I piano, via Roma 3. 1303/19

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi centrali-scaldamento. 1378/19

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, riscaldamento, settore a uso diverso abitazione, zona Tribunale. Rivolgarsi direttamente pomeriggio dalle ore 17 alle 18 ammine Perat-Terzon, I piano, via Roma 3. 1303/19

GRADO Città Giardino centro affittasi locale 300 mq adibito sala giochi da vari anni, valido anche altre attività. Tel. 0431/80990-9-12 oppure 82333 passi. 050063/9

IL Caminetto Roma 13 69425 affitta Domio

CRONACHE DELLO SPORT

Roma-Juve: partita «inutile» ma molto attesa

Problemi di sicurezza all'Olimpico

ROMA — Oltre 2000 uomini tra polizia e carabinieri saranno impegnati nell'attività di prevenzione e controllo in occasione di Roma-Juventus, partita di campionato alla quale «mezza città» vorrebbe assistere. Il crescente timore di un disastro di tipo sportivo, ma non si trova più un biglietto in giro se non pagandolo a peso d'oro, — l'importanza dell'avvenimento hanno indotto i rappresentanti delle forze dell'ordine a tenere un vertice in questa città, dal quale sono scaturite varie decisioni che dovrebbero consentire un regolare svolgimento della manifestazione.

I dintorni dello stadio saranno accessibili solo a chi sarà munito di regolare biglietto. I transennamenti verranno posti a oltre un chilometro di distanza. L'afflusso allo stadio sarà seguito anche da speciali reparti di unità cinofile (alcune delle quali specializzate nella lotta antidroga). Inoltre, vi saranno agenti muniti di «metal detector» per i controlli all'interno e all'esterno dell'Olimpico, squadre antiborseggio, unità dei carabinieri e mezzi del reparto celere.

Nel corso del vertice in questa città è stato anche stabilito che la polizia stradale proceda a un capillare controllo di auto e pullman. Quelli dei tifosi juventini parcheggeranno in via Macchia della Farnesina, mentre quelli dei romani potranno sostare in piazza Matteotti. Il controllo dei tifosi non sarà però sufficiente a evitare i possibili incidenti. Gli agenti sono previsti anche alle stazioni ferroviarie.

La sorveglianza dall'alto, con telecamere, sarà affidata a un elicottero della polizia. Si apprende intanto che il presidente della Federcalcio Federico Sordillo, si incontrerà oggi a Roma con il presidente del sindacato calciatori Sergio Campana. L'incontro è previsto nella sede della Fieg alle 15. Campana sarà accompagnato dal suo «vice» Leo Cossu, mentre il presidente della Federcalcio avrà la collaborazione di Gianni Petrucchi, vicesegretario del massimo organo del calcio.

Obiettivo del presidente della Federcalcio, trovare una soluzione alla richiesta dell'Aic, relativa all'abbassamento dei parametri (la revisione degli indennizzi dei giocatori professionisti in fase di svincolo) e quindi scongiurare uno sciopero programmato nel caso di mancato accordo — dal sindacato calciatori per il 23 prossimo.

E' quasi certo che si arriverà a una soluzione soddisfacente per entrambe le parti. La trattativa si sposterà poi domani a Milano, dove il presidente della Lega Antonio Matarrese e il vicepresidente della Fieg, Cestani, discuteranno sempre con Campana le eventuali modalità dell'accordo.

AMICHEVOLE

Germania Ovest 2
Brasile 0

FRANCOFORTE — In un incontro amichevole giocato ieri sera a Francoforte la Germania occidentale ha battuto il Brasile per 2-0 con reti di Briegleb in apertura di gioco e di Allwies a pochi minuti dal termine.

Under 21: pareggio azzurro in Svezia

STOCOLMA — Si è concluso in partita (1-1) l'incontro fra Svezia e Italia valido per il campionato europeo «under 21», quarti di finale. L'Italia è andata in vantaggio con Borgonovo al 29', ma è stata raggiunta da Larsson su calcio di rigore al 41'.

L'INCREDIBILE EPISODIO DI TEPPISMO A FIRENZE

Vita difficile per gli allenatori Agropi «salvato» da Passarella

FIRENZE — Martedì pomeriggio, mentre si accingeva ad andare in campo per dirigere l'allenamento, l'allenatore della Fiorentina, Aldo Agropi, è stato aggredito fuori dello stadio da un gruppetto di facinorosi. Il grave episodio è avvenuto nel giorno in cui i giornalisti erano in sciopero, per cui la dinamica dell'episodio è stata ricostruita in base al racconto di alcuni testimoni.

Erano le 15 di martedì, quando Agropi è uscito dal cancello dello stadio sul lato della maratona per raggiungere i campi sussidiari. Vicino a lui c'erano l'ex viola Andrea Orlandini, funzionario della società, e Daniel Passarella, che Agropi stava per arrivare al campo di alle-

namento, un gruppetto di persone — cinque o sei — hanno cominciato a offendere. In particolare, Agropi avrebbe riconosciuto un giovane con i baffi, che da tempo lo perseguita con insulti e minacce.

Lo stesso giovane, domenica scorsa a Milano, avrebbe capeggiato una miniconfessione rivolta alla squadra, mentre il pullman stava entrando allo stadio «Meazza». Domenica Agropi forse minizzò l'accaduto, ma quella potrebbe essere stata la miccia che poi ha innescato l'aggressione.

Agropi, alle ripetute offese del gruppetto, ha dapprima sopportato e poi reagito, scoppiando una rissa. Il tecnico è caduto, sbattendo la faccia

sul selciato. Anche Orlandini pare sia caduto. Passarella è intervenuto e ha reagito, mettendo in fuga gli aggressori, mentre Maldera è stato il primo a soccorrere Agropi. Il tecnico, nella colluttazione, ha riportato una ferita alla tempia destra lunga alcuni centimetri. Sembra sia stato colpito anche da un calcio.

Nonostante la ferita, Agropi ha cominciato ugualmente l'allenamento, al quale non ha però partecipato Passarella, che ha chiesto e ottenuto di poter rientrare negli spogliatoi, perché in stato di choc. Solo al termine dell'allenamento, l'argentino si è ripreso e ha parlato con l'allenatore.

Lungo la rete del campetto, intanto, si era ammassato un numero di tifosi sempre cre-

scente. Quando Agropi ha fischciato la fine, la gente lo ha applaudito a lungo.

Antognoni, per precauzione, è stato fatto uscire da una porta secondaria, per evitare altre eventuali contestazioni. Il capitano ha negato questa versione data dalla società, affermando di essere rientrato negli spogliatoi con i compagni.

Martedì sera Agropi è andato in sede. Ha parlato a lungo con l'amministratore delegato, Luca Pontello, e il direttore generale, Nanni. Secondo quest'ultimo, il tecnico era piuttosto tranquillo e non avrebbe mai prospettato l'eventualità di abbandonare la panchina viola.

Luca Frati

DE AGOSTINI PARLA DEL PROSSIMO IMPEGNO DI CAMPIONATO

L'Udinese vuole intascare punti nella partita in casa del Milan

UDINE — L'arbitro Lombardo di Marsala domenica scorsa aveva punito un suo intervento particolarmente deciso con l'ammonizione.

Antonino Criscimanni è così incorso nella squalifica per una giornata, decisa ieri dal giudice sportivo. Domenica prossima sarà costretto a seguire Milan-Udinese alla radio. Il confronto di San Siro sarà seguito da spettatore anche da un altro atteso protagonista, il giovane difensore rossoneri Maldini.

Intanto i giocatori bianconeri stanno lavorando duramente al «Moretti» per preparare al meglio l'incontro di domenica. Pesa ancora però il ricordo della partita con il Lecce, partita che è stata annullata nei dettagli martedì

nel chiuso degli spogliatoi, presente tutta la squadra di De Sisti. «Sicuramente non è stata una bella prova — ammette anche Luigi De Agostini, centrocampista con tanta voglia di riassaporare il gusto del gol — però quello che era importante era conquistare i due punti e in quello ci siamo riusciti. Altre volte è venuto il bel gioco ma non il passo in classifica; questa volta invece la vittoria non ci è sfuggita».

Accentiamoci, insomma: anche perché la strada che conduce alla salvezza è ancora lunga e tutta in salita. Il primo scalino è ora rappresentato dal Milan. «E anche a Milano dice De Agostini — andiamo con la volontà di intascare punti. Può non essere sufficiente vincere tutte le

partite in casa (il prossimo ospite al «Friuli» è il Napoli di Maradona) e quindi è necessario muovere la classifica anche in trasferta. Di questo Milan temiamo il complesso: non ci sono grandissime stelle, non c'è Platini o Boniek. Ma ci sono giocatori, a esempio Viridi, in grado di risolvere una partita da soli. Inoltre quella rossonera è una squadra che gioca molto bene a zona, sa tenere la palla, lavorarla con attenzione».

Ma contro le grandi squadre l'Udinese ha sempre sfoderato buone prove. Ricordiamo la prima Udnese della gestione De Sisti a Milano contro l'Inter e i bianconeri visti a Torino affrontare da pari la Juve (anche se poi il risultato ha condannato i friulani).

«In effetti per le nostre caratteristiche ci troviamo sempre meglio di fronte a formazioni che giocano un buon calcio, un calcio di livello. Ma a questo punto è bene pensare soprattutto ai punti in classifica. Sperando che anche i risultati degli altri campi sui quali si gioca per la salvezza ci siano favorevoli. Fino a oggi non è quasi mai stato così, comunque domenica ci sono partite come Como-Pisa, o Atalanta-Bari o ancora Torino-Avellino che, di riflesso, sono molto importanti per noi». Insomma all'arbitro (a proposito: domenica sarà il perugino Leni a dirigere Milan-Udinese) tutti ad ascoltare la radio.

Guido Barella

UNA GIORNATA ALL'UDINESE CRISCIMANNI

Scaglia (2), Romano e Iachini bloccati dal giudice sportivo

Tutto come previsto in casa alabardata, per quanto riguarda le possibili decisioni del giudice sportivo. L'espulsione di Scaglia a Genova per fallo di reazione ha trovato pronta l'applicazione della pena prevista: due giornate, come erano toccate a Costantini, per il fallo compiuto nella partita con il Cagliari. Una giornata è toccata invece agli ammoniti Romano e Iachini, cui era stato mostrato il cartellino giallo per proteste.

Erano già stati diffidati entrambi e pertanto è scattata nel loro confronti la prevista giornata di squalifica. Così la Triestina contro il Perugia mancherà di tre giocatori per decisione del giudice.

Paolo Maldini. Fra Udinese e Milan c'è stata dunque compensazione, non così fra Triestina e Perugia...



Giampiero Scaglia «bloccato» da Trevisan dopo la reazione contro i Milioni, che lo aveva colpito a una gamba

PUR COLPITA DALLE SQUALIFICHE LA TRIESTINA STRINGE I DENTI E PENSA AL PERUGIA

Ferrari: «Si va avanti: non rinnego il programma»

Sembrava un carico di deportati, visto il morale che albergava nei loro cuori, domenica pomeriggio, lasciando in pullman lo stadio «Ferrari» per raggiungere l'aeroporto. Ma adistanza di tre giorni a Monfalcone abbiamo ritrovato gli alabardati con altro spirito. Forse ha fatto bene ad alcuni di essi anche il contatto diretto con i tifosi del club «I fedelissimi». De Falco se n'era uscito con una battuta, che sulle prime aveva ragliato tutti: «Cari amici, mi dispiace ma per quest'anno dobbiamo rassegnarci: ormai non ci resta... che il terzo posto». Sufficiente ad essere promossi, se qualcuno lo avesse ricordato.

E Ferrari proprio ieri mattina a Monfalcone mi ha confidato: «Ho avuto una grande soddisfazione, in quell'incontro, perché la totalità dei tifosi ci ha invitato a non mollare. Pur nella delusione del momento, la speranza non li abbandona. Ed è quello che sostiene anche la squadra: perché pur con le difficoltà obiettive che ora esistono, siamo tutti d'accordo a rassegnarci e anzi ancora convinti che im-

più approfonditamente ad esaminare la situazione della squadra. «Da Genova siamo tornati con un carico di rabbia e con zero punti — attacca l'allenatore — ma se non fosse per la classifica, direi che è stata una partita positiva. Non sono mancati impegno, tenacia, gioco. Non sono venute le reti, è venuta la sconfitta. La serie A si sta allontanando, questo è un fatto. Ma fino all'ultima partita saremo ancora lì a lottare. Ci sono ancora tanti punti in palio, sarebbe assurdo mollare. In fondo ci troviamo nella situazione «dopo Empoli».

Parliamo delle reti che non arrivano...

«Diceva il mio maestro Gioacchino Ferrari, campione del mondo e istruttore di allenatori: per segnare non c'è che un sistema: tirare in porta. Noi dobbiamo proprio fare questo: tirare in porta. E se dieci occasioni da gol non bastano per produrre un tiro pericoloso, decisivo, ne dovremo produrre venti. Se ci sono le opportunità di segnare, dobbiamo concretizzarle. Diversamente si fa solo della

filosofia. Noi invece la palla dobbiamo buttarla dentro, senza perdere convinzione o determinazione».

La convinzione di segnare da cosa deriva, in un uomo-gol?

«Non esistono per me uomini-gol: tutti hanno il dovere di buttare dentro la palla e per me non c'è che un sistema: tirare in porta. Non è compito solo di uno-due giocatori: è compito di tutti. Le punte? Un termine di comodo, ma punta è chi si insinua e tende al gol. Nell'Inter di Herrera anche Facchetti era una punta, o era addirittura la punta più incisiva».

Torniamo alla convinzione...

«Certo, occorre essere convinti di poter segnare: nel qual caso tutto riesce più facile. Guardiamo Pruzzo: poco tempo fa stava per essere escluso dalla squadra. Adesso è il cannoniere del campionato. Basta che tocchi la palla ed è gol: gli riesce tutto facile. Questa è la convinzione, che dobbiamo crearcela da soli».

«Quale ricetta intendi usare per arrivare a queste benedette segnature?»

«Nessuna ricetta. Bisogna

impegnarsi, bisogna giocare, bisogna partecipare alla manovra, continuare a lavorare per migliorare la situazione. E camminare su una treccia già fatta. Non si può improvvisare, a questo punto».

L'idea di tentare un cambio di pedine non ti sfiora neanche per il momento?

«Rinnegherai un lavoro di sei mesi. E con quali garanzie di riuscita? La Triestina non deve vivere alla giornata, non deve smarrire un programma che è proiettato nel futuro. Il lavoro continua, quello che oggi non è produttivo potrà tornare utile domani. Se non siamo ancora riusciti a ottenere i risultati sperati, non è una buona ragione per cambiare tipo di programma. Ribadisco: per crescere non si può improvvisare».

Mi sia consentita una osservazione: la Triestina si allena sempre sui passaggi corti, sulla ragnatela, sul controllo di palla, come tu dici. Ormai gioca a memoria, a centrocampo. Ma non si radicherà in questo modo nei giocatori una certa mentalità, a causa della quale anche in zona di tiro, anziché sparare

in porta, si pensa ad un altro passaggio?

«Tenere la palla è importante, ma negli ultimi trenta metri bisogna tenere d'occhio la porta e preparare il tiro conclusivo. Altrimenti, ripeto, non facciamo calcio ma filosofia. In una partita, segnare viene prima di tutto...».

Lo diceva anche il mio amico Van Zandt, allenatore di basket in Italia nel dopoguerra: giocate come volete, ma segnate come dico io...».

«Giustissimo, e questo concetto vale anche nel calcio, logicamente. Perché la Triestina non segna? Non si tira in porta: tutto qui. Ma dobbiamo uscire con le nostre forze da questo freno. Non tiro in ballo la fortuna, me ne guardo bene. Ma vorrei che anche per noi le cose andassero bene come vanno agli altri. Perché Malgioglio non ha fatto la pappera contro di noi anziché contro il Venezia? Un pallone partito a De Falco e il pallone lasciato andare all'Olimpico fanno tre punti in meno per noi. E il gol di Tacchi? Bravissimo o fortunosissimo? Un gran gol, comunque. Ma proprio contro di noi gli è riuscito?».

Guardiamo la realtà in faccia, ci credi ancora alla promozione?

«Se non ci credessi mollerei tutto. È difficile, non è impossibile, il compito. Lavorerò al 100 per cento fino alla scadenza del contratto, per il futuro della Triestina, con grinta, entusiasmo, per questa idea, per questa promozione, anche per lo stadio nuovo, voglio lavorare. Non sono un mercenario. Ho sposato una causa, credo in essa; devo lottare fino in fondo. Ed i ragazzi sono con me, tutti dello stesso avviso».

Compro Scaglia...

«Ha sbagliato, si è scusato. Ma obiettivamente, il fallo commesso su di lui, poteva determinare una certa reazione. Se lo colpiva solo un po' diversamente, doveva spettere di giocare. E Romano perché è stato ammonito? Perché la partita si metteva sul nervoso, ha spiegato l'arbitro. Non voglio nemmeno commentare. Adesso devo provvedere a tre sostituzioni e c'è Cerone che non sta bene. Bisogna vedere se sarà quarto entro sabato. Ha riportato una contrattura a ridosso di una botta. Per Scaglia due giornate, per Romano e Iachini una ciascuna. Niente paura. Si va avanti. Nessuno di noi ha paura, anche se tutto questo non ci fa bene, sicuramente». Dante di Ragogna

LOTTA PER LA SALVEZZA IN PROMOZIONE — BAGARRE IN TESTA IN PRIMA CATEGORIA

Monfalcone e Portuale: rivolta degli umili...

Ancora una piccola rivolta degli umili, nel campionato di Promozione. L'hanno propiziata per primi i giocatori della Pro Aviano, capaci di imbrogliare sul nulla di fatto gli Juniors di Casarsa, reduci a loro volta dall'impresa vittoriosa conseguita nella tana della sua più irriducibile antagonista. Proprio quest'ultima, la Sanvitese, non ha saputo approfittare minimamente del mezzo passo falso della capitolina, soccombendo, senza attendere alcuna, sul terreno spesso generoso del fanalino di coda, quel Monfalcone che ora, con un incontro da recuperare, ricomincia a sperare, stilando nuove tabelle di marcia, avanti per traguardo finale, tutt'altro che matematicamente irraggiungibile, quello della salvezza. E poi ha trovato un rinforzo per l'attacco.

Con una prestazione fra le più decore, il Portuale è uscito indenne dal difficile campo di Cormons, rimanendo ai prossimi decisivi confronti, compreso quello in credito con l'undici della città dei cantieri, le sue possibilità

di riguadagnarsi il palo di partenza nel massimo torneo regionale, anche per la prossima stagione. Domenica dovrà cercare di ripetersi anche sul terreno difficile di Cervignano, al cospetto di una compagine che non si rassegna a vedersi sfuggire domenica il miraggio dell'Interregionale.

Protegguto da un paio d'occhiatori scuri, confuso nella folla in attesa di acquistare il biglietto d'ingresso, mimetizzato poi fra gli spettatori dell'Erbrati, al punto da non farsi riconoscere dal cronista, pure suo compagno di squadra in epoche remote, Renato Palcini ha assistito alla sconfitta dei suoi ragazzi appiattito sulla rete di recinzione, a causa della lunga squalifica che l'ha colpito, dopo gli episodi scorretti che hanno caratterizzato l'incontro Costalunga-Sevegliano, sulla cui conclusione grava il pesante sospetto di una direzione arbitrale perlopiù non all'altezza della situazione.

Interpellato sull'accaduto ed in particolare sulla sua volontaria espulsione dal cam-

polo, l'ex alabardato, già pupillo di Montanari, ammette: «Ho sbagliato, allontanandomi dal campo ed invitando i giocatori a fare altrettanto (fortunatamente non mi hanno ascoltato...). Sono pronto a pagare. Un minuto dopo il fatto ero già pentito del mio comportamento. A fine gara assolutamente non sono venuto a divertirmi con l'arbitro e perciò non riesco a comprendere come egli possa avere iscritto a referto mie presunte frasi irraggiungibili o peggio. In corso c'è un reclamo, perché desidero con ogni mezzo fare luce sull'episodio, a difesa della mia stessa immagine di sportivo. Nella mia carriera sono stato espulso una sola volta a Napoli, meritando solo un turno di sospensione, benché ricopri il grado di capitano: quasi un riconoscimento della venialità della mia infrazione».

Sin qui lo sfogo dell'allenatore giallorosso, che non desidera ricordare gli episodi che hanno portato al suo gesto. Noi possiamo riassumerli: affrettata espulsione di Doria per doppia ammonizione, di

cui una piuttosto discutibile, allontanamento di Giacomini, altra pedina essenziale dello scacchiere del Costalunga, una rete inspiegabilmente annullata, espulsione del massaggiatore prima, e dell'accompagnatore Maracich poi, oltre tutta una serie di decisioni indisponenti.

Sul campo dell'Edile, infine, la sua squadra non ha saputo cogliere l'attimo favorevole sotto forma di due calci di rigore, banalmente sculpati da Rakar.

L'Edile Adriatica, per contro, è riuscita a superare nello stesso confronto un momentaccio che la vedeva in balla dei giallorossi. Seppur con un po' di fortuna e grazie alla tripletta di Scala ed alla buona prova del giovane Zetto, i costruttori triestini hanno sopportato all'infinito il patto da Fumani, concludendo trionfalmente l'incontro e riportandosi al vertice della graduatoria, in compagnia solo apparente di Sevegliano e Gradesse, in quanto queste ultime hanno entrambe disputato una gara in più.

S'è dimostrata ancora l'au-

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio, in relazione alle partite dei campionati dilettanti, ha squalificato per tre giornate effettive di gara Lucio Modula del San Canzian per proteste verso l'arbitro a fine gara e per quarta ammonizione.

Questi gli altri provvedimenti squalifica per due turni a Campagna (Edile), Dielli (Ciconico), Savio (Dolegna), Gobbato (Sedegnano), Miotto (Bannia), Galasso (Union Nogaredo), Brun (Dolegna).

Squalifica per una giornata di gara a seguito di espulsione: Croci (Ronchi), Bortolussi (Doria), Di Gallo (Virtus Tolm), Fontisio (Codroipo), Cecotti (Pro Romans), Clemente (Isonzo S. Pier Is.), Sossi (Campi Elisi Prisco), Cecotti (Manzanese - Under 18), Margarit (San Canzian), Franceschini (San Quirino), D'Andrea (Vivai Rauscedo), Torre (Tapogliano), Vecchio (Opicina), Pipan (San Luigi), Del Piero (Cividalese - Under 18), a seguito di quarta ammonizione: Bais (Tarcentina), Cancian (Orcenico Sanv.), Pagnetti (Spilimbergo), Zottich (Gradesse), Colautti (San Giovanni), Gregoret (Italia S. Marco), Brandolin (Ronchi), Quattrin (Doria), Dal Zin

(Zoppola), Gaiotto (Maniago), Roman (Vajont), Rossit (Diana), Tomat (Colloredo Prato), Del Giudice (Basiliano), Pittaro (Audax S. Martino), Lepre (Aquila), Fabris (Villesse), Dissegna (Pro Farra), Grigio (Zaria), Pangoni (San Luigi), Clemente (Pieris - Under 18), Nonis (Italia S. Marco - U. 18), Buttazzi (Monfalcone), Giacomini (Chions), Stullin (Cividalese), Todone (Lignano), Battistoni (Maranesse), Moras (Sevegliano), Mascarin (Ronchi), Sari (Zoppola), De Mattio (Porcia), Cardì (Vajont), Frara (Canave), Vidoni (Riviera), Moretti (Colloredo M. Albano), Morandini (Reanesse), Ballaminut (Ruda), Piva (Villesse), Zanolla (Torre Tapogliano), Borelli (Zaria), Mottica (Libertas '75), Michelutti (Cussignacco - Under 18), Corbato (Pro Cervignano - U. 18), Fadda (Portuale - Under 18).

Sono stati respinti i reclami presentati dal Moraro, avversario della squalifica comminata fino al 18.2.86 a Francesco Calandria; dell'Arrigiosport avversario la squalifica fino al 30.6.86 di Firenze Lepre; dall'Olímpia Udine avversario la squalifica di tre turni inflitta a Lucio Gentile. Accolto il reclamo della Spal Cordovado, riducendo a due turni la squalifica di Fabrizio Panigutto.

PIERO OSTUNI

AUTOMOTONAUTICA

TRIESTE - VIA MACHIAVELLI 28 - TEL. 65381/60903

ULISSE OSTUNI

MARINE SERVICE S.n.c.

GRIGNANO DI TRIESTE - RIVA MASSIMILIANO E CARLOTTA 15 - TEL. 224417

MOTOSCAFI

Tullio Albate

GOREE

LORD

posillipo

MOCHI CRAFT

GOMMONI

NOVAMARINE 2

corsair

MOTORI MARINI

Johnson

BRITISH SEAGULL

TAVOLE A VELA

Vasto assortimento delle migliori marche a partire da L. 590.000 tutto compreso

Dall'8 al 16 marzo saremo presenti a Grignano con un'esposizione di tutte le imbarcazioni rappresentate e le novità. Oltre agli sconti abituali verranno concessi sconti extra, durante e solamente in questo periodo, su imbarcazioni - motori - accessori presso le nostre sedi di via Machiavelli - Grignano, e piazzale antistante. Ingresso libero orario continuato 9 - 19.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket-Campioni: la decisione sul filo dei canestri

QUALI SARANNO LE FINALISTE?

Simac contro Maccabi in attesa di conoscere cosa succede a Madrid

MILANO — In attesa di sapere se il basket italiano tornerà ad avere una finalista in Coppa dei Campioni, uno sguardo al campionato: la Simac ha ripreso a vincere e ha mantenuto inalterate le distanze dall'Arexons, la quale deve ancora mettere al sicuro il suo secondo posto. L'attacco più consistente lo verrà sicuramente dalla Mobigiri Caserta, in ritardo di quattro punti, potrebbe rivelarsi decisivo addirittura il confronto diretto in programma all'ultima giornata, al «Palamaggio».

Senza dimenticare Divarese e Scavolini — che seguono i campioni di due punti — e che sulla carta hanno a disposizione un calendario più agevole. La Berloni sembra un po' troppo in ritardo per poter recuperare le posizioni di prestigio. L'ultima occasione l'ha sprecata a Brescia, facendosi «demolire», come troppo spesso le accade in trasferta, dalla Silverstone. I bresciani di Taurisano, con questa vittoria, hanno messo una ipoteca sulla salvezza. D'accordo che hanno un calendario terribile (la diretta concorrente Livorno, la Mobigiri e l'Arexons in trasferta, la Granarolo e la Divarese in casa) ma hanno anche un margine di quattro punti sull'Opel, da parte sua attesa da cinque gare non proprio in discesa (Scavolini, Riunite e Bancoroma in casa, Simac e Divarese fuori). Stefano e Mulat sembrano ormai spacciati, a meno che Marini — subentrato a Puglisi — non compia il miracolo.

Ma torniamo alla Coppa dei Campioni, si decide oggi quali saranno le due finaliste che si contenderanno il prestigioso titolo il 3 aprile a Budapest. È un gioco terribile e crudele che vede coinvolte quattro formazioni: solo due sopravviveranno. Le chances maggiori sono per il Cibona Zagabria, che affronta a Limoges i campioni di Francia, ultimissimi del gruppetto di sei. Oggi ci sarà una «linea calda» fra Pavia (dove si gioca Simac-Maccabi per l'indisponibilità del Paladino) e Madrid dove si scontreranno Real e Zalgiris. Se i milanesi vincono, il Real deve fare suo il confronto con i lituani con almeno 18 punti di scarto. «Ce la faremo» garantisce Lopez Iturrigaray. Ma Lolo Salin, il coach, non è così sicuro. E sembra intenzionato a chiedere di giocare alle 21, dopo Simac-Maccabi.

La classifica dopo nove giornate vede Cibona e Zalgiris a quota dodici, Real e Simac a quota 10 e Maccabi a quota 8. Ricapitoliamo ora che cosa può succedere nell'ultima giornata. Con i risultati della quarta di ritorno e dando per scontata la vittoria della Simac sul Maccabi a Pavia (altrimenti i milanesi sarebbero automaticamente tagliati fuori), possono verificarsi le seguenti quattro ipotesi.

PRIMA IPOTESI — Cibona vince a Limoges; Real batte Zalgiris. Classifica finale: Cibona 14, 2. Real Madrid, Simac e Zalgiris 12. Qualificati: Cibona; Real se batte almeno di 18 punti la Zalgiris, altrimenti Simac. A parità di classifica avulsa, il Real passerebbe infatti per differenza canestri nei confronti diretti. Nell'ipotesi minima (+18 contro i sovietici) si verificherebbe la seguente situazione: Real +19, Simac +19, Zalgiris -20. Il Real la spunterebbe avendo il saldo attivo (+9) contro la Simac.

SECONDA IPOTESI — Cibona vince a Limoges; Zalgiris vince a Madrid. Classifica finale: Cibona e Zalgiris 14, Simac 12, Real 10. Qualificati: Cibona e Zalgiris.

TERZA IPOTESI — Limoges batte Cibona; Real batte Zalgiris. Classifica finale: Cibona, Simac, Zalgiris e Real 12. Qualificati: Cibona e Simac. Questa infatti la classifica avulsa tra le 4 squadre: Cibona +2, Simac, Zalgiris 0, Real -2. La Simac passerebbe per differenza canestri (+20) sulla Zalgiris.

QUARTA IPOTESI — Limoges batte Cibona; Zalgiris vince a Madrid. Classifica finale: Zalgiris 14, Simac e Cibona 12, Real 10. Qualificati: Zalgiris e Simac per differenza canestri (+8) sul Cibona.

Telecronaca registrata da Pavia di Simac-Maccabi per «Sportsette» (TV 2, ore 22.20).

A MARANELLO SI GUARDA AL FUTURO CON MOLTE SPERANZE

I primi passi per la rinnovata Ferrari L'Indy Car tra i programmi della casa



Maranello — Alboreto al volante della Ferrari nuovo modello

(Telefoto Ap)

MODENA — L'altro giorno a Maranello non è stata la Ferrari a stupire quanto Enzo Ferrari, questo ultratattolente dal volto Cerrusco alla Collei, ma sempre pronto alla battuta, specialmente di rimessa; battagliero e pugnace deve proprio avere steso un patto col dottor Faust. Quello è il vero miracolo, altro che la nuova vettura denominata F1-86 con la silhouette tutta nuova seppure non estremamente diversa dalla precedente e con il motore rinnovato al 30 per cento. «Dopo tre mesi di silenzio vorrei mettervi al corrente dei nostri programmi» — ha detto il Drake — «via via è andato giù liscio leggendo un breve comunicato in cui sta scritto che il comitato esecutivo della Ferrari ha deciso nel novembre scorso la realizzazione di una nuova vettura, dotata del motore 1500 cc, sostanzialmente rinnovato. Soltanto ieri, dopo tre mesi e mezzo di lavoro la nuova rossa ha potuto pre-

senarsi.

«Affrontiamo quindi il campionato senza averla collaudata — ha proseguito il Drake — senza ipotizzare possibilità di successo contando sulla comprensione degli sportivi. E come lo scorso anno vi dicemmo che la 155 disponeva di 780 CV, e lo dimostrò fino al 4 agosto al Nurburgring quando risultarono ancora sufficienti, oggi precisiamo che sono 850 CV con 195 litri. Basteranno? Sarei contento se alla fine della stagione fossimo secondi o soli otto punti dal vincitore, come nel 1985». E allora chi vincerà? gli è stato chiesto. «Questo non lo so, si tratta di una vera lotteria».

Ferrari ha anche sottolineato la partecipazione alla formula Indy-Car con la costruzione di un motore e di un autotelaio idonei. Per questo in seno alla gestione sportiva sono stati inseriti nuovi ingegneri. Il totale attuale è di sedici, di cui dodici italiani e quattro stranieri: nessuno però con un compito predominante, in quanto il responsabile tecnico sarà il bravo Tomasi, un tecnico che Ferrari si è augurato di poter avere sempre con lui. A chi gli ha fatto presente che gli altri hanno i Ducreux e i Gordon Murray come primati, ha risposto che lui non ama fare vetrina solo per aiutare a compilare i grossi titoli sui giornali.

Sempre a detta di Ferrari, la prima monoposto Indy verrà ultimata entro il 1986 nel contesto di un programma che prevede anche l'appuntamento e l'esordio di una nuova vettura di F1 che sarà contraddistinta da una sigla diversa da quella della F1-86 presentata lunedì. C'è poi la galleria del vento made in Ferrari che prenderà corpo. Questo impianto si affiancherà al sistema integrato Cad + Cam con macchine Jobs a cinque assi per la realizzazione a mezzo calcolatori di modelli d'automobili in scala, già in funzione.

Nulla è affiorato che già non si sapeva, seppure lontanamente. Però Ferrari ha fatto alcune precisazioni. Quello che la Casa del cavallino ha dovuto sborsare nel 1985 sono stati 5 miliardi e 181 milioni contro i 4 miliardi e 960 milioni del 1984.

«Questa — ha detto il costruttore modenese — è la cifra che esce dalle casse della Ferrari per soddisfare il lusso della F1». Da essa esula il contributo degli sponsor. Quello della Fiat rimane il modesto mezzo miliardo di sempre. «Ma perché aggiornarlo — ha sottolineato Drake — quando la Ferrari chiude con un attivo di molti miliardi?».

E De Cesaris — gli è stato chiesto — sarà il vostro uomo per la formula Car? «Non so — ha risposto — è tutto ancora da decidere e dipende da come andrà la vettura. Certo, De Cesaris ci interessa».

Poi Re Enzo ha ribadito con voce tonante di non avere interpellato altri piloti per correre in Ferrari e soprattutto di non avere alcuna opinione su Senna. «Lo dico e lo confermo una volta per sempre». Ha poi giustificato l'assenza di Johansson con una festa della Marlboro in Svezia, ma non ha voluto (o potuto) precisare se la stessa sponsorizzazione le vetture per le corse americane. E fuori dubbio comunque che non verranno utilizzati i piloti della F1.

Sull'avvenire della F1 Ferrari ha espresso un parere negativo causa gli alti costi.

Ezio Pirazzini

SportFLASH

La Tris straordinaria: 1-3-17

Walid, 4 anni inglese mai vincitore nella terra d'origine, ha trovato terreno fertile in Italia dove ha colto quattro successi consecutivi, compreso quello nella Tris straordinaria riservata ai gentlemen e disputata ieri all'ippodromo pisano di San Rossore.

Pur con in sella una... tonnellata, ma anche l'abile monta dell'insidioso Pinuccio Molteni, Walid è venuto alla distanza a battere il favorito Profondo Rosso che a 200 metri dal palo aveva lasciato «surplace» il fuggitivo Santhy, questi poi ancora terzo sul palo eludendo la rincorsa di L'Ariete Umbr.

Totalizzatore: 68; 25,25,30; (140). Monte premi Tris lire 893.809.000, combinazione vincente 1-3-17.

Quota lire 555.059 per 1095 vincitori dei quali 45 a Trieste.

23 presso l'Agenzia Ippica Tergeste, 22 presso la Sala corse Monti.

Pugilato: Hagler vince per k.o.

LAS VEGAS — Il campione indiscusso dei pesi medi di pugilato, «Marvelous» Marvin Hagler ha battuto per fuori combattimento all'11.a ripresa lo sfidante John Mugabi, soprannominato «the beast» (la bestia), mantenendo il possesso del titolo iridato. Hagler ha concluso il combattimento con l'occhio destro quasi chiuso e tumefatto.

E' stata la 12.a difesa del titolo da parte di Hagler, il quale incontrerà nel settembre prossimo Thomas Hearns.

Hearns, dal canto suo, ha fatto la sua parte in vista del match mondiale, battendo per fuori combattimento al 1'13" del primo round, in un incontro previsto sulla distanza di 12 riprese, James Shuler.

Pesi gallo: Sandoval in ospedale

LAS VEGAS — Gaby Canizales ha vinto il titolo mondiale dei pesi gallo di pugilato versione World Boxing Association battendo in sette round Richie Sandoval, fino ad ora imbattuto. Sandoval è stato portato via dal ring su una barella ed è stato ricoverato in ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato una confusione nella regione occipitale e sintomi di nausea. Per questa ragione Sandoval è stato trattenuto in osservazione. Nel corso dell'incontro, Canizales ha inviato l'avversario al tappeto ben cinque volte. Per tre volte Sandoval è stato messo knock down nella settima ripresa. Dopo il quinto k.o. l'arbitro Padilla ha messo fine al combattimento.

Pugilato: pre-peso Sacco-Oliva

SANREMO — Si sono svolte in un albergo di Sanremo le operazioni di pre-peso di Ubaldo Sacco e Patrizio Oliva, a sei giorni dal match che i due pugili disputeranno sabato sera sul ring di Montecarlo per il titolo mondiale della categoria superleggeri (versione Wba). Lo sfidante italiano ha fatto segnare kg 65,300, l'argentino campione del mondo kg 65,800, entrambi entro il limite dei cinque per cento stabilito dalla Wba per questa operazione. Il peso limite dei superleggeri, infatti, è di kg 65,503.

Curry si conferma mondiale dei welter

FORTH WORTH — Donald Curry si è confermato campione mondiale dei welter battendo per k.o. alla seconda ripresa lo sfidante panamense Eduardo Rodriguez. L'epilogo del combattimento disputato al «Will Rogers Coliseum» di Forth Worth si è avuto quando mancavano appena trenta secondi al suono del gong. «Texas cobra», come Curry è soprannominato per la velocità dei suoi jab, ha pescato Rodriguez con una combinazione a due mani al capo spedendolo al tappeto con una seconda serie di destro e sinistro.

Tirreno-Adriatico: Rabottini

SAN BENEDETTO — A pochi giorni dalla Milano-Sanremo in programma sabato, Francesco Moser si è imposto nell'ultima tappa della Tirreno-Adriatico con il tempo di 22 minuti sui 18,5 chilometri. Il successo finale è andato a Luciano Rabottini.

Tennis: eliminata la Germania Ovest

CITTA' DEL MESSICO — La Germania Ovest, finalista contro la Svezia nell'ultima edizione, è stata eliminata clamorosamente dalla Coppa Davis a opera del Messico, che si è imposto col punteggio di 3-2. Ai tedeschi non sono bastate la classe e la potenza di Boris Becker.

Il punto che ha consentito ai messicani di eliminare i più quotati avversari è stato conquistato da Leonardo Del Valle che nell'ultima singolare, sospeso precedentemente per oscurità, si è imposto a Michael Westphal per 6-10, 3-6, 6-3, 6-4, 6-3.

Nona edizione della «Stratierte»

Il «Marathon club Alabarda-Uel» organizzerà domenica 16 marzo (ore 10) la «nona edizione» della Stratierte, marcia a passo libero di 9 km, attraverso le borgate della città con partenza e arrivo in piazza Unità d'Italia, con il seguente percorso: piazza Unità d'Italia (partenza), corso Cavour, via Milano, via Coroneo, via Rismondo, via Rossetti, viale Ippodromo, via del Destriero, via del Vetro, strada di Fiume, via Molino a Vento, largo Pestalozzi, via dell'Istria, via Ponziana, via Orlandini, via Zorutti, via Lorenzetti, via Doda, via d'Alviano, viale Campi Elisi, Passaggio S. Andrea, via Ottaviano Augusto, Rive, arrivo in piazza Unità d'Italia. Il ritrovo è fissato alle 9.30 in partenza alle 10. Per aver diritto ai premi previsti i concorrenti dovranno aver compiuto il percorso entro le ore 12.30. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 3000 (2000 per militari e guardie di Ps), si accettano tutte le sere dalle ore 18 alle 20, presso la sede della società organizzatrice, in via Oriani 1/b, tel. 763431.

Sport del mare in rassegna

Vela, canoa e kayak, gommonautica, motonautica e pesca sportiva hanno aderito con entusiasmo alla rassegna del Nauticamp sia con iniziative congressuali e di promozione della loro attività, che con manifestazioni agonistiche.

Oggi, ore 18, presentazione da parte del Consorzio «Italia», dell'America's Cup 1986-87, che si svolgerà a Perth, in Australia. Interverrà per l'occasione il navigatore dell'imbarcazione «Italia», Paolo Manzoni, che illustrerà con filmati e diapositive la prossima avventura di quello che può essere chiamato il «campionato del mondo».

Domani invece, alle 17, incontro e proiezione di filmati della Brooklyn Cup, la regata da Portofino a New York attraverso i commenti di Paolo e Angela Rizzi.

LA TRIESTINA TRA LE PROTAGONISTE DELLA SERIE B DI PALLANUOTO

Kovacevic e la sua esperienza

La Triestina di pallanuoto ha superato anche l'ostacolo rappresentato dalla Leonessa Brescia, a Verona, in campo neutro, la formazione rossobardata ha imposto il pari (11-11) ai lombardi, mantenendosi a stretto contatto con la capolista Torino 81, che ora la precede di una lunghezza. Indubbiamente non si può più parlare di contingenze favorevoli, di circostanze fortunate, la squadra alabardata è una delle realtà più belle del torneo di serie B e lo sta dimostrando a ogni gara con una regolarità invidiabile, insuperabile in una compagine dall'età media molto bassa.

«Abbiamo chiesto al Ds alabardato Livio Ungaro se questa serie di risultati utili ha cambiato qualcosa nei programmi per la stagione 1986.

«Il nostro obiettivo — ci ha detto Ungaro — rimane invariato: la conquista della salvezza. Il campionato di serie B è estremamente duro, il livello tecnico si è elevato verso l'alto e noi siamo veramente soddisfatti di poter recitare un ruolo di primo piano

in un tale contesto, tuttavia rimaniamo con i piedi ben piantati a terra e non ci facciamo illusioni. Verranno ancora momenti difficili perché tutte le squadre sono competitive e dobbiamo fare tesoro dei punti conquistati finora senza fare voli con la fantasia. Per noi saranno molto importanti le prossime tre gare: incontreremo delle formazioni, la prima sarà il Pegli sabato alla Bianchi, tutte alla nostra

portata. Vedremo quanto riusciremo a ottenere da queste tre partite, poi faremo un bilancio più completo delle forze in campo».

«Quali sono le caratteristiche del Pegli, vostro prossimo avversario?»

«Il Pegli in un certo senso assomiglia alla Triestina: si tratta di una squadra giovane, veloce, ben preparata nel nuoto. Nei corsi dell'estate i dirigenti liguri hanno operato molti cambiamenti, sostituendo sia l'allenatore sia alcuni giocatori più anziani, ai quali sono subentrati degli elementi giovani e promettenti. La marcia del Pegli finora è stata piuttosto irregolare: segno che si tratta di un complesso ancora non del tutto maturo. Noi sfrutteremo le armi in nostro possesso: l'ottimo stato di forma di alcuni giocatori, come ad esempio Ingannamorte, l'esperienza di Kovacevic, l'affiatamento di tutti i componenti la rosa, per superare quest'avversario ostico ma non certo imbattibile».

Ugo Salvini

Le condizioni di Frank Williams

MARSIGLIA — Sono sempre preoccupanti le condizioni di Frank Williams, l'ex pilota di Formula 1 e patron dell'omonima casa automobilistica, ricoverato all'ospedale «La Timone» di Marsiglia in seguito al grave incidente automobilistico di sabato scorso. Williams che ha riportato la paralisi delle gambe è tuttora degente nel reparto di terapia intensiva del nosocomio.

SECONDO POSTO DEL KRAS NEL TENNISTAVOLO FEMMINILE

Jasna da sola non è bastata

Si è chiuso a Napoli con la vittoria del Kras sullo Stetan per 4-1 il cammino delle pugiliste di Sgonico che nella classifica finale del campionato di serie A sono giunte alle spalle dell'Arena Verona. Un secondo posto che avrebbe fatto gola a chiunque ma che lascia gli sportivi triestini con l'amaro in bocca per un titolo italiano che se ne va.

Il Kras ci aveva abituati bene arrivando primo nei due tornei precedenti. Non è venuto il tris solo perché sulla sua strada ha trovato le veronesi o per meglio intenderci la nazionale italiana con le casacche dell'Arena.

È stato un campionato che è vissuto sull'antagonismo Sgonico-Verona non essendo state le altre formazioni in grado di inserirsi nella lotta per lo scudetto. La triestina Marina Cergol è passata nelle file del Verona strappando lo scudetto alle sue ex compagne. Il suo posto è stato preso dalla jugoslava Jasna Bernardic che non l'ha fatta certo rimpiangere terminando im-

battuta le fatiche del campionato. Per gli amanti delle curiosità ha perso solo due set. Uno nella prima e l'altro nell'ultima partita, a Bolzano contro la Busnardo e a Napoli con la Mauriello. Il suo apporto è stato determinante e i suoi consigli si sono rivelati molto utili. Si è subito ambientata con le nuove compagne di squadra dimostrandosi disponibile ad allenarsi con tutte senza nessun tipo di presunzione.

Sonia Milic allenatrice, giocatrice delle caroline è contenta del secondo posto conquistato. «Anche se la speranza è l'ultima a morire — dice — non si poteva pretendere di superare le veronesi. Con loro non erano da mettere in preventivo nemmeno le vittorie della Bernardic».

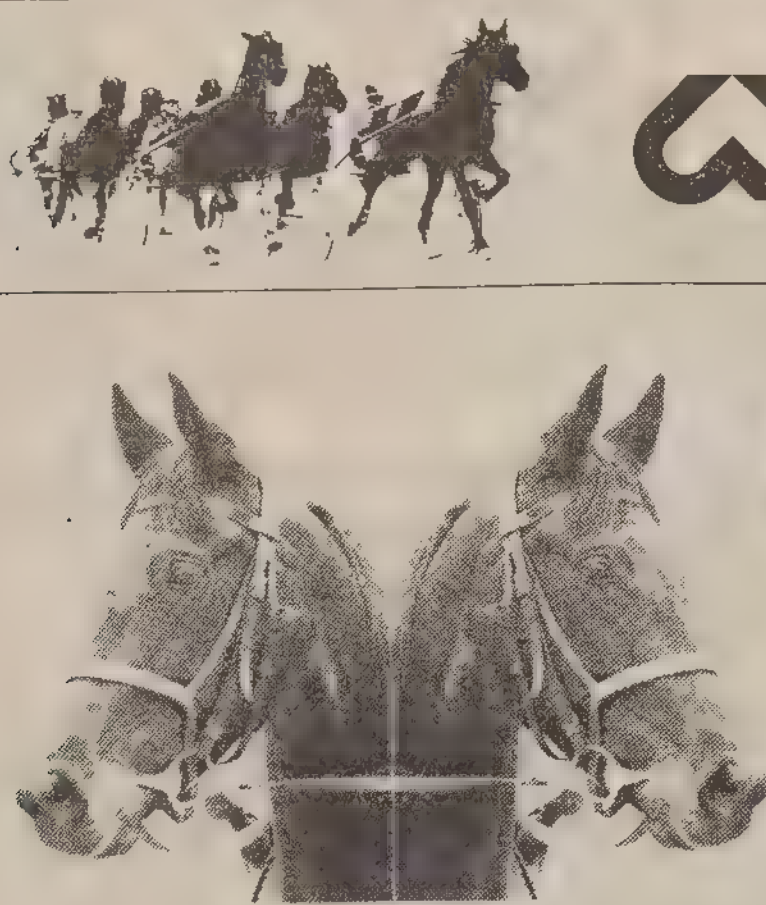
Il doppio nella nuova formula comprendente anche sei singolari è spesso determinante. Lo è stato anche contro il Verona. Quello però formato dalla Bernardic e dalla Sedmach ha tentato a trovare il giusto affiatamento. «E

vero — spiega Sonia — di solito le coppie vengono formate da giocatrici aventi le stesse caratteristiche tecniche per favorire l'amalgama. Purtroppo tra di noi nessuna aveva un gioco che si adattasse con quello della jugoslava. Abbiamo dovuto improvvisare con tutte le logiche conseguenze».

Parlando come allenatrice Sonia Milic non ha niente da rimproverarsi o da rimproverare per il titolo lasciato a Verona. «Abbiamo fatto il massimo — aggiunge infine — è anche vero però che Damiana Sedmach, pur disputando un campionato dignitoso, ha disertato qualche allenamento per motivi di lavoro e questo ha condizionato il suo rendimento. Io stessa ormai sono in declino (no... si vede comunque n.d.r.) anche se cerco di tenere il passo delle più quotate. Tolt le prime sei di Italia spero ancora per un po' di combattere alla pari con le altre».

Grazie lo stesso, Kras!

Sergio Mameli



montebello è spettacolo...

DOMANI - ore 15.00

ALL'IPPODROMO DI

MONTEBELLO

TRIS NAZIONALE

CRONACHE DELLO SPORT

Sci: appuntamento a Sappada per il Trofeo SuperBingo

LA FINALE ZONALE CON GRANDE PARTECIPAZIONE

Categoria per categoria ecco tutti i qualificati

Penultima tappa per l'assegnazione del Trofeo SuperBingo di sci. Prima della grande finalissima di Sestola Monte Cimone, si disputerà domenica sulle nevi di Sappada la finale che vede riuniti tutti i protagonisti della fase eliminatoria. E domenica uscirà anche la squadra del «Piccolo» che andrà a competere con le altre due rappresentative della «Nazione» e del «Resto del Carlino» nell'ultimo atto per la conquista del Trofeo nelle gare del 23 marzo.

Verranno comunque già attribuiti i primi titoli di zona: «campione SuperBingo di categoria» al concorrente che si classificherà al primo posto delle rispettive categorie e «di campione SuperBingo assoluto» al concorrente che effettuerà il miglior tempo assoluto.

Questo l'elenco dei concorrenti che si sono qualificati per la finale zonale del Trofeo SuperBingo di sci che si terrà domenica a Sappada (gli atleti qualificati sono pregati di confermare telefonicamente la loro partecipazione all'Azienda Autonoma di Sogorino - via Bach Sappada - tel. 0435/69131).

Cuccioli: Cosulich Daniele, Ruzzi Marco, Nussdorfer Martino, Fauser Enrico, Filipuzzi Antonio, Vianello Massimo, De Negro Lorenzo, Stella Andrea, Straulino Nicola, Nodari Giulio, Giustina Marcello, De Re Francesco, Raffin Mario, Lepre Marco, Cherubini Roberto.

Cuccioli: Caneva Emiliana, Tamarini Erica, Tamussin Caterina, Mauri Cristina, Geri Eliana, Passot Nicoletta, Bertolo Francesca.

Ragazzi: Romanin Pierangelo, Cappellari Gianluca, Selvatico Riccardo, D'Este Fabrizio, Cimentini Lorenzo, Vani Daniele, Mazzolin Marco, Scarsini Alessandro, Del Zotto Marco, Rizzo Angelo, De Prophetis Gianluca, Pojer Paolo, Balzan Simone, Puddu Giampiero, Verrenga Stefano, Furlan Fabio, Querenghi Mauro, Falomo Gianrico.

Ragazzi: Pici Gabriella, Fiorenza Tania, De Paoli Annalisa, Tassotti Rita, De Rosa Ilaria, Mutti Silvia, Sist Francesca, De Anna Elena, De Grassi Luisa.

Allievi: Da Rin Attilio, Fontana Attilio, Tognoli Andrea, Garofalo Iuri, Ballarin Danilo, Segala Victor, Spada Massimo, Belladonna Federico, Tiozzo Luigi, Favento Nicola, Trodella Victor, Rodolfi Gianluca, Cagnazzo Alessandro, Boz Guido, Boz Paolo, Piazza Raffaele, Buzzi Gilberto, Feltrin Andrea.

Allievi: Cappellari Misa, Gavagnani Chiara, De Zardo Alessandra, Vani Stefania, Guglielmin Maria Teresa, Fellet Marzia, Cita Arianna, De Mattio Michela, Sabatin Giulia.

Giovani m.: Polo Marco, De Zardo Alessandro, Vecellio Walter, De Noto Daniele, Urbani Fabrizio, Scattari Piergiorgio, Quinz Diego, Straulino Nicola, Donati Toni, Bravin Nicola, Straulino Paolo, Da Rin Alberto, De Paoli Marco, Sist Roberto, Della Santa Luca, Rossi Stefano, Secomandi Nicola, Crisciani Marco.

Giovani f.: Brama Erica, Camolo Arianna, Pieri Tamara, Favento Federica, Ronzon Genny, Corsini Emiliana, Varetto Arianna, Colausig Serena, Zennaro Raffaella.

Seniores m.: Forzan Luca, Romanin Demetrio, Ronzon Vittorio, Miliani Maurizio, Cappellari Giancarlo, Breda Emilio, Saltarini Massimiliano, Bortol Guido, Zennaro Alberto, Vidoni Piero, Zeissner Paolo, Bonetti Marco, Rochelli Fabio, Lantscher Hermann, Zorzin Claudio, Bonivento Cristian, Scalet Alberto, Miani Stefano, Granzo Roberto, Trotter Andrea, Cuberli Carlo, Zanier Stefano, Xaiz Elvio.

Seniores f.: De Martin Catina, Polo Sabrina, Franco Michela, Tommasini Cristiana, Tramari Tiziana, Spadaro Daniela, Cappellari Roberta, Formasi Ad, Di Pinto Nicoletta, Bradascchia Mariarita, Gori Vella, Smilovich Alessandra, Panceraz Annamaria, Bonetta Silvana, Amagaldia Olga, Marinelli Maria Raffaella, Del Pup Cristina, Del Rosi Fabia, Marin Francesca.



Queste ragazzine si sono meritate la qualificazione sin dalla prima prova di Sappada (Foto Reporter)

Basso Daniela, Orsini Barbara, Feruglio Elisabetta, Romanin Cristina.

Veterani A1: Sisti Giovanni, Lanza Marino, Pisani Dario, Collegato Piero, Gambato Marco, Pettener Emilio, La Fata Gianfranco, Puppi Renato, Valent Sergio, Marchione Mario, Palvello Roberto, Bidinost Herman.

Veterani A2-A3: Pojer Giovanni, Selvatico Lino, Zanin Giancarlo, Scubin Renzo, Romanin Marino, Perini Nevio, Cimentini Giovanni, Buzzi Ezio, Battaglin Galdino, Pagan Massimo, Faion Gianni, Boato Giorgio, Brazzale Pietro, Falomo Giancarlo, Battistella Lorenzo, Cappellari Gianfranco, Cita Pierfrancesco, Beltrame Roman.

Veterani A4-B1: Cellini Mario, De Martin Romano, Bodechi Enzo, Novo Gianni, Novo Ettore, Candoni Marco, Cattarozzi Bruno, Michelli Italo, Colausig Alessandro, Caprioglio Luciano, Da Rin Vidal Antonio, Romor Guido.

Veterani B2-B3-B4: Polo Vincenzo, Calissano Gianni, Marchesi Ernesto, Martinelli Silvio, Chiussi G. Carlo, Paoloni Armando, Bellina Roberto, Vescovo Bruno.

Dame A: De Col Annamaria, Bertoluzzi Graziella, Cosulich Ester, Bertotto Roberto, Midolini Gabriella, Scubin Albina, Marchi Loredana, Candoni Silvana, Marchi Marina, Marchi Emilia, Martina Scolari Giuseppina, Marcante Luciana.

Dame B: Calissano Emilia, Andreatta Fulvia, Vidoni Olimpia, Marangon Lidia, Solich A. Maria, Stern Matilde, Chianuzzi Mauro.

Fisi 0-150 m.: De Zardo Aurora, Puntì Donata, Gerzelli Alessandra, Sinigoi Manuela, Scubin Roberta, Corsi Anna, Cellini Rossana.

Fisi 150-300 m.: Bertotto Alessandra, Spadaro Donatella, Pagan Valentin, Boffa Finzi Giulia, Battista Cinzia, Straulino Maria Pia, Cellini Federica, Martini, De Marco Mauro, Candoni Tiziana, Dell'Aglio Claudia, Cardaroli Monica, Basal della Elisabetta, Zin Michela.

Fisi 300-450 m.: Romanin Igor, Scubin Stefano, Del Mestre Maurizio, Maragon Luca, Bergamo Andrea, Redolfi Cesare, Serafini Giampaolo, Boga Pietro, Usai Alessandro, Kratter Giorgio, Faion Gianni, Feruglio Roberto, Pillar Giovanni, Sbisà Walter, Bertotto Fabio, De Reggi Giuliano, Venturini Enrico, Selenati Mauro, Cicutti Dario, Gnech Antonio, Pittino Elia, De Lena Rolando, Straulino Antonio, Vidossi Andrea, Muzzi Ivano, Beltrame Marco, Pusoberto Roberto, Puiatti Roberto, Casagrande Giampiero, Mauro Carlo, Presotto Luca, Mauro Massimo, Della Valentina Paolo, Pachner Bruno, Zin Mirko, Dell'Aglio Paolo, Viel Fabio, Benedetti Michel, Rebustello Eugenio, Dell'Aglio Ermanno, Boccigher Valter, Tonutti Marco.

Fisi 450-600 m.: De Zardo Aurora, Puntì Donata, Gerzelli Alessandra, Sinigoi Manuela, Scubin Roberta, Corsi Anna, Cellini Rossana.

Fisi 600-750 m.: Bertotto Alessandra, Spadaro Donatella, Pagan Valentin, Boffa Finzi Giulia, Battista Cinzia, Straulino Maria Pia, Cellini Federica, Martini, De Marco Mauro, Candoni Tiziana, Dell'Aglio Claudia, Cardaroli Monica, Basal della Elisabetta, Zin Michela.

Fisi 750-900 m.: Romanin Igor, Scubin Stefano, Del Mestre Maurizio, Maragon Luca, Bergamo Andrea, Redolfi Cesare, Serafini Giampaolo, Boga Pietro, Usai Alessandro, Kratter Giorgio, Faion Gianni, Feruglio Roberto, Pillar Giovanni, Sbisà Walter, Bertotto Fabio, De Reggi Giuliano, Venturini Enrico, Selenati Mauro, Cicutti Dario, Gnech Antonio, Pittino Elia, De Lena Rolando, Straulino Antonio, Vidossi Andrea, Muzzi Ivano, Beltrame Marco, Pusoberto Roberto, Puiatti Roberto, Casagrande Giampiero, Mauro Carlo, Presotto Luca, Mauro Massimo, Della Valentina Paolo, Pachner Bruno, Zin Mirko, Dell'Aglio Paolo, Viel Fabio, Benedetti Michel, Rebustello Eugenio, Dell'Aglio Ermanno, Boccigher Valter, Tonutti Marco.

Fisi 900-1050 m.: Romanin Igor, Scubin Stefano, Del Mestre Maurizio, Maragon Luca, Bergamo Andrea, Redolfi Cesare, Serafini Giampaolo, Boga Pietro, Usai Alessandro, Kratter Giorgio, Faion Gianni, Feruglio Roberto, Pillar Giovanni, Sbisà Walter, Bertotto Fabio, De Reggi Giuliano, Venturini Enrico, Selenati Mauro, Cicutti Dario, Gnech Antonio, Pittino Elia, De Lena Rolando, Straulino Antonio, Vidossi Andrea, Muzzi Ivano, Beltrame Marco, Pusoberto Roberto, Puiatti Roberto, Casagrande Giampiero, Mauro Carlo, Presotto Luca, Mauro Massimo, Della Valentina Paolo, Pachner Bruno, Zin Mirko, Dell'Aglio Paolo, Viel Fabio, Benedetti Michel, Rebustello Eugenio, Dell'Aglio Ermanno, Boccigher Valter, Tonutti Marco.

Fisi 1050-1200 m.: Romanin Igor, Scubin Stefano, Del Mestre Maurizio, Maragon Luca, Bergamo Andrea, Redolfi Cesare, Serafini Giampaolo, Boga Pietro, Usai Alessandro, Kratter Giorgio, Faion Gianni, Feruglio Roberto, Pillar Giovanni, Sbisà Walter, Bertotto Fabio, De Reggi Giuliano, Venturini Enrico, Selenati Mauro, Cicutti Dario, Gnech Antonio, Pittino Elia, De Lena Rolando, Straulino Antonio, Vidossi Andrea, Muzzi Ivano, Beltrame Marco, Pusoberto Roberto, Puiatti Roberto, Casagrande Giampiero, Mauro Carlo, Presotto Luca, Mauro Massimo, Della Valentina Paolo, Pachner Bruno, Zin Mirko, Dell'Aglio Paolo, Viel Fabio, Benedetti Michel, Rebustello Eugenio, Dell'Aglio Ermanno, Boccigher Valter, Tonutti Marco.

Fisi 1200-1350 m.: Romanin Igor, Scubin Stefano, Del Mestre Maurizio, Maragon Luca, Bergamo Andrea, Redolfi Cesare, Serafini Giampaolo, Boga Pietro, Usai Alessandro, Kratter Giorgio, Faion Gianni, Feruglio Roberto, Pillar Giovanni, Sbisà Walter, Bertotto Fabio, De Reggi Giuliano, Venturini Enrico, Selenati Mauro, Cicutti Dario, Gnech Antonio, Pittino Elia, De Lena Rolando, Straulino Antonio, Vidossi Andrea, Muzzi Ivano, Beltrame Marco, Pusoberto Roberto, Puiatti Roberto, Casagrande Giampiero, Mauro Carlo, Presotto Luca, Mauro Massimo, Della Valentina Paolo, Pachner Bruno, Zin Mirko, Dell'Aglio Paolo, Viel Fabio, Benedetti Michel, Rebustello Eugenio, Dell'Aglio Ermanno, Boccigher Valter, Tonutti Marco.

Fisi 1350-1500 m.: Romanin Igor, Scubin Stefano, Del Mestre Maurizio, Maragon Luca, Bergamo Andrea, Redolfi Cesare, Serafini Giampaolo, Boga Pietro, Usai Alessandro, Kratter Giorgio, Faion Gianni, Feruglio Roberto, Pillar Giovanni, Sbisà Walter, Bertotto Fabio, De Reggi Giuliano, Venturini Enrico, Selenati Mauro, Cicutti Dario, Gnech Antonio, Pittino Elia, De Lena Rolando, Straulino Antonio, Vidossi Andrea, Muzzi Ivano, Beltrame Marco, Pusoberto Roberto, Puiatti Roberto, Casagrande Giampiero, Mauro Carlo, Presotto Luca, Mauro Massimo, Della Valentina Paolo, Pachner Bruno, Zin Mirko, Dell'Aglio Paolo, Viel Fabio, Benedetti Michel, Rebustello Eugenio, Dell'Aglio Ermanno, Boccigher Valter, Tonutti Marco.

Fisi 1500-1650 m.: Romanin Igor, Scubin Stefano, Del Mestre Maurizio, Maragon Luca, Bergamo Andrea, Redolfi Cesare, Serafini Giampaolo, Boga Pietro, Usai Alessandro, Kratter Giorgio, Faion Gianni, Feruglio Roberto, Pillar Giovanni, Sbisà Walter, Bertotto Fabio, De Reggi Giuliano, Venturini Enrico, Selenati Mauro, Cicutti Dario, Gnech Antonio, Pittino Elia, De Lena Rolando, Straulino Antonio, Vidossi Andrea, Muzzi Ivano, Beltrame Marco, Pusoberto Roberto, Puiatti Roberto, Casagrande Giampiero, Mauro Carlo, Presotto Luca, Mauro Massimo, Della Valentina Paolo, Pachner Bruno, Zin Mirko, Dell'Aglio Paolo, Viel Fabio, Benedetti Michel, Rebustello Eugenio, Dell'Aglio Ermanno, Boccigher Valter, Tonutti Marco.

Fisi 1650-1800 m.: Romanin Igor, Scubin Stefano, Del Mestre Maurizio, Maragon Luca, Bergamo Andrea, Redolfi Cesare, Serafini Giampaolo, Boga Pietro, Usai Alessandro, Kratter Giorgio, Faion Gianni, Feruglio Roberto, Pillar Giovanni, Sbisà Walter, Bertotto Fabio, De Reggi Giuliano, Venturini Enrico, Selenati Mauro, Cicutti Dario, Gnech Antonio, Pittino Elia, De Lena Rolando, Straulino Antonio, Vidossi Andrea, Muzzi Ivano, Beltrame Marco, Pusoberto Roberto, Puiatti Roberto, Casagrande Giampiero, Mauro Carlo, Presotto Luca, Mauro Massimo, Della Valentina Paolo, Pachner Bruno, Zin Mirko, Dell'Aglio Paolo, Viel Fabio, Benedetti Michel, Rebustello Eugenio, Dell'Aglio Ermanno, Boccigher Valter, Tonutti Marco.

Fisi 1800-2000 m.: Romanin Igor, Scubin Stefano, Del Mestre Maurizio, Maragon Luca, Bergamo Andrea, Redolfi Cesare, Serafini Giampaolo, Boga Pietro, Usai Alessandro, Kratter Giorgio, Faion Gianni, Feruglio Roberto, Pillar Giovanni, Sbisà Walter, Bertotto Fabio, De Reggi Giuliano, Venturini Enrico, Selenati Mauro, Cicutti Dario, Gnech Antonio, Pittino Elia, De Lena Rolando, Straulino Antonio, Vidossi Andrea, Muzzi Ivano, Beltrame Marco, Pusoberto Roberto, Puiatti Roberto, Casagrande Giampiero, Mauro Carlo, Presotto Luca, Mauro Massimo, Della Valentina Paolo, Pachner Bruno, Zin Mirko, Dell'Aglio Paolo, Viel Fabio, Benedetti Michel, Rebustello Eugenio, Dell'Aglio Ermanno, Boccigher Valter, Tonutti Marco.

ECCO COME SI PRESENTA LA STAGIONE CHE PARTE DOMENICA

Al via il campionato di football americano Esordio a Padova per i Muli Hurwits

I giochi sono ormai fatti, con il massimo campionato ormai alle porte, il sesto della serie, le squadre si apprestano alle griglie di partenza, con sponsorizzazioni, acquisti e vendite di giocatori, tutto già ben definito: è iniziato il conto alla rovescia e rien ne va plus!

A dire il vero anche quest'anno l'Aifa presenta la sua brava novità: non ci saranno retrocessioni dalla A alla B e il numero delle formazioni che accedono al play-off è salito dalle tre dello scorso anno alle quattro del 1986. Il perché è presto detto: si cerca, tramite l'artificio delle mancate retrocessioni, di portare a sette il numero delle formazioni che costituiscono ogni girone (resteranno, infatti, le promozioni dalla B alla A), in modo da allungare la durata della stagione regolare; ovviamente anche la fase finale durerà più a lungo con quattro squadre per girone che accedono ai play-off. Il tutto per una durata di circa quattro mesi e mezzo, ma a partire dal 1987, proprio come nella NFL statunitense, dove il campionato più seguito del continente non dura neppure cinque mesi per l'intubilità delle ragioni di non stancare il pubblico.

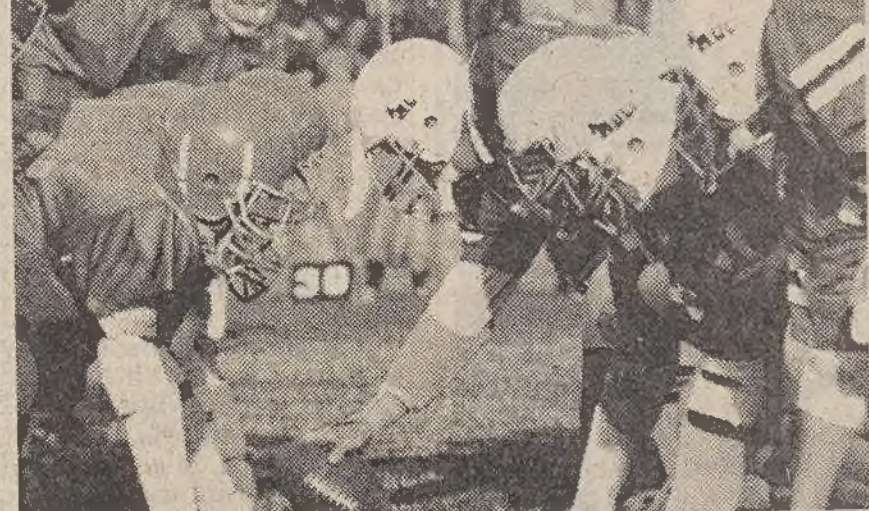
Ma cerchiamo di analizzare, ora, il girone in cui questo anno sono stati inseriti i Muli: il girone Est, per tradizione uno dei più duri ed equilibrati.

Vi partecipano due squadre campioni di division lo scorso anno, i Panthers Parma e i Jets Bologna; i Muli, appunto, che nel 1985, al loro secondo campionato, hanno ottenuto il massimo con il minimo sforzo, anche grazie all'ottimo lavoro della difesa. Tra le altre compagini votate al passaggio di turno, i Jets e i Panthers, i primi hanno sfiorato quota 1000 nel gioco aereo, mentre i secondi la hanno addirittura superata di una

retrocezione, l'obiettivo da centrare, per una pura questione di prestigio, sarà conquistare il titolo di division, ma anche perché no, per assicurarsi un sorteggio più morbido negli ottavi di finale. Favorite d'obbligo per i play-off sono i Jets, i Panthers, i Muli e i Falcons, mentre per il titolo della «division», la lotta sarà ristretta alle stesse formazioni, con qualche chance in meno per i Falcons.

A giudicare dalle statistiche dello scorso anno, questa dovrebbe essere la «division» delle difese. I Jets sono la squadra che ha subito meno punti complessivamente: solo 56 (meno di un touch-down in media a partita), mentre i Panthers hanno concesso agli avversari il minor numero di mete nella regular season (6 in dodici partite). Ma non dimentichiamo i triestini, che vantano la quinta difesa assoluta del campionato, in quanto a yards concesse. I Lions, più modesti, sempre nel reparto arretrato sono risultati secondi fra le neopromosse, alle spalle degli Skorpions, mentre non risultano nelle statistiche della massima divisione i Saints che di spuntarono nell'85 il campionato di B.

Per quanto riguarda l'offensiva, la partera di Parma hanno su touch-downs oltre 3000 yards all'attivo, fra corse e lanci. Meglio di loro hanno fatto solo i Frogs e i Grizzlies. I Muli Hurwits, pur realizzando solo due mete in meno dei milanesi Rhinos, hanno conquistato quasi la metà delle yards dei tre volte campioni d'Italia; come dire ottenere il massimo con il minimo sforzo, anche grazie all'ottimo lavoro della difesa. Tra le altre compagini votate al passaggio di turno, i Jets e i Panthers, i primi hanno sfiorato quota 1000 nel gioco aereo, mentre i secondi la hanno addirittura superata di una



ANDATA		
Dom. 16.3	PADOVA	Saints-Muli
Dom. 23.3	MONFALCONE	Muli-Falchi
Sab. 29.3	BOLZANO	Jets-Muli
Dom. 6.4	MONFALCONE	Muli-Lions
Sab. 12.4	PARMA	Panthers-Muli

RITORNO		
Dom. 27.4	MONFALCONE	Muli-Saints
Sab. 3.5	MODENA	Falchi-Muli
Dom. 11.5	MONFALCONE	Muli-Jets
Sab. 17.5	BERGAMO	Lions-Muli
Dom. 27.5	MONFALCONE	Muli-Panthers

settantina di yards. I modenesi comunque, nel totale offensivo e difensivo occupano giusto il dodicesimo posto, al centro esatto in entrambe le graduatorie, così come un discorso particolare va fatto per i Saints neopromossi, che in serie B hanno dominato in quasi tutte le classifiche, chiudendo il Torneo con otto vittorie all'attivo, esattamente lo stesso numero di successi che aveva portato nella massima divisione i Lions l'anno prima, nel medesimo girone.

Due parole sugli uomini più attesi: Marchesi, flanker dei Panthers, è atteso alla rivincita, dopo il campionato '85 visto all'ombra del grande Malpica, vincitore della Chesterfield Cup. Altro elemento che dovrà dimostrare di avere le carte in regola per pun-

tare all'élite dei QB è Baracchi, regista dei Falcons, settimo in graduatoria lo scorso anno. Tra gli elementi di spicco triestini sponsorizzati Hurwits, sono attesi con particolare attenzione i due nazionali Bressan e di Ragogna, il free safety Pausa, i due QB Danieli e Lotto (quest'ultimo ha fatto vedere grandi cose nelle amichevoli di pre season), oltre ai giovani di provenienza under 20.

Tra le fila dei Santi padovani sarà da tenere d'occhio il coloured Lorenzo Fields, miglior giocatore della B nel 1985, cui faranno compagnia i campioni d'Italia 1984 Palumbo e Cendak, ex Frogs. Non saranno invece della partita quattro grandi della passata stagione: Malpica, passato ai Gladiatori, Stanzani, partito

alla volta di Bologna con destinazione Warriors e la temuta coppia dei Jets versione '85, Davis, passato ai Green Machine di Grignano e Legee, tornatosene negli Stati Uniti.

Per quanto concerne i nuovi americani, in questo girone sono sei: tre LB (Perrone dei Panthers, Wood dei Lions e Stewart Bowman, a Bolzano) e un ricevitore, Hahn, in forza ai Falcons. Si tratta di giocatori tutti votati al doppio ruolo e tutti provenienti dai campionati NCAA. Unica riconferma per Bulluck dei Jets, che è anche il solo proveniente dalle East Nats. Discorso a parte per i biancoveri di Savio che saranno l'unico team del campionato a presentarsi alla via privi di giocatori yankee, basando le loro forze sull'esclusivo apporto dei generosi ragazzi triestini.

Anche la situazione dei «coach» è ormai consolidata: Vic Dasaro, uno dei tecnici meglio preparati del campionato, resta alla guida dei permenesi. Quest'anno dovrà guardarsi da un trio di connazionali nuovi di zecca: Clark, che sostituirà il veterano Miller alla guida dei Jets; Honey, che inaugurerà il nuovo ciclo «made in Usa» dei Falcons e Boone, chiamato a Bergamo per dare maggior consistenza di squadra ai Lions. Fra gli italiani esordisce Bravin, ex giocatore dei Frogs, che prenderà il timone dei Saints, mentre per la terza stagione consecutiva Corrado Savio resta alla guida dei Muli Hurwits, con pieno merito. In quanto ai precedenti, i triestini incontrarono due volte nella scorsa stagione i bolzanini del fanalino Bob Davis, con un bilancio di estrema parità, mentre per quanto riguarda le altre formazioni in lizza, unico precedente con i Falcons nell'85, in una amichevole vinta dai biancoveri per 13-8.

Alberto Rampino

A briglie sciolte

Didi Gius straripa fra gli indigeni a Ponte di Brenta - Duilio Red: alti a Zarrine Fortuna - Escudo terzo a Treviso dove risorge Exalba RI - Abadan e Dadiar: doppietta per la «Undici Stelle» - A Montebello vince Friul Jet ma è Durbin l'eroe della domenica - I programmi dei gentlemen triestini

Appuntamento con gli indigeni a Ponte di Brenta dove tutti attendevano Cilecia, la femmina più in gas del nostro allevamento, e invece al proscenio si è presentato, impavido e altero, Didi Gius, il figlio di Top Hanover.

In un ippodromo gremito all'inverosimile, il pubblico ha seguito con il fiato sospeso i primi 400 metri alle ali fra Didi Gius e Cilecia. Media da miglio rosso di Lexington da 1.11.1 si pensi bene! Nei primi 400 metri, media che poi logicamente si è stemperata man mano che gli ardori venivano meno. Cilecia ha dovuto desistere dopo il blitz iniziale, e Didi Gius, che delle corse di testa è un autentico specialista, ha potuto prendere fiato e con esso la forza di mantenere in vantaggio sino al palo dove il cronometro ha sentenziato per l'aitante figlio di Top Hanover (alle redini Carletto Bottomi), media 1.16.2.

Se per Didi Gius c'è stata apoteosi completa, per Cilecia tutto è finito invece in gloria, perché il suo atto di sfida a Didi Gius si è fatto sentire piuttosto pesantemente alla distanza. La femmina di Leon, infatti, non è riuscita a conservare il secondo posto, anzi è stata relegata addirittura fuori del marcatore dalla chiusa rapida di Capobanda, finito a cento all'ora dalle retrovie. Dario e Corelio che l'hanno inghiottita in zona traguardo.

Soggetto spesso condizionato dall'errore improvviso, il 5 anni Duilio Red, paternità di Keystone Spartan, ha messo la testa a partito e ha impedito all'americana Zarrine Fortuna di affrancare il pronostico che la indicava scontata protagonista nel miglio internazionale di scena a San Siro.

Quando la prende giusta, Duilio Red è inquilino di quel pestiferi, e Zarrine Fortuna se ne è accorta a proprie spese, pur finendo alla ribalta, non è riuscita ad acchiapparlo. Comunque la femmina made Usa non ha niente da rimproverarsi poiché Duilio Red, con Edy Gubellini in sulky, si è espresso in 1.15.6 che è ragguaglio da prima serie.

Esodo sabato si è trasferito a Treviso per cercare gloria, e magari un record sulla pista della Marca. Il figlio di Latest Record ha invece trovato — e non soltanto lui — la pioggia che ha reso poco scorrevole l'anello di sabbia ed è finito terzo in 1.19. Però a

vincere non è stato, com'era nelle previsioni generali, il cavallo del «Ricchi e Poveri» Exodus RI, bensì la rediviva Exalba RI, giunta che quando corre fresca e al comando, diventa una tigre.

Spigliata come non mai, la portacolori di Antonio Rigon ha snocciolato fior di parziali e ha tenuto alla larga il gran favorito in un esemplare 1.18.1 su quel terreno. In

quanto a Escudo, oltre alle condizioni climatiche, ha peggio del «Ricchi e Poveri» Exodus RI, bensì la rediviva Exalba RI, giunta che quando corre fresca e al comando, diventa una tigre.

Sempre a Treviso da segnalare, invece, l'imprevisto coccio di un altro cavallo triestino, quell'Abadan che Carletto Schipani ha impiegato con estrema sicurezza sul

doppio chilometro portando a casa una grossa quota. È stato questo il primo successo colto da una nuova formazione triestina, la Scuderia Undici Stelle, che poi ha bissato all'indomani sulla pista di casa con Dadiar nella corsa Totip vinta dal figlio di Smoke Morn nel tempo record di 1.19.4 sempre con Schipani alle redini.

A Montebello, domenica, Friul Jet ha respinto l'assalto degli invaders di turno interrompendo la serie di Formast che aveva preso gusto a venire a vincere sulla nostra pista. Quadri ha lasciato sfiorare sia la femmina di Baratti sia il favorito Fico del Lario, il quale non si è certo espresso sui valori normali di San Siro, è una volta eliminatosi il maschio sull'ultima curva, ha piazzato il fendente risolutore con il figlio di Flush, giunto questi al terzo traguardo consecutivo.

La corsa che però qualcuno nel futuro racconterà ai propri nipotini, è stata quella riservata agli anziani che Durbin — un minimo ritocco alla vestimenta — ha intitolato con altera superiorità.

I portacolori della Mediterranean Sea, condotto con spavalda sicurezza da Paolo Balaban, ha attaccato con inaudita violenza un Bulawayo insospettabile velocista nel tratto iniziale, per farlo capitolare già al mezzo giro finale. Un trionfo per il sauro dalla falcata poderosa (1.18.2 la media), che ha visto esaltate le sue qualità atletiche al termine di una supercorsa nella quale anche Balmon, finito a bomba dalle retrovie, e lo stesso Bulawayo, si sono superati.

Sergio Grasslini, presidente della Federnat del Friuli-Venezia Giulia, ha reso noto il programma della categoria per la corrente stagione. Per i gentlemen triestini sono previsti due tornei regionali (aprile-maggio e luglio-agosto), a punti, nonché una sfida a gentemen professionisti articolata su quattro corse in un'unica giornata, sfida che verrà incorporata nel «Memorial Enzo Mele» indimenticata figura di gentemen e di proprietario. In autunno si disputerà a Montebello una corsa valida per il Campionato italiano a squadre, mentre per il giorno 3 novembre è prevista la giornata gentlemen nazionale.

Mario Germani

Ciclismo: gran fondo cicloturistica
GORIZIA — La quarta edizione del Gran fondo cicloturistico delle tre nazioni, manifestazione internazionale da 180 chilometri che si svolgerà il 6 e 7 luglio con partenza da Gorizia e arrivo a Klagenfurt e transito per la Jugoslavia, è stata presentata dall'ideatore e promotore, avv. Eligio Perigo, nel salone dell'amministrazione provinciale di Gorizia, alla presenza di esponenti ciclistici dei tre paesi interessati, di amministratori ed esponenti del Coni.

L'edizione di quest'anno sarà patrocinata dalla Provincia di Gorizia e dall'azienda di soggiorno e turismo del capoluogo isontino.

Gentlemen: festeggiato Barbolini
La Società ciclisti veterani di Trieste ha festeggiato sei anziani ciclisti con la consegna ad ognuno di una pergamena ed una targa ricordo. Si tratta di Umberto Barbolini (85 anni), Mario Besignach, Gabriello Guidotti, Bruno Morosutti, Giuseppe Sullini e Vittorio Volpi.

ARRIVA LA PRIMAVERA, LA UNO DIESEL FA FESTA.



VALIDA PER TUTTO IL MESE DI MARZO

SUPERBOLLO GRATIS

A Marzo potrete festeggiare la primavera acquistando la Uno Diesel che avete sempre sognato. E a condizioni di acquisto veramente primaverili.

- Per cominciare otterrete una riduzione, sul prezzo di listino chiavi in mano, equivalente al superbollo per un anno.
- E poi SAVA ridurrà del 30% l'ammontare degli interessi sull'acquisto rateale.
- Il bello è che le due offerte sono cumulabili fra loro.
- In contanti basta pagare solo l'IVA e la messa in strada. Volete un esempio? Sulla Uno Diesel 3 porte, con 47 rate di lire 290.000, risparmierete sull'ammontare degli interessi lire 1.808.000.

INTERESSI SAVA:

MENO 30% Sulla Uno Diesel 5 porte, con 47 rate di lire 310.000, risparmierete sull'ammontare degli interessi lire 1.932.700.

Sulla Uno Diesel Super 5 porte, con 47 rate di lire 336.000, il risparmio arriva a lire 2.094.800.

● Un'ultima cosa. Queste offerte sono valide fino al 31.3.86, in presenza dei requisiti richiesti da SAVA. Sono basate su tassi e prezzi in vigore dal 1.3.86.

Non sono cumulabili con altre iniziative in corso e verranno praticate solo su vetture disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat.

● Visto? A primavera Uno Diesel fa festa!

OFFERTE CUMULABILI

CORMONS GORIZIA	C.A.V. S.a.s. AGUZZONI S.p.A. JULIA AUTO S.p.A. JULIA AUTO S.p.A. AGUZZONI S.p.A.	Via Venezia Giulia, 53 - Tel. 0481/60118 Corso Italia, 169 - Tel. 0481/84093 Via Caprin, 19 - Tel. 0481/87411 Via Boito angolo S. Anna, 8 - Tel. 0481/75136 Via IV Novembre, 31/33 - Tel. 0481/72322 Via Flavia, 120 - Tel. 040/281166 Viale Miramare, 19 - Tel. 040/417000 Via Flavia, 104 - Tel. 040/827231 Via Campo Marzio, 18 - Tel. 040/723094
MONFALCONE	ANTONIO GRANDI S.p.A. PLAHTA GILBERTO & C. S.N.C.	
TRIESTE	SUCCURSALE FIAT	
TRIESTE		



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI «LA RIGENERAZIONE» AL CRISTALLO

Italo Svevo alla ricerca di giovinezza e vigore



Gianrico Tedeschi e Fabiola Feliciani

(Foto Le Pera)

Debutta oggi al teatro Cristallo «La rigenerazione» di Italo Svevo, presentato dal Teatro Pubblico Pugliese per la regia di Luigi Squarzina. Ad interpretare il celebre testo sveviano sono Gianrico Tedeschi, Miriam Crotti, Fiorenza Marchegiani, Gianpiero Bianchi, Luca Sandri, Loris Zanchi, Edmondo Tiglioli, Fabiola Feliciani, Gianni Penzi (che è anche collaboratore) e Fabio Luccarelli. Scene e costumi sono di Gianfranco Padovani, le musiche di Matteo D'Amico.

Definita dagli studiosi «summa e insieme testimonianza di tutto il pensiero di Svevo», questa commedia del 1928 (anno della morte dello scrittore triestino) riprende e sviluppa in chiave ironica e pensosa il motivo della persona anziana disperatamente desiderosa di ritrovare giovinezza e vigore.

Nella Trieste degli anni '20 il settantacinquenne Giovanni Chierici, un vecchio insicuro e metadibondoso, si lascia convincere da un nipote ad affrontare un'operazione di ringiovanimento.

La «rigenerazione» del padrone di casa (ma si tratta di una mutazione di carattere più psicologico che fisiologico), sconvolge alquanto il quieto tran tran della facoltosa dimora borghese di Giovanni: la moglie Anna, la figlia Emma (giovane vedova inconsolabile) con suo figlio Umberto, il nipote Guido, amici di famiglia e domestici, tra cui la giovane e provocante Rita, si trovano a fronteggiare il rinnovato «vitalismo» del protagonista.

In realtà quella di Giovanni è una giovinezza della psiche, dei desideri e delle speranze esistenziali: sono i ricordi della giovinezza (quella vera) che gli si rinnovano nella mente, come in un sogno ad occhi aperti in cui realtà e immaginazione finiscono per confondersi.

La stessa malinconia che pervade il finale de «La rigenerazione», un testo fonda-

mentale del teatro italiano del '900, in cui Svevo con umorismo finemente masochista e autobiografico apre alle tormentose prospettive del sogno, ripercorrendo in modo originale l'esperienza di Strindberg e filtrandola attraverso l'avventura (allora appena iniziata) della psicanalisi di Freud.

Si replica venerdì 14 e sabato 15 alle 20.30, domenica 16 marzo alle 16.30.

Risultati positivi per il cinema pubblico

ROMA — L'Ente cinema e le sue società controllate (Cinecittà e Istituto Luce - Italo-televisio) «possono costituirsi come volano dell'intero settore cinematografico e più in generale audiovisivo, diventando un punto di riferimento primario per l'industria privata e per la televisione, in particolare per quella pubblica».

E' quanto si legge nella risoluzione finale approvata dalla commissione bicamerale per i programmi delle partecipazioni statali, che in questi giorni ha esaminato il programma triennale del gruppo cinematografico pubblico esprimendo apprezzamento per i risultati fino ad ora conseguiti.

«Per quanto attiene all'opera di risanamento intrapresa dalla gestione ordinaria dell'Ente, seguita dal periodo commissariato, la commissione — si afferma nella risoluzione — ha preso atto del notevole incremento di fatturato registrato da Cinecittà e della prospettiva di un margine operativo lordo in attivo a partire dall'anno in corso, e ha altresì rilevato che anche l'andamento dell'Istituto Luce-Italo-televisio ha evidenziato sensibili segnali di miglioramento anche se non tutte le carenze gestionali ed operative sono state rimosse».

■ SCHLOENDORFF — Volker Schlöndorff gira «The most powerful man in the world» (l'uomo più potente del mondo) con Steve Martin protagonista.

PROTAGONISTA INDIMENTICABILE DI «GIORNI PERDUTI»

È scomparso con Ray Milland uno degli antieroi di Hollywood

LOS ANGELES — Le ceneri di Ray Milland, l'attore e regista cinematografico morto lunedì scorso di cancro all'età di 78 anni, saranno sepolte in mare, nelle acque dell'oceano Pacifico, al largo delle coste californiane.

Milland, che si è spento al «Torrance Memorial Hospital» di Los Angeles, è stato cremato qualche ora più tardi.

Si chiamava Reginald Truscott-Jones ed era di origine gallese. Di solito, quando si dice gallese, si pensa a gente rude di origine proletaria. Evidentemente Milland non possedeva il fisico del ruolo. Non sappiamo nulla del suo doppio nome e il destino che avevano programmato per il loro figlio, ma la sua immagine che essi facevano parte della loro popolazione usa vestire la tuta anziché l'uniforme. Come che sia, al giovane Reginald arrivò tra capo e collo una cospicua eredità, il che lo indusse ad abbandonare la carriera militare, per abbracciare quella del «giovane signore» e darsi ai viaggi. E, dopo i viaggi, provare l'emozione del set e del palcoscenico. Era un giovane fortunato, poiché, dopo alcune «comparsate», si trovò ben presto a sostituire in un film l'attore protagonista che aveva marcato visita.

Eravamo nel 1930. Reginald, che aveva assunto il nome d'arte di Ray Milland, aveva soltanto venticinque anni e un radioso avvenire pareva gli si aprisse dinanzi. Le cose in realtà non andarono così lisce: il cinema inglese in quel momento contava poco, non era la migliore piattaforma di lancio per chi ambiva a far conoscere il proprio nome oltre i patri confini. Milland, di conseguenza, cominciò a bussare alla porta di Hollywood, la quale gli si aprì del tutto soltanto nel 1935, quando la Paramount lo assunse con un contratto a lunga scadenza.

C'era lavoro per tutti, quindi. La Paramount si distingueva dalle altre «Majors» per essere la più aperta ai cineasti provenienti dall'Europa. Milland si trovò a impersonare il primo attore giovane in una eletta compagnia che comprendeva «nostri soci» quali Marlene Dietrich e Gary Cooper, Bing Crosby e Dorothy Lamour, Barbara Stanwyck e Maurice Chevalier. Troppi per poter costruire un personaggio e riuscire a imprimere nella mente degli spettatori. Così vagò per anni da un ruolo all'altro, finché non incontrò sulla sua strada un altro europeo, Billy Wilder, sceneggiatore titolissimo, anch'egli impiegato a tempo pieno nello studio della Paramount, il quale moriva dalla voglia di passare dietro la macchina da presa per controllare meglio

la realizzazione dei copioni che andava scrivendo assieme al suo sodale Charles Brackett.

Nel 1942 la Paramount gli concesse di esaudire il proprio desiderio. Wilder tirò fuori dal cassetto «The major and the minor», un copione ispirata a una commedia a sua volta ispirata a una novella. Roba leggera, che l'autore considerava del tutto strumentale per raggiungere i propri obiettivi. Ma la trovata di partenza, a pensarci, era ricca di sviluppi ambigui che già facevano presagire il Wilder maturo, il Wilder di «A qualcuno piace caldo».

Qui, a travestirsi, era Ginger Rogers nel ruolo di una ragazza delusa di New York che voleva tornare in provincia e, per pagare la tariffa ridotta, si travestiva da «teen-ager» con tanto di trecce e palloncini. In treno ella incontrava il maggiore Kirby e, dopo una serie di gustosi equivoci, finiva per sposarlo. Tutto qui, se Ray Milland, nel ruolo del maggiore, non avesse lasciato intendere che egli si era letteralmente insabbiato nella sua futura moglie, prima ancora che costei si liberasse del suo travestimento. Non per nulla in Italia il film fu chiamato «Frutto proibito».

Milland, insomma, facendo ricorso all'«understatement» tipicamente britannico, riusciva a far passare quello che esprimeva in altro modo si sa-

rebbe subito urtato contro la barriera del codice Hays di autocensura. E, di colpo, quest'attore, sino allora indefinibile, acquistò le sembianze dell'uomo debole, schiavo di inconfessabili passioni, ma rivelabile all'insorgere del primo imprevedibile.

Li per li crediamo che nessuno se ne accorse. Gli occhi del pubblico, così come quelli della critica, erano rivolti al pari dello sguardo di Milland su Ginger Rogers, magnifica commediante, impagabile nel suo travestimento infantile. Non Wilder, però, il quale aveva perfettamente capito la chiave di Milland, tanto è vero che lo rutilizzò tre anni dopo, nel '45, affidandogli il ruolo dello scrittore e alcolista di «Giorni perduti», il ruolo che valse l'Oscar sia all'attore che al suo direttore, consacrandolo per la prima volta forse il fascino degli antieroi, dei protagonisti della «folia solitaria», dei deboli insomma.

Difficile mantenersi sulla cresta dell'onda con un personaggio del genere. Milland continuò a esprimere in vari altri film la sua «debolezza», anche quando la parte dell'alcolista passava alla donna, come in «Perdonami se ho peccato», girato nel '52 da George Stevens, dove Milland formava fragile coppia con Joan Fontaine.

Callisto Cosulich

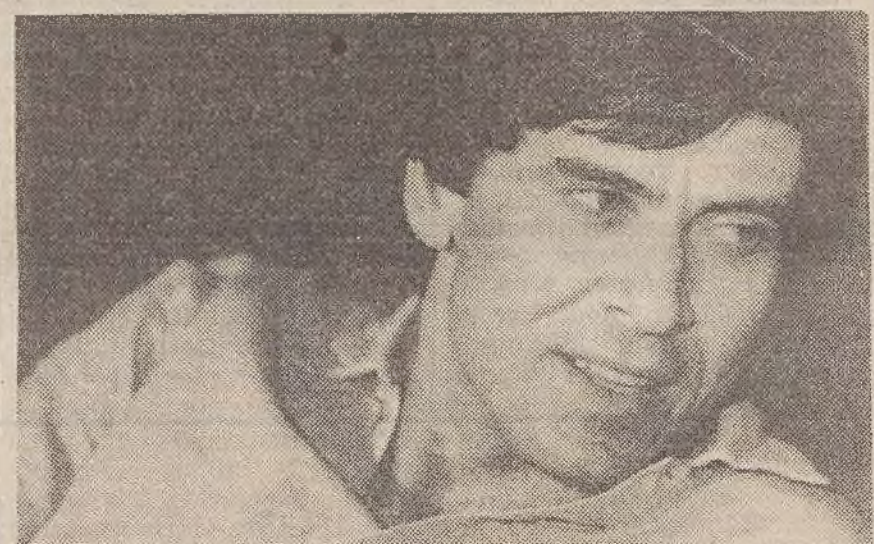
STREPITOSO E COMMOVENTE SUCCESSO DI MORANDI AL POLITEAMA

Come un album di care fotografie

«Immagine italiana», anno secondo, centosessantasesta replica (una più, una meno...). Gianni Morandi è tornato l'altra sera a Trieste, nel «suo» Politeama Rossetti, e l'ha riempito per la quarta volta in tre anni. Nel resto d'Italia abbiamo fama di «città ostica», in qualche modo refrattaria alla musica leggera. Il cantante-puro in questa sua splendida maturità di uomo e di artista, è evidentemente l'unico che potrebbe tornare fra un mese, e probabilmente riempirebbe di nuovo il teatro.

Lo show è quello dell'anno scorso: una lunga teoria di belle canzoni legate insieme da aneddoti, battute, piccole riflessioni. Alcune canzoni in meno (fra cui purtroppo «La storia», idealmente restituita al suo autore, Francesco De Gregori), ma alcune altre in più: «Uno su mille» (che dà il titolo all'ultimo album, già oltre le centomila copie), «Canta ancora per me», «Ancora mia», «Troppa bella» (un regalo di Lucio Dalla ancora inedito).

Citazione a parte per «Questi figli», momento poetico di



grande spessore, dovuto alla penna di una ragazza di vent'anni, studentessa al conservatorio di Taranto.

Sono ancora migliorati i tempi teatrali del recital, nonché la bella intesa con il chitarrista-pianista Michele Santoro, un «servo di scena» ormai premiato dal pubblico con applausi degni di un protagonista.

Applausi che diventano sempre ovazioni quando Morandi, verso la fine, attacca con la carrellata dei vecchi successi, accompagnati da un filmato d'epoca: Anita Ekberg e Jane Fonda, la Loren e Sordi, «Canzonissima» e il

«Cantagiro», ma soprattutto Morandi divo-adolescente, magari nella divisa grigioverde dei suoi film musicali, o con Laura Efrikian, l'ex-soubrette Morandi che il pubblico non ha dimenticato, come dimostra l'applauso che parte spontaneo alla sua apparizione.

La gente questo spettacolo ama vederlo e rivederlo, con lo stesso ardore, la stessa partecipazione dedizione con cui si sfoglia un album di fotografie che immortalano vent'anni della propria vita. Una signora sfrutta un attimo di silenzio fra una parola e l'altra e grida «ti amiamo». Due ragaz-

ze, più discretamente, si avvicinano al palcoscenico e vi depongono due rose rosse. La terza generazione di «fans» è rappresentata da una bambina, timida ma decisa a non abbandonare il camerino prima di aver ottenuto la sospirata dedica.

Poi, quasi a malincuore, Morandi si sottrae al soffocante abbraccio della folla: dribbla i cacciatori di autografi e sorride in attesa davanti all'ingresso artista uscendo di soppiatto da uno di quelli principali dopo aver attraversato i corridoi ormai bui del teatro. Un boccone di fretta fra gli avventori increduli di un locale, e poi via in auto nella notte fino a Padova (ieri sera doveva cantare a Bassano).

Carlo Muscatello

FELICE BATTESIMO A LIVELLO NAZIONALE

«Baal» a Milano



Giulio Brogi e Giancarlo Dettori in «Baal»

MILANO — Dopo il debutto di martedì sera al Pier Lombardo di Milano, si può dire che anche l'ultima produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia per la stagione di prosa 1985/86, è definitivamente decollata.

«Baal», opera giovanile di Bertolt Brecht, messa in scena praticamente per la prima volta in Italia con la regia di Roberto Guicciardini, ha affrontato infatti la prova del fuoco dell'impatto con un pubblico particolare e con i critici delle principali testate nazionali.

Gran prima dunque quella al Pier Lombardo: una platea esaurita e composta in gran parte da «addetti ai lavori» in quanto, già dall'inizio di stagione, all'annuncio di questo nuovo allestimento si erano creati attorno alla proposta dello stabile giuliano, grande interesse e aspettativa.

L'opera brechtiana, difficilissima, discontinua, sfuggente, per ammissione dello stesso autore, non per niente è stata pochissimo rappresentata, in quanto la sua resa spettacolare (in questo caso è affidata ad un'equipe artistica affiatata e di rilievo), proprio per la difficoltà insiste nel testo non è sicuramente scontata.

Dello spettacolo è già stato riferito in sede critica in occasione dell'anteprima del 28 febbraio scorso a Udine; per quanto invece riguarda l'incanto milanese, a livello di cronaca va registrata un'accoglienza senz'altro positiva. Dopo gli applausi (anche a scena aperta) che hanno accompagnato la fine del primo atto, il pubblico si è dimostrato particolarmente convinto alla conclusione dello spettacolo.

Vi. Va.

OGGI A MONFALCONE IL COLLEGIUM VOCALE DI COLONIA

Nell'oceano madrigalesco

MONFALCONE — La polifonia vocale nelle sue due forme, quella sacra e quella profana, è l'unica forma mentis del Cinquecento, tipica e onnicomprensiva. Comprende il capitolo di quel «madrigale» che appare lontano e staccato dalla nostra sensibilità solo quando di esso si disquisisce in termini di erudizione e di storia, e che invece appare ancor vivo e pulsante quando viene affidato a delle esecuzioni che trasudano affettuosità d'intenti e partecipazione.

Non avrà l'aria di una lezione quella che sarà impartita dal Collegium Vocale di Colonia oggi al Comune di Monfalcone per la stagione concertistica al suo terzo appuntamento. Il complesso tedesco, fondato da Wolfgang Fromme vent'anni orsono, è il più accreditato in campo internazionale e appare anche il più qualificato ad evitare alla rivisitazione dei modi e dei tempi antichi ogni pesantezza d'ascolto. La padaneria non trova posto nei cinque madrigalisti che anzi, dopo le più recenti escursioni nel lied romantico e nell'avanguardia, si rifiutano di trasportare nell'oceano madrigalesco che valse loro notorietà ed allora in tutto il mondo.

Per il programma monfalconese il Collegium Vocale Koeln ha evitato di ricorrere ad un'antologia di vari autori e provenienze; affrontando l'«Anfiparnaso», la «comedia harmonica» di Orazio Vecchi eseguita per la prima volta a Modena allo scadere del secolo sedicesimo.

L'«Anfiparnaso» costituisce

il capolavoro del genere madrigalesco e ne è la raccolta più omogenea e compiuta. Appare di importanza storica fondamentale, poiché rappresenta l'indicazione più insigne del bivio che la musica del tempo stava scoprendo sui propri passi; della sua volontà di inserirsi nella vita anziché rimanerne staccata, sottoponendosi a prove descrittive, impressionistiche, fossero anche parodistiche.

Vecchi immaginò per il suo «Anfiparnaso» una vera e propria azione, cioè il filo di un intrigo comico-amoroso da svolgersi attraverso una colla-

na di madrigali.

I personaggi sono due innamorati e un largo stuolo di maschere; si esprimono tutti polifonicamente cioè cantando a più voci, ma parlano spesso in prima persona. La tecnica è quella del madrigale appunto, ma portata all'estremo della raffinatezza da un compositore illuminato e ispirato.

Le intenzioni parodistiche o comiche, descrittive e imitative sono tante che non sembra possibile ritrovare tanta magia e indiscussa originalità in testimonianze di quattro secoli orsono.

Appuntamenti

Oggi

«Volo di notte» e «Marsia»

Oggi al teatro Verdi in inizio alle ore 20 (turno di abbonamento E/A) va in scena la terza rappresentazione dell'opera «Volo di notte» e del balletto «Marsia» di Luigi Dallapiccola con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti. Come gradita dell'Ente sarà questa sera la vedova del compositore.

«Magnificat» con Paolo Poli

Da ieri fino a domenica, il Politeama Rossetti di Trieste ospita l'atteso ritorno di Paolo Poli, in scena con «Magnificat», nuova produzione con la quale ha ottenuto notevoli successi in tutta Italia.

Coautore del testo, assieme a Ida Omboni, Poli è il regista dello spettacolo e, come è suo costume, ne è anche interprete, assieme ad Alessandro Baldinotti, Lorenzo Castelluccio, Guerrino Crivello, Stefano Gagnani.

Protagonisti in discoteca

Oggi, alle 22.30 all'Orlando club-discoteca di Muggia, proseguirà «Protagonisti in discoteca», sesta rassegna provinciale promozionale per lo spettacolo. Partecipano Alexis (discantista), Tullio Remualdo (cantante), gli Erg (complesso di musica italiana di propria produzione).

Il violinista Szenthej per la Gioventù musicale

In tournée per l'Italia, è approdato nella sala maggiore del Coa per conto della locale sezione della «Gioventù musicale» il violinista Miklos Szenthej.

Pur senza folgorare l'uditore, è stato protagonista di una serata gratificante per il pubblico accolto ad ascolto.

Sostenuto al pianoforte dalla moglie Judith, artista sensibile quanto discreta, il trentenne violinista si è fatto perdonare nella seconda parte, sfoggiando un'incredibile leggerezza e disinvoltura strumentali, i peccati di epidermicità con cui ha fatto passare quasi insensibilmente la Sonata n. 5 in Fa maggiore di Beethoven. Sarà intrisa di sentimenti di pace e idilliaci, ma la «Primavera» è anche commovente di sentimento, meditazione profonda che non tollerano la mancanza di concentrazione.

Fuorviato forse dalla facilità con cui muove l'archetto, certamente non aiutato dalla pianista nell'approfondimento della sostanza musicale, Szenthej ottiene risultati più accettabili con le suggestioni dinamiche e nei disegni delicati della Sonata di Debussy. Ma, e in questo è stato anche ripagato da fitti e calorosi consensi, egli ha modo di esprimersi quando i virtuosismi diventano, per altri meno dotati, impedimento. Ed è stato con un autentico trionfo strumentale che ha inflitto otto Capricci paganeschi l'uno dopo l'altro con estrema facilità, gli echi ungheresi brahmiani e il paio di fuori programma richiesti a gran voce.

C. G.

IL «LASALLE» ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Violenze e veleni di un Quartetto

Appuntamento con un Quartetto illustre, di chiara fama concertistica e discografica: il Quartetto Lasalle ha, da almeno trent'anni, nello spessore sonico e nel rilievo delle componenti e delle corrispondenze sonore, il segno caratterizzante. Per questo il primo approccio — l'intera sera alla Società dei concerti — è sembrato un po' deludente, come se a quattro facesse velo una certa stanchezza. Ne ha sofferto soprattutto il repertorio classico, irrisolto sul piano formale al punto da incrinare persino l'intonazione: erano tre Fughe dal Clavicembalo bachiano nella versione di Mozart, e il Quartetto in re magg. op. 71 n. 2 di Haydn, incredibilmente generico nello smalto e nella lucidità inventiva.

Passato però l'imbarazzante annebbiamento iniziale, il vero Lasalle è uscito allo scoperto con l'ultimo Quartetto di Bartok, poema della solitudine, scritto nel '39, in un anno tragico per il mondo e per l'esiliato maestro ungherese.

Impressionante è il coesivo ricorrere di quell'idea fissa modulata dal dolore e dalla lacerazione, che snida nella memoria immagini musicali di remota forza nativa, di una ancestrale anima popolare. Ma sono immagini che si compongono per via (come l'unico tentato nel primo movimento subito dopo l'estenuata melodia della viola) e guidano come sinistri fantasmi. Il che avviene anche nella deformazione giocosa della «Balletta», avvalorando l'indimenticabile Confalonieri

quando scriveva che in tal senso «Bartok è stato un fedele testimone della nostra epoca e, con atteggiamento quasi di martire, ne ha messo a nudo tutte le crudeltà, tutte le violenze e tutti i veleni». Dove pare di leggere anche il giudizio più pertinente sull'interpretazione del Quartetto La-

salle. Riconquistata la propria congeniale realtà sonora, il Quartetto ha offerto fuori-programma un'ulteriore prova di classe con il disegno scavato e la dinamica sfavillante del movimento «Assez vite. Très rythme» dal Quartetto di Ravel.

G. Go

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

GNOCCHI NON STOP

Dalle 12 alle 24, viale Sanzio 42. Tel. 54397.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE

Riva Grumla 2. Tel. 305122.

PROTAGONISTI IN DISCOTECA

Tutti i giovedì all'«Orlando» Club (Muggia). Oggi partecipano: Alexis (batterista), Tullio Remualdo (cantante), Gli Erg (complesso).

RISTORANTE TOR CUCHERNA

Venerdì 14 al ristorante serata jazz. Prenotazioni 630100.

LA GROLLE - PROSECCO

Ristorante tel. 225216.

L'OASI DEL GELATO

Riapre sabato 15 marzo. Via Bonomea 52, tel. 411150.

ALL'HOSTERIA BELLAVISTA

la possibilità di gustare per cinque sere la cucina ungherese a partire da giovedì 13 marzo. Via Bonomea 52, tel. 411150.

BIG BEN CLUB

Oggi concerto di musica blues con il quintetto Palumbo Blues Band. Inizio ore 22.

VALENTINIS CLUB DAL VIVO

questa sera due giovani gruppi Disco e Rock dal vivo. Ingresso lire 5.000. Monfalcone tel. 0481/470443.



CELLULITE RISOLTA RADICALMENTE!!!

ESAMI GRATUITI A TUTTE LE DONNE PER RISOLVERE IL PROBLEMA

CELLULITE RISULTATI VISIBILI IN POCHI GIORNI

BODY CLUB CENTRO FISIOTERAPICO Via S. Nicolò 30, II p. Tel. 60634 - Orario: 12.30-19.30

VENITE A CONSULTARCI PER TEMPO



E' IN CORSO LA LIQUIDAZIONE TOTALE DI TUTTI I MOBILI PER RINNOVO LOCALI

MOBIL MARKET TRIESTE, VIA LINTANEA 4/A, TEL. 76 41 26

PAGAMENTI RATEALI FINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI

PROPOSTA TV COLOR

VALE CAMPUS 80

ANGLO PAM

TEL. 763400

TRIESTE

ITT

Digivision® 3896 Multicontrol

70" DIGI-TEXT 1000/30 PRESET 40 W MUSIC HI-FI HI-TEC

VI. VA.

COMUNICATO AI SIGNORI ESERCENTI

...INUTILE CERCARE LONTANO CIÒ CHE HAI VICINO CASA

APERTO TUTTI I GIORNI

Liquormarket

6 GIACOMO - VIA DELLA CONQUISTA 1 (VIA) TEL. 715591

OFFERTE FESTA DEL PAPA E PASQUA

il DISCOUNT PIÙ QUALIFICATO DELLA REGIONE

RAGGIUNGIBILE IN 5 MINUTI DA QUALSIASI PUNTO DELLA CITTA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.30 «Wagner», 2.a puntata. Sceneggiatura di Charles Wood, con Richard Burton, Vanessa Redgrave, Gemma Craven, Martha Kellier. Musiche dirette da Georg Solti, regia di Tony Palmer. Taxi. Telefilm: «La vecchia amica di Elena».

11.55 Che tempo fa.

12.00 Tg 1 Flash.

12.05 Pronto... Chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.

13.00 Telegiornale.

13.55 Tre minuti di...

14.00 Pronto... Chi gioca? L'ultima telefonata.

14.15 Mondo di Quark. A cura di Piero Angela, realizzazione di Renato Mezzera. Nottata di Noyk Cona, di Gerald Durrell. La montagna sacra, di Rodriguez De La Fuente.

15.00 Cronache italiana - Cronache dei motori, di F. Cetta.

15.30 Produzione Nova.

16.00 Dinky dog. Cartone animato: «L'isola deserta».

16.15 Primissima. Attualità culturale del Tg 1 di Gianni Raviele.

16.55 Oggi al Parlamento.

17.00 Tg 1 Flash.

17.05 Magico! Rosaura, con Piero Chiambretti e Manuela Antonelli. Tuffi, di Giulio Nascimbene.

18.10 SpazioLibro, i programmi dell'accesso: Ance, Associazione nazionale costruttori edili: costruire per lo sviluppo.

18.30 Italia sera, fatti, personaggi in diretta dallo studio 5 di Roma con Piero Badaloni. Regia di Piero Turchetti.

19.40 Almanacco del giorno dopo.

19.50 Che tempo fa.

20.00 Telegiornale.

20.30 Loretta Goggi presenta: Il bello della diretta, 1.a parte. Con Alessandro Cecchi Paone e la partecipazione di Renzo Arbore. Serata a soggetto di Glicerio Rodolfo, Staresse e Peregrini, Perani, Spaltro. Musiche di Gianni Brezza, regia di Gianni Brezza.

22.35 Telegiornale.

22.45 In diretta dalla Cometa di Halley. Colloquio con la sonda Giotto. Un programma di Piero Angela e Lorenzo Pinna (1.a parte).

24.00 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa. Segue: In diretta dalla Cometa di Halley (2.a parte).

RAIDUE

11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano con Enza Sampò.

13.00 Tg 2 Ore tredici.

13.05 Tg 2 Ambiente, di M. Cadringer e G. Salvatori.

13.10 Capitoli. 14.4 a puntata.

14.30 Tg 2 Flash.

14.35 Tandem. Con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Dana. Regia di S. Baldazzi. Super G. Attualità. Giochi elettronici.

15.15 Tandem. Secondo me. Gioco.

16.00 Dse. Due aspetti della vita del Nord Europa: «L'era del ghiaccio», 2.a parte. Edizione italiana a cura di Anna Sessa. Fane e marmellate. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Regia di Marco Bazzi. Scooby Doo e i quattro amici più. Disegni animati.

17.00 Tg 2 Flash.

17.05 Oggi al Parlamento.

17.40 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura. Un programma di Vittorio Corona e Pina Rolandi. Realizzazione di Ezio Trussardi.

18.30 Tg 2 Sportsera.

18.40 Le strade si San Francisco, telefilm: «La torre della felicità».

19.40 Meteoro 2.

19.45 Tg 2 Telegiornale.

20.20 Tg 2 Lo sport.

20.30 L'ispettore Derrick, telefilm: «La pace interiore di Lohmann», con Horst Tappert, Fritz Wepper.

21.35 Aboccapera. Ideato e condotto da Gianfranco Funari. A cura di Nicoletta Bonucci. Regia di Ermanno Corbelli.

22.40 Tg 2 Sportsette. Appuntamento dei giovedì con cronache inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana a cura della redazione sportiva del Tg 2 - Pavia, pallacanestro: Simma-Maccabi. Milano, tennis: Campionati internazionali indoor.

23.50 Tg 2 Stanotte.

24.00 Cinema di notte: Il club del giovedì. Presentazione di Claudio Fava. «ZIO VANIA». Film di Andrej Mironov. Con Valerij Mironov, Con Sergej Bondarjuk, Innokenti Smoktunovskij, Irina Mironovskaja.

RAITRE

11.45 Telegiornale.

12.30 Ascoli, nuoto: Campionati nazionali di categoria.

13.00 «Cristoforo Colombo» (2), sceneggiato. Regia di Vittorio Cottafini. Con Francesco Rabal e Paola Pitagora.

14.00 Milano, tennis: Campionati internazionali indoor.

14.00 Cavalese, pattinaggio artistico: Campionati internazionali.

15.00 Dadamapa. A cura di Sergio Valzania. Teatro 10 (1971). Regia di Antonello Falqui.

18.10 Orecchiocchio. Con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.

19.00 Tg 3.

19.30 Tg 3 Regioni - Intervallo con Batfink.

20.05 Dse. Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca. 4.a puntata: Mercati, consumi, trasformazione. Regia di Arnaldo Ramadon.

20.30 Tg 3. Settimanale di attualità del Tg 3 di Cesare Viazzi. Regia di Gianni Rossi.

21.30 Tg 3 - Intervallo con Batfink.

22.05 Femmina folle. Estremi femminili (VII) a cura di E. Ghezzi e S. Grmek Germani: «LA DIVINA» (1958), regia di John Cromwell, con Kim Stanley, Lloyd Bridges, Steven Hill.

ITALIA 1

8.30 Telegiornale. Gli eroi di Hogan: «Sabotatori».

8.55 Telegiornale. «Sfordando i Son».

9.20 Telegiornale. La casa nella prateria: «I tempi cambiano».

10.10 Telegiornale. Galactica: «Guerra tra bene e male».

11.00 Telegiornale. La donna bionica: «Non si corre solo per vincere».

11.50 Telegiornale. Quincy: «Un colpo alla testa».

12.40 Telegiornale. Agenzia Roccia: «30.000 dollari che scottano».

13.20 Spettacolo: Tutto denaro, con i Gatti di vicolo Miracoli. Regia di Alessandro Luciani.

14.15 Musical: «Daisy».

15.00 Telegiornale. A cura della Deejay gang. Telegiornale. Ralph Supermaxie: «Nuovi incarichi».

16.00 Telegiornale. Jonathan. Confronto da Ambrogio Fogar.

17.00 Spettacolo: Gioco delle coppie. Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.

18.30 Telegiornale. La famiglia Adams: «Gomez dagli occhi verdi».

19.00 Spettacolo animato. Kiss me, Licia: «Il compleanno di Licia».

20.30 Film. Tutto Argento: «INFERNO». Con Eleonora Giorgi, Gabriele D'Amico, Anna Valsania. Regia di Dario Argento.

22.30 Sport. Mundialito. Confronto da Roberto Bettega, a cura di Maurizio Mosca.

23.00 Basket. Campionato NBA. Chicago-Detroit.

0.15 Rubrica. Premiere. Settimana di cinema a cura di A. Restivo, L. Ronchi, M. Canale.

0.45 Telegiornale. Strike Force: «Il rapimento».

1.45 Telegiornale. Gli invisibili: «Potrebbe essere praticamente dovunque».

RETEQUATTRO

8.30 Telegiornale. Soldato Benjamin: «La verità, tutta la verità».

9.00 Novela: «Destini».

9.40 Telegiornale. Lucy show: «Incendio in banca».

10.00 Film: «NEMICO AMATO», con Merle Oberon, Bryan Aherne. Regia di Henry C. Potter. (1937), drammatico.

11.45 Magazine. Quotidiano femminile di mezzogiorno.

12.15 Telegiornale. Jennifer: «Amore».

12.45 Ciao ciao. Programma per ragazzi condotto da Gioria.

13.00 Telegiornale. Four. Cartoni animati.

14.15 Novela: «Destini», con Tony Fetta e Betty Faria.

15.00 Novela: «Aqua viva», con Lucilla Santos e Reginald Faria.

15.50 Film: «FOLLIA», con Ingrid Bergman, Robert Montgomery, George Sanders. Regia di W. S. Van Dyke. (1941), drammatico.

17.50 Telegiornale. «Lucy show».

18.20 Spettacolo: «Ai confini della mente».

18.50 Spettacolo: «Il Ryan».

19.30 Spettacolo: «Febbre d'arte».

20.30 Telegiornale. Colombo: «Un giallo da manuale».

22.00 Telegiornale. Houston: «La voce nascosta».

23.00 Telegiornale. Mash: «Caro papà si va avanti».

23.30 Telegiornale. Devlin: «L'anello del re».

0.30 Telegiornale. Ironside: «La profezia».

1.30 Telegiornale. Mod Squad: «La via della droga».

telegiornali

12.25 Buongiorno Friuli.

12.35 «La famiglia Smith», telefilm.

13.00 «Sanità oggi», rubrica medica.

13.30 «Sant'Andrea», telenovela.

14.30 Cartoni animati.

15.30 Gx music.

16.30 Tg 2 Telegiornale di artigianato, rubrica.

18.00 Telegiornale Sera.

18.30 Telegiornale «Sant'Andrea», telenovela.

20.30 Giochi per tutti.

22.45 SI o no, mercato telefonico.

0.30 Notiziario del mondo.

CANALE 5

8.30 Telegiornale: «Alice».

8.55 Telegiornale: «Una famiglia americana: «L'incendio» (2.a parte).

9.20 Telegiornale: «General Hospital».

10.15 Telegiornale: «Ciò che gira il mondo».

11.00 Telegiornale: «Alice».

11.45 Telegiornale: «Poliziotto in quarantena».

12.30 Telegiornale: «L'albero delle mele».

13.00 Telegiornale: «C'è la vita».

13.30 Telegiornale: «Jefferson».

13.50 Telegiornale: «Zig zag».

14.30 Telegiornale: «Il signor G.». Con Enzo Liberti ed Elena Mattolini.

15.30 Telegiornale: «Pentagon».

16.30 Telegiornale: «Candy».

17.30 Telegiornale: «Mistiti».

18.30 Telegiornale: «Foxfire».

19.30 Telegiornale: «Il mondo maschile di catch».

20.30 Telegiornale: «Operazione Tor».

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onnda verde, viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 8.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 20.57, 22.57. Notiziario del GRI in collaborazione con il 4212 dell'Acc. 0.40. Dse: Scuola in breve, di A. Sferazzano; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: GRI lavoro; 7.30: Quotidiano del GRI; 9.15: Onnda verde; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: GRI spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.30: Jacques il faticoso (6); 12.03: Via Asagio Tenido; 13.20: La diligenza; 13.55: Onnda verde Europa; 14.03: Misteri chiari; 15: GRI business; 15.03: Radiouno per tutti; Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 85; La vocalità (8); 18.05: Onnda verde; 18.15: Onnda verde; 18.30: Onnda verde; 18.45: Onnda verde; 19.20: Sul nostro mercato; 19.25: Audioob desertum; 20: In diretta da Roma e da Milano: «Spettacolo», usciamo insieme stasera; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereo City; 15.30: GRI in breve. Onnda verde; 16: Stereo big; 16.32: Stereobig parade; 18.57: Onnda verde; 19: GRI sera; 19.15: Stereobig; 20.30: GRI in breve. Onnda verde; 22.57: Onnda verde; 23: GRI; 23.05: Piano bar.

RADIOUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. GRI lavoro; 7.30: Quotidiano del GRI; 9.15: Onnda verde; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: GRI spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.30: Jacques il faticoso (6); 12.03: Via Asagio Tenido; 13.20: La diligenza; 13.55: Onnda verde Europa; 14.03: Misteri chiari; 15: GRI business; 15.03: Radiouno per tutti; Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 85; La vocalità (8); 18.05: Onnda verde; 18.15: Onnda verde; 18.30: Onnda verde; 18.45: Onnda verde; 19.20: Sul nostro mercato; 19.25: Audioob desertum; 20: In diretta da Roma e da Milano: «Spettacolo», usciamo insieme stasera; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

telegiornali

12.25 Buongiorno Friuli.

12.35 «La famiglia Smith», telefilm.

13.00 «Sanità oggi», rubrica medica.

13.30 «Sant'Andrea», telenovela.

14.30 Cartoni animati.

15.30 Gx music.

16.30 Tg 2 Telegiornale di artigianato, rubrica.

18.00 Telegiornale Sera.

18.30 Telegiornale «Sant'Andrea», telenovela.

20.30 Giochi per tutti.

22.45 SI o no, mercato telefonico.

0.30 Notiziario del mondo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO CRISTALLO

Oggi, domani e sabato alle 20.30; domenica alle 16.30
Il Teatro pubblico pugliese presenta

La rigenerazione
di ITALO SVEVO - Regia di Luigi Squarzina, con Giacomo Tedeschi. Lo spettacolo è incluso nella rassegna INVITO A TEATRO rivolta ai giovani tra i 15 e i 24 anni. Abbonamenti al Teatro Cristallo, via Ghirlandino 12 e all'UTAT, Gall. Protti, 2.

TEATRO G. VERDI Stagione lirica. Oggi alle 20.30 (turni E/A) di «Volo di notte» e «Marsia» di L. Dallapiccola. Direttore S. Argiris, regia di V. Bertinetti, coreografie di T. Rigano. Biglietteria del teatro. Domenica alle 16.30 (turni G).

TEATRO G. VERDI Sala del Ridotto. Concerti della domenica. Domenica alle 11. Insieme al Volo del teatro. Biglietteria del Teatro. **TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI**. Dal 18 al 23 marzo il Teatro Stabile di Bolzano presenta «L'incendio» di L. Dallapiccola. Regia di Marco Bernardi. In abbonamento: tagliando 9 (alternativa). Prevedibilità Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Paolo Poli presenta «Magnificat», due tempi di Ida Omboni e Paolo Poli. Regia di Paolo Poli. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati del Teatro Stabile. Prevedibilità Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO PRESEREN di BAGNOLI. Rassegna del cinema sloveno. Domani alle ore 18 e 20.30: «Butskala» (1985) di J. Slak. Il film sarà replicato anche domenica mattina alle ore 11 all'Ariston.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Teatro Drama Sng di Maribor. «Gli straccioni» di Matej Bor. Regia Vojta Soldatovic. Oggi, 13 marzo, ore 16, turno H, I, domani, 14 marzo, ore 20.30, turno A, D, sabato, 15 marzo, ore 20.30, turno B, F, E, domenica, 16 marzo, ore 16, turno C, G.

GLASBENA MATICA. Stagione concertistica. «Una famiglia americana: «L'incendio» (2.a parte).

TEATRO CRISTALLO. Oggi alle 20.30 il Teatro pubblico pugliese presenta «La rigenerazione» di Italo Svevo. Regia di Luigi Squarzina, con Giacomo Tedeschi, Miriam Crotti, Gianni Fenzi.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata al British Film Club. Da domani: «Ran» di Akira Kurosawa.

EDEN. 15.20, ult. 21.30 (chiusura cassa 22.15). 1.o film: «Vedove in calore». 2.o film: «Le confessioni e i desideri di Emmanuelle». Solo per adulti. Prezzi normali. Ultimo giorno.

SALA EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15. In anteprima mondiale «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger diretto da Adrian Lyne, il regista di «Flashdance». Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo tutto il mondo che le circonda.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.35, 21.45. L'ottimismo stupendo film di Mario Monicelli. «Speriamo che sia femmina» con Liv Ullmann, Catherine Deneuve, Giuliana De Sio, Philippe Noiret e Stefania Sandrelli.

Da domani in tutta Italia

AKIRA KUROSAWA

LUMIERE FICE
Solo oggi e domani
SHINING
di STANLEY KUBRIK

TEATRO CRISTALLO. Oggi alle 20.30 il Teatro pubblico pugliese presenta «La rigenerazione» di Italo Svevo. Regia di Luigi Squarzina, con Giacomo Tedeschi, Miriam Crotti, Gianni Fenzi.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata al British Film Club. Da domani: «Ran» di Akira Kurosawa.

EDEN. 15.20, ult. 21.30 (chiusura cassa 22.15). 1.o film: «Vedove in calore». 2.o film: «Le confessioni e i desideri di Emmanuelle». Solo per adulti. Prezzi normali. Ultimo giorno.

SALA EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15. In anteprima mondiale «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger diretto da Adrian Lyne, il regista di «Flashdance». Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo tutto il mondo che le circonda.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.35, 21.45. L'ottimismo stupendo film di Mario Monicelli. «Speriamo che sia femmina» con Liv Ullmann, Catherine Deneuve, Giuliana De Sio, Philippe Noiret e Stefania Sandrelli.

TERZO FESTIVAL DEI COMPOSITORI Quest'anno la chitarra farà accademia a Roma

ROMA — Avrà inizio il 20 marzo la terza edizione del Festival internazionale di musica, la manifestazione che vede in gara i compositori delle accademie straniere. Ideato da Serge Arnaud, il festival si propone di offrire una vasta rassegna delle diverse espressioni musicali presenti nelle accademie straniere ospitate a Roma.

Il Festival — che avrà la durata di tre giorni e si svolgerà in collaborazione con l'assessorato alla cultura e la rivista «Piano Time» — prenderà il via con un omaggio all'Italia, un'antologia di opere scritte per la chitarra da compositori italiani appartenenti a diverse generazioni del XX secolo.

Per mettere in risalto la diversità di scritture attraverso opere concepite per uno stesso strumento, questo anno si è pensato alla chitarra. Il compito è affidato a Claudio Ambrosini, borsista dell'Accademia di Francia a Roma, al quale si affiancheranno due compositori ospiti delle accademie: Erik Hojsgaard, per la Danimarca e Harald Weiss per la Germania Federale, che presenteranno anch'essi un'opera per chitarra sola.

Gli autori saranno: G. Scelzi, A. Clementi, F. Donatoni, C. Manzoni, C. Ambrosini e dunque E. Hojsgaard e H. Weiss. Seguiranno, per ogni serata, le composizioni dei musicisti stranieri, in rappresentanza delle Accademie di Danimarca, Francia, Germania Federale, Stati Uniti e Svizzera.

La carica di sovrintendente era vacante dal 16 marzo 1985; il consiglio di amministrazione era invece scaduto nel giugno del 1984.

La COVA SERA — Sydney Pollack dirigerà la versione cinematografica del testo teatrale di Tom Stoppard «The Real Thing» (la cosa vera).

Da New York a Parigi l'arpa vincente di Jasna Merlak
La diciannovenne arpista Jasna Merlak, già precocemente e felicemente in carriera, ha ottenuto in questi giorni un prestigioso riconoscimento, vincendo a Parigi il primo premio assoluto nella categoria superiore del Concorso internazionale Ufam. La giovanissima arpista triestina ha fortemente impressionato per la misura stilistica e l'incisività del temperamento concertistico, facendosi apprezzare in particolare nelle esecuzioni di Bach e della Sarabanda e l'«Ottava» di Nino Rota.

Jasna Merlak aveva in precedenza compiuto un'eccezionale esperienza di studio negli Stati Uniti dove — a Rochester, nello Stato di New York — ha eseguito con vivo successo il concerto per flauto e arpa di Mozart.

A coronamento di un impegno che la segnala, a livello internazionale, fra le arpiste

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

Stagione concertistica 85/86
Oggi alle ore 20.30
Collegium Vocale Köln
diretto da Wolfgang Fromme
In programma l'«Amfiparnaso» di O. Vecchi (1597)

Prevedibilità: alla cassa del Teatro ore 10-12 - 17-19

FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il gioiello del Nilo». E' il seguito della spettacolare e divertente avventura «All'inseguimento della pietra verde», con gli stessi simpatici interpreti, Michael Douglas e Kathleen Turner.

GRATTACIELLO. 17, 18.45, 20.15, 22.15: Arriva il ciclone Rocky. Stallone sta per affrontare l'ultima sfida. Sta per combattere per la sua vita in «Rocky IV». Ultima replica.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti» di Lina Wertmüller con Angelo Molina e Harvey Keitel. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 1.16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Allan Quatermain e il miniere di El Salomone» con Richard Chamberlain e Sharon Stone. La più spettacolare avventura di tutti i tempi! In SuperDolby Stereo.

NAZIONALE. 2.16.30, 18.20, 20.15, 22.15: La signora della notte con Serena Grandi. «La chiave» ha aperto la porta, «Miranda» l'ha spalancata. «La signora della notte» vi invita ad entrare! V.m. 18.

NAZIONALE. 3.16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Organic love» (tedesco, formosa, disposta a tutto, offresi). Un autentico gioiello dell'hard-core di lusso da non perdere assolutamente! Severan. V.m. 18.

CAPITOL. 16.30. Ancora oggi a richiesta l'eccezionale ultimo successo di S. Stallone «Rambo 2». Technicolor. 2.a settimana di repliche.

VITTORIO VENETO. 16.30 ultima 22.15: «Mondo cane oggi - L'orrore continua». Tutto quello che vedete è vero purtroppo. L'autopsia di un gay morto di Aids. Le terapie contro l'impotenza e la frigidity. Cambio di sesso: l'operazione dal vero. Taglio di dita come prova di coraggio. Dietro le quinte di un film porno. Avete uno stomaco di ferro? Non vi basterà! V.m. 18.

LUMIERE FICE. 16, 18, 20, 22. «Shining» di Stanley Kubrick con Jack Nicholson, Shelly Duvall e Danny Lloyd (Usa 1980). La riedizione dell'ultimo straordinario film di Kubrick tratto dall'omonimo romanzo di Stephen King. V.m. 14.

ALCIONE-AIACE (Ass. cinema d'essai). (Tel. 304832). 7 film a richiesta. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Il capolavoro di L. Karsdan «Il grande freddo» con William Hurt e Kevin Kline. Colore. Per tutti. Da sabato: «Per vincere domani» (Karate Kid) di J. Aldvisen.

RADIO. 15.30, 21.30: «Le ragazze più non si scatenano». Oggetto di desiderio. Porno luce rossa!!! Viet. min. anni 18.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Ore 20.30: concerto del Collegium Vocale Köln. In programma musiche di Orazio Vecchi. Prevedibilità ore 10-12, 17-19.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. 20. «Sex inferno».

PALMANOVA
GARIBOLDI. 20. «Julie piacere è femmine».

GORIZIA
CORSO. 18, 22: «Il gioiello del Nilo».

VERDI. 18.20: «Rocky IV».

VITTORIA. 17.30, 22: «Superhard» per le femmine calde. Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS
COMUNALE. 19, 21: «The blues brothers».

Van Wood OROSCOPO DI OGGI

Venere, appena arrivato nel vostro segno, vi porterà fortuna per tutto quanto riguarda le quattro «A», cioè amore, amicizia, affetto e arte.

Un problema che vi assilla da tempo finalmente verrà risolto.

Dovrete affrontare contrasti causati da soci, partner, collaboratori o colleghi. Mantenete la calma.

Giornata piena di romanticismo e nostalgia del passato. Una persona altolocata vi aiuterà in qualche cosa.

La quadratura Sole-Urano potrà creare piccoli incidenti. State attenti al fuoco e ad apparecchi elettrodomestici.

Un buon Mercurio vi aiuterà un po' in tutto. Approfittatene.

Venere quadrato a Nettuno potrà causarvi inganni da parte di persone che conoscete bene. Siate diffidenti, ma non troppo.

Siate cauti nel guidare e nell'attraversare la strada. Potreste avere un piccolo incidente.

La giornata di oggi sarà sotto l'influsso misti. Non permettete al vostro umore di fare scenate.

Riceverete una delusione da una persona in cui avete riposto la vostra completa fiducia. Non vi preoccupate perché passerà in fretta.

Sarete elettrici e nervosi in questa quadratura di Urano. Usate prudenza nell'adoperare il fuoco e state lontani dagli esplosivi.

Parlate dei vostri problemi in famiglia con i vostri cari. Essi per il momento sono le persone migliori per comprenderli.

Electrolux
VIA ROSSETTI 82 A TEL. 750845 TRIESTE
OGNI LUNEDÌ APERTO
MESE DELLA SCOPA ELETTRICA
Valutazione massima di ogni tipo e marca di usato

23 OTTOBRE 1930
ABBIAMO VENDUTO
UN TAPPETO BELUCISTAN: L. 475

MARZO 1986
56 ANNI DI CERTEZZA DI QUALITÀ
TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
VIA GIUSTINIANO 6 - TRIESTE

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Mondo, più volte campione del mondo di ciclismo (velocità professionisti) - 6. Lo scienziato russo confinato a Gorki - 13. Ci viene in testa - 14. Il nome dell'attore comico Ingrassia - 16. Vive nell'alveare - 17. Una di quelle - 18. Un copricapo in pochissimi esemplari - 19. Pistola mitragliatrice - 20. Internamente - 21. Infestazione da virus - 22. Da pochi mesi trapiantato anche in Italia - 23. Tavola di legno - 33. Recipienti per fiori - 34. Parti pari - 36. Insieme - 37. Istituto Nazionale delle Assicurazioni - 39. Bagna Torino - 40. Un po' d'effetto.

Soluzione del cruciverba pubblicato martedì

